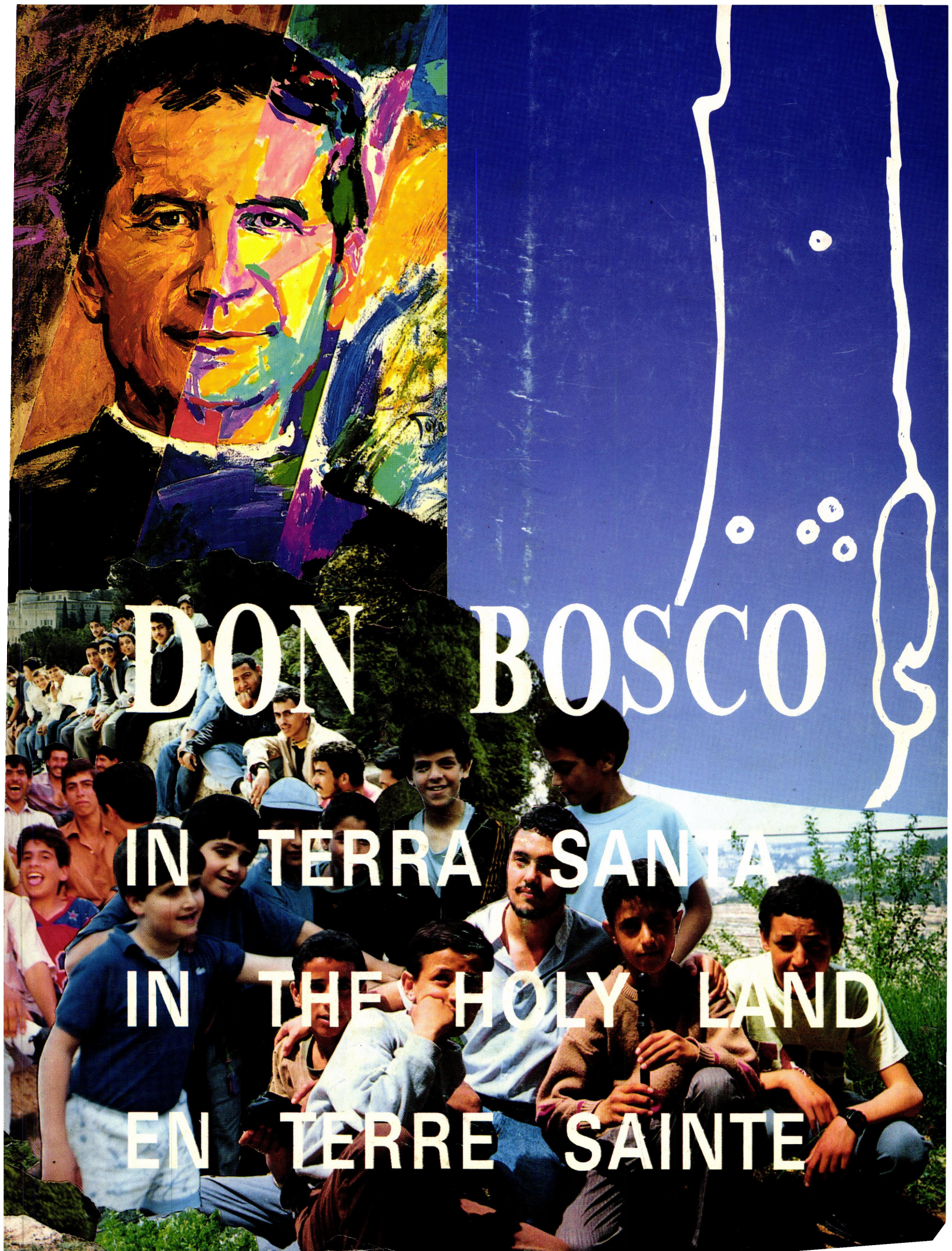

DON BOSCO
IN TERRA SANTA
IN THE HOLY LAND
EN TERRE SAINTE

Saint JEAN BOSCO

Né en 1815, dès son plus jeune age, n'a vécut que du désir de sauver les ames.

En 1859 fonda la CONGREGATION SALESIENNE; en 1872 l'INSTITUT des FILLES de MARIE AUXILIATRICE, et en 1876 le Saint-Siège approuva l'UNION des COOPERATEURS SALESIENS.

Aujourd'hui la Congrégation est composée de 18.000 membres, qui travaillent en 94 pays et compte 21 FAMILLES réligieuses qui s'inspirent à son charisme.

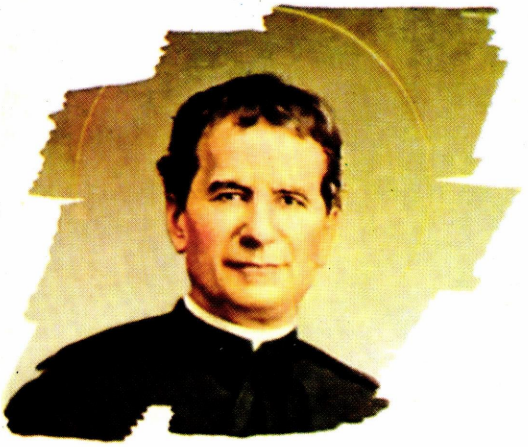
القديس يوحنا بوسكو

وُلِدَ في قرية «بكّي» الايطالية في ١٦ آب ١٨١٥. توفي في ١٨٨٨/١/٣١.

خلاص نفوس الشبيبة، هذا ما ابتغاه منذ نعومة أظفاره.

أسس الجمعية السالسية سنة ١٨٥٩ وجمعية بنات مريم ام المعونة سنة ١٨٧٢. وفي سنة ١٨٧٦ ثبّتت الكنيسة رابطة المعاونين السالسيين.

تضم الجمعية السالسية اليوم ١٨٠٠٠ عضواً يعملون في ٩٤ بلداً وهناك ٢١ عائلة رهبنية تستمد روحانيتها من موهبة دون بوسكو.



Don Bosco nasce nell'agosto 1815 ai Becchi, frazione di Castelnuovo d'Asti. Orfano di padre a due anni, viene allevato con tenerezza ed energia dalla madre Margherita, che gli resterà lungamente al fianco quando inizierà la sua opera.

Diventato prete nel 1841 viene a Torino, dove la prima rivoluzione industriale sta provocando ondate massicce di immigrazione, soprattutto giovanile. L'impatto con l'abbandono e la miseria di quei ragazzi è sconvolgente per il giovane prete. Filantropi patrizi e borghesi si ponevano il problema delle classi popolari, sacerdoti tentavano esperienze nuove di avvicinamento ai giovani. Don Bosco sceglie il campo del suo lavoro tra garzoni muratori, spazzacamini, apprendisti sfruttati in miserabili botteghe artigiane. Nasce l'opera degli oratori. Dopo alcuni anni di peripezie, approda definitivamente sui prati di Valdocco.

Don Bosco ospita i ragazzi più abbandonati, organizza per loro i primi laboratori. In seguito, con il riordinamento dell'istruzione negli Stati sardi, si inserisce nel campo dell'istruzione secondaria e apre convitti e collegi per giovani poveri. S'impegna nella stampa popolare a larga diffusione. Nel 1854 nasce la Società salesiana, dieci anni dopo pone la prima pietra della basilica di Maria Ausiliatrice. Con Madre Mazzarello fonda, nel 1872, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la cura della gioventù femminile. Tre anni dopo parte la prima spedizione missionaria per l'Argentina, terra della grande emigrazione italiana dell'Ottocento. Nascono intanto i Cooperatori, considerati da Don Bosco i "salesiani esterni".

Il messaggio educativo di Don Bosco si condensa attorno a tre parole: ragione, religione, amorevolezza. Alla base del suo "Sistema preventivo" c'è un profondo amore per i giovani, chiave di tutta l'opera educativa.

Muore all'alba del 31 gennaio 1888.

La grande "Famiglia salesiana" comprende oggi i Salesiani, con 17.618 membri in 95 nazioni e 1536 Case; le Figlie di Maria Ausiliatrice con 17.203 membri in 69 nazioni e 1478 Case; le Volontarie di Don Bosco, i Cooperatori, gli Ex-allievi.

MARIA DOMENICA MAZZARELLO, Confondatrice e prima Superiora delle F.M.A., nacque a Mornese il 9 maggio 1837, morì il 14 maggio 1881 e fu canonizzata il 24 giugno 1951 da Pio XII.

Umile figlia dei campi, fece suo l'ideale di Don Bosco e lo realizzò fino a diventare la pietra angolare dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Gli inizi sono umili e anche dolorosi, ma ricchi di grazia. A 15 anni si consacra spontaneamente a Dio con il voto di verginità. Sotto la direzione di D. Pestarino, vice parroco di Mornese, è tra le prime socie dell'Unione delle Figlie dell'Immacolata. Il programma è già tracciato per tutta la vita: impegno personale di santità e di apostolato. A 23 anni, resa inabile ai duri lavori dei campi per un attacco violento di tifo, contratto nell'assistere eroicamente degli ammalati, mossa da segreta ispirazione, imparò il mestiere della sarta con la precisa intenzione: raccogliere le fanciulle per aiutarle a conoscere e ad amare il Signore.

Nel 1864 il primo incontro con Don Bosco, che su di lei e sul piccolo gruppo delle Figlie dell'Immacolata posò il suo sguardo per l'attuazione dell'idea che si andava maturando in lui, per ispirazione della Vergine stessa, che in uno dei suoi sogni, vide circondata da una schiera di ragazze. "Abbine cura — gli aveva detto — sono mie figlie". L'inverno 1871-72 segna l'inizio ufficiale dell'Istituto F.M.A.

Lo presiede come Superiora Sr. Maria Domenica Mazzarello, scelta dalle sue compagne, ma costretta dall'obbedienza, perché, con sincera umiltà, si riconosceva incapace di tanta responsabilità.

Nel breve periodo di 9 anni, sotto il suo impulso e soprattutto sotto il suo esempio, guidata dalla parola di D. Bosco, l'Istituto acquistò la sua chiara fisionomia e lo spirito di Mornese, vissuto in quegli anni, divenne faro per le generazioni successive.

Straordinaria nel governo, ma più straordinaria nel servizio, giunse fino a offrire la sua vita per il bene dell'Istituto, e Dio accettò la sua offerta.

Alla sua morte, a 44 anni di età, le F.M.A. erano 189 con 26 opere sparse anche oltre Oceano. Oggi sono 17.203 con 1478 opere sparse in 69 nazioni.

S.te MARIE Dom. Mazzarello

1837 — 1881

Dès sa première rencontre ave DON BOSCO à Mornese (Asti — Piedmont) en 1864, Marie Dominique MAZZARELLO a compris qu'elle dévait travailler ensemble pour le bien de nombreuses fillettes.

Encouragés par le Pape Pie IX ils ont fondé en 1872 l'INSTITUT des FILLES de MARIE AUXILIATRICE.

Aujourd'hui la Congrégation compte 17000 Réligieuses, qui exercent leurs oeuvres de bien en 76 pays.

القديسة ماريا دومينكا مازاريللو

وُلدَت في مورنيزي (شمالي ايطاليا) في ٥ أيار ١٨٣٧. تُوفيت في ١٤ أيار ١٨٨١.

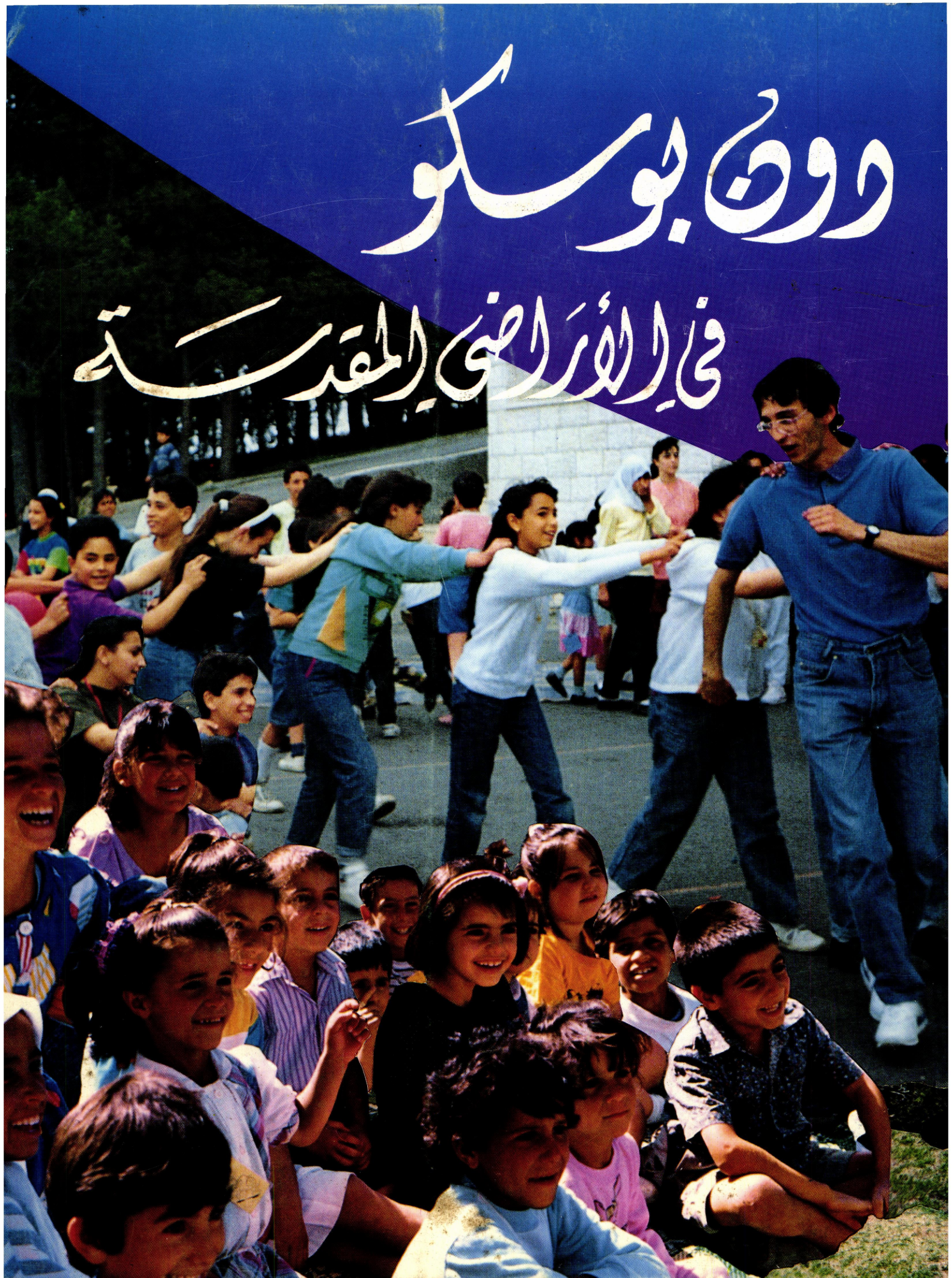
أُعلنت قديسة من البابا بيوس الثاني عشر في ٢٤ حزيران ١٩٥١.

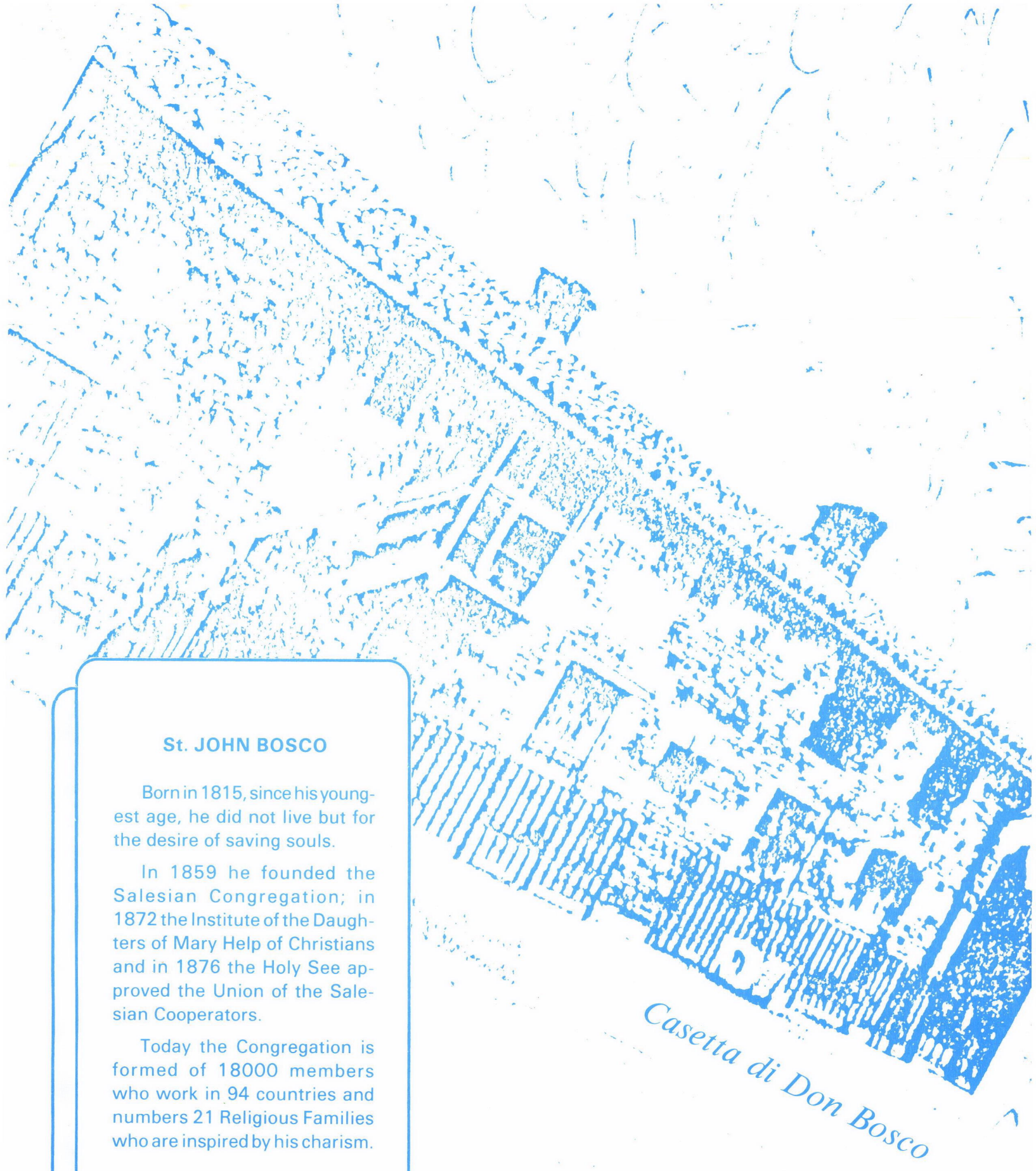
في سنة ١٨٧٢ شاركت القديس يوحنا بوسكو في تأسيس جمعية بنات مريم ام المعونة.

عددهن اكثر من ١٧٠٠٠ راهبة منتشرات في ٧٦ دولة لتحقيق الرسالة التربوية بين الشبيبة الفقيرة.

دون بوسكو

في الأراضي المقدسة





Casetta di Don Bosco

St. JOHN BOSCO

Born in 1815, since his youngest age, he did not live but for the desire of saving souls.

In 1859 he founded the Salesian Congregation; in 1872 the Institute of the Daughters of Mary Help of Christians and in 1876 the Holy See approved the Union of the Salesian Cooperators.

Today the Congregation is formed of 18000 members who work in 94 countries and numbers 21 Religious Families who are inspired by his charism.

DON BOSCO

IN TERRA SANTA
EN TERRE SAINTE
IN THE HOLY LAND

1891 — 1991

CENTENARIO
DELL'ARRIVO DEI SALESIANI
E DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
IN TERRA SANTA.

CENTENAIRE
DE L'ARRIVEE DES SALESIENS
ET DES FILLES DE MARIE AUXILIATRICE
EN TERRE SAINTE.

CENTENARY
OF THE ARRIVAL OF THE SALESIANS
AND OF THE DAUGHTERS OF MARY HELP OF CHRISTIANS
IN THE HOLY LAND.

Edizione extracommericiale

Franciscan Printing Press — Jerusalem

Offset 3986-X-1991

INDICE

		italiano		arabo
*	Sommario	pag.	5	232
1.	Benedizione Apostolica del Santo Padre	"	9	231
2.	Gratitudine ed auspici di S.B. il Patriarca	"	11	229
3.	Messaggio del Rettore Maggiore	"	13	228
4.	"Pane spezzato": Augurio della Superiora Generale	"	15	227
5.	"Il sogno continua...": L'Ispettore	"	17	226
6.	"Nell'arco di cent'anni": Parole dell'Ispettrice	"	22	224
7.	Maria SS.ma: Madre delle istituzioni salesiane	"	24	223
8.	**Presentazione**	"	25	222
9.	Can. A. BELLONI: Fondatore delle nostre Opere in Terra Santa	"	30	220
10.	Gli Ispettori S.D.B. e le Ispettrici F.M.A.: quadro storico delle Opere salesiane del Medio Oriente	"	58	----
11.	Il Servo di Dio SIMAAN SRUGI	"	66	204
12.	BETLEMME:			
	SDB: "Casa del Pane"	"	72	84
	FMA: "Turgido seme"	"	85	101
13.	BEIT GEMAL:			
	SDB: "Casa dell'accoglienza"	"	102	114
14.	CREMISAN:			
	SDB: "Casa della speranza"	"	115	131
	FMA: "Pienezza di vita - Incontri di luce"	"	132	145
15.	GERUSALEMME:			
	FMA: "Un'alba che fa storia"	"	146	162
16.	NAZARETH:			
	SDB: "Don Bosco a Nazareth"	"	163	183
	FMA: "Sulle orme di Maria"	"	184	194
17.	**Guardiamo al futuro**	"	195	199

N.B Abbreviazioni:
SDB: = Salesiani di Don Bosco
FMA: = Figlie di Maria Ausiliatrice

TABLE DES MATIERES

			français	arabe
1.	La bénédiction du Saint Père	page	9	231
2.	Remerciements et souhaits de S.B. le Patriarche	"	11	229
3.	Message du Supérieur Générale	"	13	228
4.	"Le pain rompu...": Voeux de la Supérieure Générale	"	15	227
5.	"Le rêve continue...": Le Père Provincial	"	17	226
6.	"Dans l'espace de cent ans". Message de la Provinciale	"	22	224
7.	La S.te Vierge Marie: Mère et Fondatrice de nos Oeuvres	"	24	223
8.	**Présentation**	"	27	222
9.	Le chanoine A. Belloni: Fondateur de nos oeuvres en Terre Sainte	"	,30	220
10.	Provinciaux S.D.B. et Provinciales F.M.A.: Aperçu historique des oeuvres salésiennes en Moyen Orient	"	58	----
11.	Le Serviteur de Dieu Simaan A. Srugi	"	66	204
12.	BETHLEEM:			
	SDB: "Maison du pain"	"	72	84
	FMA: "Un grain qui donne la vie"	"	85	101
13.	BEIT-GEMAL:			
	SDB: "Maison d'accueil"	"	102	114
14.	CREMISAN:			
	SDB: "Maison de l'espérance"	"	115	131
	FMA: "Plenitude de vie - Rencontre de lumière"	"	132	145
15.	JERUSALEM:			
	FMA: "L'aube d'une histoire nouvelle"	"	146	162
16.	NAZARETH:			
	SDB: "Don Bosco à Nazareth"	"	163	183
	FMA: "Sur les traces de Marie"	"	184	194
17.	**Regardons l'avenir**	"	195	199

Nota bene:
SDB: = Salésiens de Don Bosco
FMA: = Filles de Marie Auxiliatrice.

TABLE OF CONTENTS

			English	Arabic
*	Summary	page	7	232
1.	Holy Father's Apostolic Blessing	"	9	231
2.	Gratitude and wishes of H.B. the Patriarch	"	11	229
3.	The Rector Major's Message	"	13	228
4.	"Broken Bread": The Superior General's wishes	"	15	227
5.	"The Dream continues": Father Provincial	"	17	226
6.	"In the period of a hundred years" Mother Provincial's words	"	22	224
7.	The Blessed Virgin: the Founder and Supporter of our Institutions	"	24	223
8.	**Foreword**	"	25	222
9.	Canon A. BELLONI: "The Father of the orphans"	"	30	220
10.	Provincials and Mothers Provincial: an historical prospect of the Salesian Institutions of the Middle East	"	58	----
11.	The Servant of God Simaan SRUGI	"	66	204
12.	BETHLEHEM:			
	SDB: "The House of bread"	"	72	84
	FMA: "Turgid seed"	"	85	101
13.	BEIT GEMAL:			
	SDB: "Retreat House"	"	102	114
14.	CREMISAN:			
	SDB: "The House of Hope"	"	115	131
	FMA: "The Fullness of life - The meeting of light"	"	132	145
15.	JERUSALEM:			
	FMA: "A dawn that makes history"	"	146	162
16.	NAZARETH:			
	SDB: "Don Bosco in Nazareth"	"	163	183
	FMA: "On the footprints of Mary"	"	184	194
17.	**Let us look to the future**	"	195	199

Nota Bene:

SDB: = Salesians of Don Bosco

FMA: = Figlie di Maria Ausiliatrice (= Daughters of Mary Help of Christians)

SEGRETERIA DI STATO

N. 283.238/G. N.

DAL VATICANO

8 maggio 1991

Reverendo Signore,

Il Santo Padre, informato delle celebrazioni previste presso codesto Centro Ispettoriale per ricordare il centenario della presenza Salesiana negli Stati del Medio Oriente, desidera unirsi a Lei ed ai Confratelli nel ringraziamento a Dio per la significativa ricorrenza. Il traguardo raggiunto, mentre onora i Figli di San Giovanni Bosco per la generosa opera e l'impegno formativo svolto soprattutto a favore dei giovani fra la gente umile e semplice è motivo di viva soddisfazione anche per la Chiesa, che riconosce il segnalato servizio realizzato nel suo nome nella patria di Gesù e nei Paesi ad essa vicini.

Nel lontano 1891, infatti, la Congregazione salesiana raccolse l'eredità del canonico Antonio Belloni, e dilatando i confini di un'opera iniziata a favore degli orfani, estese la sua azione educatrice alle altre Nazioni del Medio Oriente, con un impegno validissimo di promozione umana e religiosa. Sono sorte così Scuole Professionali e Oratori, Case di Formazione e Parrocchie, Centri di Spiritualità e di Accoglienza, aperti anche ai membri di altre Confessioni religiose, in piena sintonia con lo spirito del Vangelo e con le direttive della Chiesa, che continua ad affermare l'uguale dignità di tutti gli uomini in quanto figli del Padre comune.

Il cammino dei Salesiani in queste terre ha conosciuto situazioni di dolorosa emergenza, contrassegnate da continue e multiformi difficoltà, ma il seme gettato nel solco non è rimasto sterile: accanto a preziose vocazioni indigene, ha prodotto anche la splendida figura del nazaretano Servo di Dio Simone Srugi, arabo melchita.

Al plauso e alla simpatia dell'ambiente medio-orientale s'aggiunge, pertanto, il compiacimento del Sommo Pontefice, il Quale esorta codesta Famiglia religiosa a voler continuare con volonteroso coraggio la benemerita missione intrapresa, nella certezza che la fiducia in Dio e la fedeltà alla Chiesa, preziosa eredità del Fondatore, non mancheranno di propiziare ulteriori successi tra coteste popolazioni, che specialmente in questi ultimi decenni hanno conosciuto durissime prove e indicibili sofferenze.

In pegno di abbondanti favori celesti ed a conferma della Sua speciale benevolenza, il Santo Padre imparte di cuore a Lei, ai Confratelli dell'ispettoria del Medio Oriente, ed a tutti coloro che nel nome di Don Bosco vengono soccorsi nel corpo e nello spirito, la propiziatrice Apostolica Benedizione.

Mentre aggiungo anche le mie felicitazioni ed i miei fervidi auguri per il fausto giubileo, mi è gradito confermarmi, con sentimenti di distinta stima

della Signoria Vostra Rev.da
dev.mo nel Signore

+ Angelo Sodano

Pro-Segretario di Stato

Reverendo Signore
Sac. ALFREDO PICCHIONI, S.D.B.
Ispettore
BETLEMME

LA BENEDICTION DU SAINT PERE

Mon Révérend Père,

Le Saint Père, ayant été informé des célébrations prévues à l'occasion du centenaire de la présence salésienne dans les pays du Moyen-Orient désire s'unir à vous et à tous vos confrères pour remercier Dieu pour cette significative commémoration. Le chemin parcouru fait honneur aux Fils de St. Jean Bosco pour leur généreuse activité et leur engagement dans l'éducation des jeunes surtout des souches humbles et simples de la société. Mais c'est aussi un motif de vive satisfaction pour l'Eglise, qui reconnait le service réalisé par votre congrégation dans la patrie de Jésus et dans les pays environnants.

En 1891, en effet, la Congrégation salésienne a recueilli l'hérédité du Chanoine Antoine Belloni et dépassant les limites de l'oeuvre initiale en faveur des orphelins, a étendu son action éducatrice aux autres nations du Moyen-Orient, avec un engagement très efficace pour la promotion humaine et religieuse. Ont surgi ainsi des écoles professionnelles et des patronages, des maisons de formation et des paroisses, des centres d'accueil et de spiritualité, ouverts aussi aux membres des autres confessions religieuses, en pleine conformité avec l'esprit de l'Evangile et les directives de l'Eglise, qui continue à affirmer l'égale dignité de tous les hommes au tant que fils d'un même Père. La marche des Salésiens en ces terres a connu des situations difficiles dûes à des continuelles et diverses difficultés. Mais la semence jetée dans le sillon n'a pas restée stérile: à côté de bonnes vocations autochtones, elle a produit la splendide figure du Serviteur de Dieu originaire de Nazareth: Simon Srugi, arabe melchite.

Aux félicitations et à la sympathie des populations du Moyen-Orient que vous servez, s'ajoute la satisfaction du Souverain Pontife, lequel exhorte cette famille religieuse à continuer avec courage la mission entreprise, dans la certitude que la confiance en Dieu et la fidelité à l'Eglise héréditées du Fondateur, ne manqueront pas de préparer de nouveaux succès au milieu de ces populations, qui spécialement en ces dernières décennies ont connu de très dures épreuves et d'indicibles souffrances.

En gage d'abondantes faveurs du ciel et en signe d'une spéciale bienveillance, le Saint Père impartit de tout coeur à vous, aux confrères de la Province du Moyen-Orient et à tous ceux qui, au nom de Don Bosco, sont secourus dans le corps et dans l'âme, la bénédiction apostolique.

J'ajoute mes félicitations et mes souhaits fervents à l'occasion de ce jubilé, vous priant de croire, Mon Révérend Père, à mon entier dévouement dans le Christ.

+ Angelo Sodano

HOLY FATHER'S APOSTOLIC BLESSING

Reverend Father,

The Holy Father, having been informed of the celebrations planned in this Provincial Centre to commemorate the centenary of the Salesian presence in the countries of the Middle East, wishes to join you and your confreres in thanking God for the meaningful occasion.

The goal attained, while it honours Don Bosco's sons for the generous work and for the formative zeal carried out above all in favour of the young among humble and simple people, is a cause of great satisfaction for the Church too, which recognizes the important service rendered in its name in Jesus' country and in the countries around it.

In the distant 1891, indeed, the Salesian Congregation inherited the works from Canon Antonio Belloni and, enlarging the borders of an institution that had started in favour of the orphans, expanded its educational action to the countries of the Middle East, with a very valid care of human and religious advancement. In such a way Technical Schools, Oratories, formation Houses and Parishes, Spirituality and Reception Centres sprang up, open also to other religious creeds, in perfect syntony with the Gospel's spirit and with the Church's instructions, which continue to assert the equal dignity of all men as children of the common Father.

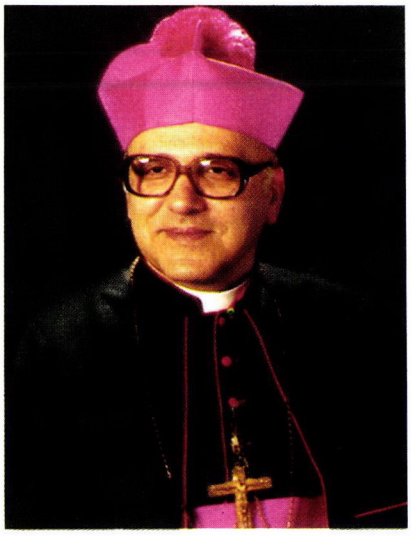
Salesians in these countries have known situations of painful emergency, marked by continuous and various difficulties, but the seed thrown into the furrow has not been sterile. Beside precious local vocations it has produced the splendid figure of the Servant of God from Nazareth, Simon Srugi, a Greek Catholic Arab.

To the praise and esteem of the Middle East ambience, therefore, is added the Supreme Pontiff's pleasure, who exhorts this religious Family to continue with willing courage the well deserving mission, certain that trust in God and faithfulness to the Church, a precious heritage of the Founder, will not fail to obtain further successes among these peoples who, especially in these last decades, have known very hard trials and untold sufferings.

As a token of abundant divine favours and in confirmation of his special benevolence, the Holy Father heartily imparts to you, your confreres of the Middle East Province and to all who in Don Bosco's name are helped in their bodies and souls, His propitiatory blessing.

While adding my congratulations and my best wishes for the happy jubilee, with sentiments of deep esteem, I remain, Reverend Father,

+ Angelo Sodano



PATRIARCHATUS LATINUS — JERUSALEM

P.O.B. 14152

Tel: 282323
283992

La Congrégation des PP. Salésiens célèbrent cette année 1991 le centenaire de leur arrivée en Terre Sainte.

D. Antonio Belloni, du clergé patriarcal diocésain de l'Eglise de Jérusalem, avait commencé à s'occuper de la jeunesse et surtout des orphelins, dans la région de Bethléem. Avec l'autorisation de son Patriarche, Mgr. Luigi Piavi et de la Congrégation de la Propagande de la Foi, il rejoignait la Congrégation des Pères Salésiens le 9 Novembre 1890. Le Père Général lui promettait alors que la Congrégation enverrait en Terre Sainte un premier groupe de Salésiens pour s'occuper de la jeunesse et pour continuer l'oeuvre déjà commencée.

Le 8 Octobre 1891 le premier groupe de huit Salésiens arriva en effet en Terre Sainte, animé de l'esprit du fondateur, D. Giovanni Bosco, et portant avec eux un nouveau souffle de vie parmi les jeunes, surtout les plus déshérités.

Un siècle maintenant est passé. Des gouvernements se sont succédés. L'histoire de la Terre Sainte, pendant cette période, ne fut pas toujours facile. Les dures journées que nous vivons encore ne sont qu'une partie de cette histoire difficile. Malgré les difficultés, la nouvelle congrégation resta fidèle à la jeunesse, au diocèse et au peuple.

Le nouveau charisme salésien qui, vers la fin du XIXe siècle, donna un nouvel élan à la jeunesse, à travers le monde, vivifia aussi notre diocèse et notre Terre Sainte. Les Pères Salésiens, suivis peu après de religieuses salésiennes, ouvrirent des centres professionnels, des orphelinats et des oratoires, qui furent en même temps des centres de prière, de catéchèse et de récréation pour la jeunesse: à Bethléem, Crémisan, Beit Jemal, Haifa et Nazareth.

Des milliers de jeunes, chrétiens et musulmans, sont passés par ces centres de formation humaine et religieuse, y ont rencontré des hommes de foi et de prière, et en gardent toujours un souvenir pieux et reconnaissant.

Ce fut un siècle de coopération féconde avec le diocèse et l'Eglise de Jérusalem. C'est pourquoi le diocèse, à cette occasion, remercie les fils et les filles de D. Bosco, et ne peut que partager leur joie dans les célébrations de ce centenaire. Avec eux, nous rendons grâce à Dieu pour tout le bien qu'ils ont accompli pendant ce siècle. Et pour eux nous implorons la bénédiction et la miséricorde divines par l'intercession de Marie Auxiliatrice, pour la continuation d'une mission toujours plus féconde dans la Terre du Seigneur.

+ Michel Sabbah

Jérusalem, 9 mai 1991
Jour de l'Ascension

+ Michel Sabbah, Patriarche

GRATITUDINE ED AUSPICI DI S.B. IL PATRIARCA

La Congregazione Salesiana celebra quest'anno, 1991, il centenario del suo arrivo in Terra Santa.

D. A. Belloni, appartenente al clero patriarcale della Diocesi di Gerusalemme, aveva già iniziato ad occuparsi dei giovani e soprattutto degli orfani nella zona di Betlemme.

Con l'autorizzazione del suo Patriarca, mons. Luigi Piavi, e della Sacra Congregazione per la Propagazione della Fede, il 9 novembre 1890 decise di unire la sua opera alla Congregazione Salesiana. Il Superiore Generale gli promise di inviargli in aiuto un primo gruppo di Confratelli per occuparsi della gioventù e continuare l'opera già iniziata.

Di fatto l'8 ottobre del 1891 il primo gruppo di otto Salesiani arrivavano in Terra Santa, animati dallo spirito del loro Fondatore, D. Giovanni Bosco, e portando con loro un nuovo soffio di vita per i giovani, soprattutto i più diseredati.

E' trascorso un secolo. Diversi governi si sono succeduti. La storia della Terra Santa, durante questo periodo, non fu sempre facile. Le dure giornate che noi viviamo oggi non sono che una parte di questa storia difficile. Ma nonostante le varie difficoltà, la nuova Congregazione ha saputo restare fedele alla gioventù, alla Diocesi e al popolo.

Il nuovo carisma salesiano che verso la fine del secolo XIX diede un nuovo slancio alla gioventù attraverso il mondo intero, ha ravvivato pure la nostra Diocesi e la Terra Santa.

I Salesiani, seguiti poco dopo dalle Religiose Salesiane, le Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno aperto centri per formazione professionale, orfanotrofi e oratori che furono nello stesso tempo luoghi di preghiera, di catechesi e di svago per la gioventù, sia a Betlemme che a Cremisan, a Beitgemal, a Caifa e a Nazareth.

Migliaia di giovani, cristiani e musulmani sono passati per questi centri di formazione umana e religiosa e vi hanno incontrato uomini di fede e di preghiera, di cui conservano sempre un ricordo vivo e riconoscente.

E' stato un secolo di cooperazione feconda con la Diocesi e la Chiesa di Gerusalemme. Per questo la Diocesi coglie l'occasione per ringraziare i figli e le figlie di D. Bosco e condividere la loro gioia nella celebrazione di questo centenario.

Con essi noi rendiamo grazie a Dio per tutto il bene compiuto in questi cento anni. E per loro imploriamo la benedizione e la bontà misericordiosa di Dio, per l'intercessione di Maria Ausiliatrice, perchè la loro missione continui sempre più feconda in questa terra del Signore.

+ Michel Sabbah, Patriarca

GRATITUDE AND WISHES OF H.B. THE PATRIARCH

The Salesian Congregation celebrates this year 1991 the centenary of its arrival in the Holy Land.

Fr. Antonio Belloni, of the diocesan Patriarchal clergy of the Jerusalem Church, had begun to devote himself to the youth and especially to the orphans of the Bethlehem region. With the authorization of his Patriarch, Msgr. Luigi Piavi and of the Congregation of Propaganda Fide, he joined the Salesian Congregation on the 8th of November 1890. The Superior General promised him that the Congregation would send to the Holy Land a first group of Salesians to attend to the youth and to continue the already started work.

The 8th of October 1891 the first group of eight Salesians arrived in the Holy Land. They were animated by the spirit of the founder, Fr. John Bosco, and brought with them a new breath of life among the youth especially the poorest.

Now a century has passed. Governments have gone one after the other. The history of the Holy Land, during this period, has never been easy. The hard days that we are still living through are but a part of this difficult history. In spite of difficulties, the new Congregation, remained faithful to the youth, the diocese and the people.

The new Salesian charism that, towards the end of the XIX century, gave new impetus to the youth, across the world, enlivened our diocese and the Holy Land, too. The Salesian Fathers, followed a little after by the Salesian Sisters, opened Technical Schools, orphanages and oratories which were at the same time, centres of prayer, catechesis and amusement for the youth: in Bethlehem, Cremisan, Beit Gemal, Haifa and Nazareth. Thousands of young people, Christians and Muslims, have passed through these centres of human and religious formation, and there, they met men of prayer and of faith, and they always keep a pious and grateful remembrance.

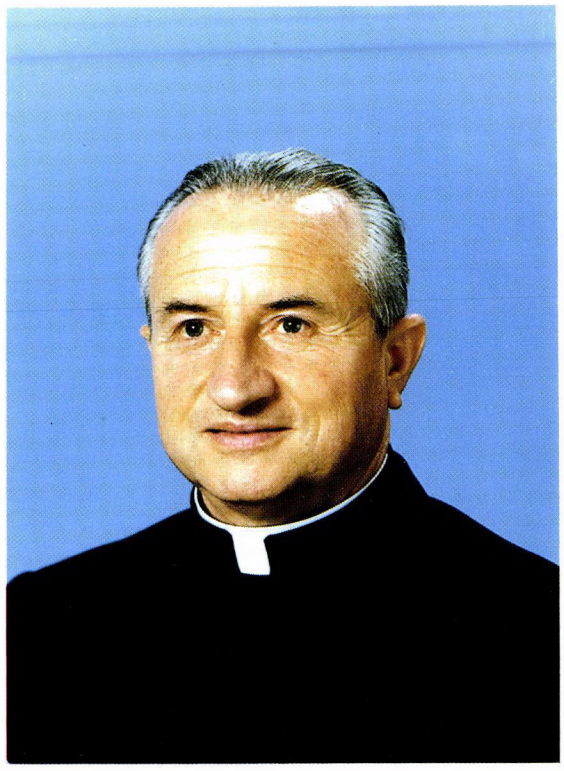
It has been a century of fruitful cooperation with the diocese and Church of Jerusalem. It is for this that the diocese, on this occasion, wishes to thank the sons and daughters of Don Bosco, and cannot help but share the joy in the celebration of this centenary. With them we thank God for all the good they have done during this century. And for them we implore the divine blessing and mercy through the intercession of Mary Help of Christians, for the continuation of an ever fruitful mission in Our Lord's Land.

+ Michel Sabbah, Patriarch

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

VIA DELLA PISANA. 111 - CAS. POST. 9092
00163 ROMA-AURELIO TEL. 69 31 341

IL RETTORE MAGGIORE



91/0493
Roma, 31 marzo 1991

Cento anni di attività nella terra di Gesù costituiscono senza dubbio un merito. Rappresentano, ancora di più, un privilegio straordinario.

Si tratta di un secolo che contempliamo ricolmi di gratitudine e consci della responsabilità di una presenza vissuta all'interno di un complesso incrocio di popoli e religioni.

Quella di Don Bosco è una missione di comunione, dove la predilezione per la gioventù popolare è divenuta profezia. La testimonianza dei confratelli ha raggiunto i livelli più alti della santità. La figura del Salesiano laico Simone Srugi, figlio esimio di codesta martoriata terra, e di altri ne sono esempi eloquenti.

Mentre lodo il Padre che ci ha voluti in Terra Santa, dico l'ammirazione e la gratitudine della Congregazione ai confratelli di ieri e di oggi. A questi, e a quanti li seguiranno nel secondo centenario, auguro che l'educazione della gioventù popolare — realizzata con il cuore e la pedagogia di Don Bosco — continui ad essere l'oggetto precipuo delle loro fatiche.

Cordialmente,

D. Egidio Viganò

MESSAGE DU SUPÉRIEUR GÉNÉRAL

Cent ans d'activité au pays de Jésus, cela constitue sans aucun doute, un mérite. Et cela représente en outre un privilège extraordinaire.

Ce centenaire nous le contemplons remplis de gratitude et conscients de la responsabilité inhérente à une présence dans un tel carrefour de peuples et de religions.

La mission de Don Bosco est une mission de communion dans laquelle la prédilection pour la jeunesse revêt un caractère prophétique. Le témoignage des confrères a atteint le plus haut niveau de sainteté et la figure du Frère Simon Srugi, un vrai fils de cette terre tourmentée, et de beaucoup d'autres, en sont d'éloquents exemples.

Tout en louant le Père qui nous a voulus dans cette Terre Sainte, j'exprime l'admiration et la gratitude de notre Congrégation aux confrères d'hier et d'aujourd'hui.

A ceux et à celles qui les suivront pendant le second centenaire, je souhaite que l'éducation de la jeunesse populaire, réalisée grâce au coeur et à la pédagogie de Don Bosco, puisse continuer à être l'objet principal de leur travail.

P. Egidio Viganò

THE RECTOR MAJOR'S MESSAGE

A hundred years of activity in Jesus' land constitute, without any doubt, a merit. They represent, nay more, an extraordinary privilege.

It is about a century which we contemplate full of gratitude and aware of the responsibility of a presence lived within a complicated crossing of peoples and religions.

That of Don Bosco's is a mission of communion where the predilection for popular youth has become a prophecy. The confreres' witness has reached the highest levels of sanctity. The figure of the Lay Salesian Simon Srugi, an excellent son of this tormented land, and of others are eloquent examples.

While I praise the Father who wanted us in the Holy Land, I express the admiration and the gratitude of our Congregation to the confreres of yesterday and today. To these and to those who will follow them in the second centenary, I wish that the education of popular youth — realized through Don Bosco's heart and pedagogy — may continue to be the main object of their work.

Cordially

Fr. Egidio Vigano'

To
Father Provincial
Fr. A. Picchioni
Bethlehem, — Holy Land

Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Via dell'Ateneo Salesiano, 81 — 00139 Roma
Tel. 81 80 841

PANE SPEZZATO...

Augurio della Superiora Generale

Fra i vari centenari che il 1991 celebra con particolare senso di gratitudine a Dio, merita speciale ricordo la fondazione di Betlemme, che l'8 Ottobre 1891 accolse con speranza e gioia i Salesiani e le prime cinque Figlie di Maria Ausiliatrice.

Emblematico il fatto che per noi FMA l'apertura ad Oriente si sia realizzata iniziando da Betlemme, il cui nome significa "Casa del Pane", risposta e sigillo del Signore Gesù al suo invito a farci come Lui — nello stile di D. Bosco e di Madre Mazzarello — "pane spezzato" per la fame dei giovani.

Significativo anche che le due Ispettorie del Medio Oriente siano intitolate a "Gesù Adolescente", sottolineatura preziosa del carisma educativo salesiano, che privilegia la fase "adolescenziale in cui si maturano le scelte fondamentali della vita" (C. FMA. 65).

Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice vissero insieme ore di dedizione e di ricerca, sempre in un clima di vera speranza e di una santità che conobbe le vette di un eroismo nascosto, ma reso fecondo dalla partecipazione costante e serena alla dedizione e al sacrificio di Cristo.

Sono numerosi i Salesiani che tracciarono una via di santità che ancora oggi è scuola sicura di vita per noi e per i giovani.

Numerose le FMA che, nel silenzio e nell'offerta di ore dense di attività e di trepidazione, si impegnarono ad essere continuazione umile e serena della vita di Maria.

Alla grotta dell'Annunciazione e della Nascita, a Nazaret, al Getsemani, al Calvario SDB e FMA attinsero la forza per rendersi, tra chi ancora non aveva incontrato Cristo, segno e mediazione della sua carità. La celebrazione di questo centenario è per noi FMA e per i Salesiani un forte invito a fare di ogni nostra opera la "Casa del Pane", di ogni nostro gesto un prolungamento della bontà e del Magnificat di Maria, affinché ogni giovane sperimenti nei nostri cortili la sicurezza e la gioia che si irradia dalla presenza del Signore Risorto.

Sr. Marinella Castagno

Superiora Generale delle FMA.

"LE PAIN ROMPU"

Voeux de la Supérieure générale

Parmi les différents centenaires qui ont été célébrés en 1991, on doit rappeler tout spécialement et avec un sentiment de gratitude très particulier la fondation de Bethléem.

Le 8 Octobre 1891 Bethléem accueillit avec espérance et joie les Salésiens et les premières F.M.A. (Fille de Marie Auxiliatrice).

Le fait que pour nous F.M.A., l'ouverture vers l'Est a commencé à Bethléem "la maison du pain", est symbolique. C'est comme la réponse à l'invitation de Notre Seigneur Jésus Christ, à devenir comme Lui, en étant fidèles à l'esprit de Don Bosco et de Mère Mazzarello, "pain rompu" pour la faim des jeunes.

Il est également significatif que les deux Provinces du Moyen Orient portent le nom de "Jésus adolescent" ce qui souligne merveilleusement le charisme des Salésiens pour l'éducation, en particulier en ce qui concerne l'adolescence, cet âge au cours duquel mûrissent les choix de la vie (C. FMA 65).

Salésiens et Filles de Marie Auxiliatrice ont partagé des heures de dévouement et de recherche, toujours dans le climat d'une espérance vivante, d'une sainteté qui a connu les sommets de l'héroisme caché, mais qu'a rendu fructueuse la participation au don et au sacrifice du Christ. Nombreux sont les salésiens qui ont tracé un chemin de sainteté! — Ce chemin demeure aujourd'hui une école sûre pour nous et pour les jeunes.

Nombreuses sont les F.M.A. qui dans le silence et en offrant des heures remplies d'activité et aussi d'anxiété, se sont engagées à suivre le vie humble et sereine de Marie.

Dans la grotte de l'Annonciation et de la Nativité, à Nazareth, Gethsémani et sur le Calvaire, les Salésiens et les Soeurs ont trouvé la force de devenir ensemble, auprès de ceux qui n'avaient pas encore rencontré le Christ, signe et médiateurs de sa charité!

La célébration de ce centenaire pour nous F.M.A. et pour les Salésiens est une invitation pressante à faire de chacune de nos activités une "maison du pain", de chacune de nos actions, un prolongement de la bonté de Marie et de son Magnificat, de sorte que chaque jeune puisse expérimenter dans nos demeures la confiance et la joie qui rayonnent de la présence du Seigneur ressuscité.

Sr. Marinella Castagno
Supérieure Générale

"THE BROKEN BREAD"

Greetings from the Superior General

Among the various centenaries that will be celebrated in 1991 with a special sense of gratitude to God, the foundation at Bethlehem particularly deserves to be remembered. October 8, 1891, Bethlehem welcomed in hope and joy the Salesians and the first five Daughters of Mary, Help of Christians.

Symbolic is the fact that for us FMA the opening to the East started from Bethlehem, which means "the House of Bread", the response and seal of Our Lord Jesus Christ to his invitation to become like Him, faithful to the spirit of Don Bosco and of Mother Mazzarello, "bread broken" for the hunger of the young.

It is significant, too, that the two Provinces of the Middle East bear the name of "Jesus the Adolescent", wonderfully underlining the Salesian educational charism which favours the period of "adolescence, in which the fundamental choices of life come to maturity". (C FMA 65)

Salesians and Daughters of Mary, Help of Christians, have shared hours of devotion and enquiry, always in a climate of lively hope, of a sanctity which has known the summits of a hidden heroism, but made fruitful by a constant, serene participation in the dedication and sacrifice of Christ.

Many are the Salesians who marked out a way of sanctity which is still a sure school for us and for the young.

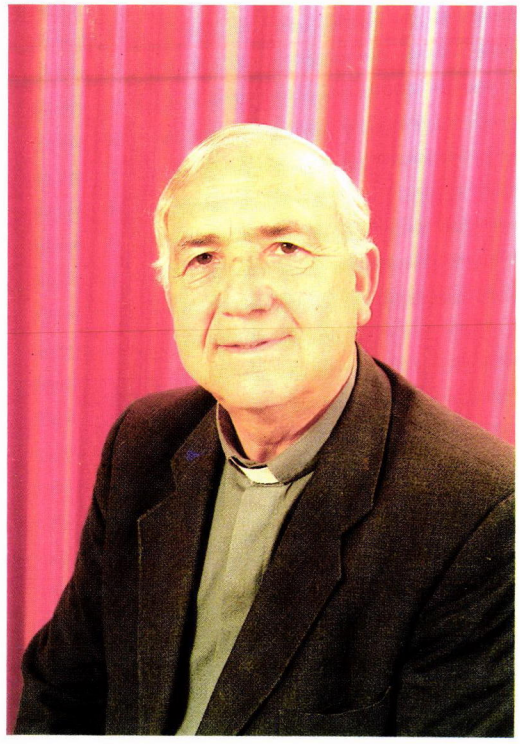
Many are the FMA who, in silence and in the offering of hours filled with activity and anxiety, committed themselves to being a humble and serene continuation of Mary's life.

In the grotto of the Annunciation and of the Nativity, at Nazareth, Gethsemane, and on Calvary, Salesians and Sisters found the strength to become, among those who had not yet encountered Christ, both sign and mediation of His Charity.

The celebration of this centenary for us FMA and for the Salesians is a pressing invitation to make of each activity of ours the "House of Bread", of each action of ours an extension of Mary's goodness and Magnificat, so that every youth may experience in our courtyards the confidence and the joy that radiates from the presence of the Risen Lord.

Sr Marinella Castagno
Superior General

Salesiani Don Bosco
Ispettoria "Medio Oriente"
P.O.B. 41 — Tel 02-74.23.55
Betlemme



"... IL SOGNO CONTINUA... "

Cent'anni di presenza Salesiana nel Medio Oriente

Cent'anni di memorie gloriose

1891 — 1991: Cent'anni dall'arrivo in TERRA SANTA del primo nucleo di Salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice e Cent'anni dalla Fondazione della Prima Missione Salesiana in ASIA! Cent'anni di gloriose memorie, di viva e benefica presenza, di profezia e di futuro! E' il sogno di Don Bosco "conquistatore" che continua anche in questa vasta, complessa e martoriata Regione del Medio Oriente.

Oggi come ieri, come 150 anni fa in Piemonte-Torino, é ancora Don Bosco, che per mezzo dei Suoi Figli e delle Sue Figlie, é presente, lavora, opera e continua a... sognare, qui in Medio Oriente! E' sempre Lui il Protagonista, Lui l'attrattiva, la novità, la spiegazione, l'inaudito, Lui vivente nei Suoi figli! E' Lui ancora che spalanca le porte e si fa strada con la Sua simpatica figura di Padre e di Amico di tutti; sorridente e amabile sempre, con la Sua "Pedagogia della bontà e della gioia", con il Suo amore preferenziale per i giovani, specialmente i più poveri, i più bisognosi, per gli orfani, per gli Emigrati...

Cent'anni di viva e benefica presenza
... di Salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice

Attraverso un lungo e difficile cammino di rivolgimenti politici e sociali, religiosi, di guerre sanguinose, di difficoltà di ogni genere, di povertà e di strettezze finanziarie, di sacrifici a volte eroici, con il loro lavoro indefesso e uno sforzo d'amore à D. Bosco e al suo spirito, essi hanno speso tutta la loro vita per il bene della gioventù e per l'avvento e la crescita del Regno di Dio in questi paesi!

Valga per tutti l'esempio del Servo di Dio Simaan Srugi!

... di opere e di realizzazioni apostoliche miracolose

Guardando a D. Bosco, uomo di fede e ardente Apostolo dei giovani, i Suoi Figli e le Sue Figlie, non sono stati con le mani in mano, non hanno atteso che le cose si chiarissero, che i problemi si risolvessero, che le difficoltà scomparissero, che ci fosse la pace... ma sfidando i tempi, "in spe contra spem", hanno potenziato le opere ricevute, ne hanno fatte di nuove, hanno varcato le frontiere della Terra Santa e si sono lanciati fiduciosi alla conquista del Medio Oriente: Asili, Scuole, Oratori, Centri Giovanili, Scuole Professionali, Apprendistati, Parrocchie, Missioni, Centri per Emigrati e di Assistenza sociale...

Otto nazioni (Egitto, Etiopia, Libano, Siria, Turchia, Iran, Giordania, Israele), con 20 opere salesiane, e 15 delle Figlie di Maria Ausiliatrice! Veri miracoli e monumenti della Provvidenza!

Ma la carità pastorale, la sete del "Da mihi animas" ed il grande amore per i giovani ("basta che siate giovani perché io vi ami assai" (D. Bosco), li spinge a fare un altro grande passo: superamento di ogni "barriera" culturale, religiosa, sociologica e apertura delle nostre opere alla gioventù del paese senza distinzioni: cristiani, musulmani, ebrei, animisti, cattolici e ortodossi... Cresce così l'influenza salesiana nel campo educativo e del lavoro dove si opera. Don Bosco si inculturizza e diventa sempre più iraniano con gli Iraniani, turco con i Turchi, siriano con i Siriani, libanese con i Libanesi, egiziano con gli Egiziani...

Di questa preziosa eredità lasciataci da quanti ci hanno preceduto e da quanti hanno lavorato in questi 100 anni, Salesiani e Figlie di Maria Ausil., siamo profondamente "riconoscenti" e vorrei dire anche giustamente "gelosi", per una continuità nella fedeltà della nostra missione, nel Medio Oriente.

Cent'anni di profezia e di futuro

Ma la Feste Centenarie non sono solo "memoria di passato" e "storia di una realtà presente"; sono anche "profezia" di futuro, "messaggio e programma" per domani. Il Sogno deve continuare per diventare realtà! Don Bosco deve incarnarsi pienamente nelle diverse culture e realtà locali, per poterle arricchire del suo carisma. I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice devono inculturarsi di più, mediante la conoscenza delle lingue, dei vari ambienti, tradizioni... per capire meglio i giovani e le loro problematiche! Occorrerà affrontare le "nuove sfide" che ci provengono dai giovani, dai territori, "le nuove povertà e i nuovi bisogni", le nuove "emergenze" per un intervento educativo più efficace.

E' il richiamo ed il messagio di questo Centenario, che va accolto con coraggio, con slancio e con fiducia. A questo ci esorta anche il Rettor Maggiore: "Alla vigilia del terzo millennio ci sentiamo invitati a sperare, a rinnovare con gioia l'entusiasmo delle origini, a impegnarci ancora di più, a poggiare il rilancio di tutta l'attività evangelizzatrice sull'impegno missionario, a sentirci contagiati — perché salesiani — da quanto il Concilio ha proclamato ai giovani, presentando loro il volto ringiovanito della Chiesa, che é "ricca di un lungo passato sempre in essa vivente e, camminando verso la perfezione umana nel tempo e verso i destini ultimi della storia e della vita, é la vera giovinezza del mondo. Essa possiede ciò che fa la forza e la bellezza dei giovani: la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste" (ACC, 336, pag. 42).

D. Alfredo Picchioni
Ispettore

"... LE RÊVE CONTINUE... "

Cent Ans de Présence Salésienne Au Moyen-Orient

Cent ans de Mémoires Glorieuses

1891 — 1991: Cent ans de l'arrivée en Terre Sainte du premier noyau de Pères Salésiens et de Filles de Marie Auxiliatrice et cent ans de fondation de la première Mission Salésienne en Asie!

Cent ans de mémoires glorieuses, d'une presence vive et bienfaisante, de prophétie et d'avenir! C'est le rêve de Don Bosco "conquérant" qui continue dans cette vaste région du Moyen Orient, tourmentée et complexe.

Aujourd'hui comme hier et comme il y a cent cinquante ans à Turin (ITALIE: Piémont) c'est encore Don Bosco qui, par ses Fils et ses Filles, est présent, travaille et continue à... rêver, ici au Moyen Orient! C'est toujours Lui le Protagoniste, Lui le centre d'attraction, la nouveauté, l'explication, l'inouï, Lui vivant dans ses Fils.

C'est Lui encore qui ouvre les grandes portes et se présente avec sa figure sympathique de Père et d'Ami de tout le monde, toujours souriant et aimable avec sa "pédagogie de bonté et de joie", avec son amour préférentiel pour les jeunes, surtout les plus pauvres, les plus nécessiteux, pour les orphelins et pour les émigrés...

Cent ans d'une presence vive et bienfaisante ... Des Salesiens et des Filles de Marie Auxiliatrice

A travers un long et difficile chemin de bouleversements politiques, sociaux, religieux, de guerres sanglantes, de difficultés de tout genre, de pauvreté et de malaise, de sacrifices parfois héroïques, dans un inlassable travail et toujours plein d'amour pour Don Bosco et rempli de son esprit, de dévouement total, ils ont donné leur vie pour le bien, pour l'avènement et la croissance du Royaume de Dieu dans ces Pays! Qu'il suffise de rappeler l'exemple du Serviteur de Dieu Simaan A. Srouji!

...D'Oeuvres et de réalisations Apostoliques Miraculeuses.

En regardant Don Bosco, homme de foi et apôtre ardent pour les jeunes, Ses Fils et Ses Filles ne sont pas

"... THE DREAM CONTINUES... "

A Hundred years of Salesian presence in the Middle East

A hundred years of Glorious Recollections

1891 — 1991. A hundred years from the arrival in the Holy Land of the first group of Salesians and Daughters of Mary Help of Christians and a hundred years from the foundation of the first Salesian Mission in Asia! A hundred years of glorious recollections, of a living and beneficial presence, of prophecy and of future! It is the dream of Don Bosco, the "Conqueror" that goes on also in this vast, complex and martyred Region of the Middle East.

Today as yesterday, as a 150 years ago in Turin-Piedmont, it is still Don Bosco, who through His sons and daughters, is present, works, acts and continues... to dream, here in the Middle East! It is always He the protagonist, He the attraction, the "uncredible"! He living in His sons! It is He who still opens wide the doors and opens the way with His attractive figure of Father and Friend of all, always smiling and kind, with His Pedagogy of goodness and joy, with His preferential love for youth, especially the poorest, the most in need, for the orphans, for the migrants...

A hundred years of beneficial presence ... of Salesians and Daughters of Mary Help of Christians

Through a long and difficult way of political, social and religious upheavals, of bloody wars, of difficulties of all kinds, of poverty and financial hardships, of sometimes heroic sacrifices, with their tireless work and great love of Don Bosco and His spirit, they have spent all their lives for the good of the youth and for the advent and the growth of God's kingdom in these countries!

Relevant is the example of the Servant of God, the Venerable Simaan Srugi!

... Of Institutions and of Apostolic wonderful realizations

Looking at Don Bosco, a man of faith and a fervent apostle of youth, His Sons and Daughters did not remain idle, did not wait for circumstances

restés à ne rien faire; ils n'ont pas attendu que les choses se mettent au clair; ils n'ont pas attendu, non plus, une solution rapide de tout problème, ni la disparition des difficultés; ils n'ont même pas attendu l'avènement de la paix... Mais défiant les temps, "in spe contra spem". ils ont augmenté la puissance des oeuvres reçues, ils en ont crées de nouvelles, ils ont franchi les frontières et ils se sont lancés , confiants, à la conquête du Moyen Orient: jardins d'enfants, patronages, Centres de jeunesse, Ecoles professionnelles, Missions, Centres pour émigrés et assistance sociale...

Huit nations (Egypte, Ethiopie, Liban, Syrie, Turquie, Iran, Jordanie, Israel), avec vingt oeuvres salésiennes et quinze de Filles de Marie Auxiliatrice! Des miracles authentiques et de monuments de la Providence!

Mais la charité pastorale, la soif du "Da mihi animas" et le grand amour envers les jeunes ("il suffit que vous soyez des jeunes pour que je vous aime beaucoup", disait Don Bosco) les poussent à faire un autre pas important: dépasser toute "barrière" culturelle, religieuse, sociale pour s'ouvrir aux oeuvres de la jeunesse du pays sans aucune distinction: Chrétiens, Musulmans, Juifs, Animistes, Catholiques et Orthodoxes... De cette manière, grandit l'influence salésienne, tant dans le domaine éducatif que dans celui du travail. Don Bosco s'inculture et devient toujours davantage iranien avec les Iraniens, turc avec les Turcs, syrien avec les Syriens, libanais avec les Libanais, égyptien avec les Egyptiens...

De ce précieux héritage laissé par tous ceux qui nous ont précedés et qui ont travaillé pendant ces cent ans, Salésiens et Filles de Marie Auxiliatrice, nous sommes profondément reconnaissants et même jaloux, en vue d'une continuité dans la fidelité à notre mission au Moyen Orient.

Cent ans de Prophétie et d'Avenir

Mais les fêtes du Centenaire ne sont pas uniquement "une mémoire du passé" et "une histoire d'une réalité présente"; elles sont aussi une "prophetie d'avenir", un "message", et "un programme" pour demain. Le Rêve continue à devenir réalité. Don Bosco doit s'incarner pleinement dans les différentes cultures et réalités locales, pour pouvoir les enrichir par son charisme. Les Salésiens et les Filles de Marie Auxiliatrice doivent s'inculturer davantage, par la connaissance des langues, des milieux différents, des traditions... pour mieux comprendre les jeunes et leurs problèmes.

to clear, for poblems to be solved, for difficulties to disappear, for peace to come, but defying times — "in spe contra spem" "in hope against hope" — have developed the institutions they have received, they have founded new ones, have crossed the borders of the Holy Land and they threw themselves into the conquest of the Middle East: kindergartens, oratories, Youth Centers, Technical Schools, Schools of Apprenticeship, Parishes, Missions, Centers for Migrants and of Social Assistance...

Eight nations (Egypt, Ethiopia, Lebanon, Syria, Turkey, Iran, Jordan, Israel) with 20 Salesian institutions and 15 for the Daughters of Mary Help of Christians! True miracles and monuments of Divine Providence!

But pastoral charity, the thirst of "Da mihi animas — give me souls" and the great love for young people — (that you are young is enough to make me love you — Don Bosco) pushes them to take another great step: overcoming of all cultural, religious, sociological barriers and opening our institutions to the youth of the country without any distinction: christians, moslems, jews, animists, catholics and orthodoxes... In such a way the Salesian influence increases in the educational field and wherever one works. Don Bosco inculturates himself and becomes ever more Iranian with the Iranians, Turkish with the Turks, Syrian with the Syrians, Lebanese with the Lebanese, Egyptian with the Egyptians...

For this precious heritage we got from all those who preceded us and have worked during these hundred years, Salesians and Daughters of Mary Help of Christians, we are deeply "grateful", we would say justly "jealous" for a continuity in the faithfulness to our mission in the Middle East.

A hundred years of Prophecy and of Future

But the Centennial celebrations are not only "a Memory of the Past" and a "History of a present reality"; they are also a "Prophecy" for the future, a "message and a programme" for tomorrow. The dream must continue to become a reality! Don Bosco must fully embody in the different cultures and local realities, to enrich them of His charism. The Salesians and the Daughters of Mary Help of Christians must inculturate themselves more and

Il faudra un travail éducatif plus soucieux et plus profond, pour faire face aux nouveaux défis qui parviennent des jeunes, des territoires, de nouvelles pauvretés et nécessités, et de nouvelles urgences.

C'est le rappel et le message de ce centenaire qu'on doit accueillir avec courage, élan et confiance. C'est à cela dont nous y invite le Supérieur Général: "A la veille du troisième millénaire, nous nous sentons invités à espérer, à renouveler avec joie l'enthousiasme des origines, à nous engager encore davantage, à fonder la relance de toute l'activité évangelisatrice sur l'effort missionaire, à nous sentir tenus — en tant que salésiens — à presenter aux jeunes — d'après le Concile — un visage rejeuni de l'Eglise "riche d'un long passé qui vit toujours en elle, et marchant vers la perfection humaine dans le temps et vers les destins derniers de l'histoire et de la vie, elle est la vraie jeunesse du monde". "Elle possède ce qui fait la force et la beauté des jeunes: la capacité de se réjouir de ce qui commence, de donner sans retour, de se renouveler et de repartir vers de nouvelles conquêtes" (ACG, 336 pag. 42).

D. Alfredo Picchioni
Provincial

more, through the knowledge of languages, of different places, traditions... to better understand young people and their problems! It will be necessary to face the "new challenges" from youth, from the territories, from the "new poverties and the new needs", the new exigencies for a more efficient educational presence. This is the call and the message of this Centenary that must be received with courage, with energy and trust. The Rector Major exhorts us to this: "On the eve of the third millennium we feel invited to hope, to renew with joy the enthusiasm of our origins, to get involved ever more, to base the renewal of all evangelizing activity on the missionary zeal, to feel influenced — as Salesians — by whatever the Council has proclaimed to young people, presenting them the rejuvenated face of the Church, that is rich of a long past always living in her and that, walking towards human perfection in time and towards the last destinies of history and life, is the true youth of the world. She possesses what takes the strength and beauty of young people: the ability to rejoice for what begings, to devote oneself without return, to renew oneself and to start again for new conquests." (ACG. 336 p. 42).

Fr. A. Picchioni
Provincial

Salesian Sisters
Ibrahim Toukan St. 48 P.O.B. 910411
Amman — Jordan

"NELL'ARCO DI CENT'ANNI"

Parole dell'Ispettrice

Cent'anni: un intreccio di storia civile e religiosa... un arazzo dalle vivide tinte orientali in cui la spola degli anni ha tessuto l'umile storia della nostra Ispettoria.
Sullo sfondo di ogni opera, il pergolato di rose. Sotto i morbidi petali anche le spine.
In primo piano, le Case dalle porte spalancate e dai cortili inondati di luce. Folti gruppi di giovani di ogni religione, cultura e nazionalità.
Sul biglietto di entrata un'unica parola: GIOVANE. Per la precedenza un solo requisito: POVERA.
Nell'arco di cent'anni una lunga teoria:
— Centinaia, migliai le giovani...
— Più di 300 le FMA Educatrici, ricche di entusiasmo apostolico, impegnate nel duro lavoro di dissodamento e di semina.
— 10 tra Visitatrici e Ispettrici fra le cui mani è passata la vivida fiaccola della fedeltà al Carisma.
Radicalità del "Coetera tolle" per la fecondità del "Da mihi animas".
Sacrifici di ieri che han preparato l'oggi e il domani. Turgide spighe: mietitura gratuita per chi non le ha seminate e nuove semine per il raccolto gratuito di chi domani mieterà. Un ciclo ininterrotto...

8 Ottobre 1991 — Ora decima — ISTANTE STORICO!
Scampanio festoso... segnale gioioso di arrivo e di partenza... Conclusione di una corsa e inizio di un'altra...
A quelle che ci hanno preceduto e sono già giunte al traguardo il nostro GRAZIE riconoscente e commosso... a chi è in pista e corre... CORAGGIO!
Nuove prospettive sollecitano, oggi, ogni educatore. Le giovani attendono risposte coraggiose alle loro attese. La guerra, la violenza, l'ingiustizia hanno insidiato lo sviluppo armonico della loro personalità...
Situazioni difficili richiedono audacia, creatività e soprattutto entusiasmo ed amore.
Sulle orme di D. Bosco e di Madre Mazzarello e in piena collaborazione con chi ci tende la mano, vogliamo affrontare il non facile cammino che ci attende.
Nel nome di Dio e di Maria Ausiliatrice gettiamo le nostre reti...
A tutti i migliori auguri per il secondo centenario

L'ispettrice:
Sr. Lina Fior

Sr. Lina Fior

"DANS L'ESPACE DE CENT ANS"

Message de la Provinciale

Cent ans! l'entrelacement d'une histoire à la fois civile et religieuse... une tapisserie aux chaudes couleurs orientales dans laquelle au cours des années, la navette a tissé l'humble histoire de notre province.

A l'arrière fond de toute institution, une roseraie,... sous les douces pétales, les épines...

Au premier plan, nos maisons, leurs portes grandes ouvertes, leurs cours baignées de lumière. — De grands groupes de jeunes de toute religion, culture, nationalité. Le billet d'entrée porte un seul mot: JEUNE. Et pour avoir la présence une qualification suffit: PAUVRE. — En l'espace de cent ans une longue procession: des centaines, des milliers de jeunes filles...

Les éducatrices: plus de 300 F.M.A., riches d'un enthusiasme apostolique, dévouées au dur travail qui consiste à briser la terre et à semer. —

Les animatrices: 10 Visitatrices et Provinciales qui se sont passé l'une à l'autre la torche de la fidélité au charisme.

La radicalité de "coetera tolle" pour la fécondité de "Da mihi animas". Les sacrifices d'hier ont posé les fondations d'aujourd'hui et de demain. Des graines sur le point d'éclater: la moisson dont profitent gratuitement ceux qui n'ont pas semé; de nouvelles semailles pour une moisson dont profiteront ceux qui demain récolteront..! Un cycle ininterrompu.

8 Octobre 1991 — 10 h. du matin — un carillon festif un moment historique *— le joyeux signal de l'arrivée et du départ... la fin d'une course et le début d'une autre.*

A celles qui nous ont précédées et qui déjà ont atteint le but notre reconnaissant MERCI du fond du coeur... et à celles qui sont encore sur la route, en train de courir... COURAGE!!

Aujourd'hui, s'ouvrent de nouvelles perspectives pour stimuler chaque éducatrice. — Les jeunes cherchent des réponses courageuses à leurs attentes. La guerre, la violence, l'injustice ont perturbé le développement harmonieux de leur personnalité...

Ces situations difficiles demandent courage, créativité et surtout enthousiasme et amour!!

Dans une collaboration total avec ceux et celles qui nous tendent la main, nous voulons affronter le chemin difficile qui nous attend.

Au nom de Dieu et Marie Auxiliatrice jetons nos filets.

A tous nos meilleurs voeux pour le second CENTENAIRE!

la Provinciale
Sr. Lina Fior

A HUNDRED YEARS GO BY:

Message from the Mother Provincial

A hundred years! An interweaving of civil and religious history ... A tapestry of bright oriental colours, in which, throughout the years, the shuttle has woven the humble history of our Province.

At the background of each institution, the rose arbour ... Beneath the soft petals, the thorns, too.

In the foreground, our Houses, their doors wide open, their courtyards bathed in light. Large groups of young people of every religion, culture and nationality. The entrance ticket bears just one word: *YOUNG.* To take precedence, one qualification suffices: *POOR.*

In the space of a hundred years a long procession: hundreds, thousands of young girls ...

Educators: more than 300 *FMA,* rich in apostolic enthusiasm, dedicated to the hard work of breaking the ground and sowing.

Animators: 10 the Visitors and Provincials who have passed on from one to another the bright torch of fidelity to the Charism.

The radicality of "Coetera tolle" for the fecundity of "Da mihi animas". Yesterday's sacrifices have laid the foundations for today and tomorrow.

Swollen ears: the harvest given freely to those who have not sown; new sowings for a harvest to be given freely to those who will reap tomorrow. An uninterrupted cycle...

October 8, 1991 — 10 o'clock — a festive peal, an *HISTORIC MOMENT,* the joyful signal of arrival and departure ... the end of one race and beginning of another ...

To those who preceded us and have already reached the goal, our grateful and deep-felt *THANKS* ... and to those still on the track and running ... *COURAGE!*

Today, new prospects to stimulate every educator. Young people are looking for bold answers to their expectations. War, violence, injustice have disturbed the harmonious development of their personality ...

Difficult situations require boldness, creativity and, above all, enthusiasm and love.

In full collaboration with those who stretch out their hands to us, we wish to set out along the difficult path that awaits us.

In the name of God and of Mary, Help of Christians, let us cast our nets ...

To all, our best wishes for the second centenary!

The Provincial
Sr Lina Fior

"Maria SS.ma è la Fondatrice e sarà la sostenitrice delle nostre opere"
(D. Bosco, M.B. 7.334)

"La très sainte Vierge Marie est la Fondatrice et Elle sera l'Auxiliatrice de toutes nos oeuvres" (D. Bosco).

"The Blessed Virgin is our Foundress. She will also be our Support"
(St. J. Bosco).

PRESENTAZIONE

* Un secolo di storia riveste sempre un grande significato per ogni istituzione, per quanto piccola possa essere; ma acquista un valore notevolmente superiore quando si tratta del centenario di varie Opere Educative, tra loro intimamente collegate, per le quali non è tanto il fattore tempo a rivestire la massima importanza quanto piuttosto l'inestimabile ricchezza di bene spirituale e culturale che hanno profuso in cento anni di intensa attività.

Si tratta infatti di ben otto scuole, che tra alterne vicende hanno saputo sviluppare le loro risorse pedagogiche e carismatiche, con adattamenti, non sempre facili, ai tempi e alle situazioni concrete.

Ci riferiamo alle Opere dei Salesiani (S.D.B.) di Betlemme, Beit Gemal, Cremisan e Nazareth, e a quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice (F.M.A.) di Betlemme, Gerusalemme, Nazareth e Cremisan. Sono Centri Educativi che hanno saputo svolgere un profondo lavoro formativo, realizzato giorno dopo giorno, grazie ad innumerevoli sacrifici da parte di tante persone generose, che hanno speso tutta la loro vita a servizio della gioventù di questa Terra Santa.

Sono migliaia e migliaia i giovani, che nell'arco di un secolo, sono passati in queste scuole, dalle quali hanno ricevuto una valida educazione umana, professionale e religiosa, che li ha abilitati ad inserirsi con dignitosa competenza e con un decoroso prestigio, nel loro ambiente sociale. Potrebbero parlare le cifre, ma molto più eloquente è la profonda riconoscenza degli innumerevoli ex allievi ed exallieve, espressa in tante maniere e in molteplici circostanze.

PRESENTATION

* *Un siècle d'histore renferme toujours une grande signification pour toute Institution, même la plus petite, mais cela acquiert une plus grande valeur quand on parle du centenaire de différentes oeuvres éducatives qui sont intimement liées entre elles et pour lesquelles ce n'est pas le facteur temps qui a de l'importance, mais la richesse inestimable de bien spirituel et culturel qui a enveloppé cent ans d'intense activité.*

En effet ce sont 8 écoles qui, malgré les vicissitudes, ont bien développé leurs ressources pédagogiques et charismatiques avec des adaptations, pas toujours faciles, aux temps et aux situations concrètes.

Nous faisons référence aux Oeuvres des Salésiens de Bethléem, Beit Jemal, Crémisan et Nazareth à celles des Filles de Marie Auxiliatrice (F.M.A.) de Bethléem, Jérusalem, Nazareth et Crémisan.

Ce sont des centres éducatifs qui ont su développer un travail formatif profond, réalisé, jour après jour, grâce aux sacrifices innombrables de personnes généreuses qui ont dépensé leur vie au service de la jeunesse de cette Terre Sainte.

Il y a des milliers et milliers de jeunes qui dans l'arc d'un siècle sont passés par ces écoles. Ils ont reçu une éducation humaine, professionnelle et religieuse qui les a rendus capables de s'intégrer dans leur milieu social avec compétence et dignité.

Plus que les chiffres c'est la profonde reconnaissance de ces élèves qui s'exprime dans des manières différentes et dans de multiples circonstances.

FOREWORD

* A century of history always retains a great significance for each Institution, however small it may be. But it acquires a much greater value when it is about the centenary of several Educational Institutions, among them intimately connected. For these it is not so much time that has the greatest importance, as rather the invaluable richness of spiritual and cultural good they have done in a hundred years of intense activity.

It is about no less than 8 schools which among fluctuating vicissitudes knew how to develop their pedagogical and charismatic resources with not always easy adjustments to time and actual situations.

We refer to the Institutions of the Salesians of Bethlehem, Beit Gemal, Cremisan and Nazareth and to those of the Daughters of Mary Help of Christians (Salesian Sisters), of Bethlehem, Jerusalem, Nazareth and Cremisan. They are Educational Centres which have known how to accomplish a deep formative work. A work that has been realized day by day thanks to the innumerable sacrifices of many generous persons who have spent all their lives in the service of the youth of this Holy Land.

There are thousands and thousands of young people who, within a century, have gone through these schools from which they received a valid, human, professional and religious education which enabled them to become a part, with a dignified competence and a proper prestige, of their social surroundings. Numbers

* La celebrazione di questo *primo Centenario dell'arrivo dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Terra Santa* coinvolge direttamente anche tutta l'Ispettoria del MEDIO ORIENTE, dato che il Centro Ispettoriale è sorto a Betlemme ed è sempre rimasto in questa sede lungo tutto questo secolo. Tuttavia, le situazioni socio-politiche che stiamo attraversando, ci costringono a circoscrivere le celebrazioni soltanto alle Opere Salesiane della Terra Santa e a dedicare anche soltanto poche pagine di questo volume celebrativo ad ogni singola Casa rinviando eventualmente ad altre circostanze una commemorazione più ampia ed esauriente.

* Questa pubblicazione intende, perciò, presentare, a grandi linee, l'origine e lo sviluppo delle singole Opere interessate, ricordando le date storiche più importanti, quali pietre miliari del loro cammino apostolico.

* Riportando la lista degli Ispettori, che si sono susseguiti dopo D. Belloni, e quella delle Ispettrici, abbiamo voluto segnalare pure le opere da loro iniziate e anche quelle che si sono dovute sospendere sotto il loro mandato, per offrire un quadro panoramico della grande attività apostolica realmente svolta.

* Inoltre, per meglio comprendere il lavoro svolto dai nostri Confratelli e dalle F.M.A. e valutare più concretamente le gravi difficoltà incontrate, riteniamo opportuno richiamare alla memoria alcuni avvenimenti storici che hanno tormentato il Medio Oriente, coinvolgendo anche la Terra Santa, durante questo secolo di presenza salesiana.

* *La célébration de ce* premier Centenaire de l'arrivée des Pères Salésiens et des Filles de Marie Auxiliatrice en Terre Sainte *concerne directement toute la Province du Moyen Orient car le Centre de la Province est à Bethléem et c'est à Bethléem qu'il est resté durant tout ce siècle.*

Cependant à cause des situations socio-politiques nous devons limiter les célébrations aux seules Oeuvres Salésiennes de la Terre Sainte et à reserver peu de pages de ce volume célébratif pour chaqune d'elles en renvoyant éventuellement à d'autres circonstances une commémoration plus ample.

* *Cette publication veut présenter dans les grandes lignes l'origine et le dévéloppement de chaque oeuvre en évoquant les dates historiques les plus importantes comme pierres miliaires de leur chemin apostolique.*

* *En reportant la liste des Provinciaux qui se sont suivis après Don Belloni, et celle des Provinciales, nous avons voulu signaler aussi les oeuvres qui ont été commencées par eux et aussi celles qui on été interrompues pour offrir au moins un cadre panoramique de cette activité apostolique.*

* *Pour comprendre le travail accompli de nos Confrères et des Filles de Marie Auxiliatrice et pour mieux évaluer plus concrètement les difficultés rencontrées, nous devons aussi signaler les évènements historiques qui ont tourmenté le Moyen Orient en entrainant toute la Terre Sainte et aussi la présence des Salésiens durant ce siècle.*

could speak, but more eloquent is the deep gratitude of the numerous past pupils which they expressed in so many ways and in manifold circumstances.

* The celebration of this *first century of the arrival of the Salesians and of the Daughters of Mary Help of Christians in the Holy Land* directly involves all the Province of the Middle East, too, since the Provincial Centre was started in Bethlehem and always remained in this place all along this century. Yet the socio-political situation we are going through, obliges us to limit the celebrations only to the Salesian Institutions of the Holy Land and to consecrate too, a few pages of this celebratory volume to every single house; eventually postponing to other times a larger and exhaustive commemoration.

* This publication intends, therefore, to outline the origin and the development of each concerned Institution, recalling the more important historical dates as milestones in their apostolic progress.

* By reporting the list of Provincials, who followed one another after Fr. Belloni, and that of the Mothers Provincial, we wish to point out the institutions they started and those, too, that had been closed down during their time of office, to offer at least a panoramic view of the great apostolic activity accomplished.

* Besides, in order to better understand the work our confreres and the Sisters did and to value, more practically, the great difficulties they met, it is convenient to bear in mind some historic events which have troubled the

Periodo del dominio turco, che dura fino al 1917

a) Difficoltà: 1. Povertà generale e sottosviluppo, quindi necessità di questuare in Europa per provvedere per gli orfani. 2. Severe restrizioni governative per costruzioni di scuole e chiese e conseguente perdita di tempo in lunghissime pratiche burocratiche e sacrificio di somme considerevoli in mance a funzionari per agevolare la concessione dei permessi necessari.

b) Momenti critici: 1. Nel 1911 la guerra italo-turca intralcia l'attività dei Confratelli, in maggioranza italiani. 2. La prima guerra mondiale (per l'Italia, 1915-1918) e i suoi strascichi risultarono disastrosi. Erano all'ordine del giorno perquisizioni, sequestri, requisizioni e sevizie di vario genere. Nel 1917 la situazione si è aggravata al massimo con l'invio dei ragazzi in orfanotrofi, diretti da turchi, e alcuni confratelli furono trascinati in esilio, dove qualcuno è deceduto. Questo conflitto ha suscitato seri problemi anche all'interno della Congregazione tra il personale di diversa nazionalità.

All'indomani della prima guerra mondiale i Salesiani dovettero ripartire quasi da zero. Possedevano solo gli edifici e seriamente danneggiati.

Il ventennio 1920 — 1940 E' caratterizzato da una ripresa soddisfacente, con un ritmo di attività che potremmo definire consolante.

Tuttavia, la forte immigrazione ebraica, dopo la famosa "Dichiarazione di Arthur J. Balfour" del 02.11 1917, favorita dall'Inghilterra durante il suo Protettorato (1917-1948), e intensificatasi ai tempi del nazismo hitleriano, irrita sempre più la popolazione araba. Si forma il gruppo dei

Période de la domination turque jusqu'à 1917

a) Difficultés: *1. Pauvreté générale et sous dévéloppement, nécessité de mendier en Europe pour pourvoir aux besoins des orphelins.*

2. Les restrictions sévères du gouvernement pour construire des écoles, des églises et comme conséquence une grande perte de temps pour les longues démarches burocratiques et le versement de sommes d'argent pour le pourboire aux fonctionnaires afin de faciliter l'obtention des permis nécessaires.

b) Moments critiques: *1. En 1911 la guerre italo-turque a mis en embarras l'activité des Confrères dont la majorité était italienne.*

2. La première guerre mondiale (pour l'Italie, 1915-1918) et ses conséquences ont été désastreuses. Il y eut des perquisitions, des séquestrations des réquisitions et cruautés de toutes sortes. En 1917 la situation était encore plus grave car les garçons étaient envoyés dans les orphelinats, dirigés par les turcs. Il y a eu aussi l'exil et le décès des confrères et des problèmes avec le personnel.

Au lendemain de la guerre mondiale les Salésiens durent recommencer à zéro. Ils possédaient seulement des édifices fortement endommagés.

Les années de 1920 à 1940. *Sont caractérisées par une reprise satisfaisante, avec un rithme de vie consolant.*

Cependant l'immigration juive après la fameuse "Déclaration de Arthur J. Balfour" du 02.11.1917, protégée de la part de l'Angleterre durant son Mandat (1917-1948) et intesifiée au temps du Nazisme de Hitler, irrite toujours plus la population arabe.

Period of Turksh rule that lasted until 1917

a) Difficulties: 1. General poverty and underdevelopment, therefore the necessity of seeking alms in Europe to provide for the orphans. 2. Strict Government restrictions for the building of schools and churches resulting in loss of time in red tape and loss of great sums for bribes to officials to quicken the granting of necessary licences.

b) Critical moments: 1) In 1911 the Italo-Turkish war hinders the activity of the Confreres, most of them Italian. 2. The first World War (for Italy, 1915-1918) and its after-effects were disastrous. Searches, confiscations, requisitions and tortures of all kinds were every day events. In 1917 the situation is worsened by the sending of our boys to orphanages run by Turks, by the exile and the death of Confreres and by problems regarding the personnel. The day after the 1st World War the Salesians had to start almost from scratch. They owned only the seriously damaged buildings.

The twenty years 1920-1940 is marked by a satisfactory revival that we could call consoling. Yet the strong Jewish immigration after the famous A.J. Balfour declaration of November 2, 1917, encouraged by Great Britain during its Mandate (1917-1948) and strengthened at the time of Hitler Nazism, provokes the Arabs more

Middle East involving the Holy Land, too, during this century of Salesian presence.

ribelli, che fanno esplodere una guerriglia che condiziona qualsiasi attività (apostolica, sociale, educativa ecc.).La lotta si acuisce negli anni '30 e conosce punte drammatiche soprattutto in zone isolate, come quella in cui si trova la nostra Casa di Beit Gemal.

Durante la seconda guerra mondiale (1940-1945)

L'attività salesiana subisce una battuta d'arresto. In Palestina sono internati tutti i Salesiani italiani e tedeschi. Rimangono aperte soltanto le scuole di Beit Gemal, grazie ad un numero sufficiente di confratelli non italiani, e quella di Haifa, dove inizialmente un solo salesiano tiene in efficienza la scuola per alunni locali con l'aiuto di personale esterno.

Dalla seconda guerra mondiale ad oggi (1945-1991)

L'attività delle Opere salesiane in Terra Santa riprende praticamente nel 1946.

La scuola di Haifa, aperta durante la prima guerra è costretta a chiudere i battenti nel 1948, per l'aggravarsi del conflitto arabo-israeliano.

Con la formazione dello Stato d'Israele (1948), la situazione generale si modifica notevolmente e obbliga a nuovi adattamenti.

La Terra Santa viene divisa in due zone distinte e separate da frontiere militari: Israele da una parte, e dall'altra la Cisgiordania (che fa parte della Giordania).

L'opera salesiana di Nazareth, ancora incorporata all'Ispettoria di Parigi, continua come scuola professionale. A Beit Gemal, invece, l'attività scolastica si riduce per mancanza di allievi arabi e per l'assoluta impossibilità di accedere all'ambiente ebraico.

Un groupe de rebelles se forme et ils font éclater une guérilla qui conditionne toute activité (apostolique, sociale, éducative). La lutte devient plus aigue à partir de 1930; elle devient même drammatique surtout dans les zones isolées, comme celle où se trouve notre maison à Beit Jemal.

Durant la seconde guerre mondiale (1940-1945). *L'activité salésienne subit un arrêt. En Palestine les Salésiens italiens et allemands sont internés. Seules nos maisons et écoles de Beit Jemal et de Haifa sont ouvertes, grace à la présence des confrères non italiens qui se font aidés pour les élèves locaux par un personnel externe.*

Depuis la seconde guerre mondiale à aujourd'hui (1945-1991). *L'activité des Oeuvres Salésiennes en Terre Sainte reprend pratiquement en 1946.*

L'école de Haifa, ouverte durant la seconde guerre est obligée de fermer en 1948 à cause du conflit des arabes et israéliens.

En 1948 avec l'Etat d'Israel la situation générale se modifie et nous oblige à de nouvelles adaptations.

La Terre Sainte est divisée en deux zones distinctes et séparées par des frontières militaires: Israel d'un côté et la Cisjordanie de l'autre.

L'oeuvre salésienne de Nazareth, toujours incorporée à la province de Paris (jusqu'en 1972), comprend toujours l'école professionnelle. A Beit Jemal l'activité scolaire se réduit par manque d'élèves arabes et à cause de l'impossibilité de s'intégrer au monde hébraique.

En Cisjordanie l'école de Bethléem réussit à bien s'installer et se transforme en Institut Technique et Professionnel.

and more. A group of rebels is organized, who start a guerilla warfare which hinders all activities (educational, social, apostolic etc.). The fight gets hotter in the thirties and knows dramatic degrees especially in out-of-the way zones as that of the house in Beit Gemal.

During the II World War (1940-1945)

The Salesian activity comes to a stop. In Palestine all Italian and German Salesians are interned. Only the school of Beit Gemal thanks to a sufficient number of non Italian confreres, is left open, and the school of Haifa, too, where one Salesian keeps the school running for local pupils with the help of lay personnel.

From the II World War to the present (1945-1991)

The activity of the Salesian Institutions practically starts again in 1946.

The school of Haifa, opened during the I War, is forced to close down in 1948, for the worsening of the Arab Israeli conflict. With the founding of the State of Israel (1948) the general situation is considerably changed and compels to new arrangements.

The Holy Land divided into two distinct zones separated by military frontiers: Israel on one side and the West Bank (as a part of Jordan) on the other. The Salesian Institution of Nazareth, still a part of the Paris Province, continues as a school of Arts and Trades. At Beit Gemal, on the contrary, school activity is reduced for lack of Arab pupils and for the absolute impossibility to work for the Jewish environment.

In Cisgiordania, la scuola di Betlemme riesce a sistemarsi abbastanza bene e si trasforma in Istituto Tecnico-Professionale.

Cremisan ospita lo Studentato filosofico fino al 1956, sostituito da quello Teologico dal 1957 fino ad oggi.

Nel 1967 la Cisgiordania diventa "Zona Occupata". La continua emigrazione di famiglie cristiane modifica la fisionomia della cittadina di Betlemme, che da quasi totalmente cristiana è divenuta prevalentemente musulmana. Gli alunni sono oltre il 60% di religione islamica. La scuola è molto apprezzata perchè risponde alle reali esigenze della gioventù della zona. Questo fatto, mentre garantisce ancora la validità della presenza salesiana a Betlemme, offre anche buone speranze per il futuro.

* Davanti a questa panoramica storica, è sorprendente constatare come durante questo secolo di presenza salesiana, pur in mezzo a tante difficoltà, si sia potuto fondare o ridimensionare una nuova opera ogni due anni, nell'ambito delle due Ispettorie: SDB ed FMA.

* E qui sgorga spontaneo un vivo ringraziamento ai numerosi Benefattori, che fin dai tempi di D. Belloni, hanno contribuito con tanta generosità alla realizzazione dei vari istituti, all'acquisto delle costose attrezzature, al mantenimento degli orfani e dei giovani più poveri e hanno reso concretamente possibile un continuo svolgimento dell'attività scolastica e pedagogica. A tutti il nostro riconoscente ricordo!

* Questo volume, infine, vuole essere un fraterno omaggio al valore e allo zelo apostolico dei Confratelli e della Consorelle che ci hanno preceduto nel lavoro salesiano in questa Terra Santa; ma intende essere soprattutto un rendimento di grazie al Signore, a Maria SS.ma Ausiliatrice, a D. Bosco, a Santa Maria Domenica Mazzarello, al Beato Michele Rua e allo stesso Can. Antonio Belloni, per tutto il bene che, con il loro aiuto e la loro protezione, la Congregazione Salesiana ha potuto svolgere nella Patria terrena del Salvatore.

Crémisan continue à être un Institut d'étude philosophique et théologique depuis 1957.

En 1967 la Cisjordanie devient "zone occupée". L'émigration continuelle de familles chrétiennes modifie la physionomie de la cité de Bethléem: de chrétienne la majorité des habitants devient musulmane. De fait le 66% des élèves sont de religion musulmane. L'école est très appréciée parce qu'elle répond aux exigeances de la jeunesse. Ce fait garantit la validité de la présence salésienne et offre aussi de bonnes espérances pour le futur.

* *Devant cette panoramique historique, il est surprenant de constater comment au milieu de tant de difficultés on a pu fonder ou rédimensionner une nouvelle oeuvre chaque deux ans.*

* *Nous exprimons ici un profond remerciement aux bienfaiteurs qui, dès le temps de Don Belloni, ont contribué par leur générosité à la réalisation des divers Instituts et à l'achat de l'équipement et à l'entretien des élèves pauvres et des orphelins pour pouvoir continuer l'activité scolastique et pédagogique.*

A tous notre profond souvenir reconnaissant.

* *Ce volume, enfin, veut être un hommage fraternel au zèle apostolique des Confrères et des Consoeurs qui nous ont précédé dans le travail salésien en Terre Sainte; mais aussi et surtout notre reconnaissance va à Dieu, à la Vierge Marie Auxiliatrice, à Don Bosco, à Sainte Marie Dominique Mazzarello, au bienheureux Michel Rua et au Chan. Antonio Belloni, pour tout le bien que, à travers leur aide et leur protection, la Congrégation Salésienne a pu développper dans la Patrie Terrestre du Sauveur.*

In the West Bank the school in Bethlehem succeeds in organizing itself satisfactorily and is changed into a Technical School.

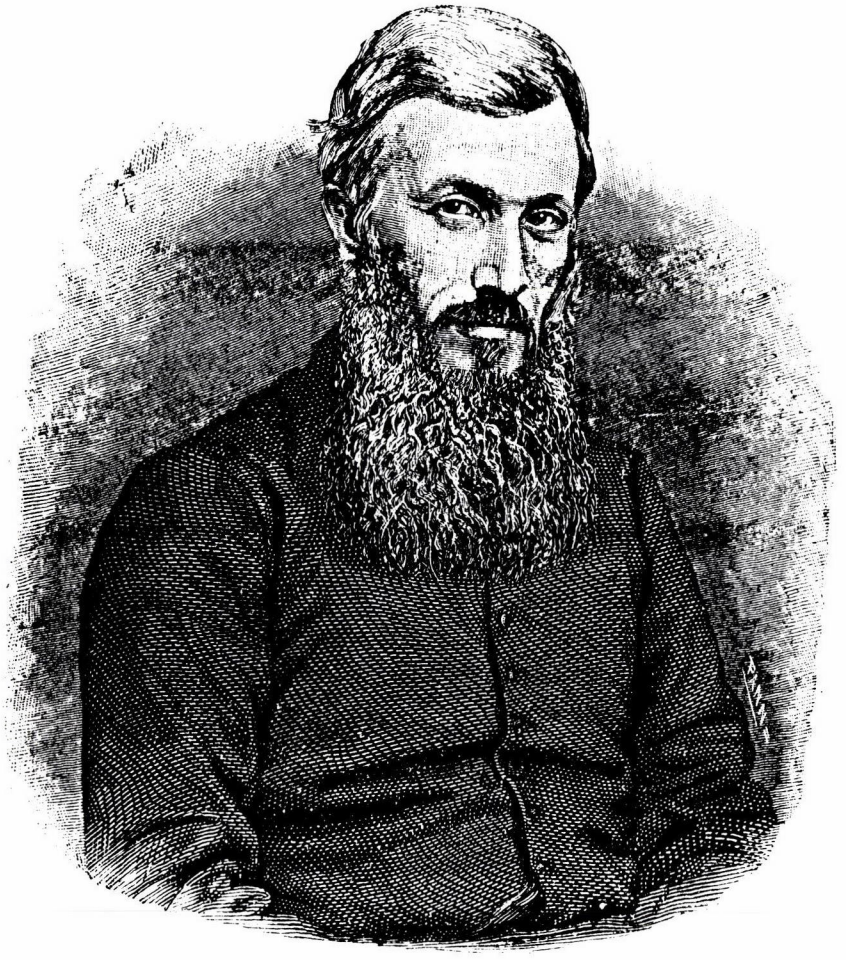
Cremisan continues as a Studentate of Philosophy until 1956 and a Theological one since 1957.

In 1967 the West Bank becomes "occupied zone". The continuous emigration of Christian families modifies the character of Bethlehem, which from a town almost totally Christian has become predominantly moslem. The pupils are more than 60% of the moslem religion. The school is very esteemed because it meets the needs of the youth of the zone. This fact while it still guarantees the validity of the Salesian presence in Bethlehem, it offers good hopes, too, for the future.

*. In spite of this historic condition it is surprising to notice that amid so many difficulties the Salesians could found or reorganize a new foundation every two years.

*. And here spontaneous and deep thanks are due to the numerous Benefactors, who, since Fr. Belloni's times, have helped with great generosity in the realization of the various institutions, in the purchasing of expensive machinery, in the maintenance of orphans and of poorer young men and have practically made possible an uninterrupted course of school and pedagogic activities. To all of them our grateful remembrance.

*. Finally this volume wants to be a fraternal homage to the courage and to the apostolic zeal of Confreres and Sisters who preceded us in the Salesian work in this Holy Land, but above all it wants to be a thanksgiving to the Lord, to Mary Help of Christians, to Don Bosco, to Saint Mary D. Mazzarello, to the Blessed Michael Rua and to Canon Belloni himself for all the good that, with their help and their protection, the Salesian Congregation could accomplish in the country of the Saviour.



DON ANTONIO BELLONI

1831 — 1903

Orphano tu eris adjutor.

(Ps. X, v. 14.)

"IL FONDATORE"

1. Abulyatama = ***Padre degli orfani.***

E' l'appellativo che qualifica la personalità di Don Antonio Belloni, non solo in Terra Santa, ma in tutto il Medio Oriente.

1 gennaio 1863. Giovane sacerdote, professore e direttore spirituale nel Seminario Patriarcale a Beit-Giala (presso Betlemme), trascorre alcuni momenti di distensione innaffiando aiuole che egli stesso cura nel giardino del Seminario. Si avvicina un ragazzo, Issa Safadi, dodicenne, con i

"LE FONDATEUR"

1. Abulyatama** = **Le père des orphelins.

C'est le surnom qui qualifie la personnalité de D. Antonio Belloni, non seulement en Terre Sainte, mais dans tout le Moyen Orient.

1 Janvier 1863

Jeune prêtre, professeur et directeur spirituel au Séminaire Patriarcal de Beit-Jala (près de Bethléem), il passe des moment de dé-

"THE FOUNDER"

1. Abulyatama = ***The father of the orphans.***

This is the name that qualifies the personality of Fr. Antonio Belloni not only in the Holy Land but in all the Middle East.

January 1, 1863. As a young priest, professor and spiritual director in the Patriarchal Seminary of Beit Jala (near Bethlehem) he has a few moments of relaxation by watering the flowerbeds that he takes care of in the garden of the Seminary. Issa Sa-

segni di una povertà alle soglie della miseria. Aveva fame e non osando mendicare un boccone, offre il suo aiuto, sicuro che l'Abuna (il padre) non l'avrebbe lasciato partire a mani vuote[1].

E' facile ricostruire la conversazione del pomeriggio di quel capodanno. "Chi sei? Come ti chiami? Hai ancora i genitori? Dove abiti?...". Le risposte impressionano. La mamma è morta, il papà è cieco, inabile al lavoro e l'abitazione ridotta a un tugurio. Il meglio delle risorse paterne e dello zelo sacerdotale stimolano a provvedere.

Era giunta l'ora dell'avvio ad una missione predisposta dalla Provvidenza che andava ben oltre le supposizioni e le previsioni del giovane sacerdote. Don Antonio Belloni aveva compiuto 31 anni da pochi mesi. Era nato a Borgo S. Agata, presso Oneglia (Imperia) il 20 agosto 1831. Era sacerdote dal

tente en arrosant les parterres du jardin du Séminaire. Un enfant de douze ans, Issa Safadi, très pauvre, voire misérable, s'approche de lui. Affamé et n'osant pas mendier un peu de pain, il offre son aide, sûr que l'Abuna (le Père) ne le laisserait pas partir les mains vides (1).

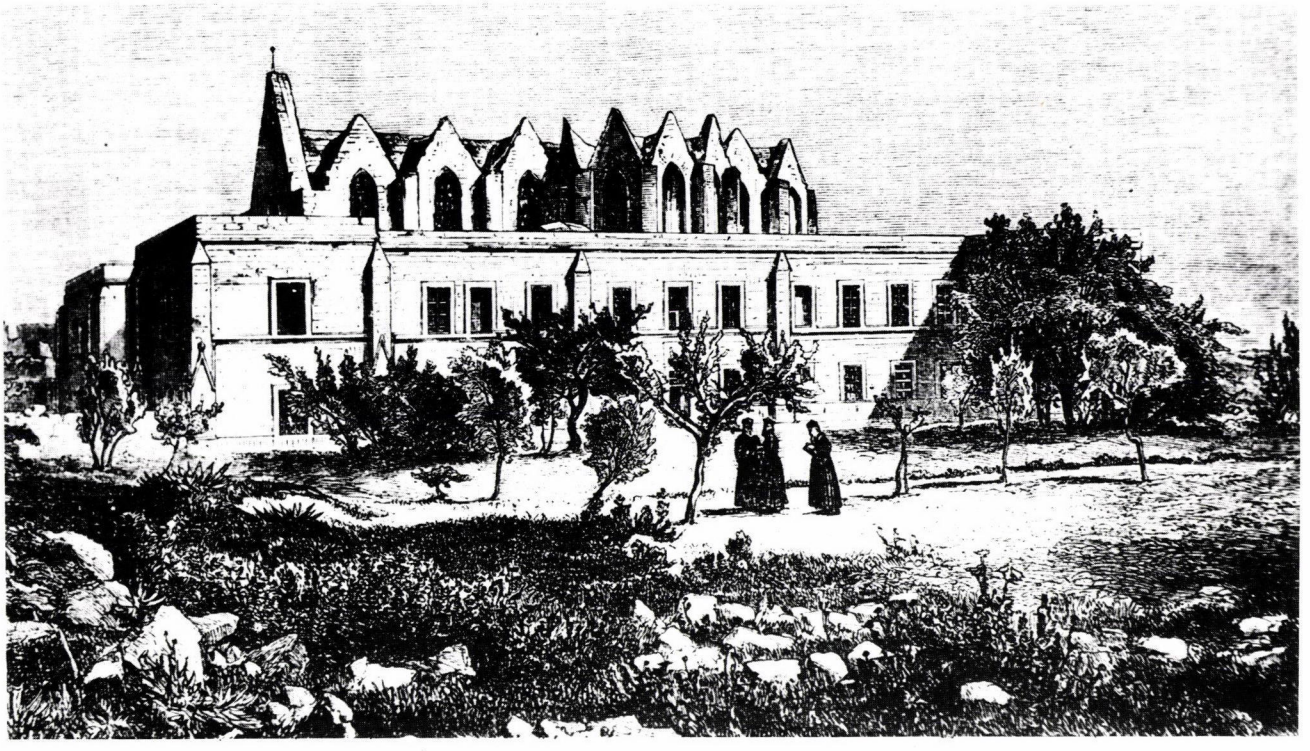
Il est facile de retrouver la conversation de cet après-midi du 1 Janvier: "Qui es-tu? Comment tu t'appelles? Est-ce que tu as encore tes parents? Où habites-tu?...". Les réponses sont impressionantes. La maman est morte, le papa aveugle est incapable de travailler et leur habitation n'est qu'un taudis.

Son coeur paternel et son zèle sacerdotal et missionaire le poussent à l'action et à prendre des mesures.

L'heure voulue par la Providence pour commencer une oeuvre qui allait bien au-delà des suppositions et des prévisions du jeune prêtre, avait sonné.

fadi, a twelve years boy approaches him with signs of poverty and destitution. He was hungry and not daring to ask for food, he offers his help, so sure that Abuna (the Father) would not dismiss him empty handed.[1] It is very easy to reconstruct the conversation of that New Year's day. "Who are you? What is your name? Are your parents still living? Where do you live?" The answers are moving. His mother has died, his father is blind, unable to work and his house is almost a hovel. The best of the fatherly resources of the priestly missionary zeal spurs him to take care of the boy.

The time for the beginning of a mission arranged by Providence, which went beyond the suppositions and expectations of the young priest had come. Fr. Belloni, a few months before, had reached 31 years of age. He had been



Seminario di Beit Giala nel 1857 — *Le premier Séminaire de Beit Jala*
Beit Jala Seminary in 1857

dicembre 1857 e missionario nel Patriarcato Latino di Gerusalemme dal 1859. Fresco di energie, ricco di doti e di calore umano e di profonda spiritualità, era preparato all'eccezionale apostolato che la Provvidenza gli dischiudeva.

La decisione è presa. Accoglie i servizi che Issa gli può offrire, gli assicura il pane e lo veste a nuovo. Lo cura spiritualmente preparandolo alla prima comunione. Più tardi gli trova un posticino di lavoro adatto, presso un laboratorio di oggetti e ricordini caratteristici di Terra Santa e così il giovane può guadagnare qualche soldo.

Per provvedere a questo primo orfano Don Belloni ha a disposizione il consistente (?!) peculio di 25 franchi, frutto di risparmi.

* La notizia del generoso gesto si diffonde rapidamente e non manca chi pensa che il sacerdote possegga

Don Belloni avait 31 ans accomplis; il était né à Borgo S. Agata, près de Oneglia (Imperia) le 20 Aout 1831. Ordonné prêtre en Décembre 1857, il était venu comme missionaire servir le Patriarcat Latin de Jérusalem en 1859. Plein d'énergie, riche de qualités, sensible et d'une profonde spiritualité, il était prêt pour la mission que la Providence lui faisait entrevoir.

La décision est prise; il accepte les services qu'Issa peut lui rendre, lui assurant du pain et des habits tout neufs. Il le forme spirituellement, le préparant à la première Communion. Plus tard il lui trouve un travail, dans d'un atelier d'objets et de souvenirs de Terre Sainte: de cette manière le jeune peut gagner quelques sous.

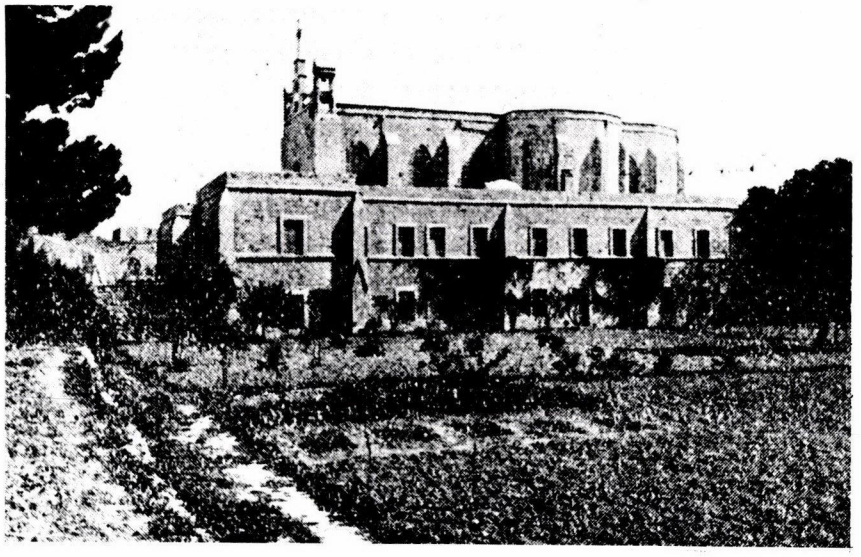
Por pourvoir aux besoins de ce premier orphelin, D. Belloni a à sa disposition la somme importante à l'époque de 25 francs, fruit de ses économies.

ordained a priest in December 1857 and a missionary of the Latin Patriarchate of Jerusalem since 1859. Being fresh of energy, rich in endowments, of human warmth and of deep spirituality, he was prepared to the exceptional apostolate that Divine Providence was opening up to him.

He makes up his mind. He accepts the service that Issa offers him, he makes bread sure for him and gives him new clothes. He takes spiritual care of him by preparing him to his first Communion. Later he finds a nice and convenient working place in a workshop of religious souvenirs, characteristic of the Holy Land so that the young man can earn some money.

To provide for this first orphan boy, Fr. Belloni disposed of the substantial sum (?!) of 25 frs, the fruit of his savings.

Mons. Giuseppe Valerga



BEIT GIALA:
Facciata Sud del vecchio seminario
Façade sud du vieux séminaire
The southern side of the old seminary.

fondi per aiutare i più poveri del paese. Pochissimo tempo dopo, un padre presenta i suoi due figli Daùd e Hanna Sus, estremamente bisognosi di aiuto. "Basta guardarli — dirà più tardi[2] Don Belloni, rievocando l'episodio —. I cenci che indossano non bastano per coprirli decentemente. Urge vestirli". Come fare? Don Belloni e il suo grande amico, vera anima gemella, Don Vincenzo Bracco (futuro Patriarca di Gerusalemme), provvedono con sollecitudine: uno sacrifica una talare e l'altro un soprabito e i due poveretti sono... vestiti.

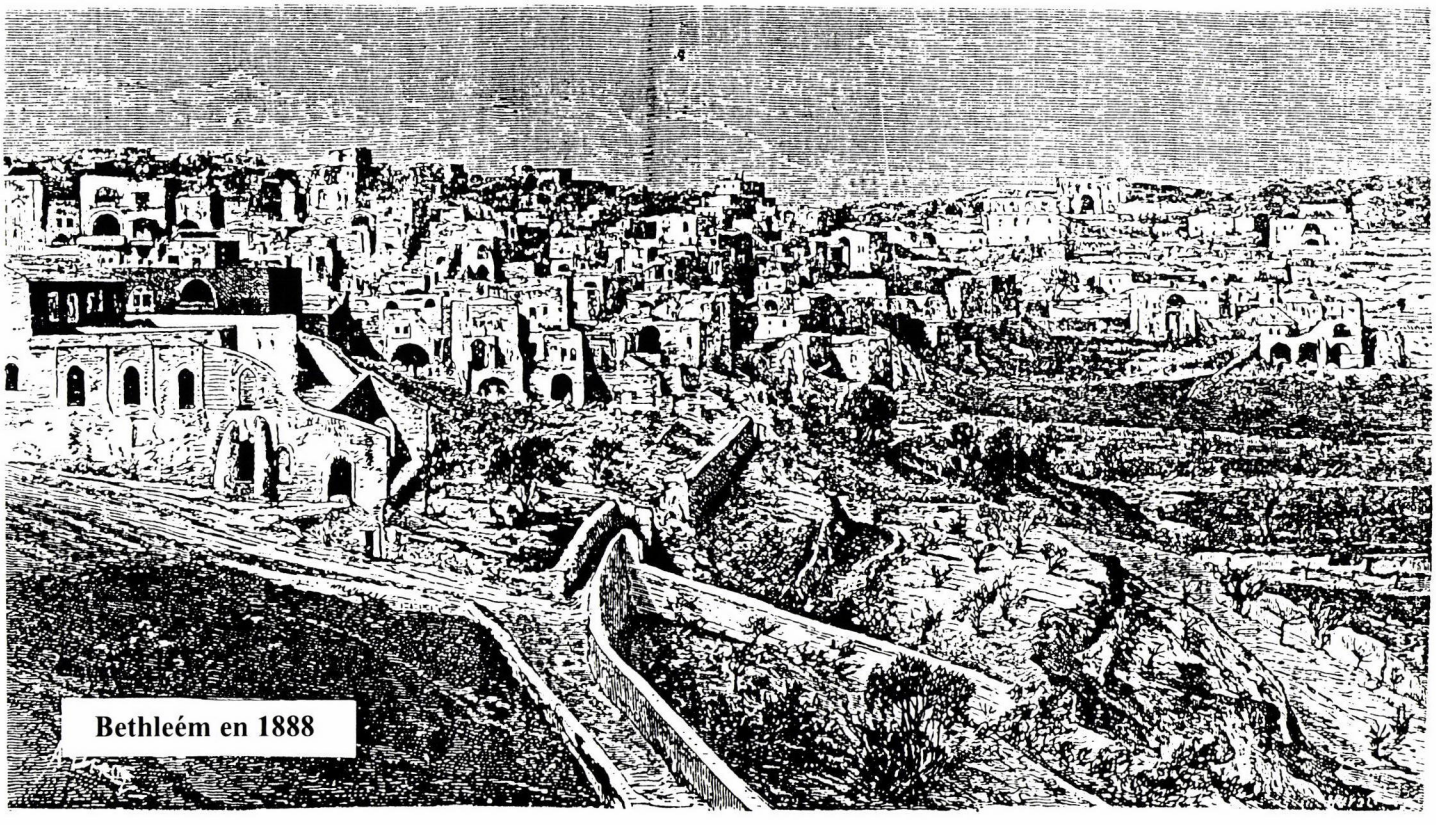
I casi pietosi si presentano uno dopo l'altro e gli orfani presto diventano un gruppetto. I due sacerdoti si impegnano e prendendo in affitto delle stanze presso il Seminario stesso, provvedono all'indispensabile per

La nouvelle de ce geste généreux se répandit rapidement et quelqu'un pensa que le jeune prêtre avait les fonds nécessaires pour aider tous les plus pauvres du village. Peu de temps après un père de famille présente ses deux fils, Daùd et Hanna Sus, nécessiteux à l'extreme. Il suffirait de les regarder, dira plus tard D. Belloni (2), en rappelant cet épisode. Les haillons qu'ils portent ne suffisent pas à les couvrir d'une manière décente. Il est urgent de les habiller. Comment faire? D. Belloni et son grand ami, D. Vincenzo Bracco (le futur Patriarche de Jérusalem), y pourvoient avec empressement: l'un sacrifie une soutane et l'autre un pardessus et les deux pauvres gosses sont... habillés.

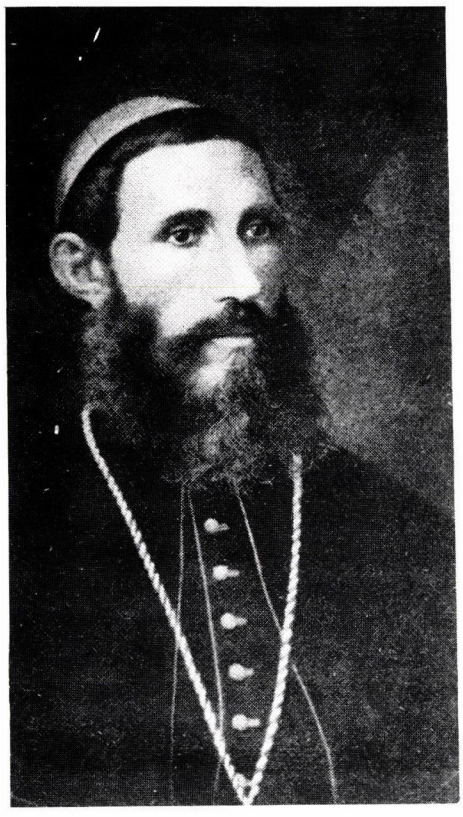
Les cas pitoyables se présentent les uns après les autres et les orphe-

The news of the generous act spreads out rapidly giving the impression that the priest owns certain funds to help the poorest of the country. Soon after, a father presents his two sons, Daud and Hanna Sus, extremely in need of help. It is enough to look at them, Fr. Belloni will say later,[2] remembering the episode. The rag they are wearing are not enough to cover them decently. It is urgent to clothe them. What to do? Fr. Belloni and his great friend, his true twin soul, Fr. Vincenzo Bracco, (the future Patriarch of Jerusalem) arrange everything with speed: one gives his cassock away and the other an overcoat and the two poor creatures are clothed.

Pitiful cases spring up one after the other and the orphans



Bethleém en 1888



S.E. Mgr Vincent Bracco

alloggio, vitto, vestito, istruzione e posto di lavoro[3]. Le necessità crescono mentre le risorse, già tenui, si esauriscono. Si forma un comitato che si raduna per la prima volta il 3 settembre 1863. Il giovane sacerdote pensa di poter così contare sulla corresponsabilità di alcune persone per assicurare un'opera che gli sta a cuore. Ma il comitato ritiene che nessun altro è in grado di portare avanti l'impresa se non Don Belloni stesso[4].

2. L'Orfanotrofio a Betlemme — 1864

L'idea di aprire un Orfanotrofio cattolico si affaccia ben presto. Don Belloni si trova di fronte a un'alternativa preoccupante: o pensare a un'istituzione nuova in favore dei suoi poveri o affidarli a enti acattolici[5] già esistenti. Nessuna esita-

lins constituent bientôt un petit groupe. Les deux prêtres s'engagent et louent des chambres près du Séminaire, pourvoyant à l'indispensable pour le logement, la nourriture, l'instruction et pour le travail (3). Les nécessités augmentent tandis que les ressources, déjà faibles, s'épuisent. On forme un comité qui se réunit pour la première fois de 3 Septembre 1863. Le jeune prêtre pense pouvoir ainsi compter sur quelques personnes pour réaliser une oeuvre à laquelle il tient beaucoup. Mais le comité est de l'avis que personne ne peut être à même de continuer l'oeuvre commencée sinon D. Belloni lui-même (4).

2. L'Orphelinat à Bethléem — 1864

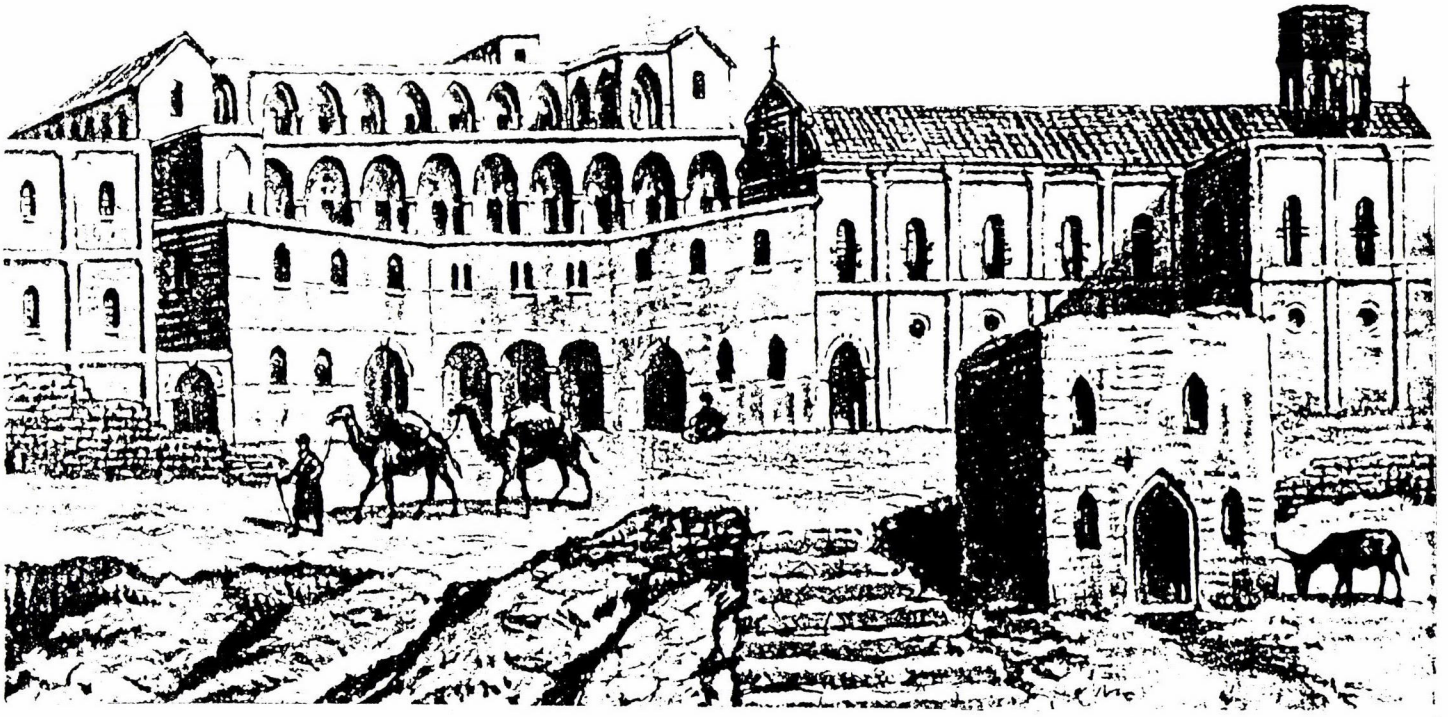
L'idée d'ouvrir un orphelinat catholique se présente immédiatement. D. Belloni se trouve face à une alternative préoccupante: ou une nouvelle institution en faveur de ses pauvres ou bien les confier à des institutions acatholiques déjà existantes (5). Aucune hésitation dans l'âme de cet homme confiant dans la Providence. L'espoir de réussir devient certitude quand le Patriarche Mons. J. Valerga lui-même approuve le projet courageux et offre, le premier, une aide consistante. Le courageux Prélat, appelé en 1847, agé de 34 ans, à restaurer le Patriarcat Latin de Jérusalem, a en grande estime les deux prêtres D. Belloni e D. Vincenzo Bracco, auxquels il avait déjà confié la formation des candidats au sacerdoce, au Séminaire.

D. Belloni pourra ainsi poursuivre librement son apostolat et D. Bracco succédera à Mons. Valerga en 1873, à l'age de 38 ans, après la mort prématurée de celui-ci (+ 02.12.-1872, agé de 59 ans).

soon grow into a small group. The two priests pledge themselves to action and by renting two rooms in the Seminary itself, provide what is necessary for lodging, food, clothes, education and working place.[3] Necessities grow while the already scant funds run out. They form a commitee which meets for the first time on September 3, 1863. The young priest thinks to be able to rely on the corresponsibility of a few persons to secure a work that he has at heart. But the commitee thinks that nobody else is able to continue the venture but Fr. Belloni himself.[4]

2. The Orphanage in Bethlehem 1864

The idea of opening a catholic Orphanage comes up very soon. Fr. Belloni is facing a worrying option: either have a new institution in favour of his poor or entrust them to already existing non-Catholic bodies.[5] There was no wavering in the soul of the man who trusts in Providence. His hope becomes certainty of succeeding when the Patriarch himself, Msgr. Giuseppe Valerga, approves of the daring plan and offers a substantial subsidy. The brave bishop, called at only 34 years of age to give new life to the Latin Patriarchate of Jerusalem in 1847, keeps in great esteem the two priests, Fr. Antonio Belloni and Fr. Vincenzo Bracco, whom he had already entrusted with the formation of the candidates to the priesthood in the Seminary. Fr. Belloni will have a free hand in his exceptional apostolate and Fr. Bracco will become Patriarch at 38, in 1873, after the premature death of Msgr. Valerga. (+2-12-1872 at 59)



Bethleém: l'orphelinat du P. Belloni — Bethlehem: Father Belloni's Orphanage

zione nell'animo dell'uomo che si affida alla Provvidenza. La speranza diventa certezza di riuscire, quando lo stesso Patriarca Mons. Giuseppe Valerga approva l'ardito progetto e offre per primo un consistente sussidio. L'intrepido Presule, chiamato a soli 34 anni a ridar vita al Patriarcato Latino di Gerusalemme nel 1847, ha una grande stima dei due sacerdoti Don Antonio Belloni e Don Vincenzo Bracco, ai quali aveva già affidato la formazione dei candidati al sacerdozio nel Seminario. Don Belloni avrà mano libera nel suo eccezionale apostolato e Don Bracco diventerà addirittura Patriarca a 38 anni, dopo la prematura scomparsa di Mons. G. Valerga (+ 02.12.1872 a 59 anni).

A Betlemme, lungo la via principale (l'attuale Star Street) e precisamente dove ora s'innalza l'elegante edificio della chiesa greco-cattolico-melkita, Don Belloni riesce a trovare una casa che ritiene adatta, o almeno adattabile, allo scopo. La

A Bethléem, sur la route principale (l'actuelle Star Street) et précisément là où il y a maintenant l'élégant édifice de l'église grecque-catholique, D. Belloni trouve une maison convenant à ce dessein. Il la loue et plus tard il l'achète, de même que le terrain à côté.

Pourquoi Bethléem? D. Belloni l'expliquera dans une lettre à des bienfaiteurs, parlant de ce 1864: "J'ai conçu le projet de mettre mon ouevre à l'ombre tutélaire du berceau de l'Enfant Jésus, pour bénéficier de sa protection spéciale" (6).

Bethléem au-de-là de son charme pittoresque est restée toujours une petite bourgade. Abouna Anton (ainsi sera appelé, surtout à Bethléem D. Belloni) peut trouver facilement dans la petite ville un travail indiqué pour les jeunes et plus tard y construire des ateliers. Placé sur la route principale, qui conduit à la place de la Nativité, son Orphelinat attire le regard et l'attention des

In Bethlehem, along the main street (the present Star Street) and exactly where now stands the beautiful building of the Greek Catholic Church, Fr. Belloni succeeds in finding a house which he thinks suitable or at least that can be made fit for his purpose. He rents it and later he will buy it with the surrounding land. Why Bethlehem? Fr. Belloni referring to 1864 says it in a letter to his benefactors. "I planned to put my institution in the protecting shadow of the Infant Jesus to enjoy His particular protection."[6]

Bethlehem, besides his characteristic charm, keeps as always, the importance of a small centre. Abuna Anton (so Fr. Belloni will always be called, especially in Bethlehem) in the small town can easily find work for his young men and later open workshops. Being situated along the main road, just on that road that leads to the

prende in affitto e più tardi l'acquisterà col terreno circostante.

Perché Betlemme? Lo dice Don Belloni in una lettera a benefattrici, riferendosi a quel 1864: "Concepii il progetto di porre la mia opera all'ombra tutelare della culla del Bambino Gesù, per avere la sua particolare protezione"[6].

Betlemme, oltre il suo caratteristico fascino, mantiene da sempre l'importanza di un piccolo centro. Abuna Anton (così sempre é chiamato Don Belloni, a Betlemme specialmente), nella cittadina può facilmente trovare lavoro adatto per i giovani e più tardi erigere laboratori. Situato lungo la via principale, proprio in quella che sfocia sulla piazza della Natività, il suo Orfanotrofio non può sfuggire allo sguardo e all'attenzione di visitatori e pellegrini. Molti sapranno considerare con interesse un'opera così umanitaria e cristiana e aiuteranno generosamente gli orfani concittadini di Gesú.

Un'importante tappa è raggiunta con grande soddisfazione e con ancor maggiori speranze; ma difficoltà e pene non vengono meno e mettono anzi a dura prova la virtù del grande sacerdote e lo invitano a confidare sempre più nella Provvidenza[7].

A Betlemme gli interni raggiungono subito la cifra di 25, numero non piccolo per gli inizi, specialmente quando occorre pensare a tutto: alloggio, vitto, vestito, formazione alla disciplina e al lavoro, senza ricorrere a mezzi coercitivi. Questa pedagogia richiede fermezza paterna e tenerezza materna. Abuna Anton (ora canonico) intende istruire i suoi ragazzi e prepararli a una professione che li inserisca bene nella vita sociale, animati da spirito cristiano e capaci di difendere e diffondere la fede cattolica[8].

visiteurs et des pèlerins. Plusieurs s'intéresseront à cette oeuvre humanitaire et chrétienne, jusqu'à aider avec générosité les orphelins concitoyens de Jésus.

Une étape importante est ainsi atteinte avec satisfaction et espoir, mais les difficultés et les peines ne manquent pas et mettront même à rude épreuve la vertu de ce pretre, le poussant à confier toujours davantage dans la Providence (7).

A Bethléem le nombre des internes arrive très vite à 25, un nombre assez considerable pour des débuts, surtout quand il faut penser à tout: logement, nourriture, vêtement, formation à la discipline et au travail sans recourir à des mesures coercitives. Cette pédagogie demande de la fermeté en même temps que de la tendresse. Abouna Anton (maintenant chanoine) vise à instruire ses enfants et à les préparer à une profession qui les insère dans la vie sociale, animés d'esprit chrétien et capables de défendre et de répandre la foi catholique (8).

Don Belloni est une homme aux vues larges, qui pousse son regard en avant avec clairvoyance. Il a des projets grandioses pour ses jeunes; pour les réaliser il lui faut des sommes considérables. Inutile de les chercher sur place, où l'on peut trouver des ouvriers et du bon matériel de construction mais non pas de l'argent. En 1868, à un moment de grande détresse il se voit obligé de quêter en Europe. Il parcourt quelques régions d'Italie de France, de Belgique et il trouve des bienfaiteurs, soit parmi les riches qui peuvent donner des offrandes considérables, soit parmi les pouvres, sensibles aux besoins de ceux qui sont plus pauvres qu'eux et bien disposés à prêter leur collaboration (9). Avec ces amis et bienfaiteurs il entretient une correspondance individuelle et

Nativity Square, his orphanage cannot be missed by visitors and pilgrims. Many people will know how to consider such a humanitarian and christian institution and will generously help Jesus' orphan fellow citizens.

An important stage is reached with great satisfaction and with even greater hopes, but difficulties and pains have no end, which on the contrary put the virtue of the great priest to the test and invite him to trust in Divine Providence more and more.[7]

At Bethlehem the boarders reach at once the number of 25, not a small number for the beginning, especially when it is necessary to provide for everything: lodging, food, clothing and formation to discipline and work without resort to coercive methods. This pedagogy requires paternal strength and maternal sweetness. Abuna Anton (now a Canon) wants to educate his boys and prepare them to a profession that introduces them properly into social life, with a christian spirit and able to defend and spread the Catholic faith[8].

Fr. Belloni is a farsighted man who looks ahead for the future. He has grand designs for his boys and in order to carry them out he needs very great sums. It is useless to look for them on the spot, where he can find labour and good materials for sturdy buildings but not money. In 1868, in a moment of greatest need he felt obliged to go begging in Europe. He goes through several regions of Italy, France and Belgium and he finds benefactors, both among the rich who can donate large offerings and the poor who are sensitive to the needs of those poorer than themselves and collaborate willingly.[9]

* Don Belloni è l'uomo dalle larghe e ampie vedute e con lungimiranza spinge molto avanti lo sguardo. Ha grandiosi progetti per i suoi giovani e per realizzarli gli occorrono somme ingenti. Inutile cercarle sul posto, dove si può trovare mano d'opera e buon materiale per massicce costruzioni, ma non denaro. Nel 1868, in un momento di maggior disagio, si vede costretto a tentare la questua in Europa. Percorre alcune regioni d'Italia, della Francia, del Belgio e trova benefattori, sia tra ricchi che possono elargire abbondanti offerte, sia tra poveri, sensibili ai bisogni dei più poveri di loro e collaborano volentieri[9].

Con amici e benefattori intreccia una fitta corrispondenza sia individuale che collettiva. Per quest'ultima gli rendono un eccellente servizio i fascicoli annuali che hanno per titolo prima "Annales de l'Oeuvre de la Sainte Famille en Terre Sainte", modificato poi in "Bulletin Annuel de l'Oeuvre de la Sainte-Famille en Terre Sainte, aussi appelée "Oeuvre de Bethléem' ". Oggi costituiscono la migliore fonte d'informazione.

* Due preziose e provvidenziali amicizie risalgono a quest'epoca. Una è quella con il canonico A.-J. Verdure di Tournai (+ 1898). Questo esimio sacerdote belga si impegna fin dal 1868 a procurare all'opera il pane quotidiano e rimane il canale principale attraverso il quale giungono i mezzi di sussistenza[10].

L'altro grande amico-benefattore è il marchese De Bute, inglese diventato cattolico, il quale ama, segue e sostiene le istituzioni in Terra Santa. Grazie alla generosità di questo munifico signore, Don Belloni potrà realizzare un altro grandioso progetto: la fondazione della Scuola Agricola di Beit Gemal. Nel 1869 acquista la vasta tenuta, di circa 600 ettari, col danaro offertogli dal marchese.

collective. Pour cette dernière il se sert des fascicules "des Annales de l'Oeuvre de la Sainte Famille en Terre Sainte", appelé ensuite "Bulletin Annuel de l'Oeuvre de la Sainte Famille en Terre Sainte, appelée aussi l'Oeuvre de Bethléem". Ces fascicules sont aujourd'hui la source la plus riche d'information sur son oeuvre.

Remontent à cette époque deux amitiés précieuses et providentielles. La première est celle du chanoine A. -J. Verdure (+ 1898) de Tournai. Cet excellent prêtre belge s'engage dès 1868 à procurer à l'Oeuvre le pain de chaque jour et il reste le canal principal par lequel arrivent les moyens de subsistance (10). L'autre grand ami et bienfaiteur est le marquis De Bute, un anglais devenu catholique, qui aime, suit et soutient les institutions de Terre Sainte. Grâce à sa générosité D. Belloni pourra réaliser un autre projet important: la fondation de l'Ecole d'Agricolture de Beit-Jemal. En 1869 il achète un vaste domaine, d'à peu près 600 héctares, avec l'argent offert par le marquis.

L'arrangement complet de l'école de Beit-Jemal demandera dix ans de travail patient et intense. C'est qu'il y a tant de raisons qui justifient et encouragent ce projet. De ce vaste domaine viendront les denrées alimentaires nécessaires pour l'Orphelinat de Bethléem, toujours submergé par les dettes. De plus, plusieurs orphelins, acceuillis à Beit-Jemal, pourront acquérir une bonne compétence pour les travaux agricoles. Animé, comme toujours, par son zèle missionnaire, Don Belloni saisit aussi l'opportunité d'offrir un service pastoral. Il s'agit d'assurer et de favoriser une présence chrétienne pour les quelques fidèles restés dans une zone complètement islamisée. Pour cela la chapelle de l'Institut sera érigée en paroisse en

With friends and benefactors he starts a series of correspondences both individually and collectively. For the latter the yearly pamphlets with the name, first, of "Annales de l'Oeuvre de la Sainte Famille en Terre Sainte" and then called "Oeuvre de Bethlehem," are of great service. Today they are the best source of information.

Two precious and providential friendships go back to this time. One is with Canon A.J. Verdure of Tournai (+ 1898). This very good Belgian priest engages himself since 1868 to provide the institution with the daily bread and he is the most important channel through which the means of subsistence pour in.[10]

The other great friend-benefactor is the marquis De Bute, a converted Englishman, who loves, follows and supports the institutions in the Holy Land. Thanks to the generosity of this gentleman, Fr. Belloni can carry out another great plan: the foundation of the Agricultural School of Beit Gemal. In 1869 he buys with the money offered by the marquis an extensive estate of about 600 has.

The complete organization of the school of Beit Gemal will take about 10 years of patient and sacrificed work. Many reasons, however, justify and encourage it. From the vast estate they will be able to get the necessary victuals for the Orphanage in Bethlehem, always sinking in debts. Besides, many orphans, accepted at Beit Gemal, will be able to acquire competence in Agricultural works. Being inspired, as always, by missionary zeal, Fr. Belloni seizes the opportunity to offer a pastoral service. It is to secure and strengthen a Christian presence by taking spiritual care of the few faithful

La sistemazione completa della scuola di Beit-Gemal esigerà dieci anni circa di paziente e sacrificato lavoro. Tanti però sono i motivi che lo giustificano e lo incoraggiano. Dalla vasta tenuta si potranno ricavare derrate alimentari necessarie per l'orfanotrofio di Betlemme, sempre immerso nei debiti. Molti orfani inoltre, accolti a Beit Gemal, potranno acquistare una buona competenza per lavori agricoli. Animato, come sempre, da zelo missionario, Don Belloni coglie pure l'opportunità di offrire un servizio pastorale. Si tratta di assicurare e potenziare una presenza cristiana, curando spiritualmente i pochi fedeli rimasti in una zona completamente islamizzata. Per questo la cappella dell'istituto nel 1880 è eretta a parrocchia e il direttore è nominato parroco[11].

* Don Belloni attraversa momenti particolarmente critici negli anni 1870 e 1871. A causa della guerra franco-prussiana vengono meno i sussidi dall'Europa, ma nel 1872 l'attività riprende sotto migliori auspici[12].

3. I Collaboratori

Sono indispensabili in un'istituzione i collaboratori diretti, stabili, coinvolti in pieno negli ideali da realizzare in un apostolato veramente "specializzato". Il bisogno di averne un buon numero diventa urgente. Nasce così l'idea di formare un sodalizio religioso, una congregazione, sia pure a dimensioni modeste, che raggruppi persone pronte a impegnarsi davanti a Dio e disposte a collaborare fraternamente per sempre, nel servizio dei più poveri. Il fondatore punta più direttamente su maestri validi, necessari per le scuole professionali: anche i sacerdoti saranno ammessi per curare l'insegnamento e il lavoro pastorale[13].

1880 et le Directeur est nommé curé (11).

** Don Belloni traversa des moments vraiment critiques entre 1870 et 1871. A Cause de la guerre Franco-prussienne manquèrent les aides d'Europe, mais en 1872 reprend sous de meilleurs auspice (12).*

3. Les collaborateurs

Dans une institution sont nécessaires, voire indispensables, des collaborateurs directs, stables, pleinement conquis par l'idéal à réaliser dans un apostolat vraiment "spécialisé". L'urgence d'en avoir en bon nombre est absolue. L'idée naquit ainsi chez D. Belloni de former une association religieuse, une congrégation, même de proportions modestes, regroupant des personnes disposées à s'engager devant Dieu et à collaborer fraternellement pour toujours, dans le service des pauvres. Le fondateur recherche spécialement des maîtres de valeur, indispensables pour les écoles professionnelles: des prêtres aussi y seront admis pour l'enseignement et le travail pastoral (13).

Tout est prêt pour la fête de St. Joseph de 1874. Le Patriarche de Jérusalem est depuis une année son plus grand ami, Mons. Bracco, qui a joué un grand rôle dans la fondation et le développement de l'Oeuvre. Ce jour-là on donne l'habit religieux aux "Frères".

La dénomination doit être en harmonie avec le but de l'Oeuvre, destinée à des orphelins, et aussi avec l'esprit qui doit l'animer. D'où le nom choisi: la "Sainte Famille" (14).

** En Septembre de la même année le chanoine Belloni entreprend un nouveau voyage en Europe, où il reçoit des aides financières*

remaining in a completely islamized zone. For this reason the chapel of the School in 1880 is established as a parish and the Rector is named parish priest.[11]

Fr. Belloni goes through particularly critical moments in 1870 and 1871. Because of the franco-prussian war subsidies from Europe run short, but in 1872 activity starts again under better omens.[12]

3. The Collaborators

Direct, steady collaborators wholly involved are strictly necessary for an institution, in the ideals to be realized, in an apostolate truly specialized. The need to have a great number of them becomes urgent. In such a way the idea was born of forming a religious sodality, a religious order, although within modest dimensions, which gathers persons ready to engage themselves before God and willing to fraternally collaborate for ever in the service of the poorest. The founder aims more directly at competent teachers, necessary for the schools of Arts and Trades; priests too, will be accepted to take care of teaching and pastoral work.[13]

Everything is ready for the Feast of St. Joseph (1874). Msgr. Vincenzo Bracco, his best friend, who has a great part in the origin and the development of the institution, has been Patriarch for a year. On that day the religious habit is given to the "Brothers". The name must agree with the work that is done in favour of orphans and more with the spirit that must animate it. Therefore the name chosen is "The Holy Family".[14]

In September of that same year Canon Belloni starts on a

Tutto è pronto per la festa del Patrocinio di S. Giuseppe del 1874. Patriarca di Gerusalemme è, da un anno, il suo più grande amico, Mons. Vincenzo Bracco, il quale ha tanta parte nelle origini e nello sviluppo dell'Opera. In quel giorno viene imposto l'abito religioso ai "Fratelli".

La denominazione dev'essere intonata all'Opera che si rivolge a ragazzi orfani e ancor più allo spirito che la deve animare. Quindi il nome scelto è "La Santa Famiglia"[14].

* Nel settembre di quello stesso anno, il canonico Belloni intraprende un nuovo viaggio in Europa, dove ottiene aiuti finanziari incoraggianti, ma soprattutto incontra e conduce con sè un giovane sacerdote che diverrà suo confratello e prezioso collaboratore, D. Raffaele Piperni (1842-1930).

* Si prestano a collaborare con un'attività silenziosa e sacrificata, anche alcune Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione e soprattutto le "Figlie di Maria" che Don Belloni aveva fatto giungere dalla sua Liguria e lavorano in cucina e in guardaroba. Offrono la loro preziosa collaborazione a Betlemme, a Beit Gemal e dal 1886 anche a Cremisan[15].

* Grazie allo zelo e all'attività di collaboratori e di benefattori, l'Opera si sviluppa. A Betlemme nuove costruzioni s'innalzano e nell'agosto del 1886 può collocare la prima pietra dell'erigenda chiesa in onore del Sacro Cuore. Un mese dopo Cremisan sarà già in efficienza.

4. Con Don Bosco

I due "padri dei poveri", San Giovanni Bosco e il canonico Antonio Belloni, si presentano con somiglianze e affinità sorprendenti nell'impostazione e nei metodi di educazione della gioventù, pur nella meravigliosa irrepetibilità di "per-

cières importantes et il rencontre et ammène avec lui un jeune prêtre, Don Raffaele Piperni (1842-1930) qui deviendra son confrère et son précieux collaborateur.

** Quelques Religieuses de la Congrégation de S. Joseph de l'Apparition, se prêtent à collaborer sous forme silencieuse et oblative, de même que les "Filles de Marie" que Don Belloni avait fait venir de la Ligurie pour le service de la cuisine et de la lingerie. Elles offrent leur collaboration à Bethléem, à Beitjemal et depuis 1886 aussi à Cremisan (15).*

** Grâce au zèle et à l'activité de collaborateurs et de bienfaiteurs l'Oeuvre se développe. A Bethléem de nouvelles constructions surgissent; en Août 1886 on pose la première pierre de l'Eglise du Sacré-Coeur. Un mois après Cremisan travaillera à plein rendement.*

4. Avec Don Bosco

Les deux "pères des pauvres", S. Jean Bosco et D. Belloni, présentent des affinités surprenantes, aussi bien dans les lignes directrices que dans les méthodes éducatives de la jeunesse, tout en gardant chacun sa personnalité originale, compte tenu du milieu et des vicissitudes propres de leur apostolat parmi les jeunes.

Nous ignorons le temps et les circonstances des premières rencontres de ces deux apotres. D. Belloni était Ligurien et en Ligurie D. Bosco depuis 1870 avait commencé ses fondations; deux ans après, elles étaient déjà au nombre de trois: celles de Genova-Sampierdarena, d'Alassio et de Varazze.

Les oeuvres spécialisées en faveur des jeunes pauvres attiraient l'attention et l'intérêt de D. Belloni. Il était naturel alors qu'il organisat

new voyage to Europe where he gets encouraging financial support but above all he finds and takes along with him a young priest who will become his confrère and a precious collaborator, Fr. Raphael Piperni (1842-1930).

Some Sisters of St. Joseph of the Apparition, too, pledge their collaboration in a silent and sacrificed activity. Above all the "The Daughters of Mary" whom Fr. Belloni had called from his native Liguria engaged themselves, too, to work in the kitchen and in the "linen room". They offer their precious collaboration at Bethlehem, at Beit Gemal and since 1886 at Cremisan.[15]

Thanks to the zeal and activity of collaborators and benefactors the Institution grows more and more. At Bethlehem, new buildings spring up and in August 1886 he can put the corner-stone of the new church in honour of the Saced Heart. A month after that Cremisan will be already in full activity.

4. With Don Bosco

The two "fathers of the poor", St. John Bosco and Canon Belloni appear with surprising similarities and affinities in the laying down and in the methods of the education of youth, even in the marvellous irrepeatability of "personalities", of surroundings and of events in which they exercised their apostolate among the youth.

The details of time and circumstances of the first meeting of these two apostles are not known to us. Fr. Belloni was from Liguria and there Don Bosco had already founded some institutions since 1870 and two years after that there were three: Genova-Sampierdarena, Alassio and Varazze.

sonalità", di ambiente e di vicende in cui hanno svolto il loro apostolato tra i giovani.

Tempo e circostanze dei primi incontri di questi due apostoli ci sfuggono nei dettagli. Don Belloni era ligure e in Liguria Don Bosco aveva avviato istituzioni già nel 1870 e due anni dopo se ne contavano tre: Genova-Sampierdarena, Alassio e Varazze. Le opere specializzate in favore di giovani poveri destavano l'ammirata attenzione e l'interessamento di Don Belloni. Era naturale che egli impostasse i propri istituti sul modello di quelli di Don Bosco[16]. Don Belloni a Betlemme era riuscito a creare un vero clima di famiglia valorizzando tutti i mezzi ricreativo-educativi, quali la banda musicale, il teatrino, le gite ampiamente in uso nelle Case salesiane. Non gli sfuggono i valori formativi dell'attività oratoriana e vi si dedica con entusiasmo, invogliando altri a coadiuvarlo nei giorni festivi a Betlemme e a Gerusalemme[17].

DON BOSCO

* L'Opera di Don Bosco, in consolante sviluppo, pur tra difficoltà, presenta ormai non solo un esempio su cui modellarsi, ma può assicurare un aiuto, un appoggio che garantisce un'efficiente continuità all'opera belloniana.

I due fondatori ne avevano parlato, e certamente molto, intorno al 1874.

La direzione delle opere fondate dal canonico Belloni in Terra Santa, era prevista per il 1875[18]. La realizzazione però era ancora lontana. L'ultimo tentativo con Don Bosco stesso risale al 1887 a pochi mesi dalla morte del santo. Cadente ormai, ma sempre vigile e attento ai voleri divini, con Don Belloni è esplicito: "Ora no, dopo sì"[19]. Il "no" (per mancanza di personale) lascia, evidentemente, la bocca amara; ma il "dopo sì" scandito da un uomo di Dio dà fiducia ed elimina

ses propres fondations sur le modèle de celles de Don Bosco (16). D. Belloni à Bethléem avait réussi à créer un climat de famille, ayant recours à tous les moyens récréativo-éducatifs tels que l'orchestre, le théatre, les promenades, très connues dans les maisons salésiennes. Il n'ignore pas les valeurs formatrices de l'activité des patronages; il s'y dévoue avec enthousiasme suscitant en d'autres l'envie de l'aider dans les jours de fête à Bethléem et à Jérusalem (17).

** L'Oeuvre de Don Bosco, en plein essor, malgré les difficultés, n'est plus seulement un exemple à imiter, mais elle assure un aide, un appui qui garantie une continuité efficace à l'Oeuvre de Don Belloni.*

These specialized institutions in favour of poor young people were awakening the admiring attention and interest of Fr. Belloni. It was only natural that he would organize his institutions on the pattern of Don Bosco's ones.[16] In Bethlehem Fr. Belloni had succeeded in creating a true family spirit by exploiting all recreational and educational means, such as the music band, the theatre, the excursions that were in use in the Salesian Houses. He does not overlook the formative values of the "Oratory" activity and he gives himself to this work with enthusiasm attracting others to help him on feast days in Bethlehem and Jerusalem.[17]

Don Bosco's Institution, growing consolantly, even among difficulties, presents not only an example to follow but also it can secure a help, a support that guarantees an efficient continuity of the Bellonian Institutions. The two founders had certainly talked about it around 1874. The direction of the institution founded by Canon Belloni in the Holy Land, was foreseen for 1875.[18] The fulfilment, however, was still far away. The last attempt with Don Bosco himself goes back to 1887, a few months before the saint's death. Already feeble but always vigilant and attentive to the divine will he is straightforward with Fr. Belloni: "not now, but later, yes".[19] The "no" (for lack of personnel) has, evidently a bitter taste; but "yes, later" pronounced by a man of God, gives confidence and dispels all doubts. The fixed time will not be far away.

In 1888 Don Bosco passed away and in 1889 a great loss hit the Latin Diocese of Jerusalem,

qualsiasi dubbio. La scadenza non sarà lunga.

* Nel 1888 sopravvenne la morte di Don Bosco e nel 1889 un grave lutto colpì la diocesi latina di Gerusalemme. Il 19 giugno di quell'anno decedeva nella validissima età di 54 anni, il Patriarca Mons. Vincenzo Bracco. Quanto Don Belloni sia stato colpito da quella prematura morte lo conosciamo dal brano di una lettera da lui scritta ai benefattori. "Non posso fare a meno di pagare un tributo di amore e di riconoscenza alla memoria di Mons. Vincenzo Bracco, che la morte ci ha rapito. Ho perso in lui un antico compagno di Seminario, che mi ha aiutato con i suoi consigli e con le sue offerte agli inizi dell'Opera. Divenuto Patriarca di Gerusalemme ha continuato nella sua amicizia nei miei riguardi e verso l'Opera della Santa Famiglia la sua protezione veramente paterna e i suoi generosi aiuti. Qualche giorno prima della sua ultima malattia, avendo saputo che le offerte fatte all'Opera diminuivano e per conseguenza mi trovavo a disagio nell'amministrazione, con sollecitudine ha messo a mia disposizione 1500 franchi. Egli è stato sempre pronto a difendermi contro le calunnie che il nemico del bene cercava di diffondere a mio carico. Inutile dirvi, cari benefattori, quanto la morte di questo degnissimo vescovo ci abbia colpiti. Mons.Bracco era veramente un santo e lasciava questa impressione in tutti coloro che lo avvicinavano..."[20]. Termina col raccomandarlo alle preghiere.

* Per fare i passi necessari al "dopo sì" di Don Bosco, è necessario che i quadri gerarchici siano ben sistemati e il personale in piena attività.

Nel 1890 sono sufficienti poco più di due mesi per far giungere in

Les deux fondateurs s'étaient entretenus de ce sujet vers 1874. La direction des oeuvres fondées par le chanoine Belloni en Terre Sainte, était prévue pour 1875 (18). La réalisation toutefois est encore lointaine. La dernière tentative avec Don Bosco lui-même remonte à 1887, à quelques mois de la mort du Saint. Désormais déclinant mais toujours attentif et vigilant à la volonté divine, Don Bosco est explicite avec Don Belloni: "Maintenant non, après oui!" (19). Le "non" (par manque de personnel) laisse évidemment un peu sur sa faim; mais le "après oui" proclamé par l'homme de Dieu redonne confiance et efface tout doute. L'échéance ne sera pas lointaine.

** En 1888 survint la mort de Don Bosco et en 1889 un deuil grave frappa le Diocèse de Jérusalem, avec des répercussions importantes sur l'Oeuvre de la Sainte Famille: le 19 Juin, âgé de 54 ans mourut le Patriarche Mons. Bracco. Combien Don Belloni fût frappé par cette mort prématurée, nous le savons par une lettre envoyée aux bienfaiteurs. "Je ne puis me dispenser de payer un tribut d'amour et de reconnaissance à la mémoire de Monsigneur Vincent Bracco, patriarche latin de Jérusalem, que la mort nous a enlevé, le 19 Juin 1889. J'ai perdu en lui un ancien collégue du Séminaire, qui m'aida de ses conseils et de ses aumônes, à la naissance de l'Oeuvre. Devenu patriarche de Jérusalem, il voulut bien me continuer son amitié, et à l'Oeuvre de la Sainte Famille, sa protection toute paternelle et ses généreux secours.*

Quelques jours avant sa dernière maladie, ayant appris que les aumônes faites à l'Oeuvre diminuaient, et que par là j'étais dans la gêne pour l'administrer, il s'empressa de mettre à ma disposition la somme de 1500 francs. Il était toujours prêt à me défendre contre les

with serious effects on the Institution of the Holy Family. On June 19 of that year, the Patriarch Msgr. Vincenzo Bracco died at the age of 54. How much Fr. Belloni was grieved by that untimely death is known by a passage of a letter he wrote to his benefactors. "I cannot but pay a tribute of love and gratitude to the memory of Msgr. Vincenzo Bracco whom death has stolen from us. I have lost in him an old fellow student of Seminary days, who helped me with his advice and his offerings at the beginning of the Institution. When he became Patriarch of Jerusalem he continued in his friendship towards me and towards the institution of the Holy Family, with his truly fatherly protection and his generous help. Some days before his last illness, having known that the offerings for the Institution were decreasing and consequently I was in trouble for the administration, with sollicitude he put 1500 francs at my disposal. He had always been ready to defend me from the calumnies that the Enemy tried to spread against me. It is useless to tell you, my dear benefactors, how much the death of this worthy bishop has hit us. Msgr. Bracco was a real saint and all who approached him had this impression."[20] He ends his letter by recommending him to their prayers.

To take necessary steps to Don Bosco's "later, yes", it is necessary that the leading staff be well organized and the personnel in full activity.

In 1890 a little more than a couple of months are enough to accomplish all formalities and to prepare all the documents required for the merging of the two Congregations: the "Holy Family" of

porto le pratiche e le documentazioni richieste per la fusione delle due Congregazioni: la Santa Famiglia di diritto diocesano e la Società Salesiana, di diritto pontificio. Dal 9 novembre se ne prepara l'attuazione. Sono impegnati i responsabili principali a Torino e a Betlemme. Al centro salesiano si tratta di scegliere confratelli, dei quali alcuni già pronti ad assicurare un immediato aiuto e altri disposti a prepararsi per l'apostolato in un futuro non troppo lontano. L'entusiasmo missionario è vivace, pur nella prospettiva di dover superare non poche difficoltà. A Betlemme non manca qualche perplessità di fronte alla proposta della fusione delle due Congregazioni. D'intesa con le competenti autorità, Don Belloni lascia liberi i suoi collaboratori. La maggior parte, con a capo lo stesso fondatore dell'Opera, diventano salesiani e pochi scelgono altre vie, sempre però nel servizio del Signore.

5. **1891: L'Opera di Don Belloni passa ai Salesiani**

In gennaio il canonico Belloni, durante un ennesimo viaggio in Europa in cerca di sussidi, chiede al Beato Michele Rua, primo successore di Don Bosco, che con il Visitatore Don Giulio Barberis, del Capitolo Superiore, voglia mandare subito anche due Salesiani a Betlemme, affinché preparino l'arrivo del gruppo principale. La domanda è presa in considerazione e il 15 giugno arrivano i primi due, Don Giovanni Battista Useo e Don Ruggero Corradini. Altri sette salesiani e cinque Figlie di Maria Ausiliatrice (Suore Salesiane) saranno a Betlemme l'8 ottobre seguente e il 29 dicembre sarà la volta di altri sedici salesiani, tra cui figurano alcuni chierici sedicenni o poco più, che si ambienteranno molto bene in Medio Oriente[21].

calomnies que l'ennemi du bien cherchait à répandre sur mon compte. Inutile de vous dire, chers Bienfaiteurs, combien la mort de ce vénérable évêque nous a profondément affectés. Mgr. Bracco était vraiment un saint; et à tous ceux qui l'approchaient, il laissait cette impression; sa mort, le fidèle écho de sa vie, a été celle d'un saint..." (20). Il termine en le recommandant à leurs prières.

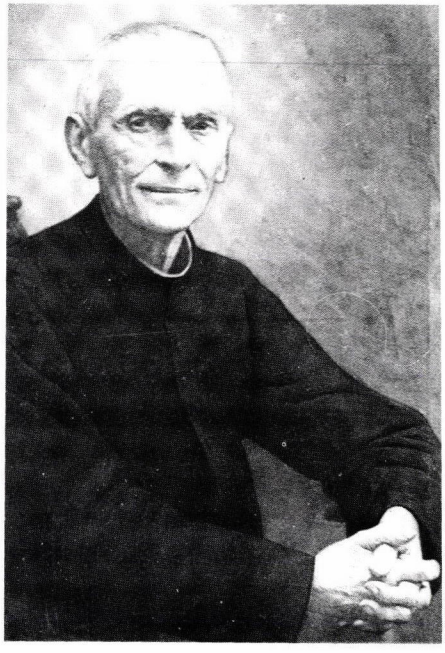
* *Pour faire les démarches nécessaires au "après oui" de Don Bosco il faut que les quadres hyérarchiques soient bien établis et le personnel en pleine activité.*

* *En 1890, il suffit d'un peu plus de deux mois pour accomplir les démarches nécessaires pour la fusions des deux Congrégations: celle de la Sainte Famille, de droit diocésain, et la Société Salésienne, de droit pontifical.*

A partir du 9 Novembre, on en prépare la mise en oeuvre. Les principaux responsables de Turin et de Bethléem y travaillent. Au centre salésien, il s'agit de choisir des confrères parmi lesquels quelques-uns déjà prêt à assurer une aide immédiate et d'autres disposés à se préparer pour l'apostolat dans un futur proche. L'enthousiasme missionnaire est bien vif, malgré la perspective de possibles difficultés.

A Bethléem des perplexités devant la fusion des deux congrégations ne manquent pas. D'accord avec les autorités compétentes, Don Belloni laisse ses collaborateurs libres. La plus grande partie de ses compagnons et lui le premier deviennent salésiens et peu d'entre eux choisissent d'autres chemins, toujours, toutefois, dans le service du Seigneur.

diocesan right and the Salesian Society of pontifical right. As from November 9 the accomplishment is ready. The concerned superiors in Turin and Bethlehem are engaged. At the Salesian centre it is a question of choosing confrères, of whom some are ready to give prompt aid and others are to be prepared for the apostolate in a not too distant future. The missionary enthusiasm is lively, even in the expectation of being obliged to overcome not a few difficulties. In Bethlehem there are a few doubts against the proposal of the merging of the two congregations. In agreement with the proper authorities Fr. Belloni lets his collaborarors free to act. Most of them with the founder of the Istitution himself, become Salesians and a few choose other ways, but always in the Lord's service.



Beato Michele Rua

— I[0] Successre di S. G. Bosco
— *Premier successeur de St. Jean Bosco*
— St. John Bosco's first successor

Il più soddisfatto è Abuna Anton e ne danno prova le accoglienze solenni, cordiali, affettuose che riserva per i Salesiani. Si sente sicuro dell'avvenire e con gioia vede alcuni Coadiutori già pronti a dare il desiderato aiuto per il nuovo anno scolastico-professionale e con lui ringraziano la Provvidenza i suoi migliori collaboratori. Il più autorevole fra loro, Don Piperni, indica in quel 15 giugno 1891 "la data di un avvenimento ben grande negli annali dell'Opera della Santa-Famiglia" e prosegue: "Quel giorno fu di vera allegrezza per quanti conoscono i Salesiani, l'altezza della loro missione nel mondo e i bisogni della Palestina. Con la fusione delle due Famiglie, l'Opera di Betlemme ha acquistato una cosa di più e di più alta importanza, cioè la perpetuità"[22].

* La direzione dell'Opera è lasciata a Don Belloni, anche se giuridicamente le tre Case (Betlemme, Beit-Gemal e Cremisan) sono incorporate nell'Ispettoria Estera di "Tutti i Santi", di cui è Superiore Don Celestino Durando. E' giusto che il Fondatore rimanga il punto di riferimento per Confratelli, amici e benefattori. Egli, l'Abuna Anton (l'Abulyatama), è conosciuto e venerato in tutto il Medio Oriente, in Europa, persino in America tanti lo conoscono e ammirano.

6. Soddisfazioni e pene dopo il 1891

* *La chiesa dedicata al Sacro Cuore.* Don Antonio Belloni la volle perché da tempo ne constatava la necessità, che a un certo punto divenne urgente. I suoi alunni, interni ed esterni, dovevano a turno servirsi della stanza, adattata a cappella, divenuta un guscio di noce. Inoltre la zona circostante l'Orfanotrofio si

5. 1891 — Les Salésiens arrivent

En Janvier, Don Belloni, pendant un autre voyage en Europe en quête d'aides, demande à Don Rua, premier successeur de Don Bosco, s'il veut bien envoyer tout de suite à Bethléem, avec le Visiteur Don Giulio Barberis, du Conseil Général, deux autres salésiens en vue de préparer l'arrivée du groupe principal. La demande est prise en considération et le 15 Juin arrivent les deux premiers, Don Giovanni Battista Useo e Don Ruggero Corradini. Sept Salésiens et cinq Filles de Marie Auxiliatrice (Soeurs Salésiennes) seront à Bethléem le 8 Octobre suivant et le 29 Décembre ce sera le tour de seize autres salésiens, parmi lesquels il y aura aussi des scolastiques âges de seize ans ou un peu plus qui s'acclimateront très facilement au Moyen Orient (21).

Le plus satisfait de tous est Abouna Anton: la preuve nous l'avons dans l'accueil cordial et affectueux qu'il réserve aux Salésiens. Il se sent sûr de l'avenir et il voit avec joie que quelques collaborateurs sont déjà prêt à donner l'aide si désirée pour la nouvelle année scolastico-professionnelle; ses meilleurs collaborateurs remercient avec lui la Providence.

Le plus influent d'entre eux, Don Piperni, indique en ce 15 Juin 1891 "la date d'un événement bien important dans les annales de l'Oeuvre de la Sainte Famille" et il poursuit: "Ce fut un jour d'une grande joie pour ceux qui connaissentt les salésiens, l'importance de leur mission dans le monde et les besoins de la Palestine. Avec la fusion des deux Familles, l'Oeuvre de Bethléem a acquis une chose de plus et d'une plus grande importance, c.-à-d. la perpetuité" (22).

5. 1891. The Salesians are coming

In January Canon Belloni, during one of his numerous voyages to Europe, begging for help, asks Blessed Michael Rua, Don Bosco's first successor, that along with the Visitor, Fr. Giulio Barberis of the Superior Chapter, he send at once also two Salesians to Bethlehem to prepare the arrival of the main group. His request is taken into consideration and on the 15th of June the first two arrive: Fr. Giovanni Battista Useo and Fr. Ruggero Corradini. Another seven Salesians and five Salesian Sisters will be in Bethlehem on the 8th of October, and on the 29th of December will be the turn of another 16 Salesians, among whom some student salesians, 16 years old or a little more, who will very well get used to the Middle East.[21]

The happiest one is Abuna Anton and the solemn, cordial and tender welcome proved it. He feels sure for the future and sees with joy that some lay brothers are ready to give the desidered help for the new Arts and Trade school year; his best collaborators thank Providence with him. The most authoritative among them, Fr. Piperni, recalls that 15-6-1891 the date of an event very great in the annals of the Institution of the Holy Family and adds: "That was a day of great joy for all those who know the Salesians, the nobility of their mission in the world and the needs of Palestine. With the merging of the two Families, the Institution of Bethlehem has acquired one thing more and of higher importance, that is perpetuity."[22]

stava popolando con ritmo crescente e per molti diventava scomodo recarsi fino in parrocchia. Una chiesa più vicina, senza nulla sottrarre a quella parrocchiale, poteva rendere un eccellente servizio a tante famiglie e soprattutto a persone anziane e malaticce.

I lavori di costruzione avviati nel 1886[23], dopo anni di pratiche burocratiche per ottenere l'autorizzazione dalla Sublime Porta di Costantinopoli, vanno a rilento e ci vorranno quasi sei anni prima di veder l'opera compiuta. Fortunatamente Don Belloni è aiutato per i fondi da Don Piperni che fa giungere aiuti anche dall'America, dal Messico specialmente, come lo documenta una lapide in fondo alla chiesa, dove sono elencati i nomi dei benefattori di quella nazione. Da molti anni su uno degli altari laterali attira l'attenzione dei fedeli un bel quadro della Vergine di Guadalupe. Per la direzione dei lavori, il canonico ha al suo fianco il confratello architetto Don Andrea Bergeretti (1846-1909) che diventerà più tardi salesiano[24].

Finalmente il 23 maggio 1892[25] la solenne cerimonia della benedizione si svolge in forma grandiosa, presieduta dal vescovo ausiliare Mons. Pasquale Appodia. Il primo a celebrare la messa l'indomani, festa di Maria Ausiliatrice, è il canonico Don Antonio Belloni, visibilmente commosso. Segue il solenne pontificale con prime comunioni e cresime.

Una decina d'anni dopo, la chiesa avrà pure il suo elegante e imponente campanile, il più visibile tra i tanti che spuntano sul panorama di Betlemme. Il merito di questa realizzazione va a Don Charles Vercauteren (1865-1939), allora giovane sacerdote, d'origine belga-fiammingo che fu uno dei primi a farsi salesiano insieme a Don Belloni[26].

La direction de l'Oeuvre est laissée à Don Belloni, même si juridiquement les trois Maisons (Bethléem, Beit-Jemal et Cremisan) sont incorporées à l'"Ispettoria Estera" de "Tous les Saints" dont le Supérieur est D. Celestino Durando. Il est juste que le Fondateur reste le point de référence pour les confrères, les amis et les bienfaiteurs. Abouna Anton (Abulyatama on l'appelle) est très connu et vénéré dans tout le Moyen Orient, en Europe et même en Amérique beaucoup le connaissent et l'admirent.

6. Satisfactions et peines après 1891

L'église dédiée au Sacré-Coeur. *Don Belloni voulut cette église parce que depuis longtemps il en constatait la nécéssité et l'urgence. Ses élèves, internes et externes, devaient à tour de rôle se servir de la chambre, transformée en chapelle, devenue minuscule. En outre les alentours de l'Orphelinat se peuplaient de plus en plus, rendant incommode le fait d'aller jusqu'à la paroisse. Une église plus proche, sans rien soustraire à la paroisse pouvait rendre un excellent service à beaucoup de familles et surtout à des personnes agées ou malades.*

Les travaux de construction, commencés en 1886 (23) après des années de démarches burocratiques pour obtenir l'autorisation de la Sublime Porte de Constantinople, vont lentement et il faudra presque six ans avant de voir l'oeuvre finie. Heureusement que Don Belloni a été aidé financièrement par D. Piperni qui demandait des aides d'Amerique et surtout du Mexique, comme en témoigne une plaque au fond de l'église, portant les noms des bienfaiteurs de cette nation. Depuis plusi-

The Direction of the Institution is left to Fr. Belloni, even though juridically the three Houses (Bethlehem, Beit Gemal and Cremisan) are incorporated in the foreign Province of "All Saints" of which Fr. Celestino Durando is the Superior. It is right that the Founder should remain the point of reference for confrères, friends and benefactors. He, Abuna Anton (the Abulyatama) is known and revered in all the Middle East, in Europe and even in America many know and admire him.

6. Joys and pains after 1891

The church dedicated to the Sacred Heart. Fr. Belloni wanted it because for a long time he had seen its necessity which at a certain time became an urgency. His pupils, both boarders and dayboys had to make use of a room as a chapel, as big as a nut shell. Besides, the zone around the Orphanage was getting populated at great speed and for many people it was becoming unconfortable to go as far as the parish church. A nearer church, without diminishing the importance of the parish church, could render an excellent service to many families and especially to old and ailing persons.

The construction works begun in 1886[23] after years of red tape to obtain the licence from the Sublime Porte of Constantinople, proceed very slowly and it will take almost 6 years before seeing the work completed. Fortunately, Fr. Belloni is helped for the funds by Fr. Piperni who has offerings sent to him from America, especially from Mexico, as it is shown by a plaque at the bottom of the church where the names of benefactors of that nation are listed.

* Da quella chiesa, dal 1898, ogni anno, in tempi normali, il giorno della festa del Sacro Cuore si snoda una devota e solenne processione, con festosa partecipazione di tutta Betlemme e dei dintorni. Gesù, sotto le specie eucaristiche, percorre le vie della sua cittadina natale. E' l'unica processione pubblica, col SS.mo, permessa in Terra Santa.

* A NAZARETH. Da anni (1880) Abuna Anton attendeva sufficienti mezzi finanziari, opportunità e personale per provvedere a orfani della Galilea e, in particolare, della cittadina di Gesù Adolescente.

Nel 1896 trova l'uomo, che accetta di avviare, molto modestamente in casa d'affitto, presso la Fontana della Vergine, l'incipiente Orfanotrofio. E' Don Adrien Nèple, ex notaio che, fattosi salesiano dopo la morte della moglie e accettato dallo stesso Don Bosco, era stato ordinato sacerdote a 64 anni nel 1892 a Betlemme. Dopo la scomparsa di questo valido e zelante Confratello (+21. 09.1898) porta avanti l'impresa un altro francese, Don Athanase Prun (+24.01.1917). Nel 1902 giunge a termine la costruzione del grandioso edificio che domina la città di Nazareth[27].

* Le novità e le svolte impongono sempre un rodaggio più o meno lungo, con inevitabili disagi che pesano, anche se durano poco tempo. La sintonia perfetta al vertice di due santi (Don Rua e Don Belloni) non è raggiunta subito e con uguale perfezione anche nei ranghi, dove non tutti in un primo momento, vedono chiaro e bene. In un corso di Esercizi Spirituali, presieduti e predicati da Don Celestino Durando, Ispettore e membro del Capitolo Superiore, tutti hanno la possibilità di avere un dialogo chiarificatore. Scompaiono completamente malintesi e incertezze e la fusione è perfetta[28].

eures années un cadre de la Vierge de Guadalupe, placé sur l'un des autels latéraux, attire le regard et l'attention des fidèles. Pour la direction des travaux le chanoine Belloni avait avec lui le confrère architecte Don Andrea Bergeretti (1846-1909) qui sera plus tard salésien (24).

Finalement le 23 Mai 1892 (25) se deroula solennellement la cérémonie de bénédiction de la nouvelle église, présidée par l'évêque auxiliaire Mons. Pasquale Appodia. Le premier à célébrer la Messe le lendemain en la fête de Marie Auxiliatrice, fut le chanoine Belloni, visiblement ému. Il suivit le pontifical solennel, avec des premières communions et des confirmations.

Une dizaine d'années après l'église sera dotée d'un élégant et imposant clocher, le plus haut parmi tous ceux qui pointent à Bethléem. Le mérite de cette réalisation est de Don Charles Vercauteren (1865-1939), qui était alors jeune prêtre, d'origine belgo-flammande, l'un des premiers à devenir salésien avec D. Belloni (26).

Depuis 1898, châque année, pour le jour de la fête du Sacré-Coeur, se déroule une procession solennelle, avec la participation festive de toutes les personnes de Bethléem et des alentours. Jésus-Eucharistie parcourt les rues de sa ville natale. C'est la seule procession publique, avec le Saint Sacrement, qui soit permise en Terre Sainte.

** A NAZARETH. Depuis des années (1880) Abouna Anton attendait l'opportunité, les moyens financiers suffisants et le personnel pour pourvoir aux orphelins de Galilée et surtout de la petite bourgade de Jésus Adolescent.*

En 1896 il trouva la personne qui accepta d'ouvrir très modestement un petit orphelinat, dans une maison louée, située près de la Fon-

For many years above one of the side altars, the faithful could notice a beautiful picture of Our Lady of Guadalupe. For the supervision of the works the Canon had at his side his confrere, the architect Fr. Andrea Bergeretti, who will later become a Salesian.[24] Finally, on the 23rd of May 1892,[25] the solemn ceremony of the blessing takes place in a stately fashion, presided over by the auxiliary bishop, Msgr. Pasquale Appodia. The first person to celebrate the mass on the following day, feast of Our Lady Help of Christians, is Canon Antonio Belloni who is visibly moved. After that the solemn Pontifical Mass with First Communions and Confirmations.

Some 10 years after that, the church will have its elegant and imposing belfry, the most visible among many which appear on the Bethlehem panorama. The merit of this achievment is due to Fr. Charles Vercauteren (1865-1939) of Flemish Belgian origin, at that time a young priest, who was one of the first to become a Salesian together with Fr. Belloni.[26]

From that church, since 1898, every year, in normal times, on the day of the feast of the Sacred Heart, a devout and solemn procession winds through the streets with joyous attendance from Bethlehem and surrounding places. Jesus Christ, under the Eucharistic species, goes through the streets of his birthplace. It is the only public procession, with the Blessed Sacrament, allowed in the Holy Land.

NAZARETH. For years (1880) Abuna Anton was waiting for sufficient financial means, for opportunities and personnel to take care of orphans from Galilee and particularly from the town of

* La presenza e l'azione di quest'uomo dotato di una calma e di una pacatezza inalterabili, risultano provvidenziali per la soluzione di un grave e serio problema di fondo, che è quello dei nuovi rapporti dell'opera belloniana con il Patriarcato Latino di Gerusalemme e quindi con la Congregazione romana di Propaganda Fide. In termini riguardosi ne parla il "Bulletin". "Dopo l'arrivo dei Salesiani in Terra Santa rimanevano da regolare alcune gravi questioni tra il Patriarcato Latino e Don Belloni da un lato e tra Propaganda Fide e la Congregazione salesiana dall'altro. La lontananza di prelati e di religiosi incaricati di risolvere problemi, causati da interessi diversi, resero le trattative lunghe e laboriosissime. L'Opera attraversò momenti duri, proprio quando il personale era avviato al meglio. Don Durando, il Patriarca Mons. L. Piavi e Don Belloni, in numerosi raduni e con non pochi sacrifici, giunsero ad appianare ogni divergenza"[29]. Consolidamento e sviluppo erano assicurati ed erano garantiti per l'avvenire anche gli intenti educativi e formativi. E' stato questo il momento più delicato e spinoso per Don Belloni dopo l'arrivo dei Salesiani.

* **Il Beato Michele Rua in Terra Santa.**

La visita[30] del Beato Michele Rua, Rettor Maggiore dei Salesiani, primo successore di S. Giovanni Bosco e protagonista, insieme al canonico Antonio Belloni, della realizzazione dei piani della Provvidenza in favore di tanti giovani compatrioti di Gesù, rivestì le caratteristiche di un trionfo cordiale e affettuoso, certamente non in linea con la sua umiltà e modestia. La diafana figura dell'asceta non metteva soggezione, perché il tratto affabile rivelava il

taine de la Vierge. Il s'agit de Don Adrien Nèple, un ancien notaire, devenu salésien après la mort de sa femme et accueilli par Don Bosco en personne, ordonné prêtre à l'âge de 64 ans, en 1892, à Bethléem. Après la disparition de ce confrère vaillant et zélé (+ 21.09.1898), l'oeuvre fut continuée par Don Athanase Prun (+ 24.01.1917) lui aussi d'origine française. En 1902 on achève la construction de l'édifice grandiose dominant la ville de Nazareth (27).

* *Les nouveautés et les adaptations requièrent un rodage adéquat, avec des malaises inévitables, même s'ils ne sont que de courte durée.*

La syntonie parfaite au sommet existante entre les deux saints (D. Rua et Don Belloni) n'est pas établie immédiatement et avec la même perfection à sa base, là où il n'est pas donné à tous de voir clair dès le premier instant. Dans une retraite spirituelle, présidée et prechée par Don Celestino Durando, Inspecteur et membre du Conseil Général, est donnée à tous la possibilité d'un dialogue clarificateur. Ainsi malentendus et incertitudes disparaissent complètement et la fusion devient alors parfaite (28).

* *La présence et l'action de cet homme doué d'un calme inaltérable, sont providentielles pour la solution d'un grave et sérieux problème à propos des récents rapports entre la nouvelle Oeuvre de Don Belloni et le Patriarcat Latin ainsi qu'avec la Congrégation du Propaganda Fide. Le Bulletin en parle en des termes très respectueux. "Depuis la venue des Salésiens en Terre Sainte, des intérets majeurs restaient à régler entre le Patriarcat, auquel l'Oeuvre de la Sainte-Famille tient par tant de liens, entre la Propagande à Rome et la Congrégation des Salésiens de Don Bosco. L'éloignement des prélats et des religieux chargés de résoudre les diverses questions que*

Jesus the Adolescent. In 1896 he finds the man who accepts to start, most modestly in a rented house, near the Virgin's Fountain, the new Orphanage. He is Fr. Adrien Nèple, a former lawyer, who, after becoming a Salesian after his wife's death and admitted by Don Bosco himself, had been ordained as a priest at 64 in 1892 in Bethlehem. After the death of this valid and zealous confrere (+ 21-9-1898) another French man, Fr. Athanase Prun (+ 24-1-1917) carries on the work. In 1902 the construction of the imposing building that overlooks the town of Nazareth is finished.[27]

Novelties and turning points make a more or less long running-in, necessary, with the unavoidable heavy discomforts, even if they are short lived. The perfect syntony of the two saints (Don Rua and Fr. Belloni) is not achieved at once and with equal perfection in the ranks, too, where at the beginning not all understand clearly and well. In a course of Spiritual Retreats, animated by Fr. Celestino Durando, Provincial and a member of the Superior Chapter, everybody has the possibility of having a clarifying dialogue. Misunderstandings and doubts completely disappear and the fusion is perfect.[28] The presence and the action of this man endowed with an inalterable calmness, are providential for the solution of a grave and serious basic problem, as the one of new relations of the Institution in Bethlehem with the Latin Patriarchate of Jerusalem and therefore with the Roman Congregation of Propaganda Fide. The Bulletin refers to this respectfully. "After the arrival of the Salesians in the Holy Land, some important problems between the Latin Patriarchate and Fr. Belloni on one side

S. B. Mgr Louis Piavi

calore umano di un cuore grande e buono.

Sui passaggi e nelle tappe, dove il Servo di Dio doveva sostare, anche brevemente, tutto era stato predisposto da Don Belloni perché non mancassero segni di stima e di venerazione. Aveva riservato a sè l'onore di accoglierlo a Giaffa e di accompagnarlo in tutte le visite programmate. Nel vederli insieme, le persone potevano ammirare due espressioni, diverse, ma affini, di santità.

Ad attendere Don Rua alla stazione ferroviaria di Gerusalemme, nonostante il buio e il freddo della sera del 28 febbraio 1895, c'era una folla esultante di confratelli, alunni e amici giunti da Betlemme per scortarlo negli otto chilometri che separano la città santa dalla cittadina di Gesù. Viaggiavano come potevano

faisaient naître ces intérets divers, rendait les négociations très longues et très difficiles; et l'état d'incertitude dans lequel se trouvait l'Oeuvre nuisait à son développement et à sa prospérité. Don Durando, muni des pleins pouvoirs de Don Rua, supérieur général des Salésiens, Don Belloni et Son Exc. Monseigneur le Patriarche sont parvenu, en quelques séances, à aplanir les difficultés et à dresser une convention destinée à regler les rapports de notre Oeuvre et des Salésiens avec le Patriarcat et la Propagande" (29).

La consolidation et le développement étaient ainsi assurés; de même qu'étaient garantis pour l'avenir les buts éducatifs et formatifs.

Celui-ci a été le moment le plus délicat et épineux pour Don Belloni depuis l'arrivée des Salésiens.

**** 1895. Le B. Michele Rua en Terre Sainte.***

La visite (30) du B. Michel Rua, Supérieur Général des Salésiens, premier successeur de S. Jean Bosco et protagoniste avec D. Belloni de la réalisation des plans de la Providence en faveur de tant de jeunes compatriotes de Jésus, fut un triomphe cordial et affectueux, très peu en harmonie avec l'humilité et la modestie de Don Rua. La figure diaphane de l'ascète n'intimidait pas puisque les manières affables révélaient la chaleur humaine d'un coeur grand et bon.

Les différentes étapes par lesquelles le Serviteur de Dieu devait passer, avaient été prédisposées par Don Belloni, au cours desquelles il fût accompagné par des marques d'estime et de vénération. Voyant ensemble, Don Rua et Don Belloni, les gens ne pouvaient qu'admirer deux manières différentes mais semblables de sainteté. A la gare de Jérusalem, malgré l'obscurité du soir et le froid de ce 28 Février 1895

and between the "Propaganda Fide" and the Salesian Society on the other, remained to be solved. The distance of prelates and of religious charged to solve problems caused by different interests, made negotiations long and very difficult. The Institution went through difficult times, right when the personnel was going for the better. Fr. Durando, the Patriarch Msgr. Piavi and Fr. Belloni, in long and laborious meetings and with not a few sacrifices, succeeded in removing all differences.[29] Strengthening and development were secured; educational and formative aims were guaranteed for the future. This was the most delicate and thorny moment for Fr. Belloni after the arrival of the Salesians.

1895. The Blessed Michael Rua in the Holy Land[30]

The visit of Blessed Michael Rua, Rector Major of the Salesians, Don Bosco's first successor and protagonist with Canon Antonio Belloni of the realization of Providence's plans in favour of Jesus' countrymen, had the characteristics of a cordial and affectionate triumph, certainly not in accordance with Don Rua's humility and modesty. The figure of an ascetic person did not make anybody uneasy because his amiable manners revealed the human warmth of a great and good heart. Along the places and stages where the servant of God had to stop, even briefly, everything had been arranged by Fr. Belloni so that signs of esteem and veneration should not fail. He had kept to

su muli, asini e parecchi trotterellando accanto alla carrozza del Padre buono.

La brevità richiesta non ci consente di diffonderci nei particolari delle peregrinazioni del Beato in Terra Santa. Notiamo soltanto che "visitando le tre opere e considerando quale fosse la caratteristica di ciascuna, il Beato ne trasse motivo per aggiungere al loro nome una specie di cognome, suggeritogli dalle virtù teologali. Chiamò Betlemme *Casa della Fede,* perché nel suo sorgere e sviluppo aveva esercitato in modo

Don Michele Rua

speciale la fede. Quella di Cremisan la denominò *Casa della Speranza,* perché destinata a coltivare le speranze della Congregazione nel Medio Oriente. A quella di Beit-Gemal riservò il titolo di *Casa della Carità,*

une foule de confrères, d'élèves et d'amis venus de Bethléem, l'attendait pour l'accompagner dans les huit Km. séparant la Ville Sainte de Bethléem. Ils voyageaient ainsi sur des mulets, des ânes et trottinant à côté de la voiture du bon Père.

Il ne nous est pas donné ici de citer en détail les pérégrinations de D. Rua en Terre Sainte. Nous faisons remarquer seulement que "visitant les trois oeuvres et considérant la caractéristique de chacune, le Bienheureux en profita pour ajouter à leur nom une sorte de prénom, suggéré par les trois vertus théologales. Il appela Bethléem Maison de la foi, *parce qu'à sa fondation elle avait exercé de manière spéciale la foi. Celle de Cremisan fut appelée* Maison de l'espérence, *parce qu'elle fut destinée à accueillir et à cultiver les espoirs de la Congrégation au Moyen Orient. A celle de Beit-Jemal il réserva le titre de* Maison de la charité, *pensant que la campagne, toujours mieux exploitée, aurait pu aider efficacement les autres (31).*

7. Les dernières années de Don Belloni.

Nazareth a été la dernière réalisation de D. Belloni et il fut conforté par le fait de savoir que même des orphelins de la Galilée pourraient ainsi trouver une maison et de l'affection.

En 1902 le groupe des Maisons salésiennes du Moyen Orient, vu le nombre de Confrères peut former alors une Province (Ispettoria) autonome. Ils sont 75, exactement le triple de ce qu'ils étaient en Décembre 1891. La Province est érigée canoniquement le 20 Janvier 1902 et D. Belloni propose Don Luigi Nai (+ 1932) comme la personne la plus indiquée pour la diriger.

Il restera à ses côtes pendant un peu plus d'un an, au début de son difficile mandat (32).

himself the honour of accompanying him in all programmed visits. In seeing them together, people could admire two expressions, different but similar of sanctity.

D. Belloni: 1890

Waiting for Don Rua at the Jerusalem railway station, in spite of darkness and the cold weather of that evening, there was a crowd of confrères, pupils and friends to accompany him along the 8 kms that separate the Holy City from Jesus' small town. They were travelling as they could on mules, asses and many trotted along beside the good Father's carriage.

For the sake of brevity we cannot dwell on the details of the pilgrimage of the Blessed in the

Visita di D. Michele Rua a Betlemme nel 1908 — *Don Rua à Bethléem en 1908*

pensando che la sua campagna, sempre meglio coltivata, avrebbe potuto grandemente aiutare le altre"[31].

7. Gli ultimi anni di Don Antonio Belloni

Nazareth è la sua ultima realizzazione e gli è di grande conforto il sapere che anche alcuni orfani della Galilea potranno trovare casa e tepore familiare.

* Nel 1902 il gruppo delle Case salesiane del Medio Oriente, può formare un'Ispettoria autonoma e il

L'état physique du vénéré fondateur présente les signes des fatigues. Son organisme est épuisé par un travail long et assidu, pendant plus de 40 ans. L'intelligence et le coeur sont toujours vifs, mais ses forces sont diminuées par un diabète rebelle à toute thérapie. Abouna Anton ne se fait pas d'illusions et, doué de sens réaliste se rend compte que le terme de sa vie est proche. Il suivrat jusqu'au bout avec affection les siens.

Le 9 Août 1903 Don Belloni "cesse de sourire à l'orphelin sur terre pour le proteger du haut du ciel". Ces paroles figurent sur la

Holy Land. We notice only that in visiting the three institutions and considering the characteristics of each one, the Blessed was caused to add to their name a kind of surname, derived from the theological virtues. He named the House of Bethlehem the *House of Faith,* because from its beginning and development, it had exercised faith in a special way. Cremisan was named the *House of Hope,* because it was destined to cultivate the hopes of the Congregation in the Middle East. For the House of Beit Gemal he reserved the title of *House of Charity,* thinking that its

numero dei Confratelli lo consente. Sono 75, il triplo esatto di quanti erano nel dicembre del 1891. L'Ispettoria viene canonicamente eretta il 20 gennaio 1902 e Don Belloni indica in Don Luigi Nai (+1932) la persona più adatta per dirigerla. Gli starà a fianco per avviarlo nel difficile compito, ma solo per poco più di un anno[32]. Lo stato fisico del venerando Fondatore presenta i segni impressi dalle grandi fatiche affrontate. L'organismo è logoro a causa di un lavoro troppo lungo e continuo durato quasi quattro decenni. La mente e il cuore sono sempre vigili, ma la demolizione delle forze è accelerata da un diabete ribelle ad ogni terapia. Abuna Anton non si fa illusioni e, dotato com'è di senso realistico, si rende conto che il tramonto della

plaque placée à l'entrée de la chambre dans laquelle il mourut, agé de 72 ans, moins 11 jours.

Il est bien plus facile d'immaginer que de décrire les manifestations imposantes et les marques affectueuses de douleur profonde suscitées à la nouvelle de sa mort (33). Des Chrétiens de toutes confessions de même que des non-chrétiens, exprimèrent leur condoléances pour la perte de ce prêtre vraiment exceptionnel, considéré comme un don de Dieu pour son Eglise et pour la Terre dans laquelle le Verbe s'est fait chair.

8. Sa figure morale

La simple énumération et descrip-

land, better and better farmed, could greatly help the others.[31]

7. Fr. Belloni's last days

Nazareth was his last realization and it was a great consolation for him to know that some orphans from Galilee could find home and familiar warmth.

In 1902 the group of the Salesian Houses of the Middle East formed an autonomous Province as the number of confreres allows it. They are 75, three times exactly of what they were in 1891. The Province is canonically established on the 20th of January 1902 and Fr. Belloni suggests Fr. Luigi Nai (+ 1932) as the person more qualified to lead it. He will be at his side

La Fanfare del l'Orfelinat: 1893

D. Belloni: 1892

sua giornata terrena non può essere lontano. Segue con affetto i suoi fino all'ultimo.

Il 9 agosto 1903 Don Antonio Belloni "cessa di sorridere all'orfano in Terra per proteggerlo dal Cielo". Queste parole possono sempre essere lette sulla lapide,collocata all'ingresso della stanza, dove la sera di quel giorno l'insigne ministro di Dio spirò all'età di 72 anni, meno 11 giorni.

Più facile immaginare che descrivere le imponenti e affettuose manifestazioni di cordoglio che ha suscitato la notizia di quella morte[33].

tion des oeuvres réalisées par D. Belloni dans un esprit de foi et de charité, esquissent déjà un peu sa figure morale.

Il peut être aussi utile, pour mieux connatire cet apôtre, de souligner davantage quelques traits qu'on peut bien définir comme une expression éloquente de la paternité de Dieu.

Une consécration totale à l'image du Bon Pasteur ne peut être vécue sans une vie mystique poussée jusqu'aux sommets qui sont ordinairement réservés aux spécialistes de Dieu.

to help him in the difficult task but only for a little more than a year.[32] The physical condition of the venerated Founder shows signs left there by the hard work of his life. His body is worn out by a too long and continuous work for almost 4 decades. His mind and heart are always vigilant, but the declining of his strength is quickened by a rebellious incurable diabetes. Abuna Anton does not delude himself and being endowed by a realistic feeling, he understands that the end of his earthly day cannot be far away. He follows his children with love to the end.

On the 9th of August 1903 Fr. Antonio Belloni "stops to smile to the orphan on earth to protect him from heaven." These words can always be read on the plaque at the entrance of the room where on the evening of that day God's illustrious minister expired at the age of 72 less 11 days.

It is easier to immagine than to describe the imposing and loving manifestations of grief that the news of that death has caused.[33] Christians of all denominations with their religious chiefs and even non-Christians, had expressions of sincere regret for a priest, exceptional in the true sense of the word and considered as a true special gift of God to His Church and particularly to the land where the Eternal Word became Incarnate.

8. The moral figure

The simple mention of his works done in a spirit of faith and charity, already outlines it. A few brief remarks, however, can be convenient to better know this apostle, an expression among the more meaningful of God's paternity.

Cristiani di tutte le denominazioni con i rispettivi capi religiosi e anche non-cristiani, ebbero espressioni di sincero rimpianto per un sacerdote, eccezionale nel senso pieno della parola, considerato quale vero dono speciale di Dio alla sua Chiesa e in particolare alla Terra dove il Verbo Eterno si è Incarnato.

8. La statura morale

La semplice carrellata delle opere compiute in spirito di fede e di carità già la delineano. Qualche rapido rilievo può essere opportuno per conoscere meglio questo apostolo, espressione, tra le più significative, della paternità di Dio.

Una donazione così totale, nello stile del Buon Pastore, non può essere attuata, se non ci si inoltra nella dimensione mistica fino a raggiungere i vertici riservati agli specialisti di Dio.

Un suo biografo che lo ha conosciuto osserva: "Don Belloni aveva una grande e profonda fede: fede tetragona. Basti pensare al come iniziò l'opera e poi la sviluppò, la ingrandì, la conservò attraverso mille difficoltà... Quello che umanamente parlando poteva sembrare audacia, temerità, paradosso, in lui era fede viva e incrollabile confidenza"[34].

Don Belloni dimostrò di possedere questo patrimonio di fede particolarmente in momenti di punta. Qualche accenno. Nel passaggio da Beit-Giala a Betlemme, all'aumento del numero di orfani corrispose un impressionante calo di sussidi. Certi artigiani del posto che temevano una concorrenza da parte dei suoi modesti laboratori e alcune malevole persone già pregustavano la gioia di vederlo andare in fallimento. Ma essi non facevano i conti con la

Un des ses biographes qui l'a bien connu fait remarquer: "Don Belloni avait une foi grande et profonde: une foi tétragonale. Il suffit de voir de quelle manière il débuta dans son oeuvre, comment il la développa et la garda à travers d'innombrables difficultés... Ce qui, humainement parlant, pouvait paraître comme de l'audace et de la témérité, n'était en lui que de la foi profonde et de la confiance inébranlable" (34).

Don Belloni explicita ce patrimoine de foi surtout dans des moments de particulière difficulté. Nous nous contentons de quelques allusions. Dans le passage de Beit-Jala à Bethléem le nombre des orphelins augmentait pendant que les aides diminuèrent de manière impressionante. Des artisans locaux craignant une concurrence de la part de ses modestes travailleurs, de même que certaines personnes malveillantes, goutaient déjà la joie de le voir échouer. Mais contrairement à Abouna Anton n'avaient pas fait leur comptes sur la Providence. C'est à cette occasion que lui parvint, de la part d'une personne inconnue d'Alexandrie d'Egypte une somme importante, suffisante à remettre les choses en ordre (35). Il avait cette conviction que la Providence prépare parfois des surprises à ceux qui mettent leur confiance en Elle.

Au manque, préoccupant et même torturant, de ressources matérielles, devaient s'ajouter, entre 1864 et 1868, des souffrances morales; ces difficultés étaient si pénibles qu'elles auraient pu décourager les hommes à la foi faible.

Aussi le Patriarche Valerga, dans l'impossibilité de l'aider, l'exortait à continuer "avec prudence". Les plus contraires le retenaient et le présentaient comme un exalté, un naïf, voire un fou (36). Ce fut alors

Such a total dedication, in the style of the Good Shepherd, cannot be achieved if one does not enter the mystical dimension until one reaches the summit reserved for God's specialists.

A biographer of his who had known him, points out: "Fr. Belloni had a great and deep faith: an unflinching faith. It is enough to think how he began his institution and then developed it, enlarged it and kept it through a thousand difficulties. What humanly speaking could appear as foolhardiness, rashness, paradox was in him living faith and unshakable confidence.[34] Fr. Belloni showed to possess this treasure of faith especially in critical moments.

A few details: in the transfer from Beit Jala to Bethlehem to the increase of the orphans corresponded a striking shrinkage of subsidies. Some local craftsmen who feared a competition from his modest workshops and some ill disposed persons already anticipated the pleasure of seeing him go bankrupt.

But they were not reckoning with Divine Providence as Abuna Anton did. Just at that time he received from an unknown person of Alexandria in Egypt, a conspicuous offering, enough to put things in order.[35] He was convinced through faith that Providence knows even how to prepare surprises for "his" people.

To the worrying and even vexing lack of material resources, it should be added, between 1864 and 1868, moral suffering painful enough to discourage the weak in faith.

Only the Patriarch, Msgr Valerga, in the impossibility of helping him, exorted him to continue "with prudence." The more hostile ones considered and

divina Provvidenza come Abuna Anton! Proprio in quel frangente gli giunse da una persona sconosciuta di Alessandria d'Egitto un'offerta vistosa, sufficiente per mettersi in sesto[35]. Era per fede convinto che la Provvidenza sa preparare anche sorprese per gli uomini "suoi".

Alla preoccupante e persino tormentosa scarsità di risorse materiali, dovevano aggiungersi, tra il 1864 e il 1868, sofferenze morali tanto penose da scoraggiare i deboli di fede. Solo il Patriarca Mons. Valerga, nell'impossibilità di aiutarlo, lo esortava a continuare "con prudenza". I più ostili lo ritenevano e lo presentavano come un ingenuo, un esaltato, un folle[36]. Fu allora che, autorizzato, decise il primo viaggio in Europa.

* La cattiveria possiede sempre ben fornito il suo arsenale di armi offensive e spietatamente le scaglia contro i buoni e, più ferocemente, contro i santi.

Nell'opera belloniana, appunto perché attiva, non si conobbe mai una completa emersione dai debiti. Tuttavia, dopo il 1872, grazie alla generosità di molti benefattori, un consolante sviluppo era in atto e risultò quindi vana la speranza degli avversari più accaniti che tutto fallisse. Questi allora ricorsero a un ultimo tentativo, alla denigrazione, sottilmente architettata e diffusa presso i principali benefattori, particolarmente presso il canonico A.-J. Verdure di Tournai, che manteneva il collegamento tra gli amici d'Europa e Don Belloni. Fecero diffondere la voce[37], fino a convincere molti, che Don Belloni possedeva cospicui fondi a Parigi, continuamente accresciuti dalle offerte dei benefattori e che per gli orfani riservava un minimo indispensabile e ancora scarso, men-

qu'après être autorisé, il décida de faire son premier voyage en Europe.

La méchanceté dispose toujours d'armes offensives contre les gens de bien et surtout contre les saints. Dans l'Oeuvre de Don Belloni à cause de son activité il y a eu toujours des dettes. Toutefois, après 1872, grâce à la générosité de beaucoup de bienfaiteurs, un développement consolant était en marche et vain fut l'espoir de ses adversaires, les plus acharnés à le voir échouer. Ils eurent alors recours à une dernière tentative: le dénigrement, diaboliquement conçu et diffusé auprès de ses principaux bienfaiteurs, surtout auprès du chanoine A. -J. Verdure de Tournai, qui entretenait la liaison entre les amis d'Europe et Don Belloni. Ils firent courrir le bruit (37), jusqu'à arriver à en convaincre pleusieurs, que Don Belloni possédait des fonds considérables à Paris, en augmentation continuelle grâce aux offrandes des bienfaiteurs, gardant pour les orphelins un minimum indispensable, voire insuffisant, tandis que la plus grande partie était envoyée en Italie pour ses parents. Le chanoine Verdure subodorant une histoire montée de toute pièce, demanda au Patriarche Bracco d'intervenir en faveur de Don Belloni. Le Patriarche donna immédiatement des informations abondantes et documentées, content non seulement de dénoncer les calomnies mais aussi de mettre davantage en lumière la charité héroïque de son grand ami (38).

* *Une spiritualité profonde pousse le prêtre à être toujours présent, actif et dynamique, dans toutes les initiatives d'apostolat possibles, surtout dans les plus proches du but principale en cours de réalisation. Pour les jeunes en plus de l'instruction religieuse, il désirait un choix juste et adapté à leur état de vie future. On comprend ainsi son attention pour ceux qui montraient des*

presented him as simple-minded, hot-headed and foolish.[36] It was at that time that after having been authorized he decided about his first journey to Europe.

Wickedness has always an abundance of offensive weapons and pitilessly throws them against good people and more ruthlessly against saints.

Fr. Belloni's works, exactly because active, never knew a complete freedom from debts. Yet, after 1872, thanks to the generosity of many benefactors a consoling development was evident and vain was the hope of his most relentless opponents that all should end in failure. These people therefore resorted to a last attempt, that is to slander, subtly devised and spread among the most important benefactors, especially with Canon A.J. Verdue of Tournai, who was a link between European friends and Fr. Belloni. They spread the rumour,[37] enough to convince many people, that Fr. Belloni owned important funds in Paris, always growing by his benefactor's offerings and that for his orphans he kept the minimum necessary and even scanty at that, while most of the offerings were sent to his relatives in Italy. Canon Verdure, being sure that all was an evil made-up story, asked the Patriarch Msgr. Bracco to rise in defence of Canon Belloni. The Prelate immediately supplied abundant and documented information, being very happy not only to destroy such calumnies but also to be able to place in more favorable light the heroic charity of his great friend.[38]

tre il più era mandato in Italia ai parenti. Il canonico Verdure, convinto che si trattava di una perfida montatura, chiese al Patriarca Mons. Vincenzo Bracco di intervenire in difesa del canonico Belloni. Il Presule fornì immediatamente abbondanti e documentate informazioni, ben contento non solo di smontare le calunnie, ma di poter mettere in maggior luce l'eroica carità del suo grande amico[38].

* Una profonda spiritualità fa sì che il sacerdote sia sempre presente, attivo e dinamico in tutte le iniziative e forme di apostolato possibili, specialmente in quelle più direttamente connesse con la principale. Per i giovani, oltre l'istruzione religiosa, D. Belloni desiderava una scelta giusta e adatta del loro futuro stato di vita. Si spiega così la sua attenzione per quelli che dimostravano attitudini e propensioni per la vita consacrata. Lui stesso provvedeva finanziariamente al loro proseguimento negli studi[39].

Anche le associazioni caritative, come le conferenze di S. Vincenzo, lo vedevano presente[40].

In campo più strettamente spirituale segnaliamo soltanto, oltre la costruzione della chiesa in onore del Sacro Cuore, la formazione di una Confraternita mariana, da lui spiritualmente seguita e curata. Le sue forti radici le permettono di prosperare ancora oggi.

Al dire del citato biografo,[41] D. Belloni esercitava volentieri, per l'importanza che gli riconosceva, il ministero delle confessioni ed era per questo ricercato, non solo dai giovani, ma molto più da persone consacrate. Diresse spiritualmente, come confessore ordinario, la Beata Maria di Gesù Crocifisso e, insieme al Betharramita P. Chirou, era al capezzale di questa carmelitana araba quando essa emise l'ultimo respiro il 26.08. 1878.

aptitudes pour la vie consacrée de même que des signes de vocation. Lui même pourvoyait financièrement à la poursuite de leurs études (39).

De même les associations de charité, comme les Conférences de S. Vincent, le trouvaient toujours disponible (40).

** Dans un domaine plus strictement spirituel nous signalons seulement, en plus de la construction de l'église du Sacré-Coeur, la formation d'une confrérie mariale, suivi spirituellement par lui; ses racines profondes lui permettent d'être encore aujourd'hui prospère.*

D'après le biographe Don Shalhub (41), il exerçait volontiers, à cause de l'importance qu'il lui attribuait, le ministère de la confession et il était pour cela très demandé non seulement par les jeunes, mais davantage encore par des personnes consacrées. Il dirigea spirituellement, en tant que confesseur ordinaire, la B. Soeur Marie de Jésus Crucifié et, avec le P. Chirou, des Pères de Bétharram, il était au chevet de la sainte carmélite au moment de sa mort le 26.08.1878. Pour diriger des saints il faut avoir fait l'expérience personnelle de la sainteté, surtout dans le cas de mystiques exceptionnels (42).

** Les nombreux "Bulletins" parlent du passage de l'orthodoxie orientale, (alors on disait du schisme) au catholicisme. Nous pouvons signaler en particulier que la première communauté grecque-catholique de Bethléem installa son église paroissiale dans la chapelle de l'orphelinat de Don Belloni (43).*

Seul un témoignage de sainteté a de l'efficacité apostolique vis-à-vis du retour à la vraie foi. La plus grande partie des fidèles était arrivée au catholicisme en venant de l'orthodoxie.

A deep spirituality allows for the priest to be always present, active and dynamic in all enterprises and possible forms of apostolate, particularly in all those which are more directly connected or proceeding from the one in progress. For his young men, besides religious instruction, he wanted a right choice, convenient to their future condition of life. In such a way we explain his attention to those who showed dispositions and propensity for the consecrated life. He himself provided help for the continuation of their studies.[39]

Charitable associations too, as St. Vincent's society, saw him present.[40] Within a pure spiritual range we only point out, besides the building of the church in honour of the Sacred Heart, the foundation of a Marian Confraternity, spiritually taken care of and supervised by him. Its strong roots allow it to flourish to his day.

According to the above mentioned biographer[41] he willingly praticed, for its great importance, the ministry of confessions and for this reason he was sought after not only by his young men, but also much more by consecrated persons. He guided spiritually, as her habitual confessor, the blessed Mary of Jesus Crucified and together with Betharram Fr. Chirou was at the bed side of this Arab Carmelite when she breathed her last on August 26, 1878. To guide saints it is necessary to know by experience about sanctity, in a special way when it is a matter of guiding exceptional mystics.[42]

The many numbers of "Bulletin" speak of conversion from eastern orthodoxy (at that time they called it "schism") to Catholicism. We point out that the first

Per dirigere santi occorre intendersi, per esperienza, di santità, particolarmente quando si tratta di guidare mistici eccezionali[42].

* I tanti *"Bulletin"* parlano di passaggi dall'ortodossia orientale, (allora si diceva dallo "scisma") al Cattolicesimo. Segnaliamo solo il particolare che la prima Comunità greco-cattolico-melkita di Betlemme ebbe la sua cappella-parrocchia tra le mura dell'Orfanotrofio di Don Belloni[43] Soltanto una testimonianza in santità ha un'efficacia apostolica per il richiamo alla vera fede. La maggior parte di quei fedeli era giunta al cattolicesimo dall'ortodossia.

* Ai vicini e agli intimi e non solo ad essi, non sfuggiva la grande umiltà di "Abulyatama". L'accettare di scomparire pur di assicurare la continuità di un'Opera da lui stesso fondata, non può essere un gesto che si improvvisa. Rivolgendogli la parola nel discorso delle consegne, Don Athanase Prun ha queste espressioni: "Il vostro venerato nome non sarà mai dimenticato in questo Orfanotrofio. Gli Annali dell'Istituto della Santa Famiglia ricorderanno a quanti verranno dopo di noi, il grande atto di generosità, di umiltà e di abnegazione compiuto nel 1891 dal pio fondatore dell'Opera. Atto di generosità che sarà di edificazione per i vostri amici; atto di abnegazione che assicura alle vostre opere un avvenire lungo, prospero e certo; atto di umiltà che dimostra a tutti che ciò che avete fatto, l'avete fatto solo per la gloria di Dio! Atto di umiltà che smentisce le calunnie di cui troppo spesso siete stato vittima

* *La grande humilité d'"Abulyatama" ne pouvait pas échapper à ses plus proches et aux intimes, et pas seulement à eux. Le fait d'accepter de disparaitre pour assurer la continuité de l'Oeuvre fondée par lui, ne peut être d'aucune manière un geste improvisé. Adressant la parole dans un discours à l'occasion du passage des consignes Don Athanase Prun emploit ces expressions: "... Votre nom vénéré ne s'oubliera jamais dans cet orphelinat. Les annales de l'Institut de la Sainte-Famille apprendront à ceux qui viendront après nous le grand acte de générosité, d'humilité, d'abnégation que fit en 1891 le pieux fondateur de l'Oeuvre. Acte de générosité qui ne pourra qu'édifier vos vrais amis; acte d'abnégation qui assure à vos oeuvres un avenir long, prospère et certain. Acte d'humilité qui prouve à tous que ce que vous avez fait, vous ne l'avez fait que pour la gloire de Dieu! Acte d'humilité qui proteste hautement contre les calomnies dont vous avez été trop souvent la victime innocente et qui confondra vos ennemis et les réduira au silence" (44).*

* *Il faudrait écrire longuement pour mettre en relief la spiritualité du Fondateur des Maisons devenues salésiennes en Terre Sainte.*

Don Belloni avait connu des Saints et il avait su modeler sa vie sur la leur. Pendant longtemps il vécu à côté de Mons. Bracco, un saint authentique.

Ils avaient aussi ensemble prié, travaillé, souffert dans la sérénité.

Parmi les jeunes surgirent des vocations et beaucoup d'entre eux se distinguèrent par leurs vertus. La Providence lui donna un autre Domenico Savio, dans la personne de Simaan A. Srugi, accueilli par lui et envoyé à Beit-Jemal pour se préparer à cette consécration religieuse.

Greek Catholic or Melkite community of Bethlehem had its first chapel-Parish within the walls of Fr. Belloni's Orphanage.[43] Only a witness of sacntity has an apostolic effectiveness in calling to the true faith. Most of those faithful had come to the Greek Catholic Church from Orthodoxy.

To those who were near him and to the intimate persons, and not only to them, did not escape "Abulyatama's" great humility. Accepting to disappear in order to secure the continuity of an institution founded by him, cannot be a sudden act. While addressing him in the speech of transference, Fr. Athanase Prun has these words: "Your venerated name will never be forgotten in this Orphanage. The Annals of the Institution of the Holy Family will remember to those who will come after us, the great act of generosity, humility and self-denial accomplished in 1891 by the pious founder of the Institution. An act of generosity which will edify your friends, an act of self-denial that secures for your institutions a long prosperous and certain future: an act of humility that shows to everybody that whatever you did, you did only for God's glory. An act of humility that disproves the calumnies of which, too often, you were an innocent victim and which confounds your enemies by reducing them to silence.[43]

We should be long in writing in order to emphasize the spirituality of the Founder of the Houses passed on to the Salesians in the Holy Land. Fr. Belloni had known saints and he knew how to make them his models. For a long time he had beside him Msgr. V. Bracco, a true saint. They had prayed, worked and suffered, as it were, together. Among his young men

innocente e che confonde i vostri nemici riducendoli al silenzio"[44].

* Si dovrebbe scrivere molto a lungo per mettere nel giusto rilievo la spiritualità del Fondatore delle Case divenute salesiane in Terra Santa. Santi, Don Antonio Belloni ne aveva conosciuti e su di essi seppe modellarsi. Ebbe accanto per un lungo periodo Mons. Vincenzo Bracco, autentico santo. Avevano pregato, lavorato e anche sofferto insieme e sempre in serenità. Tra i giovani fiorirono vocazioni e tanti emersero in virtù. La Provvidenza gli volle donare un emulo di S. Domenico Savio, nella persona di Simaan A. Srugi, da lui accolto e inviato a Beit-Gemal, perché si preparasse alla consacrazione al Signore.

In ogni *"uomo di Dio"* leggiamo a caratteri più spiccati e luminosi qualche pagina del Vangelo. In Don Antonio Belloni emerge la figura del BUON PASTORE che vive per le persone che DIO gli ha affidato.

(1) Le informazioni principali sono attinte da vari "Bulletin Annuel (=B.A.) de l'Oeuvre de LA SAINTE-FAMILLE en Terre Sainte", stampati a Tournai (Belgio), grazie ad amici. Le notizie si ripetono spesso, per cui rimandiamo preferibilmente ai numeri dove l'informazione è più dettagliatamente e meglio presentata. Per questa nota cfr. *B.A.*, 1880 p. 3; 1893 p. 1.

(2) Cfr. *B.A.* 1893 p. 13.

(3) Cfr. *ib.*

(4) Cfr. *B.A.* 1900 p. 24.

(5) Cfr. *B.A.* 1892 p. 8.

(6) Cfr. *Appello alle zelatrici dell'opera di Betlemme,* 1899 p. 6.

* *Dans tout "homme de Dieu" nous pouvons lire d'une manière claire et lumineuse, une page de l'Evangile. C'est ainsi que chez D. Belloni la figure du Bon Pasteur se dévouant pour les personnes que Dieu lui a confié, domine davantage cette vie évangelique.*

(1) La source principale de ces informations est le "Bulletin Annuel (= B.A.) de l'Oeuvre de la Sainte Famille en Terre Sainte", imprimé à Tournai (Belgique), grace à des amis; nous choisissons de préférence les passages où il y a le plus de détails. Pour cette note, cfr. B.A., *1880 p. 3; 1893 p. 1.*

(2) Cfr. B.A. *1893 p. 13.*

(3) Cfr. ib.

(4) Cfr. B.A. *1900 p. 24.*

(5) Cfr. B.A. *1892 p. 8.*

(6) Cfr. Appello alle zelatrici dell'Opera di Betlemme, 1899, p. 6.

(7) Cfr. B.A. *1892 p. 7.*

(8) Cfr. ib.

(9) Cfr. ib.

(10) Cfr. ib.

(11) Cfr. B.A. *1891 p. 10 et 1892 p. 12.*

(12) Cfr. B.A. *1892 p. 11.*

(13) Cfr. Annales de l'Oeuvre 1877 p. 6; B.A. *1880 p. 5.*

(14) Cfr. B.A. *1879 p. 4;* B.A. *1886 p. 2 et 1890 p. 1-2 (approbation).*

(15) Cfr. B.A. *1892 p. 9.*

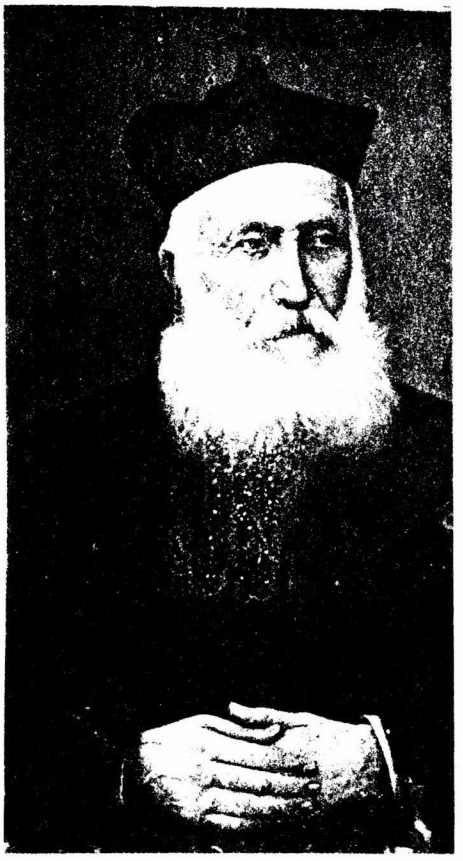
(16) Cfr. Annali della Soc. Sal., *Torino SEI, 1943 vol. II, P. I, p. 178.*

(17) Cfr. Annales de l'Oeuvre, *1877 p. 6;* B.A. *1879 p. 7;* B.A. *1889 p. 5.*

(18) Cfr. Memorie Biografiche, *vol. XI, p. 411.*

(19) Cfr. Memorie Biografiche, *vol. XVII, p. 896.*

(20) Cfr. B.A. *1890 p. 6.*



D. Belloni: 1900

vocations flourished and many excelled in virtue. Providence wanted to donate him an emulator of St. Dominic Savio, in the person of Simaan Srugi, accepted by him and sent to Beit Gemal to prepare for his consecration to God.

In every "Man of God" we read in distinct and bright letters some pages of the Gospel. In Fr. Belloni appears the image of the Good Shepherd who lives for the persons whom God has entrusted to him.

1 The principal informations are drawn from several numbers of "Bulletin Annuel de l'Oeuvre de la Sainte Famille en Terre Sainte" printed in Tournai (Belgium), thanks to some friends. They are often repeated hence we refer to the issues where the information is better presented in detail.

2 B.A. 1893 p. 13.

3 Cfr. Ib.

(7) Cfr. *B.A.* 1892 p. 7.
(8) Cfr. *ib.*
(9) Cfr. *ib.*
(10) Cfr. *B.A:* 1892 p. 7.
(11) Cfr. *B.A.* 1891 p. 10 e 1892 p. 12.
(12) Cfr. *B.A.* 1892 p. 11.
(13) Cfr. *Annales de l'Oeuvre,* 1877 p. 6. *B.A.* 1880 p. 5.
(14) Cfr. *B.A.* 1886 p. 2; *B.A.* 1890 pp. 1-2 riguardano l'approvazione; 1879 p. 4.
(15) Cfr. *B.A.* 1892 p. 9.
(16) Cfr. *Annali della Soc. Sal.,* Torino SEI, 1943 vol. II P. I p. 178.
(17) Cfr. *A. de l'O.* 1877 p. 6; *B.A.* 1879 p. 7; *B.A.* 1889 p. 5.
(18) Cfr. *Memorie Biografiche,* vol. XI p. 411.
(19) Cfr. *B.A.* Cfr. *Memorie Biografiche,* vol. XVII p. 896.
(20) Cfr. *B.A.* 1890 p. 6.
(21) Cfr. *Annali della Soc. Sal.* pp. 179-180; *Bollettino Salesiano,* Gennaio 1892; *B.A.* 1892 pp. 4-5.
(22) Cfr. *Bollettino Salesiano,* Settembre 1893.
(23) Cfr. *B.A.* 1886 p. 19.
(24) Cfr. *B.A.* 1888 p. 15.
(25) Cfr. *B.A.* 1893 p. 3; *Bollettino Salesiano,* settembre 1892.
(26) Cfr. *B.A.* 1902 pp. 44-45.
(27) Cfr. *B.A.* 1897 pp. 7-8; F. Desramaut, *L'Orphelinat Jesus-Adolescent de Nazareth,* LAS, Roma 1986 pp. 27-33, 42-46.
(28) Cfr. *B.A.* 1893 pp. 2-3.
(29) Cfr. *B.A.* 1893 p. 3.
(30) Cfr. *B.A.* 1896; *Bollettino Salesiano,* Giugno 1895; A. Amadei, *Il Servo di Dio Michele Rua,* vol. I pp. 662-682; Don Igino Grego, *Sulle orme di Cristo,* Gerusalemme, 1973.
(31) Cfr. E. CERIA, *Annali della Società Sales.,* vol. II pp. 186-187.
(32) Cfr. Cronistoria dell'Ispettoria (presso l'Archivio Ispettoriale) p. 8.
(33) Cfr. *B.A.* 1904, quasi per intero; *Bollettino Salesiano,* Ottobre 1903 pp. 304-306.
(34) Cfr. Georges SHALHUB, *Abulyatama,* SEI, Torino 1955 p. 177.
(35) Cfr. *B.A.* 1892 p. 9.
(36) Cfr. ib.
(37) Cfr. *B.A.* 1892 p. 9.
(38) Cfr. ib.
(39) Cfr. *B.A.* 1879 p. 4; *B.A.* 1880 p. 4. Parla di giovani mandati a Bétharram (Francia)). Don Belloni ebbe molti rapporti con i PP. Betharramiti.
(40) Cfr. *B.A.* 1886 p. 18.
(41) Cfr. G. SHALHUB, *o.c.* p. 182.
(42) Cfr. A: BRUNOT, *La Piccola Araba,* Città Nuova, Roma, 1983 pp. 187-188.
(43) Cfr. *B.A.* 1902 pp. 46-48. La Comunità parrocchiale si formò nel 1901.
(44) Cfr. *B.A.* 1892 p. 14.

(21) *Cfr.* Annali della Soc. Sal. *pp. 169-170.* Bollettino Salesiano, *gennaio 1892;* B.A. *1892 pp. 4-5.*

(22) *Cfr.* Bollettino Salesiano, *settembre 1893.*

(23) *Cfr.* B.A. *1886, p. 19.*

(24) *Cfr.* B.A. *1888, p. 15.*

(25) *Cfr.* B.A. *1893, p. 3;* Bollettino Salesiano, settembre 1892.

(26) Cfr. B.A. *1902, pp. 44-45.*

(27) *Cfr.* B.A. *1897, pp. 7-8; F. Desramaut,* L'Orphelinat Jesus Adolescent de Nazareth, *LAS Roma, 1986, pp. 27-33 et 42 ss.*

(28) *Cfr.* B.A. *1893, pp. 2-3.*

(29) B.A. *1893, p. 3.*

(30) *Cfr.* Bollettino salesiano, *giugno 1895; A. Amadei,* Il Servo di Dio Michele Rua, *vol. I, pp. 662-682; D. Igino Grego,* Sulle Orme di Cristo, *Gerusalemme, 1973.*

(31) *Cfr. E. Ceria,* Annali della Soc. Sals. *vol. II, pp. 186-187.*

(32) *Cfr.* Cronistoria dell'Ispett., *Archivio Ispett., p. 8.*

(33) *Cfr.* B.A. 1904; Bollettino Salesiano, *Ottobre 1903 pp. 304-306.*

(34) *Cfr. Georges Shalhub,* Abulyatama, *SEI, Torino, 1955 p. 177.*

(35) *Cfr.* B.A. *1892, p. 9.*

(36) *Cfr. ib.*

(37) *Cfr. ib.*

(38) *Cfr.* B.A. *1892, p. 9.*

(39) *Cfr.* B.A. *1879 et* B.A. *1880 p. 4. Il parle de jeunes envoyés à Bétharram (France). D. Belloni eut beaucoup de relations avec les Bétharramites.*

(40) *Cfr.* B.A. *1886, p. 18.*

(41) *Cfr. G. Shalhub o.c. p. 182.*

(42) *Cfr. A. Brunot,* La Piccola Araba, *Città Nuova, 1983 pp. 187-188.*

(43) *Cfr.* B.A. *1902 pp. 46-48. La communauté paroissiale s'était formée en 1901.*

(44) *Cfr.* B.A. *1892, p. 14.*

4 B.A. 1900 p. 24.
5 B.A. 1892 p. 8.
6 Appeal to the zealots of the Bethlehem Institution, 1899 p. 6.
7 B.A. 1892 p. 7.
8 Ib.
9 Ib.
10 B.A. 1892 p. 7.
11 B.A. 1891 p. 10 and 1892 p. 12.
12 B.A. 1892 p. 11.
13 Annales de l'Oeuvre 1877 p. 6; B.A. 1880 p. 5.
14 B.A. 1886 p. 2; B.A. 1890 ppl-2 about the approval; 1879, p. 5.
15 B.A. 1892 p. 9.
16 Cfr. Annals of Sal. Soc. Torino SEI, 1943 Vol II, P/I p. 178.
17 A. de l'O. 1877 p. 6; B.A. 1879 p. 7; B.A. 1889, p. 5.
18 Memorie Biografiche, Vol. XI p. 411.
19 Memorie Biografiche, Vol. XVII p. 896.
20 B.A. 1890 p. 6.
21 Annals of the Sal. Soc. pp 179-170. Bollettino Salesiano, Jan. 1892; B.A. 1892 pp 4-5.
22 Bollettino Salesiano, September 1893.
23 B.A. 1886 p. 19.
24 B.A. 1888 p. 15.
25 B.A. 1893 p. 3 and Bollettino Salesiano, September 1892.
26 B.A. 1902 pp 44-45.
27 1897 pp 7-8 Cfr. F. Desramaut, L'Orphelinat Jésus-Adolescent de Nazareth, LAS, Roma, 1896 pp 27-33 and 42-46.
28 B.A. 1893 pp. 2-3.
29 B.A. 1893 p. 3.
30 B.A. 1896 Bollettino Sales. giugno 1895. A. Amadei, Il Servo di Dio Mic. Rua, pp. 662-682. D. Igino Grego, Sulle orme di Cristo, Gerusalemme, 1973.
31 E. Ceria, Annali della Societa Salesiana - vol. II pp. 186-187.
32 Cronistoria dell'Ispettoria, p. 8
33 B.A. 1904. Boll. Sales. october 1903 pp. 304-306.
34 Georges Shalhub, Abulyatama - SEI -Torino, 1955 p. 13.
35 B.A. 1892 p. 9.
36 B.A. 1894 p. 9.
37 Ib.
38 Ib.
39 1879 p. 4 and B.A. 1880 p. 4. speaks of young people sent to Betharram (France). Fr. Belloni had many relations with the Betharram Fathers.
40 B.A. 1886 p. 18.
41 G. Shalhub, o.c. p. 182.
42 A. Brunot. *The little Arab,* Cittá Nuova, 1983 pp. 187-188.
43 1902 B.A. pp. 46-48. The parochial community had been formed in 1901.
44 B.A. 1892 p. 14.

ISPETTORI S.D.B.

DELL'ISPETTORIA DEL MEDIO ORIENTE (MOR)

"GESÙ ADOLESCENTE"

Per offrire un quadro panoramico della grande attività apostolica realmente svolta in questi anni, riportiamo la lista degli Ispettori e delle Ispettrici con le Opere da loro avviate e con quelle che, durante il loro rispettivo mandato, varie circostanze hanno costretto a chiudere, dopo essere state per un periodo, più o meno lungo, campo di lavoro per un prezioso servizio educativo.

Dal 1891 al 1902 il compito di Superiore è stato svolto dallo stesso Fondatore, DON ANTONIO BELLONI, anche se le tre Case della Palestina: Betlemme, Beit Gemal e Cremisan facevano parte dell'ISPETTORIA ESTERA di "Tutti i Santi", affidata a Don Celestino DURANDO, membro del Consiglio Superiore.

Alle tre Fondazioni esistenti nel 1891 si aggiunse, nel 1896, anche Nazareth.

In Egitto nello stesso anno, 1896, si apriva la casa di Alessandria.

L'Ispettoria Orientale è stata eretta canonicamente con decreto del 20.01.1902.

S. D. B. PROVINCIALS

OF THE MIDDLE EAST PROVINCE (MOR)

"JESUS THE ADOLESCENT"

To offer a panoramic view of the great apostolic activity carried out during these one hundred years, a list of the provincials with the institutions they started and of those which, during their term of office, because of several circumstances, were forced to close down, after having been for a more or less long period, a field for precious educational services, is provided here.

From 1891 to 1902 the Superior's duties were carried out by the Founder himself, Fr. Antonio Belloni, even if the three Houses of Palestine: Bethlehem, Beit Gemal and Cremisan were part of the foreign Province of "All Saints", entrusted to Fr. Celestino Durando, a member of the Superior Chapter.

In 1896 the House of Nazareth was added to the 3 existing foundations of 1891. In the same year they opened the School of Alexandria in Egypt.

The Middle East Province was established by a decree of January 20, 1902.

ISPETTORI dal 1902	**FONDAZIONI**	**AVVIO**	**CHIUSURA**
PROVINCIALS since 1902	FOUNDATIONS	OPENED	CLOSED
Don Luigi NAI	Costantinopoli (Turchia)	1903	
1902-1906	Smirne (Sc. Commerciale) (Turchia)	1903 *	1945 *
	Smirne (Sc. Popolare)	1903 *	1924
	Gerusalemme (Sc. Italiana) (Terra Santa)	1904	1940
Don Pietro CARDANO	Giaffa (Sc. Italiana trasferita		
1906-1911	a Haifa nel 1920) (Terra Santa)	1907 *	
	Mosul (tentativo) (Iraq)	1910	1911
Don Luigi SUTERA	Adalia (Sc. Italiana) (Turchia)	1913 *	1927 *
1911-1919			

Don Salvatore PUDDU	Haifa (da Giaffa) (Terra Santa)	1920 *	1948 *
1919-1925	Consacrazione della Basilica a Nazareth	1923	
	Porto Said (Sc. Italiana) (Egitto)	1924 *	1963 *
Don Carlo GATTI	Studentato Teologico (a Betlemme)	1925	
1925-1931	Ismailia (Sc. Italiana) (Egitto)	1925 *	1940 *
	Cairo (Egitto)	1926	
	Suez (Sc. Italiana) (Egitto)	1926 *	1940 *
	Sopraelevazione a Cremisan (Terra Santa)	1929	
Don Lorenzo NIGRA	Ampliamenti a Betlemme per lo		
1931-1934	Studentato Teologico (Terra Santa)	1934	

			The first in the world.
Don Giov. Batt. CANALE	Alessandria (Chiesa S. Giov. Bosco) (Egitto)	1937:	La prima nel mondo.
1934-1946	Tehran (Parrocchia)	1937	
	Mirabello (Aspirantato) (Italia)	1938	
	Tehran (Scuola. All'Andisheh dopo il 1958)	1944	
Don Sante GARELLI	Aleppo (Siria)	1948	
1946-1958	Beirut (Libano)	1952 *	1977 *
	Abadan (Iran)	1954	1980
	El Houssoun (Libano)	1957	
	Tehran — Andisheh (Iran)	1958	
Don Francesco LACONI	Sopraelevazione e nuovo edificio		
1958-1966	a Cremisan (Terra Santa)	1966	
Don Guglielmo MORAZZANI			
1966-1972	Avvio di nuove costruz. al Cairo	1972	
Don Lino OTTONE	Makallé (Etiopia)	1976	
1972-1978			
Don Vittorio POZZO	Tehran (S. Abramo-Parrocchia)	1980	
1978-1984	Costruz. aspirantato a Makallé	1983	
	Apertura Noviziato a Makallé	1984	
	Inizio ristrutturazione Casa		
	di Nazareth (Terra Santa)	1984	
Don Alfredo PICCHIONI	Adigrat (Postnoviziato) (Etiopia)	1985	
1984	Zeitun (Aspirantato) (Egitto)	1985	
	Kamishly (Centro giov.) (Siria)	1986	
	Addis Abeba (Etiopia)	1989	
	Istanbul (Cattedrale) (Turchia)	1989	
	Kafroun (Siria)	1991	

Le fondazioni segnate con l'asterisco (*) erano Scuole Italiane all'Estero dell'ANMI (= Associazione Nazionale per i Missionari Italiani), affidate a Congregazioni Religiose, compresa quella Salesiana. Gli edifici appartenavano a detta Associazione, eccetto la scuola di Gerusalemme, di proprietà dei Salesiani.

Il funzionamento delle Scuole era condizionato dalla presenza di emigrati italiani, che, un tempo numerosi, diminuirono fino a ridursi a poche unità, dopo la seconda guerra mondiale.

Le abbiamo elencate perchè segnalano una viva e attiva presenza salesiana e un gran bene fatto a migliaia di giovani e alle loro famiglie.

Le Scuole della Turchia (quella di Istanbul appartiene ai Salesiani) negli anni 1920-1922 furono incorporate all'Ispettoria Romana. Adalia lo era già dal 1913. Passarono tutte all'Ispettoria del Medio Oriente nel 1922.

A Smirne i Salesiani lasciarono la Scuola Popolare (alla Punta) nel 1924 e quella Commerciale nel 1945. Adalia era già stata sospesa nel 1927.

Ismailia e Suez, in Egitto, non furono riaperte dopo la seconda guerra mondiale.

Da Porto Said i Salesiani si ritirarono nel 1963.

The foundations marked with an asterisk were Italian Schools of the ANMI (National Association for Italian Missionaries) entrusted to religious Orders, a few of which to the Salesians. The buildings belonged to the above mentioned association except Jerusalem which belonged to the Salesians. The running of the Schools were conditioned by the presence of Italian immigrants, who, once numerous, decreased until they were reduced to a few after the second world war.

We have mentioned them because they are a sign of a living and active salesian presence and a great good was done to thousands of youth and to their families.

The schools in Turkey (the house of Istanbul belongs to the Salesians) were annexed to the Roman Province in the years 1920-22, as that of Adalia, since 1913. All of them were transferred to the Province of the Middle East in 1922.

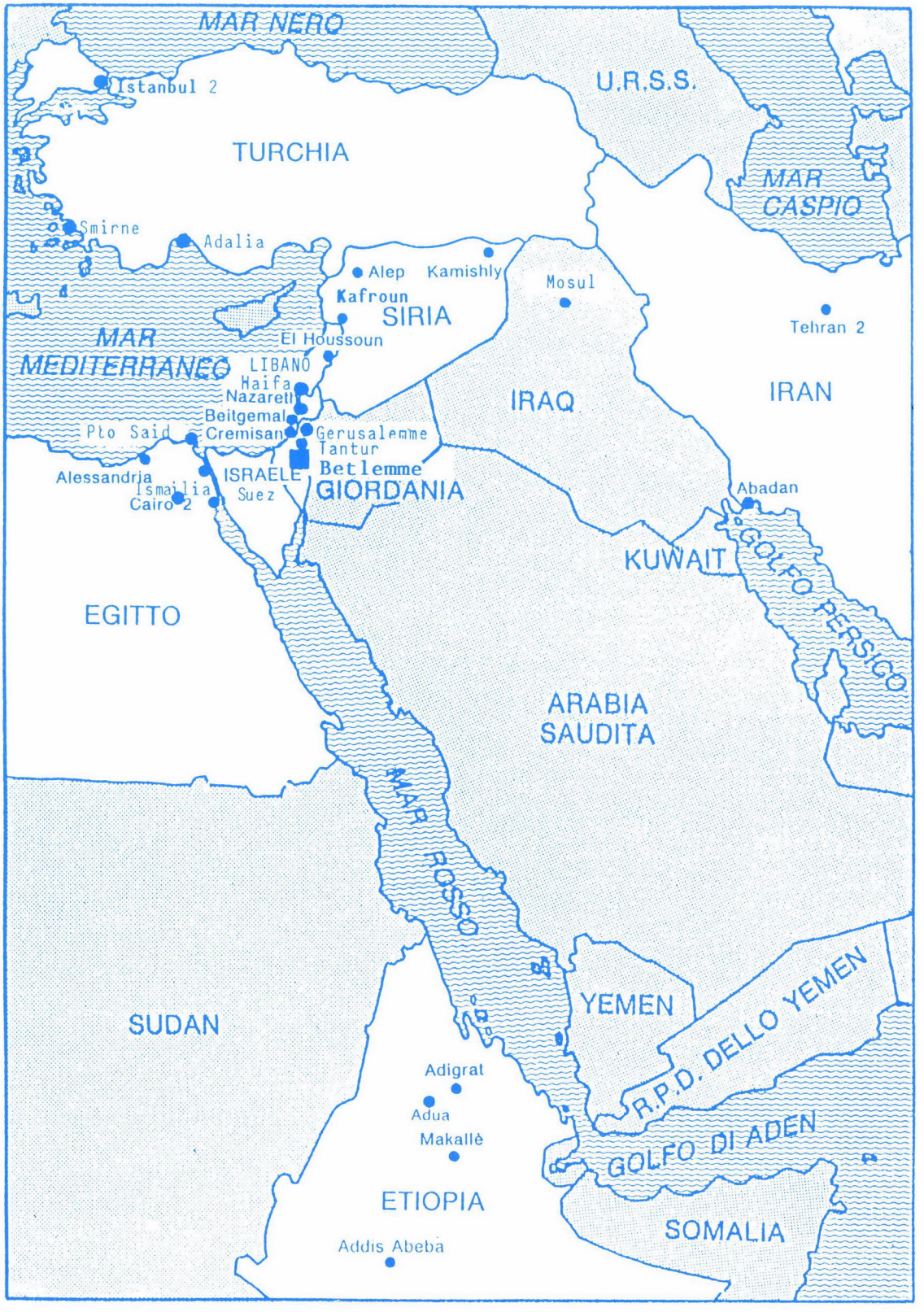
In Izmir the Salesians left the popular school (at Punta) in 1924 and the commercial school in 1945. Adalia had already been closed in 1927. The schools in Ismailia and Suez were not reopened after world war two.

The Salesians withdrew from Port Said in 1963.

BETHLEMME: Sede ispettoriale S.D.B. — BETHLEHEM: Provincial seat S.D.B.

SALESIANI DI DON BOSCO

ISPETTORIA DEL MEDIO ORIENTE



ISPETTRICI F.M.A.

DELL'ISPETTORIA DEL MEDIO ORIENTE (MOR)

"GESÙ ADOLESCENTE"

Non vi sono documenti di erezione in VISITATORIA o ISPETTORIA anteriori a quella del *16 Maggio 1946* con il quale si otteneva dalla Santa Sede *l'erezione canonica dell'ISPETTORIA ORIENTALE di GESÙ ADOLESCENTE"*, con 8 CASE e 102 SUORE.

Agli inizi ed in seguito, Case e personale appaiono nell'ELENCO GENERALE FMA con varia intestazione: "TERRA SANTA, PALESTINA, ISPETTORIA PALESTINA, VISITATORIA (o ispettoria Minore) ORIENTALE, ma sempre con il titolo "GESÙ ADOLESCENTE" e con la Visitatrice, la quale dipendeva direttamente dalle Superiore di Torino.

Mai alcuna Comunità dipese da altra Ispettoria.

F.M.A. PROVINCIALS

OF THE MIDDLE EAST PROVINCE (MOR)

"JESUS THE ADOLESCENT"

There are no documents of the establishment of a Visitatory or Province preceding that of the 16th of May 1946 by which the canonical erection of the Eastern Province of "Jesus the Adolescent" was obtained from the Holy See, with 8 Houses and 102 Sisters.

In the beginning and further on, the Houses and personnel appeared in the F.M.A. General Directory under various titles: HOLY LAND, PALESTINE, PALESTINE PROVINCE, EASTERN VISITATORY (or Minor Province) with a Superior who depended directly on the Superiors in Turin.

No community had ever depended on another province.

VISITATRICI: 1896-1946	**FONDAZIONI**	**AVVIO**	**CHIUSURA**
SUPERIORS: 1896-1946	FOUNDATIONS	OPENED	CLOSED
Madre ANNETTA VERGANO 1896-1928	Betlemme (Terra Santa)		
	Prestazioni domestiche ai Salesiani.	1891 *	
	Oratorio. Sede della Visitatrice,	1896	
	trasferita a Gerusalemme	1906	
	Beit Gemal (Terra Santa)		
	Prestazioni domestiche ai Salesiani	1892 *	1985
	Gerusalemme (Terra Santa)		
	Scuola D. Bosco	1906	
	Sede della Visitatrice	1906	
	transferita a Damasco	1949	
	Damasco (Siria)		
	Ospedale Italiano	1913	
	Sede Ispettoriale	1949	
	trasferita a Kahhale	1967	
	Alessandria (Egitto)		
	Scuola M. Ausiliatrice	1915	

Madre ANNETTA VERGANO 1896-1928	Alessandria (Egitto) Casa D.B Prestazioni domestiche ai Salesiani.	1927 *	1989
	Heliopolis (Cairo - Egitto) Scuola A. Manzoni	1927	
Madre ALESSINA PIRETTA 1928-1934	Cairo (Egitto) Scuola M.A.	1929	
Madre M. TERESA PAPA 1934-1938	Gerusalemme (Terra Santa) Scuola D.B. Costruzione nuovo braccio.	1937	
Madre TERESA TACCONI 1938-1946	Cairo (Egitto) Prestazioni domestiche ai Salesiani	1945 *	1990

ISPETTRICI: 1946-1991

F.M.A. PROVINCIALS 1946-1991

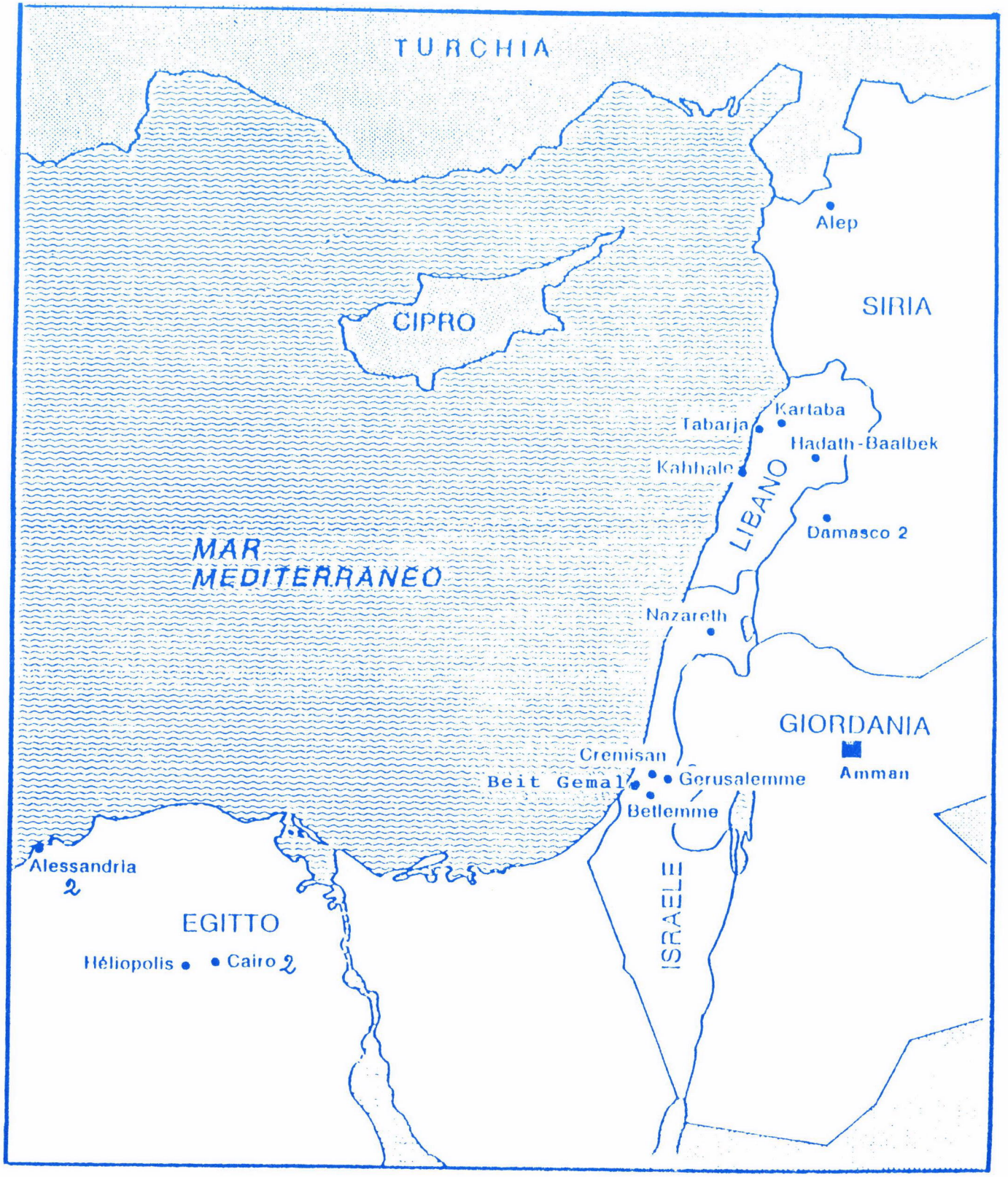
Madre TERESA TACCONI 1946-1953	Nazareth (Terra Santa) Noviziato Scuola Gesù Adolescente Prestazioni domestiche ai Salesiani	1947 * 1953 1953 *	1952 1988
	Damasco (Siria) Scuola M.A.	1950	
Madre GIUSEPPINA FERRERO 1953-1962	Kartaba (Libano) Scuola M.A.	1954	
	Aleppo (Siria) Ospedale Italiano	1959	1979
	Cremisan (Terra Santa) Noviziato Casa di Esercizi Spirituali	1961	1967
Madre MARGHERITA KOLLAROVITS 1962-1965	Kahhale (Libano) Acquisto terreno per Casa di formazione religiosa	1965	
Madre CATERINA REGIS 1965-1970	Kahhale (Libano) Costruzione Casa di formazione Aspirantato Sede Ispettoriale trasferita ad Amman Noviziato	1966 1967 * 1988 1967	 1975
Madre GIUSEPPINA FERRERO 1970-1978	Tabarja (Libano) Scuola M. A.	1970	

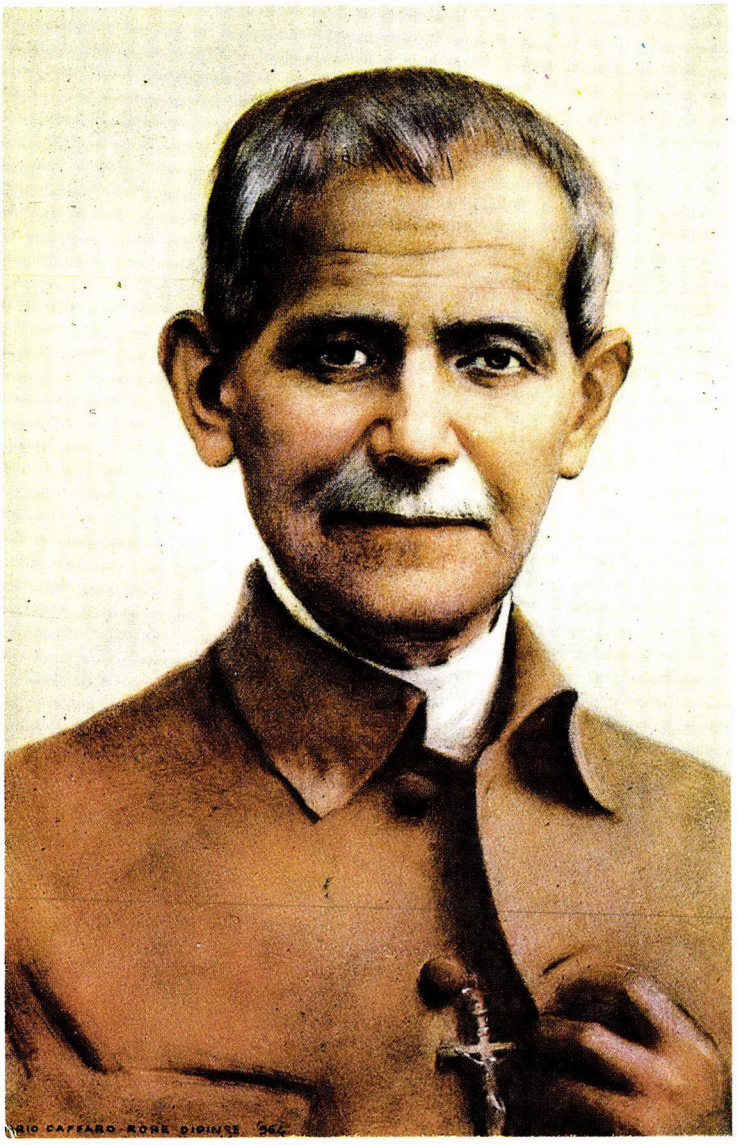
Madre GIUSEPPINA FERRERO 1970-1978	Hadath — Baalbek (Libano) Scuola D.B.	1974	
	Teheran (Iran) Scuola: Stella Mattutina	1975	1981
Madre JEANNETTE SABELLA 1978-1984	Hadath — Baalbek (Libano) Costruzione Scuola	1979	
Madre ADRIANA GRASSO 1984-1990	Aleppo (Siria) Centro Giovanile Scuola materna e di taglio e cucito. M.M	1987	
	Amman (Giordania) Sede Ispettoriale Scuola taglio e cucito	1988 1988	
Madre LINA FIOR 1990-199...	Nazareth (Terra Santa) Posa della prima pietra della scuola elem. e media Costruzione I° piano	1990 1991	

AMMAN — sede ispettoriale — F.M.A. — AMMAN — Provincial Seat — F.M.A.

ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

ISPETTORIA DEL MEDIO ORIENTE





SANTITÁ in TERRA SANTA

SAINTETÉ en TERRE SAINTE

SANCTITY in THE HOLY LAND

SIMAAN A. SRUGI
1877 — 1943

1. Nella cittadina di Gesù

Da un voluminoso registro di famiglia sappiamo che SIMAAN A. SRUGI è nato a Nazareth il 15 aprile 1877, decimo figlio di Aazar (abbreviazione di Eleaazar) e di Dalleh Ibrahim El Kháuly.

Il registro parrocchiale della Comunità greco-cattolico-melkita documenta che il 10 maggio di quell'anno Simaan ricevette i sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima, eucaristia, come è prescritto in quel rito orientale.

1. Dans la petite ville de Jésus

Par un volumineux régistre de famille, nous savons que Simaan A. Srugi est né à Nazareth le 15 Avril 1877, dixième fils de Aazar (abréviation de Eleaazar) et de Dalleh Ibrahim Khàwly.

Le régistre paroissial de la communauté grecque-catholique-melkite porte que le 10 Mai de cette année Simaan a reçu les sacrements de l'Initiation chrétienne: baptême, confirmation, eucharistie, comme cela

1. In Jesus' small town

From a big family register we know that Simaan A. Srugi is born on the 15th of April 1877, the tenth child of Aazar (short for Eleazar) and of Dalleh Ebrahim El Khàuly.

The parish register of the Greek-Catholic Melkite Community has that on the 10th of May of that year Simaan received the Sacraments of the Christian initiation: Baptism, Confirmation and

Gli Srugi (già Faraon) erano concittadini di Gesù dal 1772 quando Girges (Giorgio) il bisnonno di Simaan riuscì finalmente a trovare a Nazareth una dimora stabile e sicura, dopo non poche, né facili peregrinazioni.

Normale il ritmo di vita familiare fino alla morte del padre il 1° settembre 1880, seguita, tre anni dopo, da quella della madre. Orfano a 6 anni è curato con sollecitudine e tenerezza dalla nonna materna e da una zia che gli sopravvisse. Le premure erano speciali perché Simaan cresceva "gracile e debole come un filo d'erba".

2. Alla tutela della "Santa Famiglia" e con Don Bosco

Nel 1888, il giorno della festa dell'Immacolata, la Vergine regalò il ragazzino all'Orfanotrofio fondato da Don Antonio Belloni.

Simaan (Simone) sfuggì proprio del tutto all'osservazione e attenzioni particolari in mezzo a tanti ragazzi 'buoni' che beneficiavano della carità paterna del grande sacerdote? Sembra di no. Don Carlo Vercauteren scoprì in Srugi un "veramente santo ragazzo" e come tale continuò a definirlo per oltre cinquant'anni, lui che lo aveva ammesso al noviziato, alle professioni, ne fu il direttore per un buon periodo e lo seguì sempre.

Nel 1891 giungono in Terra Santa i Salesiani e l'anno seguente Srugi è già aspirante a Beit Gemal. Nel 1896 emette la prima professione e nel 1900 si consacra per sempre al Signore. Per i Salesiani non esiste il voto di stabilità, ma Srugi rimarrà tutta la vita nella stessa casa di Beit Gemal.

Mansioni, compiti, lavoro non mancheranno per questo autentico

est prescrit dans ce rite oriental.

Les Srugi (jadis Fera'on - avant le XVIII siècle) étaient les compatriots de Jésus depuis 1772 quand Girges (Georges) l'aieul de Simaan réussit finalement à trouver à Nazareth une demeure stable et sûre, après de nombreuses et difficiles pérégrinations.

La vie familiale eut un ritme normal jusqu'à la mort du père le 1er Septembre 1880 suivie, trois années après, par la mort de la mère. Orphelin à 6 ans, Simaan est suivi avec sollicitude et tendresse par la grand mére maternelle et par une tante. Il lui fallut des soins spéciaux parce que Simaan grandissait "maigre et faible comme un brin d'herbe".

2. Sous la protection de la "Sainte-Famille" et avec Don Bosco

En 1888, le jour de la fête de l'Immaculée, la Vierge fit à l'Orphelinat fondé par D. Antonio Belloni, le cadeau du petit Simaan. L'enfant, au milieu de tant de jeunes qui bénéficient de la charité paternelle de ce prêtre admirable, echappa-t-il à l'attention de ce grand educateur? Il semble que non. Don Charles Vercauteren a découvert en Srugi "un veritable saint" et il continua à l'appeler ainsi pendant plus de cinquante ans, lui qui le connaissait bien puisqu'il l'admit au noviciat, à la profession et qui en fut le directeur pour une longue période.

En 1891, les Salésiens arrivèrent en Terre Sainte et l'année suivante Srugi est dèjà à Beit Jemal. En 1896, il émet la première profession et en 1900 il se consacra pour toujours au Seigneur. Les Salésiens ne font pas le voeu de stabilité, mais Srugi pourtant demeura toute sa vie dans la même maison de Beit Jemal.

Eucharist, as it is prescribed by that Oriental rite.

The Srugis (formerly Fara'on) were Jesus' fellow-citizens since 1772 when Girges (George), Simaan's great grandfather succeeded at last to find in Nazareth a sure and permanent dwelling, after not a few nor easy wanderings.

He had a normal rhythm of life until his father's death the first of September 1880, followed, three years after, by that of his mother. Orphan at six he is taken care of with solicitude and tenderness by his maternal grandmother and by an aunt who outlived him. Simaan was given special attention because he was growing "frail and weak as a grass stalk."

2. To the protection of the "Holy Family" and with Don Bosco

In 1888, the day of the Immaculate Conception, the Blessed Virgin made a present of the small boy to the Orphanage founded by Fr. Anthony Belloni.

Did Simaan (Simon) escape completly from the notice and particular attentions among so many "good" boys who benefited of the paternal charity of the great priest? Apparently not. Fr. Charles Vercauteren discovered in Srugi a "truly holy boy" and as such he continued to have him for more than fifty years. It was he who had admitted Simon to the novitiate and profession, was his rector for a long period and always followed him.

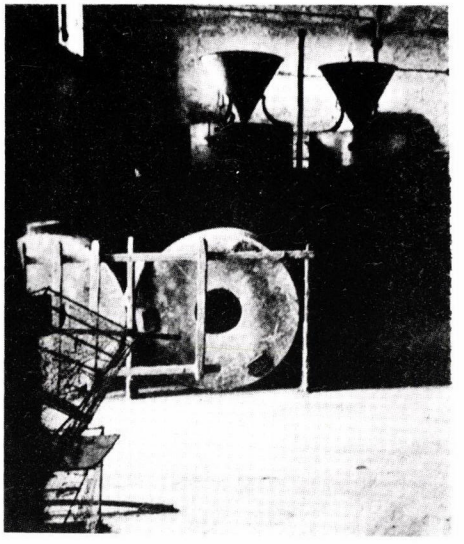
In 1891 the Salesians arrive in the Holy Land and the following year Simaan is already an aspirant at Beit Gemal. In 1896 he makes his first profession and in 1900 he consecrates himself to the Lord for ever.

mistico orientale, immerso nell'attività salesiana. Calma, padronanza di sè e pietà di contemplativo emergeranno in tutti gli impegni che si avvicendano e qualche volta si accumulano. E' sarto, maestro elementare, infermiere, addetto al mulino, dove giungono, in un via vai continuo, i contadini e spesso occorre domare con pacata fermezza il traffico tumultuoso che ne deriva.

Il fascino della santità, con le finezze della carità evangelica, spicca soprattutto nel più umano dei servizi: nella cura degli ammalati, che affluiscono numerosi nell'ambulatorio di cui Mu'allem (Maestro) Srugi è il responsabile. Moltissimi di quei musulmani, pur rimanendo nella loro fede islamica, imparano a conoscere meglio e ad amare Gesù il Guaritore e la Madre sua "Sitti Maryam".

Travaux et offices ne manqueront pas à cet authentique mystique oriental, immergé dans l'activité salésienne. Dans tous les emplois qui lui ont confiés et qui parfois s'accumulent il fait preuve de calme, de maîtrise de lui-même et d'une piété de contemplatif. Il est tailleur, professeur de classes élémentaires, infermier, chargé du moulin, où arrivent, en un flot continu, les paysans et où il faut souvent dominer avec une douce fermeté le trafic tumultueux qui en dérive.

L'attrait de la sainteté avec la finesse de la charité évangelique se note surtout dans le plus humain des services: les soins des malades. Ils arrivent nombreux dans le dispensaire dont le Mu'allem (le professeur) Srugi est le responsable. Bon nombre de ces musulmans, tout en



Il mulino dove lavorò il Servo di Diò

Le moulin où Srugi ha bien travaillé

The flour-mill where the Servant of God worked.

Il dispensario dove il Servo di Dio compì il suo ufficio di "Buon Samaritano"

Le dispensaire du "Buon Samaritain"

The dispensary where the Servant of God acted as the "Good Samaritan"

The Salesians have no vow of stability, but Srugi will stay for all his life in the same house of Beit Gemal.

Duties, tasks, work will not be lacking for this true oriental mystic plunged into Salesian activity. Calmness, self-control and piety of a contemplative show in all his duties that follow one another and sometimes pile up. He was tailor, an elementary teacher, male nurse, in charge of the flour and olives mill, where there is a continuous coming-and-going of peasants and where it is sometimes necessary to tame with quiet firmness the great bustle. The charm of sanctity with the kindness of evangelical charity stands out above all in the most humane of the services: in the care of the numerous sick who come to the dispensary for which Mu'allem (Master) Srugi is responsible. Many of the moslems, although remaining in their isla-

3. Testimonianze di santità.

Il fascino della santità irradia sempre e impressiona soavemente sia la gente umile, sia le persone ricche di cultura, di esperienza e pratiche di rapporti umani. L'intento del nascondimento non sottrae i veri umili dall'attenzione di oculati osservatori, sensibili ai segni e ai richiami della santità. Così è avvenuto per Mu'allem Srugi. Qualche espressione spontanea. Al mulino si fidavano ciecamente di lui perché "uomo giusto e santo". Accorrevano con fiducia a farsi curare "perché la mano di Dio era con lui". Ancora: "Basta che quest'uomo tocchi i nostri malati perché guariscano" e altri: "Anche se Mu'allem Srugi ci desse acqua pura invece di medicine, noi siamo sicuri che guariremo ugualmente, perché egli è buono e giusto con tutti". A queste e altre espressioni, dal colorito orientale, uscite da labbra di musulmani, seguono quelle di notabili della stessa religione, accorsi alle esequie del servo di Dio: "Peccato che Mu'allem Srugi era cristiano. Se fosse stato musulmano ne faremmo un nostro "waly" = "gran santo" *"santone"*.

3. Les témoignages de sianteté

L'attrait de la sainteté attire toujours et impressionne, soit les gens humbles, soit les personnes riches de culture, d'experience et sensibles aux rapports humains. Le désir de se cacher ne soustrait pas les vrais humbles de l'attention des observateurs avisés, sensibles aux signes et aux appels de la sainteté.

Il en fut ainsi pour Mu'allem Srugi. Donnons-en quelques exemples vécus. Au moulin les gens se fiaient complètement à lui parce qu'il était un "homme juste et saint". Les gens disaient: "Il suffit que cet homme touche nos malades pour qu'ils guérissent". D'autres affirmaient: "Même si Mu'allem Srugi nous donnait de l'eau pure au lieu de remèdes, nous sommes sûres que nous guérissons également pace qu'il est bon et juste avec tous". - A ces expressions, avec leur cachet oriental, et à d'autres semblables sorties des lèvres des musulmans, il faut demeurant dans leur foi islamique, apprennent ainsi à connaitre mieux et à aimer Jésus le Guérisseur et sa Mère "Sitti Maryam".

mic faith, learn how to know and love Jesus, the Healer, and His Mother "Sitti Maryam", better.

3. Witnesses of sanctity

The charm of sanctity always irradiates and gently moves both the humble and the persons rich in culture, in experience and experienced in human relations. The will of self-effacement does not hide true humble people from the attention of the wise observers who are sensitive to the signs and the attractions of sanctity. This happened to Muallem Srugi. Some spontaneous expressions: at the mill they blindly trusted him because he was "a saintly and just man". In all confidence they hastened to be treated by him because "God's hand was with him." Again: "It is enough that this man touches our sick to heal them" and others: "even if Muallem Srugi gave us pure water instead of medicines, we are sure that we would be healed all the same, because he is good and just with everybody." After these and similar expressions of an oriental colour, from the lips of moslems, follow those of the elders of the same religion, who had come to the funeral of the Servant of God:

Simaan Srugi in mezzo a un gruppo di ammalati

Quelques malades autour de Srugi

Simaan Srugi among a group of sick persons

Gruppo generale della Comunità di Beit Gemal nel 1941

Communauté et élèves de Beit Gemal en 1941

Community and pupils of Beit Gemal in 1941

Personalità di primo piano non furono meno prodighe di elogi, incominciando dal Beato Michele Rua che, nel 1908, ha esortato a seguire il Confratello e a notarne fatti e detti. Una simile esortazione giunse da Presuli, dall'arcivescovo polacco Mons. Carlo Radonski e dallo stesso Patriarca di Gerusalemme Mons. Luigi Barlassina. Di testimonianze scritte su di lui, ancora vivente, ne possediamo due: "... è l'edificazione di tutti", ha scritto l'Ispettore Don Luigi Sutera nel 1912. "Tutti lo ritengono un santo", scrive quasi vent'anni dopo un altro Ispettore, Don Lorenzo Nigra.

Attendiamo il giudizio della Chiesa, che possiamo affrettare se, grazie a una fede viva, forte e profonda, otteniamo un miracolo per sua intercessione.

La Causa, già inoltrata a Roma, incontra simpatia, sia perché si tratta di un concittadino di Gesù, sia per la tonalità ecumenica, veramente significativa. Srugi, di ceppo arabo, era un discendente diretto, per via paterna, di Melkiti del Hauran, veri

ajouter celles des notables de la même religion, accourus nombreux aux obsèques du Serviteur de Dieu: "Dommage que Mu'allem Srugi soit chrétien. S'il avait été musulman il aurait été notre "WALI" (grand saint)"!

D'autres déclarations élogieuses ont été faites par des personnalités de premier plan en commençant par le Bienhaureux Michel Rua qui, dès 1908, a exorté de suivre le Frère Srugi et de noter ses actions et ses paroles. Une semblable exortation est venue de Prélats, de l'archèveque polonais Mgr. Charles Radonski et du Patriarche de Jérusalem lui-même, Mgr. Luigi Barlassina.

Des témoignages écrits sur lui, de son vivant, nous en avons deux: "Il est l'édification de tous" a écrit l'Inspecteur Don Luigi Sutera en 1912. "Tous le considèrent comme un saint", a écrit près de vingt ans après un autre Inspecteur, Don Lorenzo Nigra.

Nous attendons le jugement de l'Eglise que nous pourrions accélérer si, grâce à une foi vive, forte et

"It is a pity that Muallem Srugi was a Christian. If he had been a moslem we would make him one of our "Waly" (great men).

First rank personalities were no less lavish of praise, beginning from Blessed Michael Rua who, in 1908 exorted to follow the confrere and to mark his deeds and words. We had a similar exortation from Prelates, from the Polish Archbishop, Msgr. Carl Radonski and from the Patriarch of Jerusalem himself, Msgr L. Barlassina. Of written witnesses about him, still alive, we have two: "he is of edification for all", so wrote the Provincial Fr. L. Sutera in 1912. "Everybody thinks he is a saint", another Provincial, Fr. Lorenzo Nigra, writes almost 20 years afterwards.

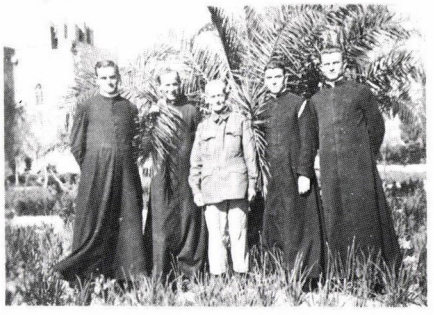
Let us wait for the judgement of the Church which we can hasten

S. Srugi con alcuni ragazzi della Prima Comunione

Les petits de "Première Communion"

Simaan Srugi with some First Communion boys

eroi nella fede. La disposizione e la capacità di eroismo nella vita cristiana gli giungevano anche dagli antenati materni, libanesi di rito maronita. Trascorse quasi l'intera vita in ambiente latino arricchendolo con le caratteristiche della spiritualità orientale. Ha lavorato tra e per i musulmani, esercitando con il tatto tipico dei santi, un vero apostolato, non registrabile in statistiche, ma profondo, incidendo nel loro spirito e aprendoli a valori cristiani. Fatto forse più unico che raro, nei Processi (Informativo e Apostolico secondo l'antica procedura) figurano le testimonianze, ufficialmente accolte dal competente Tribunale, di quattro musulmani; molti altri tra essi hanno manifestato un vero dispiacere per non essere stati invitati a lasciare le loro testimonianze. Tante cose potevano dire sulla santità di Mu'allem Srugi.
Giunga presto, ora ce l'auguriamo, il giorno della glorificazione dell'umile e mite concittadino e imitatore di Gesù.



Srugi con alcuni chierici nel 1942

Jeunes salésiens autour de Srugi

Srugi with some young Salesians in 1942

profonde, nous obtenions un miracle par son intercession.

La cause de canonisation, déjà introduite à Rome, suscite la sympathie, soit parce qu'il s'agit d'un concitoyen de Jésus, soit pour une tonalité oecuménique vraimant significative. Srugi, de source arabe, était un descendent direct, par son père, de chrétiens melkits du Hauran, vrais héros de la foi. La disposition et la capacité à l'héroisme dans la vie chrétienne lui venaient aussi de ses aïeux meternels, des libanais de rite maronite. Il a passé par ailleurs toute sa vie dans une ambience latine qu'il a su enrichir par les caractéristiques de la spiritualité orientale. Il a travaillé au milieu et pour les musulmans, en exerçant avec le tact typique des saints, un vrai apostolat, qu'on se peut pas traduire en des statistiques, mais qui fut profond, les marquant dans leur esprits et les ouvrant aux valeurs chrétiens.

Un fait peut-être plus unique que rare: dans les Procès (informatifs et apostoliques, selon l'ancienne procedure) ont été admis officiellement par le Tribunal compétent, les temoignages de quatre musulmans. -Pleusieurs autres ont regretté profondement de n'avoir pas été invités à temoigner; que de choses ils auraient pu dire sur la sainteté de Mu'allem Srugi! -Qu'arrive le jour - et nous le souhaitons - de la glorification de l'humble et doux concitoyen et imitateurs de Jésus!

if, through a living, strong and deep faith, we obtain through his intercession a miracle.

The Process, already started in Rome, meets with attraction, both because it is about a fellow-citizen of Jesus and for its truly meaningful ecumenical nuance. Srugi, of Arab stock, was a direct descendant, through his father, of Melkites from Hauran, true heroes of the faith. The disposition and capability of heroism in Christian life came to him also from his maternal forefathers, lebanese of the Maronite rite. He passed almost all his life in latin surroundings enriching them of the characteristics of the oriental spirituality. He worked among and for moslems, exercising, with the typical tact of the saints, a true apostolate, not recordable in statistics, but deep and inspiring in their spirits and opening them to Christian values. A fact perhaps most exceptional, in the Processes (Informative and Apostolic according to the ancient procedure) appear the witnesses, officially accepted by the competent Tribunal, of four moslems. Many others among them have showed a true regret for not having been invited to give witness. They could say many things about Muallem Srugi's sanctity.

May come soon, so we hope, the day of glorification of the humble and meek fellow-citizen and imitator of Jesus.

La cameretta dove morì il Servo di Dio

La cellule où Srugi est décédé, le 27.11.1943

The small room where the Servant of God died on Nov. 27, 1943

BETLEMME S.D.B.

"CASA DEL PANE"

Betlemme, culla del Signore, è sempre stata meta di pellegrinaggi. Anche il visitatore più distratto, uscendo dalla piccola porta della Chiesa della Natività, si chiede che cosa sia quell'enorme costruzione sulla collina, ingiallita dal tempo, che sembra dominare tutta la città. La guida risponde che è la Scuola Tecnica Salesiana. Ma se invece, ancora più incuriosito, si rivolge ad un abitante del luogo, questi gli risponde che è il Deir di Abuna Anton.

Questo nome esotico spinge il nostro pellegrino su per la ripida salita che lo porta all'entrata della scuola. Gli è parso da lontano che di lassù si possa godere uno spettacolo indimenticabile. D'altronde ha promesso a tanti amici di riprendere quanto vi era di significativo e di indimenticabile durante il suo pellegrinaggio in Terra Santa.

Si trova di fronte ad un grande portone che chiude ermeticamente l'accesso alla scuola. Lo accoglie gentilmente il portinaio e, con il suo modo di fare impacciato, lo conduce in direzione. Un giovane sacerdote lo accoglie, lo fa sedere, gli offre qualcosa di tipicamente salesiano, un sorsetto di vermouth di Cremisan. Già, Cremisan! Quante volte ha letto questo nome sulle etichette delle bottiglie di vino che ordinava in albergo. Adesso ne comprende l'origine.

Dopo il vermouth viene un profumato caffè. E così fanno subito amicizia. Il sacerdote lo invita a

Veduta generale della Scuola Salesiana

Panorama général de l'Ecole Salésienne

General view of the Salesian Technical School

Cortile e palazzo della scuola

Cour et établissement scolaire

School playground and building

visitare l'opera. Il cortile è tutto un formicolare di ragazzi, grandi e piccoli. Bisogna stare molto attenti alle pallonate che arrivano da tutte le parti. Qui si respira un'altra aria. C'è gioia, allegria. Così si avviano verso un lungo corridoio che richiama conventi certosini o benedettini. Dalla terrazza ora contemplano un meraviglioso panorama. Betlemme antica è tutta davanti agli occhi. Un susseguirsi confuso di case, casupole. Sembra dall'alto un insieme di muraglioni diroccati, alla rinfusa. Là, al centro, sul crinale della collina, si erge maestosa la Basilica della Natività. Da lontano sembra una continuazione delle casette della città vecchia. Si distingue solo per i campanili, per il tetto rosso della contigua chiesa parrocchiale francescana. Più lontano, in basso, il Campo dei Pastori. E là dove si vede quel crinale biancastro, scorre il Cedron e si apre la valle della famosa laura di Mar Saba. E poi il deserto.

Il pellegrino scatta alcune istantanee. Mette in primo piano gli smaglianti colori dei fiori che adornano questo terrazzo dardeggiato dal sole.

Il sacerdote comincia a narrare. E' una storia che parte da lontano, dal 1863. Allora qui era solo una collina, piena di alberi di fico, di mandorli, di olivi, con qualche vite, qualche melograno, delle siepi di fichi d'India. Pian piano comincia a

BETHLEEM

"LA MAISON DU PAIN"

Le pélerin qui sortant de la basilique de la Nativité regarde la colline en face, il est curieux de savoir que est-ce-que c'est l'imposant bâtiment en pierre avec terrasses en arches gotiques qui domine le sommet.

C'est le "Dêr Abuna Anton", le couvent du père Antoine Belloni, un italien qui, poussé par l'amour des orphelins, des enfants pauvres l'a bâti petit à petit, pour leur donner un abri, un métier, une instruction. Mais il a besoin de collaborateurs. Il essaye la fondation d'une communauté réligieuse, mais le Pape Léon XIII lui suggère de fusionner sa famille avec celle de St. Jean Bosco.

BETHLEHEM

"HOUSE OF BREAD"

Bethlehem is a little town outside Jerusalem in which Christ was born. Its name means in Hebrew: House of Bread; in Arabic it means: House of Meat. In a general translation is House of Food.

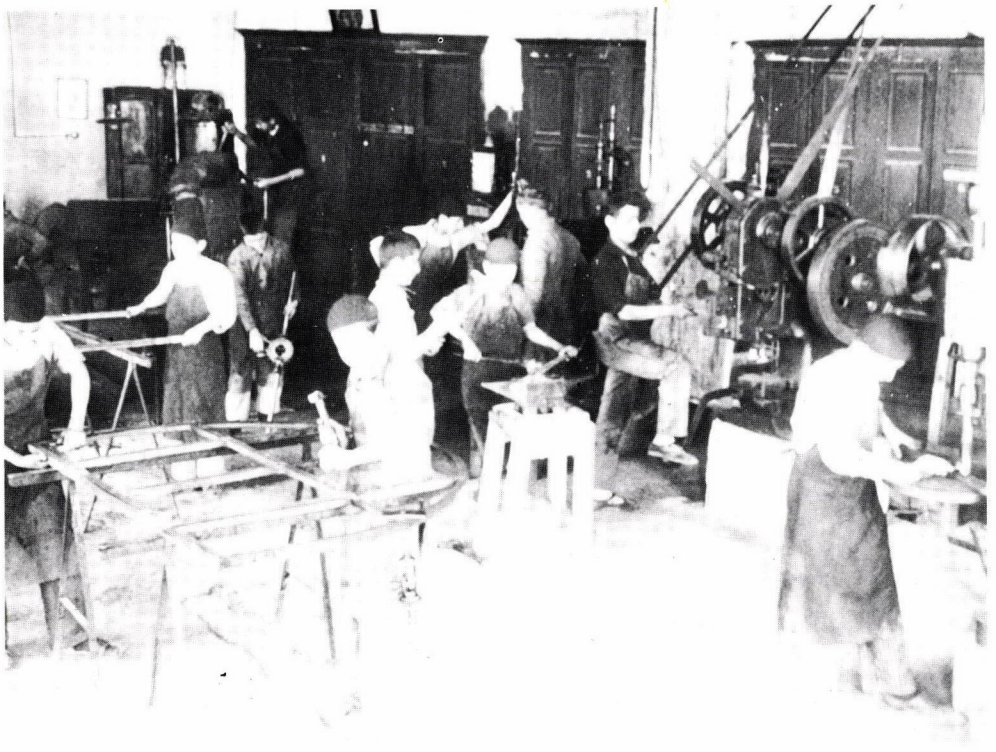
Another traslation was added to the list in 1895 during the visit of Fr. Michael Rua, who succeeded Don Bosco as head of the Salesians. To him Bethlehem was a House of Faith.

Fr. Rua was struck by the beauty of the hilltop town with olive, fig and almond trees parading across the slopes. But he noted no natural resources. The new school of the Salesians for the orphans of Bethlehem would have

Panorama di Betlemme dalla Scuola Salesiana

Panorama de Bethléem de l'Ecole Salésienne

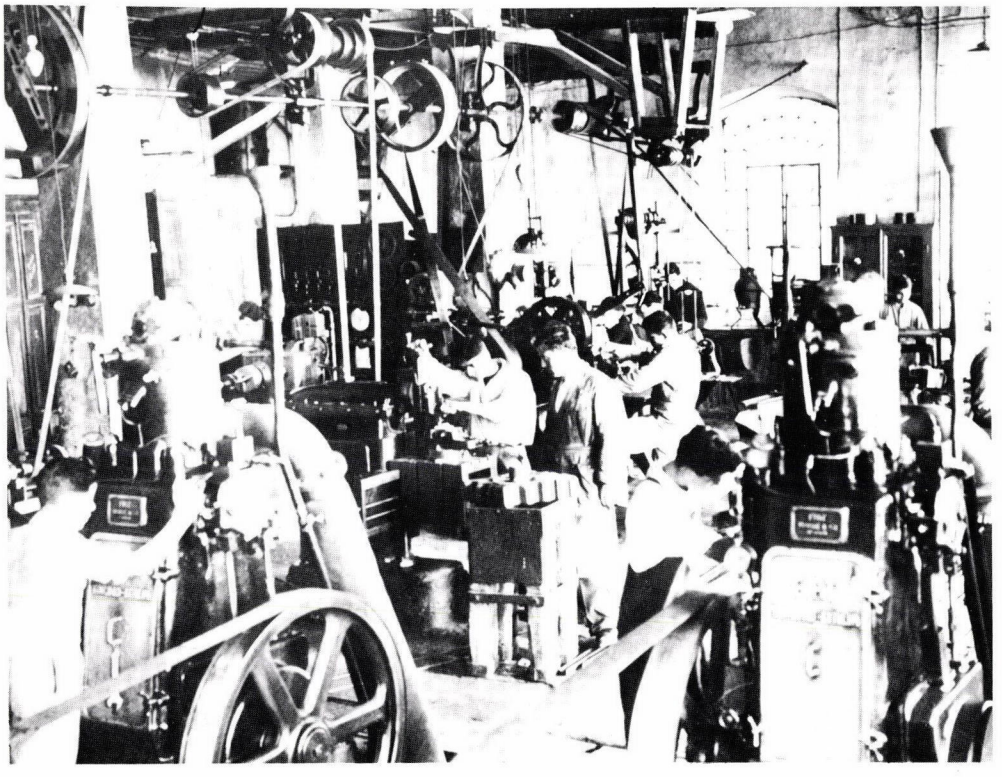
Bethlehem general view from the Salesian Technical School



Antico laboratorio di fabbro-ferraio e meccanica

Ancien atelier de mécanique

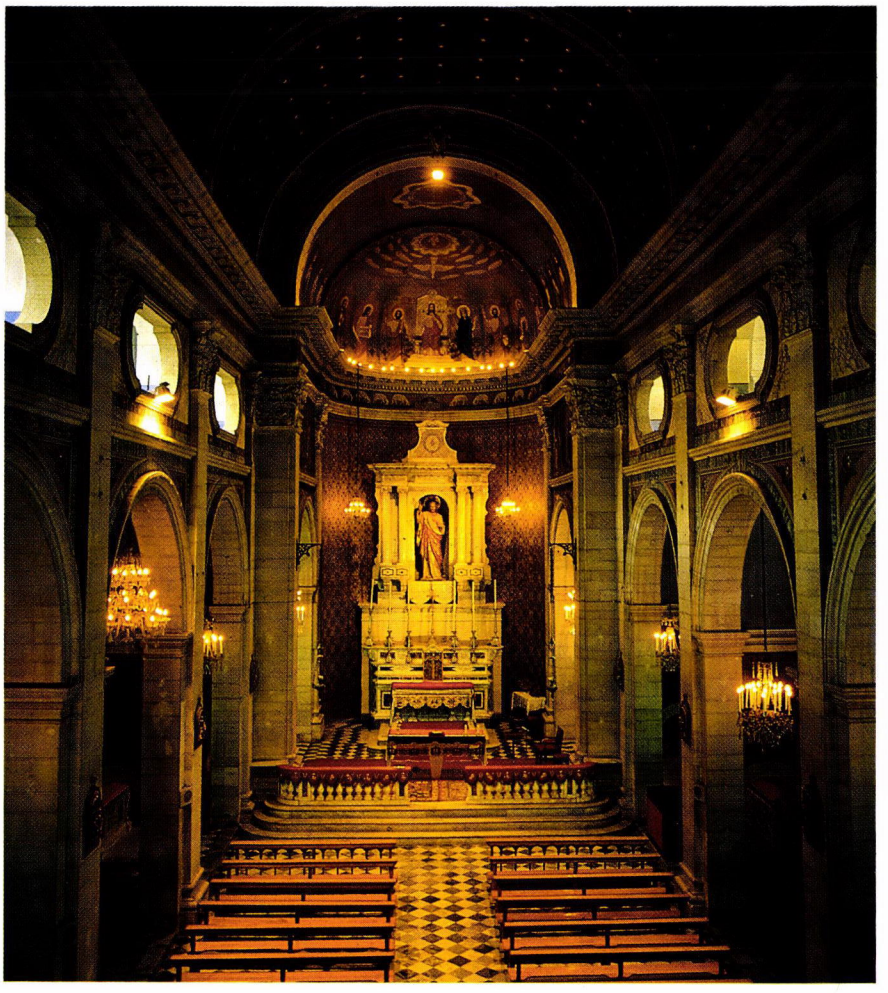
Old mechanics shop



crescere una grande costruzione. E' un orfanotrofio. Raccoglie ragazzi palestinesi, siriani, giordanici, libanesi, armeni... Per tutti c'è un posto per dormire, un piatto fumante, il sorriso di un padre, d. Antonio Belloni, chiamato "Abulyatama" (il padre degli orfani). E' andato pellegrino per l'Italia, per la Francia e il Belgio, in cerca di aiuti per questi ragazzi. Ha costruito anche questa gradinata che portava, allora, dalla strada principale all'entrata dell'Orfanotrofio. Offriva a quei poveri orfani un'istruzione, la luce della fede, un mestiere: chi il coronaro, chi l'intagliatore di olivo o di madreperla, chi il sarto, chi il falegname o il fabbro. L'orfanotrofio durante il giorno riecheggiava dei suoni più svariati, insieme all'urlo del cammelliere che portava la farina per il forno e al ritmico battere sull'incudine. E il padre girava, controllava, sognava. Quei ragazzi, prima condannati alla strada, ora trovano qui un avvenire, un sorriso.

Ma da solo poteva far poco. Si circonda allora di collaboratori. Li riunisce in una piccola famiglia, la Sacra Famiglia. Ma non basta. Fa venire da lontano altri che abbiano il suo spirito, la sua passione per i giovani poveri e abbandonati. Questo cent'anni fa, nel 1891. Arrivano i figli di don Bosco. L'intesa è subito fatta. Il cuore del padre degli orfani torna a tranquillizarsi. Quest'opera continuerà. Migliaia e migliaia di giovani senza tetto, qui troveranno una casa.

Vedi quante cisterne ha costruito. Allora c'era solo l'acqua piovana. Scendiamo, attraverso scale di pietra e corridoi ad arco. Così ci troviamo davanti ad un magnifico portale. E' la chiesa del Sacro Cuore. D. Belloni l'ha costruita con tanto amore come segno di riconoscenza a Dio per il grande aiuto che la Provvidenza gli



La Chiesa costruita da don Belloni, in onore del Sacro Cuore

L'Eglise bâtie par le Père Belloni à l'honneur du Sacré Coeur de Jesús

Sacred Heart Church built by Fr. Belloni

aveva sempre accordato. Il portale è opera del salesiano Angelo Bormida, perito poi miseramente mentre veniva trascinato dalla truppe turche in ritirata verso l'Anatolia. La chiesa è spaziosa, raccolta, ti spinge a guardare verso l'alto, verso la grande statua del Sacro Cuore che la domina. Venne consacrata nel 1892.

Mi rendo conto che l'orfanotrofio è adagiato sul pendio di una collina. Risaliamo lentamente le scale. Sono condotto in una piccola cappella. Il mio accompagnatore mi spiega che una volta questa era la stanza per lucidare i mobili. Oggi sembra un'oasi. Entri e ti trovi subito abbracciato dal grande crocifisso e dalla luce, a toni screziati, che entra dalle vetrate. Qui prega la comunità salesiana. Qui vengono i ragazzi

Et voilà les Salésiens arriver à Bethléem en Octobre 1891.
Ils se dévouent à la jeunesse paléstinienne avec l'ardeur du Père Antoine qui, après quelque temps, devient salésien.

Si le pélerin aime visiter le bâtiment, au bout de la montée il voit un grand portail surmonté d'une inscription:

"Orfanotrofio Cattolico Antonio Belloni — 1863"

Orphanage Catholique Antoine Belloni — 1863.
A travers un corridor en ogive il se trouve dans l'église que le père Belloni a bâti pour témoigner à Dieu son amour et sa reconnaissance.

to depend on Providence, he decided.

The Salesians' undertaking has survived. Notwithstanding some difficulties during two world wars the school continues. After a century it has retained its original purpose of serving the poor boys of Christ's birthplace.

Along the line the Salesian school also pioneered a number of "first" which became part of Bethlehem's life:

— In the early 1920's the Salesians brought the first electricity to Bethlehem with the import of a Fiat generator from Italy. Later local generators appeared, but the original one continued in use until about thirty years ago.

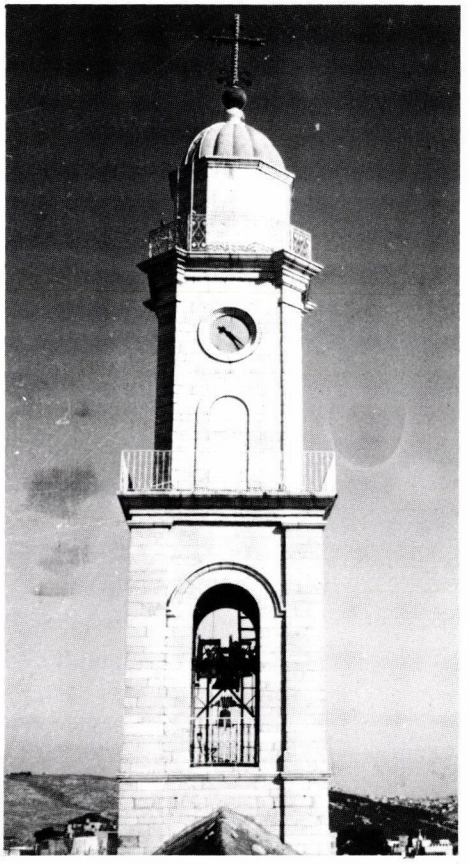
— The first motion-picture

cristiani dell'oratorio e della scuola per pregare, per chiedere luce, per impetrare pace in questa terra.

Sbuchiamo in cortile. Ecco, tutti gli ambienti che finora ho visto erano una volta l'orfanotrofio. Oggi sono uffici e camere del centro provinciale, che qui ha sede, sono camere per i confratelli, per ospiti che qui vengono numerosi, sale per la comunità, la sede della Confraternita di Maria Ausiliatrice... Questa davanti a noi è la scuola salesiana di oggi. Quel palazzo a destra, a forma di torrione e con uno strano cappello in testa, è l'oratorio e il centro giovanile. Saliamo ancora. Entriamo negli ambienti dell'oratorio. Mi accoglie con un ampio sorriso il salesiano che lo dirige. I ragazzi, piccoli e grandi, corrono e sbucano da tutte le parti. Questa, mi dice, è la novità portata dai salesiani all'opera dell'orfanotrofio. L'oratorio è l'opera prima del salesiani. Qui si gioca, si fa amicizia, si prega. Dal corridoio dell'oratorio entriamo in un cortile alberato. Vedo squadre già allineate. Sta iniziando una partita di basket. La tifoseria è numerosa. Ogni tanto fra le gambe di questi giovanottoni sfugge qualche ragazzino che rincorre il suo pallone. Qui sono passate generazioni di giovani betlemitani. Questo cortile una volta era l'orto e la stalla dell'orfanotrofio. Poi l'oratorio ha invaso tutto. Sono sorti gruppi di esploratori, compagnie teatrali, orchestrine e la banda che sempre ha rallegrato la vita dell'orfanotrofio e dell'oratorio.

Entriamo nel palazzo scolastico. Mi viene fatto osservare come tutto sia cambiato dall'antico orfanotrofio. Oggi non ci sono più interni. I ragazzi poveri ed orfani vengono assistiti pur rimanendo nelle loro famiglie. Qui vengono ad imparare un mestiere, a studiare. Non è più una scuola d'arti e mestieri, ma una vera scuola tecnica. Le traversie delle due grandi guerre e della dominazione turca prima e inglese poi, hanno fatto soffrire questa pianta. Ma oggi è tornata a fiorire rigogliosa. Il salesiano che mi accompagna mi parla di uomini meravigliosi, preti e laici, ma sempre figli di don Bosco, che hanno speso tutto per questi giovani e per questa scuola. Mi parla anche di associazioni internazionali che sostengono economicamente l'opera educatrice e formativa dei salesiani, eredi di d. Belloni. Dopo il 1948 sono affluiti nella nostra scuola numerosi rifugiati dai vicini campi di Deheshe e Aida. Per tutti c'è sempre un posto per imparare un mestiere e così guadagnarsi onestamente il pane.

Entriamo nei laboratori. In meccanica mi mostra un piccolo gruppo di macchine a controllo numerico. Anche qui la tecnologia avanza. E' stato negli anni cinquanta che gran parte dell'edificio scolastico attuale è stato costruito. Poi negli anni



Campanile della Chiesa del Sacro Cuore

Le clocher de l'Eglise du Sacré Coeur

Church bell-tower

Veduta generale della Scuola oggi

L'Ecole comme elle est aujourd'hui

General view of the School today

**Le attività parascolastiche
sviluppano le attitudini degli allievi
ed animano le feste scolastiche ed oratoriane
con la banda, gruppi sportivi e teatro**

***Les activités extra-scolaires:
la musique, le sport, les spéctacles au théâtre,
développent les penchants des élêves
et donnent de l'éclat aux fêtes de l'Ecole e du Patronage***

Recreative activities develop
students' attitudes and give life to feasts in the school,
through the band, sports and theatre

sessanta, proprio alla vigilia della guerra arabo-israeliana del 1967, la scuola è stata ufficialmente riconosciuta dal governo della Giordania.

Passiamo al laboratorio di elettrotecnica. Anche il più piccolo spazio è occupato. Immagino che gli allievi siano numerosi. La mia guida dice che lo spazio è sempre insufficiente e non si riesce più a far fronte alla domanda. Proprio per questo qualche anno fa abbiamo dovuto ingrandire l'edificio scolastico. I benefattori sono stati generosi e così oggi possiamo offrire nuove tecnologie e nuove specializzazioni.

Andiamo in laboratorio di elettronica. Anche qui tutto è occupato, quasi lo spazio è esiguo. Il salesiano istruttore, dalla folta barba quasi bianca, ci spiega qual'è il duplice intervento messo in opera attualmente dalla scuola: un triennio professionale e numerosi corsi rapidi per venire incontro ai giovani più disagiati. La nostra scuola rimane sempre un punto di riferimento anche per tanti ex-allievi che vengono per chiedere consiglio, per farsi aiutare, per ricordare i tempi antichi, o semplicemente per incontrare i loro amici salesiani.

Visito poi la saldatura, la sala computers, il laboratorio di fisica e di metrologia. Infine scendiamo in falegnameria, ben attrezzata, linda e ordinata.

Ho l'impressione di aver scoperto un gioiello, modesto, ma pur sempre meraviglioso. E tutto questo grazie a quella grande idea di d. Belloni di più di cento anni fa, all'apporto di tanti salesiani famosi o modesti che qui, in questo edificio imponente, hanno dato la vita, le loro migliori energie per il bene di tanti giovani. E questa storia continua. Lo leggo negli occhi scintillanti del giovane prete che mi ha accompagnato, come l'ho letto negli

Sur le grand autel une majestueuse statue du Sacré Coeur lui sourit. A gauche, dans une grande chapelle, voilà le monument funèbre du père Belloni avec l'inscription en arabe et en italien: "Au Père des Orphelins!"

A fur et à mesure qu'on monte des éscaliers, le guide lui montre les endroits où autrefois il y avaient les ateliers de cordonnerie, de tailleur, de ménuiserie, de reliure, d'imprimerie, de ferronnerie. Aujourd'hui on les a remplacés par l'habitations des salésiens et la direction de la Province.

On arrive à la première cour. Le bâtiment en face est la nouvelle école bâtie en 1950 et en 1985.
Les temps on changés; l'industrie moderne exige des tecniciens électriciens, électroniques, des ouvriers spécialisés en appareils à control numérique ou compiuterisés. Voilà les salles aménagés à ce but. Pourtant on n'a pas ostracisé les ateliers de mécanique et de ménuiserie; on les a dotés de machines très modernes.
L'école salésienne reconnue officiellement par le ministère de l'Instruction Publique de Jordanie en 1967, s'efforce de préparer des jeunes palestiniens, soit chrétiens soit musulmans, à se placer honorablement parmi les ouvriers spécialisés.

On monte encore des éscaliers (nous sommes sur le dos de la colline) et on arrive au patronage ou est le coeur de l'oeuvre de St. Jean Bosco.

Un bâtiment à deux étages renferme des salles à jouer, une bibliotehque, une grande salle à réunion et d'autres pièces pour le sport. Dans une autre grande cour une foule de jeunes gens jouent à foot-ball, à basket-ball ou bien font la claque impatients de substituer l'équipe perdante. Tous souriants, heureux de libérté fraternelle, surtout quand la

house was introduced in the early 1930's. It was installed in the school's theatre. The building has been replaced by construction for new laboratories.

— For many years the school's Musical Band was the only one in town. In the half century between 1930 and 1980 it assisted at every Bethlehem festivity, including the celebration of Christmas.

Today Bethlehem has about 30,000 inhabitants. They are Christian and Moslem Arabs.

The Salesian Technical School rests on the foundation of one started in 1863 by Fr. Antonio Belloni, a missionary from Genoa.

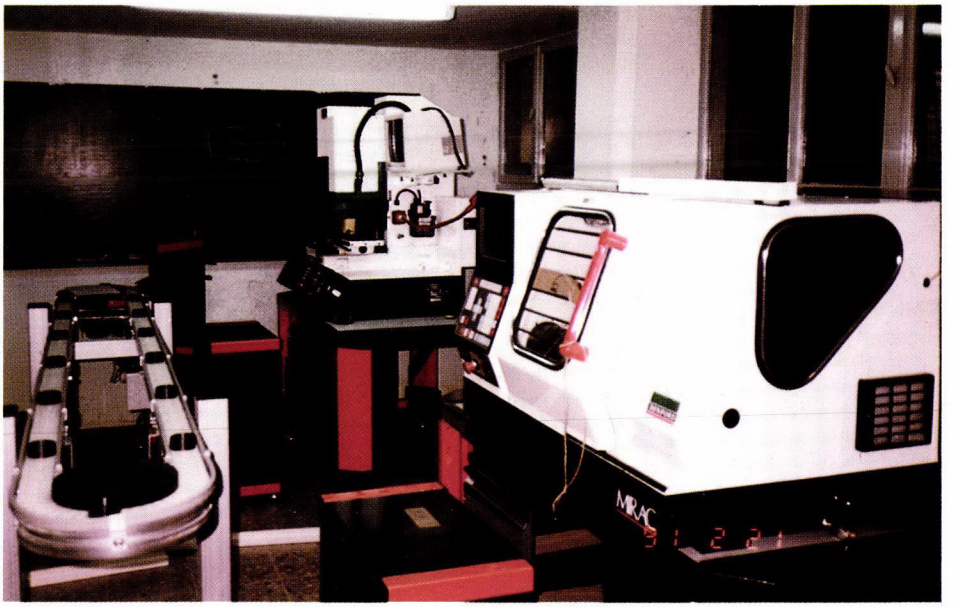
The Salesians arrived in Bethlehem in 1891. Fr. Belloni's community united with the Salesians.

In the early days of the school, students were taught how to fashion souvenirs objects for pilgrims, using wood from the native olive trees and mother-of-pearls imported from abroad. Gradually courses in tailoring, carpentry, iron and blacksmith were added. Later electricity and electronics became part of the curriculum.

The school has always been developing. Benefactors from the United States and Europe helped in the first large-scale modernization, expansion and equipment program.

The most recent renewal programs got underway in 1950's and in the last twenty years. The school was equipped with new laboratories in mechanics, electricity, electronics, welding and carpentry. New specializations were added at the end of the three year course: Programmable Logic Control, Numerical Control for shop machines, Robotics, Computers.

The school serves the general Bethlehem area, but there are



Officina meccanica:
macchine a sistema FMS

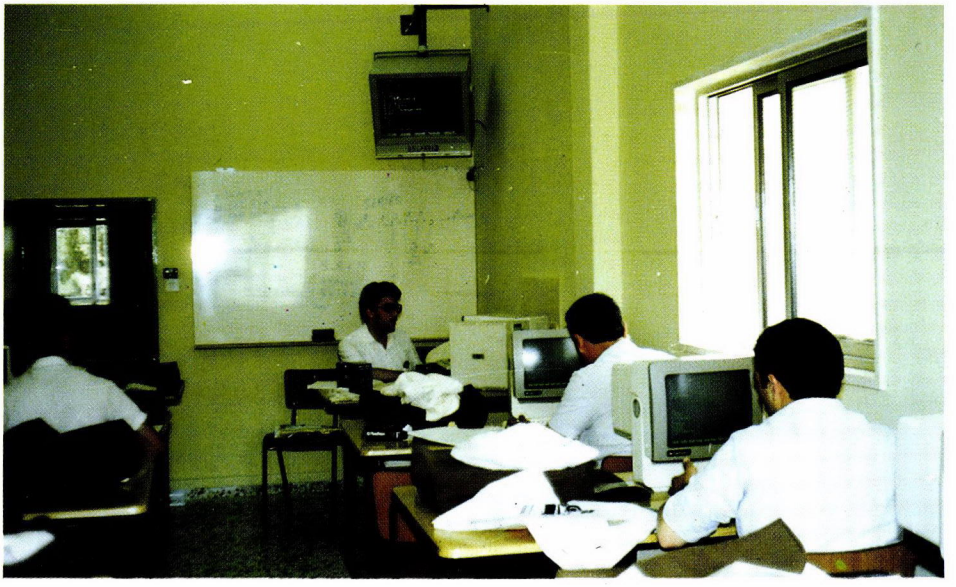
Atelier de Mécanique:
machines à systéme FMS

Mechanic shop:
Flexible Manufacturing System FMS

Officina elettrica (prima classe)

Atelier de électricité: premiere classe

Electrical shop (first class)



Laboratorio computer

Laboratoire de computer

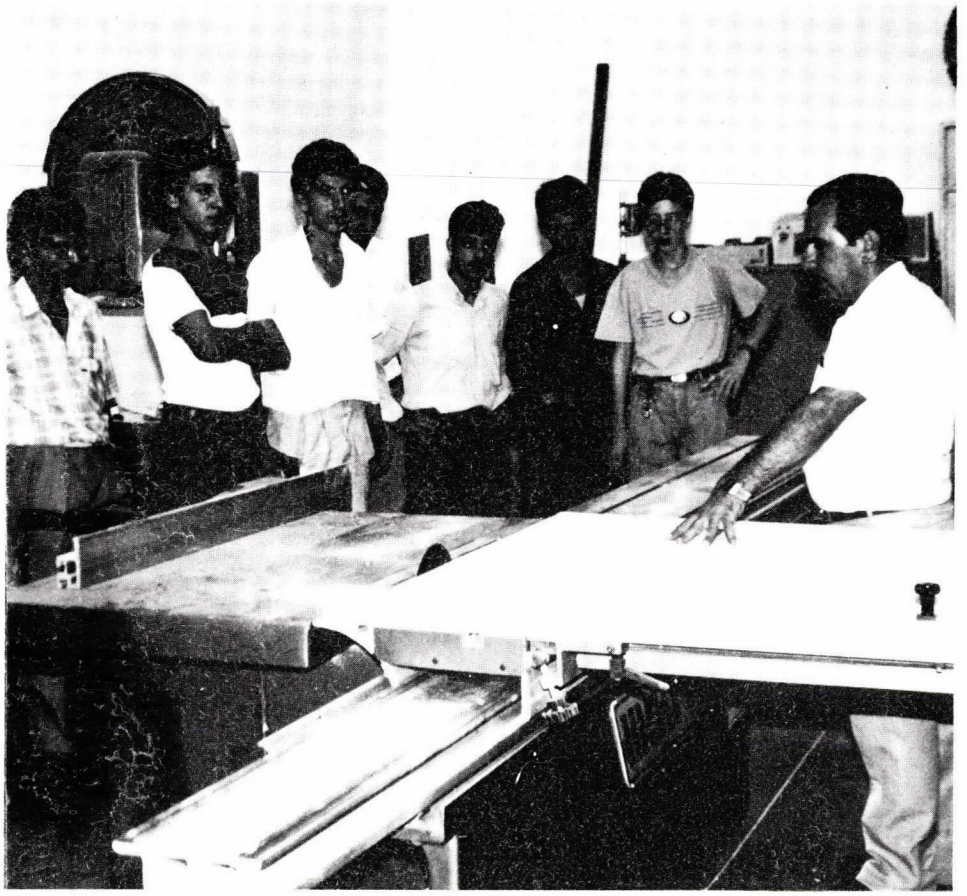
Computer lab

occhi limpidi e fiduciosi di tanti ragazzi che qui ho incontrato. Questa è la Terra Santa nascosta e sconosciuta al pellegrino, ma una "Terra Santa" viva e coraggiosa!

Prima di congedarmi, vengo condotto al forno. Il profumo del pane aveva attirato la mia attenzione appena varcato il grande portone. Il pane sta uscendo croccante per comunità, per centri assistenziali, per i vicini. Il salesiano incaricato del forno mi porge una pagnotta come ricordo della mia visita. La depongo nella borsa un pò confuso. Ma capisco che è un gesto significativo: nella Bibbia, il pane donato è condivisione e ... Betlemme vuol dire casa del pane.

grève ou le couvre-feu oblige à l'inactivité, à l'oisiveté.

Nous approchons d'un autre portail électrique qui ferme l'entrée supérieure de l'Ecole sur la petite place de Madbasé.
Une odeur de pain frais se répend.
"Est-ce-que vous avez une boulangerie?" Bien sùr! elle a été ouverte par la père Belloni il y a un siècle pour le pain des orphelins. Venez, goûtez notre pain. Il est plus savereux qu'un gâteau! Ceux qui payent et les pauvres aussi ont la joie de le goûter. Avant de sortir un vieux confrère à la barbe blanche met dans mon sac, en souriant, un pain en forme de colombe et il me dit: "Bethléem est la maison du pain!"



La falegnameria — *Atelier de ménuiserie* — **Carpentry shop**

students from as far off as Hebron, 20 miles to the south, as well as a large number from Jerusalem.

About 230 youths are currently enrolled. There are two sections: the basic vocational training, three year course for boys of at least 15 years old; out of school youths take an apprenticeship course to perfect their abilities.

Over the years there has been a gradual transition from boarders to day students. In the early days there were mostly boarders. Today all are day students.

Many of the lay teachers are former students, expecially worshop trainers. And this is a great benefit to the school, because they know how to organize all the practical curriculum. They consider the school as their second family.

The successful development of the school has affirmed Fr. Rua's observation almost a century ago that Bethlehem is a House of Faith. In a literal way the school also calls to mind the Hebrew meaning of Bethlehem as a House of Bread.

In the school's complex of laboratories and classrooms is a full-fledged bakery. It has been in operation since the start of the school, and was the first bakery in Bethlehem. It was started to provide the townpeople with bread and, with the revenue, to aid the school and to finance charitable works.

The role of the school's bakery has diminished over the years, with the establisment of bakeries in the town. But it still functions, serving the school and other religious communities with its products, and calling attention to the meaning of Bethlehem as a House of Bread.

الى مشاهدة مباراة حماسية حارة في كرة السلة، فيما يلعب الصغار في كل زاوية من الملعب الرياضي، والحركة بركة، كما يقول المثل.

ماذا كانت هذه الأرض الرياضية؟

لم تكن سوى بستان وإسطبل للدير. وقد تردد الى المُصلّى جيلاً فجيلاً مُعظم شباب بيت لحم، على مختلف الطوائف، ونشأت فيه الفِرَق الكشفية والجمعيات التمثيلية والجوقات الموسيقية التي كانت تبعث النشاط والحياة في دير «ابو اليتامى».

والآن إلى مرحلتنا الأخيرة وهي المبنى الدراسي الجديد الذي أُتِمَّ في الستينات. ومن الجدير بالذكر أنه قد طرأت على دار الأيتام تحوّلات كثيرة من جراء الحربين العالميتين ومن السيادتين التركية والانكليزية. فالمدرسة الداخلية أصبحت خارجية ودار الأيتام استُبْدِلت بالمدرسة الصناعية الثانوية المُعتَرَف بها من قِبَل حكومة المملكة الاردنية الهاشمية في السبعينات، والصنائع البدائية حلّ محلها التعليم الفني الصحيح. وأما اليوم فيُقبل عدد وفير من مخيمات اللاجئين (مخيم دهيشة وعائدة والعزه)، وقد نشأت بعد حوادث عام ١٩٤٨.

نرى في قسم الميكانيكا مجموعة صغيرة لآلات ذات مراقبة عددية ممّا يدّل على تطوير عالم التقنية. وقسم تقنية الكهرباء ما فيه مكان فراغ، وقد وُسِّع المبنى الدراسي قبل سنين وتُرفَض الطلبات الجديدة. ويعود الفضل في خلق تقنيات واختصاصات جديدة الى المحسنين الينا الكرام.

في قسم الإلكترونيات، المليء بالطلبة هو ايضاً، يشير المدرّب الى المرحلة الفنية الثلاثية السنوات والى الدورات السريعة المتعددة تأييداً للشبان الأشد عوزاً. ثم أن المدرسة لا تزال مرجعاً لكثير من الخريجين سواء للاستشارة او للاستعانة وإحياء للذكريات العابرة.

وفي آخر المطاف قسم اللِحام وقاعة الكومبيوتر ومختبر الفيزياء وعلم المقاييس والموازين وقسم النجارة. لقد شعرت بأني اكتشف جوهرة عجيبة مع رغم ندرتها وصغر حجمها، وذلك كله من تِلك الخاطرة البعيدة المتواضعة التي خطرت في قلب دون بلوني منذ سنين خلت، ومن إسهام إخوة سالسيين كُثُر، مشهورين كانوا أم

مشغل الالكترونيات

متواضعين، وقد بذلوا في بنيان هذا الصرح العظيم قصارى جهدهم وضحوا بحياتهم.

وهذه الزاوية ما تزال تكتمل، على ما توسَّمت في طموح هذا الكاهن الشاب الذي رافقني، وفي الأعين الصافية الواثقة لكثير من الفتيان الذين لاقيتهم. هذه هي الأرض المقدسة المجهولة لدى مُعظم الزوار. وقبل الانصراف أُخِذْتُ الى الفرن، وقد شَمِمْتُ رائحة خبزه الطيبة حالما اجتَزْتُ البوابة الكبيرة. إن هذا الخبز على وشك ان يخرج طازجاً من أيدي العمال لاجل الجماعة السالسية ومراكز الإسعاف والمستشفيات والجيران الكرام.

وتذكاراً لزيارتي الخاطفة يقدّم لي ايضاً الأخ الموكل على الفرن احد أرغفته اللذيذة. فأتناوله شاكراً وأضعه في حقيبتي مرتبكاً. إنها لبادرة غريبة... او بالأحرى بادرة كتابية إذ تعني بلسان حالها: بيت لحم «بيت الخبز».

وعندها يتجاذب الكاهن مع زائره العزيز أطراف الحديث ويقصّ عليه رواية رائعة عجيبة، منطلقاً من عام ١٨٦٣، يومَ انقلبت هذه التلة المزروعة بأشجار التين واللوز والزيتون والكروم والرمان والصبّارة الى دار عامرة ومرافق فسيحة تأوي الأيتام والفقراء على مختلف جنسياتهم، من فلسطينيين وسوريين وأردنيين ولبنانيين وأرمَن... ولهم فيها قوت وكسوة وابتسامة أب عطوف ألا وهو الأب أنطون بلوني ، ابو اليتامى.

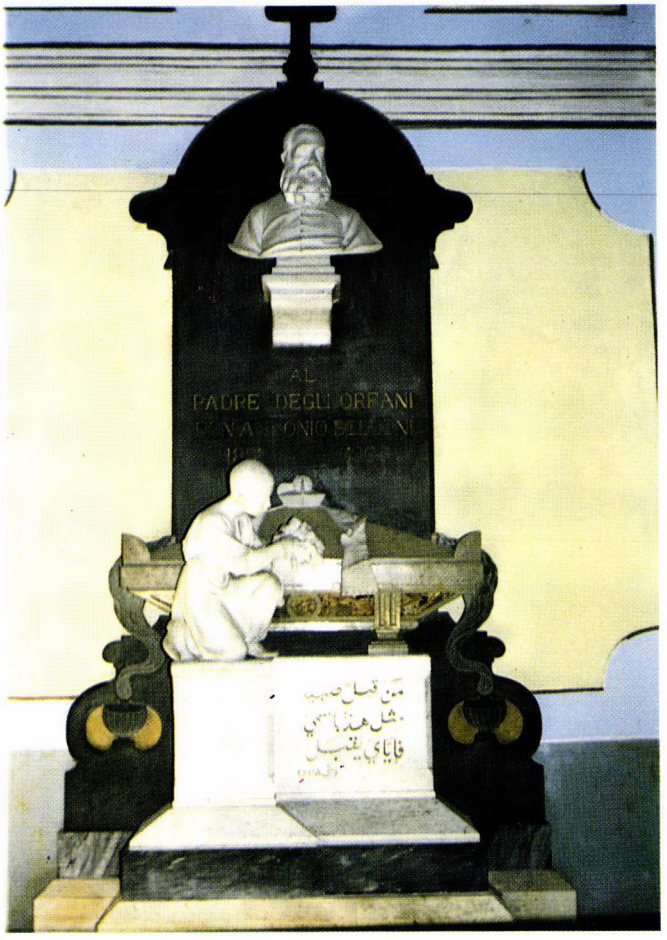
كان ابونا انطون إيطالي الأصل من أبناء جنوى، وقد جال في ايطالية وفرنسا وبلجيكا طالباً المساعدة في سبيل ابنائه، فاتحاً لهم باب العلم والصنعة وأصول الدين. ومن الصنائع الأولى التي مارسوها، صناعة الاغراض الدينية من خشب الزيتون ومن الصدف، والخياطة والنجارة والحدادة.

وفي سواد النهار كُنتَ تسمع اختلاط صوت الجمل الحامل دقيقه الى فرن الدير، بصوت الحداد الطارق قضبان حديده على السندان، فيما أبونا انطون يتفقّدهم ويشجعهم، وقد ضمن لهم مستقبلاً شريفاً وحقّقت أحلام صدره الرحب الجوّاد. على انه، إذ وجد نفسه عاجزاً عن تخليد مشروعه بعد رحيله ضمّ اليه مساعدين مخلصين أسماهم بالعائلة المقدسة، لا بل استحضر من الخارج من يماثله بروحه الرسولية وبحبه للفتيان الفقراء المُهمَلين. كان ذلك منذ مئة عام سنة ١٨٩١ فوافاه أبناء دون بوسكو الأوائل، فاطمأن قلبُه اليهم وانخرط في سلك رهبنتهم.

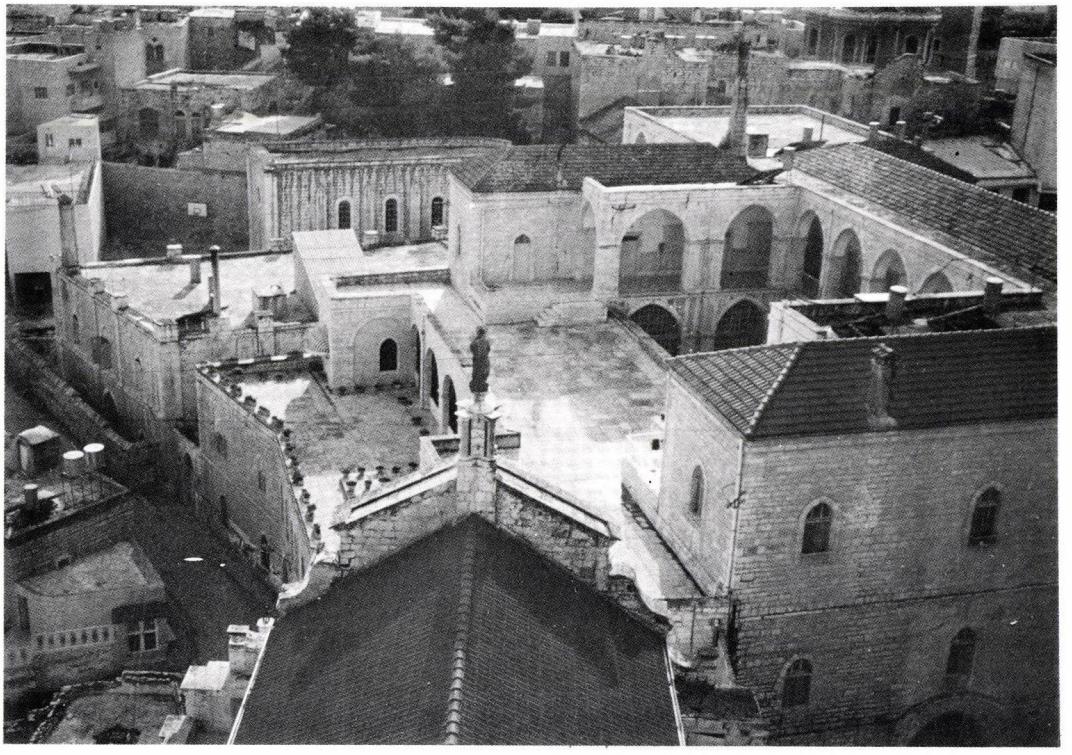
وما اعظم ما كانت هذه الدار! الحق يقال أنه لم يكن لينقصها شيء ممّا يعود الى خير أبنائه الزمني والروحي، من صهاريج الماء الماطر الكثيرة الكبيرة الى الكنيسة الفخمة التي شيّدها دون بلوني شكراً للمولى تعالى على إحساناته الجزيلة. قد تمّ بناء هذه الكنيسة الواسعة الجامعة لأفكار المصلين فيها سنة ١٨٩٢ وكُرِّسَت لقلب يسوع الأقدس الذي تمثاله الكبير الرائع الجمال يتصدّرها رافعاً شأنها. ماذا ترى ايضاً أيها الزائر في جناح الكنيسة الايسر؟ يرقد هنا أبو اليتامى ويعلو مدفنه نُصُب تذكاري ليتيم ينثر له الزهور عربون محبته. علينا الآن ان نصعد الدرج عينه الذي نزلنا منه كي نشاهد تُحفة ثانية هي معبد صغير كان سابقاً غرفة التجليد فالتلميع وقد تحوّل اليوم الى واحة سلام ونعيم. ما إن تدخله حتى يعانقك المصلوب الباسط ذراعيه واسعتين ويقبّلك النور الماطر عليك من زجاج النافذتين المتعدد الألوان. فهنا تصلي جماعة الاخوة السالسيين، وهنا ينزوي عن ضوضاء العالم طلبة المدرسة وأولاد المُصلّى ليتحادثوا مع الله أبي الأنوار ومنبع النعم والبركات.

إن جميع هذه المرافق المحيطة بالمعبد كانت سابقاً القلب النابض للمدرسة القديمة، وأما اليوم فهي المقرّ الإقليمي لكلّ الشرق الأوسط، وقاعات استقبال ومحاضرات وأخويات وغرف نوم حديثة. لنصعد الآن الى ساحة اللعب ثانية: فهنا الى اليسار الجناح الدراسي الجديد، وهناك الى اليمين المُصلّى أي مركز الشباب. لهذا المركز قاعاته الخاصة وساحة فسيحة لِلّهو ولا سيما كرة القدم وكرة السلة. ما من مدرسة سالسية في العالم إلا وفيها مركز للشباب الخارجيين، مركز يلعبون فيه ويتصادقون ويصلون.

لدى دخولنا المُصلّى يستقبلنا المدير بكل ترحاب ويدعونا

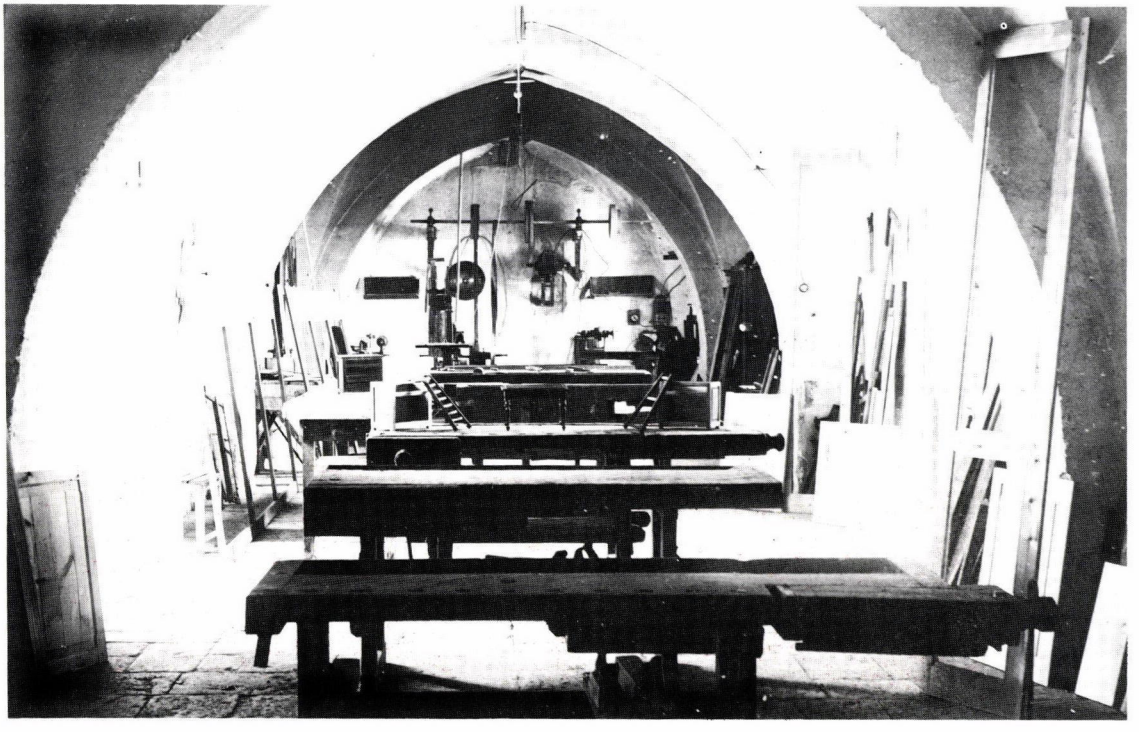


ضريح الأب انطون بلّوني



دير الأب انطون

المدخل الرئيسي



المنجرة القديمة

بيـــت لحـــم
بيـــت الخبـــز

ما زالت بيت لحم، وهي مهد المسيح، مزاراً عالمياً في كل زمان وما من حاج اليها إلا ويقضي ساعات جميلة في كنيسة المهد الشهيرة متعبداً ومتمتعاً.

بيد أنه، حتى الزائر الأشد شروداً في افكاره لدى خروجه من باب الكنيسة الصغير الضيق، أن يسأل نفسه عما هو ذاك الصرح العالي البارز على التلّ المُشرف على المدينة، وقد أكل عليه الدهر وشرب. فيجيبه دليله انه مدرسة السالزيان الصناعية، في حين انه لو استعلم أحد سكان البلدة لأفاده بأنَّ ذلك المبنى العظيم هو دير (أبونا انطون) ممّا يحمله على الصعود بمشقة الى رأس التلّ كي يتمتع بمناظره الجميلة الواسعة.

ومتى صار هناك، إذا بآذِن المدرسة يستقبله بلطفه المعتاد، يفتح له البوابة الحديدية المُحكَمة الإغلاق ويأتي به، مع ما طُبع عليه من ارتباك، الى مكتب الإدارة حيث يرحّب به كاهن شاب، ويدعوه الى الجلوس والى تَذَوّق شيء من شراب كريمزان، ذاك الشراب الفاخر الذي يكون قد تحلّى به مراراً، وهو نازل في الفندق.

وبعد ان يَشْتَفّ القهوة يقوم صاحبنا الضيف بزيارة خاطفة الى عملنا السالسي في بيت لحم، الدير الأم، متنقلاً من الساحة الغاصة بالفتيان على مختلف الأعمار، المنهمكين في اللعب في جوّ من الفرح والابتهاج، الى الممرات الطويلة الصامتة وكأنها أديرة الرهبان القدامى، الى السطوح العالية التي تنفتح له منها الآفاق البعيدة. فمن هنا بيت لحم القديمة على شكل مجموعة من البيوت الصغيرة المنثورة على سفح التل، المنتهية تدريجياً الى كنيسة المهد الفخمة، ومن هناك في ضواحيها سهل الرعاة ومنحدر وداي قدرون المُفضي الى دير مار سابا الشهير فالى الصحراء الجرداء.

وبالطبع يلتقط الزائر الكريم بعض الصور التذكارية لهذه المناظر الطبيعية وللزهور العطرة التي يزدان بها السطح من الحجر المعرّض لأشعة الشمس المُحرِقة.

مشهد من برج الأجراس
لكنيسة قلب يسوع الأقدس

BETLEMME
FMA

"TURGIDO SEME"

E' la storia meravigliosa di una fecondità che continua:...
Quella del "SEME" che, morendo, genera VITA.
Deposto nel grembo verginale di una "Donna", in un paesino sperduto di frontiera, viene alla luce nell'oscurità di una grotta.
Virgulto di Jesse, innesto vitale di "Amore" e "Verità" nel tronco bacato dell'umanità, in Croce, morendo, vince la morte e genera VITA.

Da questo "Seme", semi a cento a cento... Tra i cento "Uno", piccolo ma turgido. Un "Sì" e la sua vita esploderá.

24 Settembre 1891
Nel Tempio di Maria Ausiliatrice se ne ode l'eco!
E' il "Sì" delle prime Figlie di Maria Ausiliatrice — cinque — destinate, coi Salesiani, alla Terra di Gesù. Col "Sì", "l'Ecce" e il "Fiat" su cui D.Rua, tra la commozione di tutti, fa scendere abbondante la benedizione di Maria Ausiliatrice.

"UN GRAIN QUI DONNE LA VIE"

C'est l'histoire merveilleuse d'une fécondité qui continue...

L'histoire du GRAIN qui meurt et qui donne la VIE.

Dans un village frontalier retiré, ce grain, déposé dans le sein virginal d'une Femme a vu le jour dans l'obscurité d'une grotte.

Rejeton de Jessé greffé sur le tronc pourri de l'humanité: mourant sur la Croix il a détruit la mort et donné la VIE.

De cette Semence, une semence parmi des centaines, l'Une d'elles, petite, mais mûre. Un "Oui" et la Vie jaillit.

24 septembre 1891

Ce Oui fait écho autour du Temple de Marie Auxiliatrice

Ce Oui...: en association avec les Salésiens, les premières Filles de Marie Auxiliatrice - cinq vont être envoyées sur la terre de Jésus.

Leur "Oui" est suivi par "Ecce", par "Fiat". Tous sont émus lorsque D. Rua demande les bénédictions abondantes de Marie Auxiliatrice.

"THE SWOLLEN SEED"

The story of fruitfulness, the wonder of a fruitfulness that endures... That of the "SEED" that dies and gives "LIFE."

A secluded village, and laid within the virginal womb of a "Woman", it sees the light of day in the gloom of a cave. The shoot of Jesse, life-giving "Love and Truth," grafted onto the rotten trunk of humanity; dying on the Cross it destroys death and gives "LIFE."

From this Seed, seed by the hundred ... "One" of them small, but ripe . One "Yes" and it bursts into life.

24 September 1891

It echoes round the Temple of Mary, Help of Christians! That "Yes ... in association with the Salesians, the first Daughters of Mary, Help of Christians (5), are to be sent to the land of Jesus. Their "Yes" is followed by "Ecce," by "Fiat," by emotion as Don Rua calls down the abundant blessing of Mary, Help of Christians.

26 Settembre 1891 — ADDIO!
Si leva l'ancora e si salpa... Prima per Marsiglia e poi per Beirut.
Otto giorni di viaggio su un mare "biblico" burbero, aggressivo, intransigente... Ognuna deve pagargli il suo tributo...

3 Ottobre 1891 — TERRA!
Tre giorni a Beirut; ristoro e cure dalle Figlie della Carità e poi... di nuovo sul mare, verso Giaffa.

7 Ottobre 1891
SBARCO avventuroso
Cinta la vita da robuste braccia, a volo, dalla scaletta del piroscafo alla barchetta che, fra gli scogli, raggiunge la riva.
La vettura è pronta... (ma... e il treno...? — Sogno del futuro...) Una notte e un giorno, sballottate su e giú, come Maria, alla volta di Betlemme.

8 Ottobre 1891 — ARRIVO
Come Giovanni... era circa l'ora decima...
... e venne tra i suoi, ma i suoi...

IL RIFIUTO
Dopo le note festose ed entusiaste della Banda degli Orfani, una dissonanza che cresce di volume col passar dei giorni.
Sale dal cuore accorato delle Figlie di Maria Immacolata (Associazione laica) che vedono invaso il loro campo di lavoro a cui si erano tanto affezionate.

"...il mare che le ha condotte le riporterà indietro..." e il disappunto si fa sempre più forte... Difficile la convivenza.

"... se il chicco di frumento non cade nella terra e non muore...
"Ecce..." "Fiat..."

26 septembre 1891 ADIEU!
Le bateau lève l'ancre, et fait voile...
Premier appel, Marseille, puis Beirut. Huit jours à travers la mer biblique: mer houleuse, agressive, intransigeante, qui exige un tribut que tous doivent payer.

3 octobre 1891 La TERRE!
Trois jours de repos à Beirut dans la maison des Soeurs de la Charité, puis en mer vers Jaffa.

7 octobre 1891
DEBARQUEMENT: une aventure.
Chacune remet sa vie entre des bras vigoureux, puis balancée hors du bateau dans la chaloupe qui brave les rochers pour atteindre le rivage.
On attend des transports... (le train? encore loin dans l'avenir...). Une nuit et un jour, cahotées de haut en bas, juste comme Marie, sur la route vers Bethléem.

8 octobre 1891 ARRIVÉE
Comme dans l'Evangile de Jean: c'était environ la 10 ème heure... il vint parmi les siens... mais les siens...

REJET

Une note festive et joyeuse dans l'accueil que nous fit l'orchestre des orphelins mais aussitôt suivie par une note de discorde, plus forte à mesure que le temps passait. Les Filles de Marie Immaculée (une association laïque) lancent un cri du fond du coeur: on empiète sur le travail qu'elles aiment tant. ... "La mer qui les avaient amenées les ramenera encore...". Un désenchantement grandit...
Les relations sont tendues.
"... Si le grain de blé ne tombe sur le sol et ne meurt..."
Ecce - Fiat...

26 September 1891 ADIEU!
The ship weighs anchor, and off they sail ... first call Marseilles, then on to Beirut, eight days across a "biblical" sea: a surly, aggressive, intransigent sea demanding tribute that all must pay.

3 October 1891 LAND!
Three days rest at Beirut in the house of the Daughters of Charity, then off across the sea to Jaffa.

7 October 1891
DISEMBARKING: an adventure:
Life is entrusted to sturdy arms, and swung out from the ship into the launch that braves the rocks to reach the shore.
Transport awaits ... (the train? ... still far in the future ...) A night and a day, rocked up and down, just like Mary, on the way to Bethlehem.

8 October 1891 ARRIVAL
Like John ... it was about the tenth hour...
... he came among his own, but his own ...

REJECTION
A festive, joyful note of welcome from the Orphans' Band, but soon followed by a note of discord, louder as the days go by. The Daughters of Mary Immaculate (a lay association) give a heartfelt cry: the work they love so much is encroached upon. "... the sea that brought them will take them back again..." and disenchantment grows...
Relations are strained.
"... if the grain of wheat does not fall to the ground and die ..."

Ecce .. Fiat ..

A dirimere la questione interviene D. Belloni, il Padre degli Orfani, che ha chiamato i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice per l'Orfanotrofio: a Sr. Annetta Vergano, Superiora del drappello, l'andamento della casa; alle altre, dopo maturata riflessione, la possibilità di una scelta: o farsi Figlie di Maria Ausiliatrice, o sottomettersi alla nuova Superiora continuando a lavorare nello stesso solco, o ritornare in Patria, nella bella Liguria, che ha visto la loro fondazione.
Quattro fanno la prima scelta, le altre, nel giugno successivo, rientrano in Patria.

Ma, all'orizzonte, nuove difficoltà... più dolorose... Vengono dall'alto! Vince la preghiera.
Propaganda Fide autorizza Salesiani e F.M.A. a restare e a lavorare in Palestina.
In ringraziamento, tutta la notte alla Grotta Santa!

* * *

Questi i primi flash di cronaca. Dopo questi altri e altri...
E' la meravigliosa storia della fecondità che continua...
Nella trama umana l'Ordito Divino intreccia il suo provvidenziale disegno di Salvezza!

Dopo poco più di un anno dall'arrivo, il seme comincia a germinare...

17 Ottobre 1892 — LA PRIMA NASCITA!
Travagliata, in verità, con l'alto rischio di morire prima di nascere...
Vede miracolosamente la luce per il SI' delle Superiore di Nizza, ignare del NO dei Superiori di Torino (no, mandato per posta e arrivato dopo un anno!).
E' l'opera delle F.M.A. a Beitjemal. Affiancate ai Salesiani nel servizio ai giovani orfani e poveri della scuola

D. Belloni. "Père" des orphelins essaie d'arranger les choses.

Il est celui qui a appelé les Salésiens et le Filles de Marie Auxiliatrice pour l'orphelinat.

Sr. Vergano Annetta, Supérieure de la petite troupe, devient responsable de la maison. On donne aux autres un choix: se joindre aux F.M.A., accepter la nouvelle supérieure et continuer leur travail dans le même sillon, ou retourner à la maison, dans leur belle Ligurie, où elles ont été fondées. Quatre choisissent la première alternative; les autres retournent à la maison le mois de juin suivant.

De nouveaux problèmes apparaissent à l'horizon ... de plus grandes tribulations... elles viennent "d'en haut" - mais la prière les surmontera!

La présence et le travail des Salésiens et des F.M.A. en Palestine sont autorisés par la Propagation de la Foi!

Une nuit d'action de grâces dans la Sainte Grotte.

Ce sont les premiers flashes de la chronique. Après ceux-là, d'autres et d'autres encore.

L'histoire, la merveilleuse histoire d'une floraison qui dure...

La Providence divine tisse l'histoire du Salut dans la trame de l'humanité.

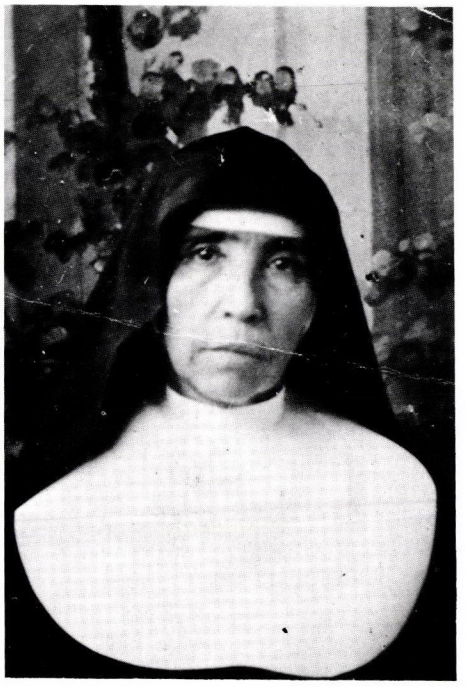
Un peu plus d'un an, et le grain commence à germer!...

17 octobre 1892. LE PREMIER-NÉ!

Une naissance difficile, pour dire la vérité, presque mort né... Par miracle la vie voit la lumière du jour: les Supérieures à Nice ont dit OUI, sans savoir qu'à Turin les Supérieurs ont dit NON (un "non" envoyé par la poste, qui n'arrivera qu'un an plus tard!).

Le travail des F.M.A. à Beit-

Don Belloni, 'Father' of the Orphans, steps in to settle the matter. He it was who had called Salesians and Daughters of Mary, Help of Christians, to the Orphanage.



Sr. Vergano Annetta, Superior of the little band, is put in charge of the house. The others are given a choice; think calmly and then decide: join the FMA, accept the new Superior and continue their work in the same furrow, or return home, go back to beautiful Liguria, where they were founded.

Four choose the first alternative; the others return home the following June.

New problems loom upon the horizon ... greater tribulations ... they come from "ON HIGH". But prayer will overcome!

The presence and work of Salesians and FMA in Palestine is authorized by Propaganda Fide!

A night of thanksgiving in the Holy Grotto.

agricola, per ben "93" anni condividono disagi e povertà, ansie e fatiche di un apostolato insidiato dai capovolgimenti politici, irrorato dal sangue di un martire (D. Rosin) e fecondato dall'eroismo di autentici Santi (Simone Srugi)...

23 Marzo 1985, per esaurimento di forze... il doloroso STOP!

Se il chicco... ma, se muore, porta molto frutto!

Dopo la prima nascita, altre...

1906 Gerusalemme
1913 Damasco — Ospedale
1915 Alessandria M. Ausiliatrice
1927 Alessandria D. Bosco
1927 Heliopolis
1929 Cairo M. Ausiliatrice
1945 Cairo M. Mazzarello
1947 Nazareth
1950 Damasco — Scuola
1954 Kartaba
1960 Cremisan
1967 Kahhale
1970 Tabarja
1975 Teheran
1975 Hadath — Baalbek
1987 Amman
1988 Aleppo

Vita da Vita

Una bella corona intorno alla Madre: Betlemme!
Fecondità sofferta e coraggiosa.
Umile lavoro quotidiano — duro in verità — per la povertà e la prolungata siccità... Fede robusta, donazione generosa, in un clima di famiglia prettamente salesiano. Col piatto caldo e la biancheria ben rassettata, ogni orfano sente il calore del focolare. Amato, impara ad amare!
Ritmo di lavoro, serrato. Avaro il tempo... se ne pescano i ritagli e, nei ritagli, anime... Per viuzze strette, *gemal: Les Salésiens et les F.M.A. côte à côte, au service de la jeunesse, pauvres et orphelins, à l'école d'agriculture. 93 ans de partage dans l'inconfort, la pauvreté, les soucis et la fatigue dans un apostolat obsédé par les changements politiques, baigné dans le sang d'un martyr (D. Rosin) et rendu fructueux par l'héroïsme de Saints authentiques (Simon Srugi). mais...*

le 23 mars 1985, les forces sont épuisées... et à regret... STOP!

Si le grain ne meurt... mais, s'il meurt, il porte beaucoup de fruits!

Le premier né est suivi par beaucoup d'autres!

1906 Jérusalem
1913 Damas — Hôpital
1915 Alexandrie M. Auxiliatrice
1927 Alexandrie D. Bosco
1927 Heliopolis
1929 Le Caire M. Auxiliatrice
1945 Le Caire M. Mazzarello
1947 Nazareth
1950 Damas École
1954 Kartaba
1960 Cremisan
1967 Kahhale
1970 Tabarja
1975 Hadath — Baalbek
1975 Teheran
1987 Amman
1988 Alep

LA VIE APPELLE LA VIE...!

Une couronne splendide autour de la MÈRE: Bethléem!
fructueuse, gagnée durement, bravement achetée.
L'humble travail quotidien.. rendu difficile par la pauvreté, par la sécheresse prolongée...
La foi est forte, le don de soi-même généreux, une vraie atmosphère de famille salésienne. Un repas chaud, du linge propre, et chaque orphelin sent la chaleur d'une maison. Aimés, ils apprennent à aimer!

And so the flashes of the early chronicles come to an end, to be followed by others, and yet others.

The story, the wonderful story of an enduring fruitfulness ...

Divine Providence weaves the Pattern of Salvation into the human weft!

Little more than a year, and the seed begins to sprout!...

17 October 1892 — THE FIRST-BORN!

A difficult birth, to tell the truth, almost still-born ... By a miracle it sees the light of day: Our Superiors in Nice have said Yes, unaware that in Turin the Superiors have said NO (a no sent by post, not arriving till a year later!).

The work of the F.M.A. at Beitgemal.

Salesians and F.M.A. side-by-side, in the service of the young, poor and orphans, in the agricultural school. 93 years of sharing discomfort, poverty, worries and fatigue in an apostolate beset by political changes, bathed by the blood of a martyr (D. Rosin) and made fruitful by the heroism of genuine saints (Simon Strugi) but ...

23 March 1985, strength runs out ... and in sorrow, STOP!

incontri fruttuosi... inviti all'Oratorio. Tra una battuta e l'altra una domanda come al "Rabbi": Rahbe (Suora), dove abiti?... Venite e vedrete...
E vengono a frotte, bambine, ragazze e giovani... attratte da quei volti che riflettono il "Suo" Volto.
Ogni domenica, sempre puntuali, un'ora prima del tempo stabilito...

Un rythme de travail saccadé.

Le temps prime... on doit saisir les moindres instants, et dans ces instants, le âmes... sur le chemins étroits... de fructueuses rencontres... des invitations au patronage. Dans la conversation, entre deux phrases, la question posée au "Rabbi", Rahbé (soeur) où demeures-tu?...

Venez et voyez...

Tante e sempre in aumento... 100... 150... 200 e, nei giorni di premiazione anche 300.

Et ils arrivent en troupeaux, enfants, adolescentes et jeunes filles attirés par ces visages qui reflètent "Son" visage.

Il cortile? Un terreno non ancora spianato che vede il miracolo di una bella e vasta Cappella: navata a volte e vetri istoriati.
Se la sono costruita loro, le Suore, tra sacrifici e difficoltà d'ogni genere.
Un lungo arco di 10 anni!!!
1904 — posa della prima pietra
1914 — inaugurazione!
...fondamenta, colonne, mura... pietra sopra pietra... due archi... altri due archi... il tetto, il pavimento, i capitelli scolpiti e si è compiuto il miracolo!
Un tocco maestro: l'Ingeniere Barluzzi
Una fede incrollabile: Madre Annetta Vergano!

Ponctuellement, chaque dimanche, une heure avant le temps fixé...

Tant et toujours plus... 100 -150 -200 et le jour des prix jusqu'à 300.

La cour? un morceau de terrain non nivelé, témoin du miracle que fut la grande, magnifique chapelle, avec sa nef voûtée et ses vitraux.

Une histoire en soi à raconter.

Construite par les soeurs, dont les sacrifices ont surmonté des difficultés de toutes sortes. 10 longues années! la première pierre: 1904 l'inauguration: 1914.

... les fondations, les piliers, le mur... une pierre après l'autre... deux arches... puis deux autres

If the grain of wheat ... but, if it dies, it will bear much fruit!

The first-born is followed by more!

1906	Jerusalem
1913	Damascus-Hospital
1915	Alexandria-M.A.
1927	Alexandria-D.B.
1927	Heliopolis
1929	Cairo-M.A.
1945	Cairo-M.M.
1947	Nazareth
1950	Damascus-School
1954	Kartaba
1960	Cremisan
1967	Kahhale
1970	Tabarja
1975	Hadath Baalbek
1975	Teheran
1987	Amman
1988	Aleppo

LIFE LEADS ON TO LIFE...!

A splendid crown around the MOTHER: Bethlehem!

Fruitfulness, hard-won, bravely-earned.

The humble daily work ... made hard by the poverty, by the prolonged drought ...

Faith is strong, self-giving generous, a truly Salesian family atmosphere. A hot meal, clean linen, and each orphan feels the warmth of home. Loved, they learn to love!

A brisk rhythm of work. Time is at a premium ... the spare moments must be snatched, and in the moments, souls ... in the narrow lanes, fruitful meetings ... invitations to the oratory. Between one witty remark and another, the question asked of the "Rabbi": Rahbe (Sister), where do you live? ... Come and see ...

Dall'alto della nicchia, al centro, Maria Ausiliatrice sorride e benedice. Ha viaggiato sul dorso di un dromedario, come i grandi signori di quel tempo... ma è arrivata intatta!

Con la Chiesa sorge la scuola.
1908 — Nel piccolo cortile, due rudimentali stanze: 70 frugoletti dai tre ai cinque anni.
1912 — Cinque classi elementari. Massima ristrettezza di locali. 30 bambine si alternano in quelle stanze. Grande povertà: due stuoie al suolo e poche panche attorno. Nella Chiesa in costruzione, mal riparate dal vento e dalle intemperie, le ragazze del laboratorio: una ventina.
A pochi passi, a valle, una squallida Grotta... HIC de Virgine Maria, JESUS CHRISTUS natus est!
E' il parametro di verifica.
Ci si confronta e... si è felici!!!

arches... le toit... le plancher, les chapitaux sculptés... et le miracle est accompli!

Un maître d'oeuvre: l'Architecte Barluzzi,. Une foi insurmontable: Mère Annetta Vergano.

Tout en haut dans sa niche, au Centre, Marie Auxiliatrice sourit en regardant vers le bas et donne sa bénédiction.

Comme les grands seigneurs de ces temps-là, elle a voyagé sur le dos d'un dromadaire... et est arrivée saine et sauve!

... Pour accompagner l'Église -l'école.

1908 — Dans la cour minuscule deux chambres prêtes: 70 petits trésors, de 3 à 5 ans.

1912 — 5 classes élémentaires. Espace étroit: 30 enfants alternent dans les pièces. Une grande pauvreté: deux nattes sur le plancher, une poignée de tabourets. La chapelle non terminée sert d'atelier pour quelques 20 filles, procurant un petit abri contre le vent et les éléments.

Juste en bas de la colline une grotte misérable... ICI de la Vierge Marie, JÉSUS-CHRIST est né!

Le paramètre de l'authenticité est là. Simplement comparez... pour trouver le bonheur!

And they come in droves, children, girls, and youngsters ... drawn by those faces that reflect "HIS" face.

Punctually every Sunday, an hour before the time set ...
So many and always more ... 100 ... 150 ... 200 and on prize-days up to 300.

The courtyard? An unlevelled piece of land, a witness to the miracle of a large, beautiful Chapel, with its vaulted nave and stained-glass with its own story to tell.

Built by the Sisters, sacrifice overcoming difficulties of every kind.
Ten long years!!!

The first stone	1904
Inauguration	1914

... foundations, pillars, wall ... one stone upon another ... two arches ... another two arches ... the roof, the floor, the sculptured capitals ... and the miracle is worked!

A master-touch: The Architect Barluzzi
An unshakeable faith: Mother Annetta Vergano.

High up in her niche in the centre Mary, Help of Christians, smiles down and gives her blessing.

Like the great lords of those times she has travelled on the back of a dromedary, ... and has arrived safe and sound!

To accompany the Church ... the school.

1908 — in the tiny courtyard two rough and ready rooms: 70 little treasures, from 3-5 years old.

1912 — Five elementary classes. Space is at a premium: 30 children alternating in the rooms. Great poverty: two mats

Venite e vedrete... e si fermano!
Sono le prime vocazioni indigene: una, sei, tre e, dietro a loro, altre, altre... dalla Palestina, dal Libano, dalla Siria, dall'Egitto... 92 Arabe di cui 12 Betlemite; 11 le italiane nate nel Medio Oriente.

1914 — GUERRA! La prima mondiale.
20 Dicembre — Si lascia tutto e si parte per l'Italia.
Ma... nella fuga, un seme cade... non a caso... **"Alessandria d'Egitto":** vita che darà vita...

... Nella trama umana l'Ordito Divino...

1920 — 15 Gennaio —
Cinque anni di esilio e poi il RITORNO!
In casa tracce di turchi e tedeschi.
Intenso lavoro, dieci giorni, e poi...
E' la Festa!!! L'Oratorio riapre le sue porte.
Vengono a grappoli, come prima e più di prima.
Grandi, le piccole di ieri... attratte non dal gioco, ma da quello stile di vita che dice:
"Guardati attorno..." Spaccano il guscio e... **Eccoci!**

24 Maggio: EXALLIEVE! Primo incontro.
Si mettono le basi del domani... in 100 anni una bella fioritura.
Ad ogni appello: Presente! E, tra quelle più impegnate...

1958 — 27 Gennaio: le COOPERATRICI!
Vita da vita... Il segreto di tanto apostolato? Amore e sacrificio — cucina e guardaroba — "Feriale" che prepara la "Festa"!

1940 — GUERRA! La seconda mondiale.
11 Giugno — Tutti i Salesiani e le

Venez et voyez... et elles restent!

Les premières vocations locales: une, six, trois autres, puis une autre.. de Palestine, du Liban, de la Syrie, de l'Égypte... 92 Arabes, Parmi elles 12 de Bethléem et 11 Italiennes nées au Moyen Orient.

1914 — La première guerre mondiale!

20 décembre: départ pour l'Italie en laissant tout derrère soi. Mais... pendant la fuite, une graine tombe... non par hasard... ***Alexandrie*** *en* ***Égypte!***

La vie donne naissance à la vie.

... la toile divine est tissée avec une trame humaine...

1920 — Cinq années d'"exil" puis... le RETOUR!

Les Turcs et les Allemands ont laissé les traces de leur passage dans la maison. Dix jours de dur labeur et enfin, il est temps de CÉLÉBRER! Les portes du patronage sont de nouveau grandes ouvertes.

Toutes reviennent, en force, comme avant... plus qu'avant. Les petites d'hier sont grandes aujourd'hui... non plus attirées par les jeux, mais par un chemin de vie qui dit: "Regardez autour de vous...". De leurs coquilles elles sortent et... ***Nous voilà!***

24 mai: ANCIENNES ÉLÈVES! la première rencontre.

Les fondations pour le futur sont posées... 100 années, quel épanouissement! On répond à chaque appel, Présent! Parmi les plus engagées:
1958 — 27 janvier: Les CO-OPÉRATRICES!

La vie donne naissance à la vie... -et le secret de tant d'apostolat?

— L'amour et le sacrifice - cuisine et buanderie - les "jours de travail" préparent les "jours de fête!"

on the floor, a handful of stools. The unfinished Church is the workshop for some twenty girls, affording little shelter from the wind and elements. Just down the hill a wretched cave ... HIC de Virgine Maria, JESUS CHRISTUS NATUS EST!

The parameter of authenticity is here.

Just compare ... to find happiness!!!

Come and see ... and they remain!

The first native vocations: one, six, three, another, then another ... from Palestine, Lebanon, Syria, Egypt ... 92 Arabs, including 12 from Bethlehem and 11 Italians born in the Middle East.

1914 — the First World WAR!

20 December: departure for Italy, leaving everything behind. But ... in the flight, a seed falls ... not by chance ... **Alexandria** in **Egypt!**

... the divine pattern is woven into the human weft ...

Life gives birth to life ...

1920 — 15 January

Five years of "exile" and then ... the RETURN!

Turk and German have left their mark on the house. Ten days hard work and then, it's time to **celebrate!!!** The Oratory doors are open wide again.

Back they come, in throngs, just like before — more than before. The toddlers of yesterday are older now ... drawn no longer by the games, but by a way of life that says: "Look around you..." From out their shells they come and ... **here we are!**

F.M.A. della Palestina e poi di Damasco, internati a Betlemme. Molti, troppi per lo spazio ristretto...
Aumento di lavoro nel silenzio, nel nascondimento, nel sacrificio...
Un "Feriale" di tre anni che prepara una "Festa" più grande!

1943 — 17 Febbraio: LIBERE!!!
Ore 10: Partono i poliziotti inglesi.
Ore 13: Le Oratoriane invadono la casa!
Campane a festa! Altalene e giostra prese d'assalto. Il cortile è piccolo, i giochi pochi.
...Un porticato e un salone... sogno di anni che si protrarrà per anni...

1945 — Fine della Guerra Mondiale. L'atmosfera non è limpida... Sotto la cenere dei trattati di pace firmati dalle grandi Potenze, il fuoco...

1948 — Le fiamme divampano. Affare di settimane... e poi... tra agressori e aggrediti grosse muraglie. Dall'alto, come allora, vivente il Padre, i figli di Abramo in contesa...
Divisione dolorosa: la Madre — Betlemme — privata delle Figlie: Gerusalemme, Beitjemal e la neonata Nazareth!

Ai rifugiati, aiuti. Minestra offerta dalla Croce Rossa e preparata dalle Suore per centotrenta persone. Col ristoro fisico, la parola di conforto.
Oasi di PACE: l'Oratorio.
Povere si tende la mano per rivestirlo a festa.
Sul fazzoletto di cortile asfaltato, scaglionati negli anni, spuntano lo scivolo, i pattini, la palla a volo, un'altra giostra che i Benefattori, sollecitati dalle Missionarie, inviano.

E il sogno del salone prende consistenza.
La costruzione cresce con l'altra, più difficile, dell'Amore e del Perdono.
La sollecita Paolo VI, pellegrino in Terra Santa.

1940 - 2ème GUERRE MONDIALE!

11 juin - Internement à Bethléem pour tous les Salésiens et les F.M.A. de Palestine, suivis par celles de Damas. Tant! trop pour leur espace réduit.

Le sacrifice d'un travail silencieux, caché...

Trois années de "jour de travail pour préparer un "jour de fête d'autant plus brillant.

1943 — 17 février: LIBRES

10 h. du matin. Les policiers anglais quittent.

1 h. de l'après midi. Les oratoriens arrivent en flots dans la maison! On sonne les cloches: Te Deum Laudamus!

La balançoire et les tourniquets sont pris d'assault. Comme la cour est petite! comme les jeux sont réduits! un porche couvert, un hall... le rêve d'années. Tant d'années avant que le rêve ne devienne réalité.

1945 — La guerre mondiale touche à sa fin. Mais tout n'est pas pour le mieux... sous les cendres des traités de paix signés par les grandes Puissances les flammes couvent.

1948 — Le feu éclate. Quelques semaines... et... les agresseurs et les agressés sont divisés par des grandes murailles. Par-dessus les murs comme au temps de leur Père, les fils d'Abraham se font la guerre.

Séparation douloureuse: la Mère. Bethléem - est divisée d'avec ses filles: Jérusalem, Beitjemal, et la nouvelle-née Nazareth!

Secours pour les réfugiés: soupe pour 130 et plus, fournie par la Croix Rouge et préparée par les soeurs. Rafraîchissement accompagné par un mot de réconfort.

24 May: FORMER-PUPILS! The first meeting.

The foundations for the future are laid ... 100 years, what a blossoming!

Each appeal is answered: **Present!** From among the more committed ...:

1958 — 27 January: The COOPERATORS!

Life gives birth to life ... and the secret of so much apostolate?

Love and sacrifice — kitchen and laundry — the "workdays" that prepare the FEASTDAY!

1940 — Second World WAR!

11 June. Internment in Bethlehem for all the Salesians and the F.M.A. from Palestine, followed by those from Damascus.

So many — too many for the reduced space available ...

The sacrifice of silent, hidden work ...

Three years of WORKING DAYS to prepare a more brilliant FEASTDAY!

1943 — 17 February: FREE

10.00 a.m. The English Policemen leave.

13.00 p.m. The Oratorians stream into the house!

Ring out the bells! Te Deum Laudamus!

Swings and roundabouts taken by storm. How small the courtyard is; how few the games! A covered porch, a hall ... the dream of years — so many years before the dream comes true.

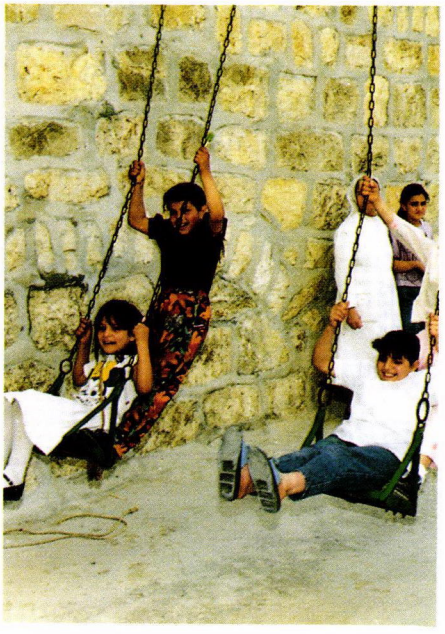
1945 — The World War comes to an end.

But all is not well ... beneath the ashes of the peace treaties signed by the Great Powers the flames flicker on.

Il tetto è fatto. Ping pong, cinema, bigliardo, attendono impazienti.

1967 — GUERRA dei 6 giorni. Cinque bombe sulla casa dei Salesiani. Una sventra il terrazzo del salone...
Territori "liberati" gridano gli uni — "Occupati" protestano gli altri...
Cadono le muraglie ma se ne ergono altre, più spesse!

Nelle due nuove classi, vicino al salone, echeggia il messaggio di Cristo:
"Amatevi come io vi ho amato..." In quei cuori, insidiati dall'odio, dall'egoismo e dalla prepotenza, cade il seme dell'amore, della gratuità e della dolcezza. Terreno duro e difficile. Una scorza spessa di anni e di dolore. Si sgretola a poco a poco...



Sull'altalena e sulla giostra dondolano e volteggiano cristiane e musulmane insieme.

Al di là del recinto... TEMPESTA!

Un Oasis de PAIX: le Patronage.

Pauvres, elles doivent tendre la main pour l'aménager a nouveau. Au cours des années, le terrain de jeux en asphalte acquiert une glissade, patinoire, volleyball, une deuxième tourniquet, tout cela demandé par les missionnaires et procurés par des bienfaiteurs.

Le rêve d'années, le hall, prend forme concrètement.

Le bâtiment grandit comme l'autre, dur travail pour bâtir amour et pardon.

Le travail que demande le pélerinage du Pape Paul VI en Terre Sainte.

Le toit est fini! Ping Pong. Cinéma, billiards, attendent impatiemment...

1967 — GUERRE des six jours. —

Cinq bombes sont tombées sur la maison des Salésiens. L'une a brisé la terrasse du hall.

Territoires "libérés" crient les uns, "occupés" protestent les autres.

Les murs tombent, mais d'autres, encore plus épais, prennent leur place!

Deux nouvelles classes, en plus du hall, résonnent du message du Christ! "Aimez-vouz les uns les autres comme je vous ai aimés...". Et dans ces coeurs atteints par la haine, l'égoïsme et l'arrogance, est semée la graine de l'amour, du don de soi, de la douceur. Le sol est récalcitrant, inflexible. La dure croûte de longues années de souffrance... mais graduellement elle s'émiette... Sur les balençoires et les tourniquets, chrétiens et musulmans oscillent et tournent.

A l'extérieur des murs... L'ORAGE.

1948 — The fire blazes up. A few weeks ... and then ... aggressors and aggressed divided by huge walls. Across them, now as in the lifetime of their Father, the sons of Abraham wage their war ...

The grief of separation: the Mother -Bethlehem- is divided from her daughters: Jerusalem, Beit gemal, and new-born Nazareth!

Succour for the refugees: Soup for 130 and more, provided by the Red Cross, and prepared by the Sisters. Material refreshment accompanied by a word of comfort.

An Oasis of PEACE: the Oratory!

Impoverished, they must appeal for funds to array it in new finery.

Over the years the patch of asphalt playground acquires a slide, skates, volleyball, a second roundabout requested by the Missionaries and provided by the Benefactors.

The dream of years, the hall, takes on material form.

The building goes on apace, as does that other, harder work of building Love and Forgiveness.

The work requested by the Pilgrim Pope in the Holy Land, Paul VI. The roof is completed! Ping-pong, Cinema, Billiards, — impatiently they wait ...

1967 The six day WAR — Five bombs have fallen on the house of the Salesians. One shatters the terrace of the hall ...

"Liberated" territories shout some, "occupied" protest the others. The walls come down, but others, thicker still, take their place!

1987 — Scoppia l'INTIFADA!
"Giustizia e pace" bersaglio di pietre e pallottole plastificate!!!
Scuole chiuse... oratorio aperto — festivo e feriale.
Sul fazzoletto di asfalto tavolini e sedie bianche. E' un invito... ci si siede e si imparano tante cose. Fra le tante, **"Musica"** come eco di un grande desiderio di pace e di amore!

Con le tasche rigonfie di speranza, ogni giorno, le F.M.A. ripartono con la certezza che "ogni sera è la promessa di un'aurora" anche se nel cielo sibilano, sinistri, i missili del "Golfo".

1987: Éclate l'INTIFADA
"Justice et Paix", la cible pour les pierres et les balles de plastique!!
Les écoles sont fermées...le patronage est ouvert,
les jours ouvrables, les jours de fête. de petites tables et des chaises blanches occupent le terrain d'asphalte. Assis là, combien plus on apprend. Entre beaucoup d'autres choses... La "Musique", l'écho d'un désir consumant pour l'amour, la paix, le pardon!!
Leurs poches remplies d'une espérance inébranlable, les F.M.A. commencent chaque journée avec la certitude que "chaque soir apporte la promesse d'une aube nouvelle", même losque les missiles terrifiants du golfe sifflent à travers le ciel.

Addette agli umili lavori domestici, affiancate ai Salesiani, nei giorni "Feriali" preparano la "Festa"!

Fecondità sofferta e coraggiosa... storia meravigliosa che continua...
All'orizzonte, si staglia una figura: Madre Annetta Vergano!
A Lei, commosse, le 322 F.M.A. del Medio Oriente dicono: GRAZIE!

Dans les humbles tâches domestiques de chaque jour, côte à côte avec les Salésiens, le "JOUR de FÊTE" se prépare!
Une fructification, durement gagnée, bravement achetée... une merveilleuse histoire, pas encore achevée...
A distance, les bras étendus, l'image de la MÈRE: Mère Annetta Vergano! Les 322 F.M.A. du Moyen Orient lui expriment leur "MERCI" du fond du coeur!

Two new classrooms beside the hall resound with the message of Christ: "Love one another as I have loved you..." And in those hearts beset by hatred, egoism and arrogance is sown the seed of Love, of giving freely, of meekness. The soil is recalcitrant, unyielding. The hard crust of years of suffering ... But gradually it crumbles ... On swings and roundabouts Christian and Muslim sway and spin together. Outside the walls — the STORM.

1987 — the outbreak of the INTIFADA!
"Justice and Peace" the target for stones and plastic bullets!!!
The schools are closed ... the oratory is open, on working days, on feast days. Little tables and white chairs occupy the patch of asphalt. Sitting here how much is learned. Among the many things ... "music" the echo of a consuming desire for love, for peace, for forgiveness!!!

Their pockets replenished with unfailing hope, the FMA begin each day certain that "every evening brings the promise of a new dawn", even when the fearsome missiles from the "Gulf" are whistling across the sky.
In the humble, domestic tasks of every day, side-by-side with the Salesians, the "FEASTDAY" is prepared!
Fruitfulness, hard-won, bravely-earned ... a wonderful story, not yet at its end ...
In the distance, arms outstretched, the figure of the MOTHER:
Mother Annetta Vergano! To her, the 322 FMA in the Middle East express their heartfelt "THANKS"!

"Feriale"
che prepara
la "FESTA"!

Dans les humbles
tâches domestiques
le "JOUR de
FÊTE" se prépare!

In the humble,
domestic tasks
"FEASTDAY" is
prepared!

وسقطت الأسوار، ولكن أسواراً أكثر علواً وأشد كثافة حلت محلّها. وتردّد في أجواء الصفوف الجديدة صدى صوت المسيح القائل: «أحبّوا بعضكم بعضاً كما احببتكم أنا...» وبدأت الراهبات يزرعن في القلوب الممتلئة حقداً وكراهية بذور المحبة والمغفرة. وكان العمل شاقاً لكن الارض الصلبة والوعرة ما لبثت ان تمهدت وبدأت تثمر: فتيات مسيحيات ومسلمات يلعبن سوياً على الاراجيح ويمارسن مختلف النشاطات في جوٍّ أخوي مَرِح.

أما في الخارج... غيومٌ سوداء تنبىء باقتراب العاصفة...

ـ سنة ١٩٨٧: الانتفاضة

العدل والسلام هو هدف الجميع. لكن الواقع غير ذلك.. حجارة وطلقات بلاستيكية. أغلقت المدارس أبوابها اما المصلّى فقد بقي مفتوحاً كل أيام الأسبوع والعطل. الطاولات تدعو للّقاء... والجالسون حولها يتعلمون اموراً كثيرة ومن بينها الموسيقى... التي كانت ألحانها صدىً لما في قلوبهم من رغبة في السلام والطمأنينة.

قلوب الراهبات لم تفقد الأمل فهنّ على يقين انه بعد الليل المظلم لا بد من بزوغ فجرٍ جديد...

وبالعمل اليومي والخدمة المتواضعة كنّ يحضرن يوم «العيد»...

العمل الخصب والنتيجة المثمرة لا يُنالان إلّا بالجدّ والكدّ بالشجاعة والإقدام.

قصة رائعة ولكنها لم تصل الى نهايتها بعد...

فعلى البعد يُطل وجه الأم (Annetta Vergano) المشرق بذراعيها الممدودتين، ولا يسع أل ٣٢٢ راهبة من راهبات مريم أم المعونة اللواتي مَرَرْنَ واللواتي ما زِلْنَ في الشرق الأوسط إلّا ان يقلن لها ومن أعماق قلوبهن: شكراً وشُكراً جزيلاً...

وأما في السماء فهناك مريم أم المعونة وقد فردت أطراف عباءتها الزرقاء الطويلة لتحمي وتبارك.

والألعاب تدور من جديد كالعاصفة... وكان الملعب ضيقاً والألعاب قليلة...

ملعب مسقوف وقاعة كبيرة للإحتفالات... حلم السنين الماضية... كان يجب ان يُنتظر سنين عديدة قبل ان يتحقق ذلك الحلم !

ـ سنة ١٩٤٥ ـ الحرب العالمية الثانية تضع أوزارها

ولكن لم يكن الجوّ صافياً فتحت رماد معاهدة السلام التي وقعت عليها الدول الكبرى جمرات ملتهبة.

ـ سنة ١٩٤٨: اشتعلت نيران حرب جديدة، وما هي إلاّ أسابيع قليلة حتى أُقيمت أسوار عالية لتفصل بين المعتدين والمعتدى عليهم. نتج عن ذلك قطع الاتصال بين الأم بيت لحم وبين الابناء: القدس، بيت جمال والناصرة. والانفصال كان مؤلماً...

مساعدات اللاجئين: وجبة ساخنة يقدمها الصليب الأحمر كل يوم لأكثر من ١٣٠ محتاجاً وكانت الراهبات يعتنين باعداد تلك الوجبة اليومية ويقدّمنها لهؤلاء المحتاجين ويُضِفْنَ إليها المرطبات وعبارات التشجيع والمؤاساة.

ـ المصلّى واحة السلام

كان المصلّى بحاجة الى تجهيزات مختلفة: طبقة اسفلت، ملعب للكرة الطائرة، قاعة كبيرة للالعاب والاحتفالات... لكن لا بد من انتظار المساعدات لأن الامكانيات المادية محدودة. وما أن بدأ حلم السنين يتحقق والقاعة اصبحت مسقوفة تنتظر طاولات البنج بونج والبلياردو، حتى وقعت قنبلة على السطح ودمرتها. إنها واحدة من القنابل الخمس التي سقطت عند السالزيان خلال حرب الايام الستة ١٩٦٧

كان يرتفع ايضاً في المصلّى بناءٌ من نوعٍ آخر تشيده الراهبات في النفوس، يقوم على المحبة والتسامح، وهو يلبّي ايضاً رغبة البابا بولس السادس إثر زيارته للأرض المقدسة.

وكانت الكنيسة، التي لم يكن قد تمّ بناؤها بعد، تستخدم كمشغل لعشرين فتاة عليهن احتمال برد الشتاء القارس وحرّ الصيف الشديد. لا بأس... فعلى مسافة قريبة...في المغارة المقدّسة... يجدن القوة... ففيها قبلهنّ من وُلدَ بالفقر قد ذاق البرد...

«تعالوا وانظروا...» ويبقين...

أول الدعوات المحلية ظهرت بسرعة. في البداية لبّت الدعوة راهبة واحدة ثمّ تتالت الدعوات من فلسطين ولبنان وسوريا ومصر. اثنتان وتسعون راهبة من أصل عربي منهن ١٢ راهبة من مدينة بيت لحم و١١ راهبة من أصل ايطالي ولكنهنّ من مواليد الشرق الأوسط.

Bethlemme Exallieve in costume

ـ ١٩١٤ : الحرب العالمية الأولى

في ٢٠ كانون الأول أمر بالرحيل إلى ايطاليا... وتُرك كل شيء تمَّ انجازه. ولكن اثناء الرحلة سقطت الحبّة لا عن طريق الصدفة... في الاسكندرية في مصر. فالحياة تولّد الحياة...

ـ ١٥ كانون الثاني سنة ١٩٢٠

خمس سنوات في المنفى، ثمّ العودة. «والعودُ أحمدُ»

كان الأتراك والألمان قد تركوا بصماتهم على البيت. وما هي إلاّ عشرة أيام من العمل ثمَّ كان الاحتفال. المصلى والملعب فتحا ابوابهما واسعةً مرة اخرى...

وعادت الطالبات والبنات بالعشرات كما كن يفعلنَ من قبل. ولكن صغيرات الأمس كنّ قد كبرن وتقدمنَ في السن، ولم تعد الألعاب تجذبهن، بل الذي كان يسترعي انتباههن نهج الحياة الذي يقول : «انظُر حولك...» ومن أصدافهن يخرجنَ...

وها نحن الآن !

ـ ٢٤ أيار، الاجتماع الأول للطالبات القديمات

الأساسات للمستقبل كانت قد وضعت، قرنٌ من الزمان قد مرّ! يا له من انجاز ويا له من ازدهار!

كل استغاثة كانت تجاب بنعم وخاصة من الملتزمات أكثر من غيرهنّ... (أي المعاونات)

ـ ٢٧ كانون الثاني ١٩٥٨

المعاونات

الحياة تولّد الحياة... والسرّ في ذلك يعود الى مسؤولية الرسالة والحبّ والتضحية... المطبخ والغسيل، الأعمال اليومية الصغيرة التي تُعِدّ للإحتفال بالعيد الكبير...

١٩٤٠ ـ الحرب العالمية الثانية

١١ حزيران اعتقال في بيت لحم لجميع الرهبان السالسيين وراهبات مريم أم المعونة المقيمين في فلسطين وفي سوريا.

وكان العدد كبيراً لا يتسع له المكان الذي اصبَحَ ضيقاً. تضحية الصمت والعمل الخفي. ثلاث سنوات من العمل المتواصل استعداداً للإحتفال بعيد مشرقٍ جميل.

ـ ١٧ شباط سنة ١٩٤٣

«أحرار»

الساعة العاشرة صباحاً الشرطة البريطانية تغادر المكان. الساعة الواحدة بعد الظهر تتدفق بنات المصلى الى الدير... فلتقرع الأجراس ويتردّد صداها في كل مكان... وعادت الأراجيح

«ان ماتت.. تثمر...» وتثمر الحياة حول الأم «بيت لحم»:

١٩٠٦ القدس ــ ١٩١٣ دمشق/المستشفى
١٩١٥ الاسكندرية .M.A ــ ١٩٢٧ الاسكندرية .D.B ومصر الجديدة
١٩٢٩ القاهرة .M.A ــ ١٩٤٥ القاهرة .M.M
١٩٤٧ الناصرة ــ ١٩٥٠ دمشق / المدرسة
١٩٥٤ قرطبة (لبنان) ــ ١٩٦٠ كريميزان
١٩٦٧ الكحّالة (لبنان) ــ ١٩٧٠ طبرجا (لبنان)
١٩٧٥ طهران ــ ١٩٧٥ حدث بعلبك (لبنان)
١٩٨٧ عمان ــ ١٩٨٨ حلب.

النتيجة المثمرة هي نتيجة العمل الشاق والجهد المتواصل.

العمل اليومي المتواضع... يجعله الفقر صعباً وتجعله القلّة طويلاً ومُضنياً.

ولكنّ الايمان قويٌّ والبذل سخيٌّ في حياة العائلة السالسية.

وجبةٌ ساخنة، فراشٌ نظيف وكل يتيم يشعر بدفء البيت. ونتيجة للحب الذي يلقاه الأيتام فإنهم يتعلمون ان يحبوا!

نظام شديد ومتكرّر للعمل. الوقت نفيس جدًّا. يجب انتهاز كل دقيقة...

في أزقة بيت لحم الضيقة، لقاءات مفيدة ودعوات الى المصلى حيث اللعب والانطلاق.

«رابّي اين تسكن؟» السؤال نفسه يتكرر: «راهبة اين تسكنين؟» «تعالوا وانظروا»... ويتوافدن جماعات تجذبهنّ تلك الوجوه التي تعكس وجه المسيح.

كل يوم أحد وبمراعاة دقيقة للمواعيد، فقط ساعة قبل الوقت المحدّد! يتوافد ما بين مئةٍ الى مئتيّ شابة، وفي الأيام التي فيها جوائز يحضر ما يزيد على ثلاثمائة منهنّ.

الملعب كان عبارة عن قطعة من الأرض غير الممهدة، ولكنها كانت الشاهد على معجزة بناء كنيسة جميلة كبيرة بصحنها المعقود والمقنطر وزجاجها الملون الجميل. وكان لهذه الكنيسة حكاية ترويها الراهبات. فهنّ اللواتي بنينها، وبتضحياتهنّ تغلبّن على مختلف المصاعب: ١٠ سنوات من الانتظار والعمل البطيء: حجر الأساس وضع سنة ١٩٠٤ وتمّ تدشينها سنة ١٩١٤.

حُفِرت الأساسات ونصبت الأعمدة وارتفعت الجدران حجراً فوق حجر. وارتفع في البداية قوسان ثمّ قنطرتان أخريان ثمّ السقف والأرضية والبلاط... وتمّت المعجزة! وكان البناء نتيجة لمسة فنان هو المهندس المعماري (Barluzzi) وإيمان لا يتزعزع.. ذلك هو إيمان الأم (Annetta Vergano). وانتصب في العلاء تمثال العذراء مريم أم المعونة وهي تبتسم وترسل بركاتها.

من الكنيسة الى المدرسة

في سنة ١٩٠٨ تمّ بناء غرفتين في الملعب الضيّق، ولكنهما احتوتا سبعين جوهرة ثمينة، وذلك عبارة عن تلميذات صغيرات تتراوح أعمارهن بين ٣ ــ ٥ سنوات.

وفي سنة ١٩١٢ تطور المكان وصار هناك خمسة صفوف ابتدائية. وكانت الحاجة الملحة هي المكان الواسع والمساحة الكافية، إذ كان كل ثلاثين طالبة يتبادلن الصفوف بين الحصة والاخرى. وكان الفقر ظاهراً في المكان: بساطان عربيان على الارض وبضعة كراسٍ.

— ٨ تشرين الاول سنة ١٨٩١

«الوصول»

وكما ذكر يوحنا الانجيلي ... «كان ذلك حواليّ الساعة العاشرة...» «اتى الى خاصته وخاصتُه لم تعرفه...»

«رفض»

استقبلت القادمات بعزفٍ احتفاليٍّ جميل قدّمته فرقة الميتم الموسيقية، ولكن سرعان ما سُمِعَ في الأفق صوتٌ نشاز، أخذ يعلو ويعلو مع مرور الأيام. وكان ذلك الصوت هو صوت بنات جمعية مريم البتول (وهي جمعية علمانية) اللواتي أطلقنَ صرخةً مدويَةً معلناتٍ أن عملهنّ الذي أحببنه كثيراً قد أُعتُدِي عليه... «... وعلى البحر الذي جلب القادمات ان يعيدهنّ ثانيةً من حيثُ أتينَ».

ويزداد الوضع توتراً وتخيمُ نجومُ كدَرٍ على الأجواء.

... «إذا لم تسقط حبة القمح في الارض وتموت»... «فلتكن مشيئتك يا رب!»

ويسرع «ابو اليتامى» الأب بلوني في التدخل لتسوية الخلاف، وينجح في ذلك.

كان هو الذي دعا الآباء السالسيين وجمعية بنات مريم أم المعونة الى الميتم. وما مضى قليل من وقت حتى أوكلت الأخت (Vergano Annetta) رئيسة مجموعة الراهبات،

بأدارة شؤون المنزل. وأما بنات مريم البتول فقد أُعطين الفرصة للتفكير وخُيِّرْنَ بين: الانضمام الى جمعية مريم ام المعونة او إكمال عملهن لكن مع الخضوع للرئيسة الجديدة أو العودة الى ليجوريا (Liguria) مهد جمعيتهنّ. أربع منهن اخترْنَ الخيار الأول، وأما الباقيات عُدْنَ من حيث أتَيْنَ.

ولاحت في الأفق مصاعب جديدة ومِحَنٌ كثيرة، كانت هذه المرّة آتيةً من «فوق» لكنّ الصلاة تذلّل كل العقبات.

وتأتي تعزية السماء! فقد تم تثبيت حضور وعمل الآباء السالسيين وراهبات مريم أم المعونة رسمياً من قبل سلطات الكنيسة وتبع ذلك ليلة من الصلاة والشكر في مغارة المهد في بيت لحم.

☆ ☆ ☆

وما مرَّ عام واحد حتى بدأت البذور بالإثمار...

— ١٧ حزيران سنة ١٨٩٢

«المولود الأول»

كانت ولادة المولود الأول عسيرة. فبأعجوبة استطاع هذا المولود ان يرى النور. فالرئيسات في نيتسا — Nizza قُلْنَ: «نعم» دون علمهن ان الرؤساء في تورينو كانوا قد قالوا: «لا». وكانت هذه ال «لا» أو هذا الرفض قد أُرسل بالبريد ولكنه لم يصل إلا بعد عام...

جنباً الى جنب راحت راهبات مريم أم المعونة بالتعاون مع الآباء السالسيين يعملن في دير بيت جمال في خدمة الشبيبة والفقراء والأيتام.

ثلاث وتسعون سنة من العمل المتواصل شاركنَ خلالها في تحمّل المسؤولية وفي العناء والعمل وسط الفقر والقلق في ظروف سياسية واجتماعية متقلبة سقط خلالها شهيد أثناء قيامه بالعمل الرسولي الأب روزين (D. Rosin) وأثمر العمل! فقد ارتوى من دماء هذا الشهيد ومن بطولة قدّيس هو خادم الله سمعان سروجي. ولكن في الثالث والعشرين من آذار ١٩٨٥ وبسبب عدم توفر الطاقات الشابة اخطرت الراهبات للتوقف عن الخدمة.

بيـــت لحـــم
ب.م.أ.م.

حبّــة خَصْبــة

قصة رائعة لعطاء خصب مستمرّ... انها قصة الحبّة التي تموت لتهب الحياة...

بدأت في قرية صغيرة منعزلة حيث اتخذت تلك الحبة من أحشاء بتول مستودعاً لها وفي مغارة فقيرة رأت النور. يعود أصلها الى جذور يسّى وقد طعمت بالحب والحقيقة جذع بشريتنا البالي وبموتها على الصليب هزمت الموت وأعطت الحياة.

ونتج عن هذه الحبّة حبوب كثيرة. واحدة منها كانت صغيرة ولكنها خصبة، وكانت تنتظر كلمة «نعم» لتنطلق وتزهر وتثمر في كل مكان.

تورينو ٢٤ أيلول سنة ١٨٩١:

تردد صدى تلك ال «نعم» في كنيسة مريم أمّ المعونة يوم لبّت النداء خمسة من راهباتها للذهاب الى الارض المقدسة وذلك برفقة ارسالية من الآباء السالزيان. بتأثر عميق بارك الأب رُوا ــ الرئيس العام للرهبنة السالسية ــ الجميع ووضعهم في ظل حماية العذراء التي تردد مجدداً على لسانهم: «ها أنا أمة الرب، فليكن لي بحسب قولك».

ــ ٢٦ أيلول سنة ١٨٩١

«الوداع»

السفينة ترفع مراسيها وتبحر. تصلُ أولاً الى مينا مرسيليا ومن ثمَّ الى بيروت. ثمانية أيام من الصراع مع أمواج البحر الصاخب المكفهر، الفظ العنيد الذي يفرض على الجميع ضريبة يجب ان يدفعوها.

ــ ٣ تشرين الأول سنة ١٨٩١

«اليابسة»

ثلاثة ايام من الراحة في بيروت في بيت راهبات المحبة ثمّ عَبر البحر إلى يافا.

ــ ٧ تشرين الأول سنة ١٨٩١

«النزول من السفينة»

مغامرة» لا تنساها الراهبات! كان عليهن ان يقفزن، وبمساعدة سواعد أقوياء، الى الزورق البخاري الذي نقل الجميع الى الشاطىء حيث العربة في الانتظار.

يوم وليلة أيضاً من السفر المتعب الذي ذاقت مثله مريم خلال سفرها الى بيت لحم... وأخيراً...

BEIT GEMAL

CASA DELL'ACCOGLIENZA

L'Opera Salesiana di Beit Gemal si erge su una collina (alt. m. 320) della Shefela a 36 km. S-O di Gerusalemme e a 46 km. S-E di Tell-Aviv.

Si trova in mezzo a un terreno di ca. 400 ettari in parte messo a bosco, in parte a oliveto e vigna, o coltivato a cereali e foraggi; un buon quarto è terreno incolto e sassoso. (Foto n. 1).

La bellezza naturale del luogo invita alla preghiera e al riposo.

MAISON D'ACCUEIL

La maison salésienne de Beit Gemal se dresse sur une colline à 320 mètres d'altitude, colline de la Shefela à 36 kms au Sud-Ouest de Jérusalem et à 46 kms au Sud Est de Tel Aviv. Elle se trouve au milieu d'un terrain d'environ 400 hectares en partie forêts, en partie oliveraies et vignes ou terres cultivées en céréales et fourrage: un bon quart est un terrain inculte et pierreux avec seulement quelques buissons (Photo n. 1).

La beauté naturelle du lieu invite au repos et à la prière. Nous avons

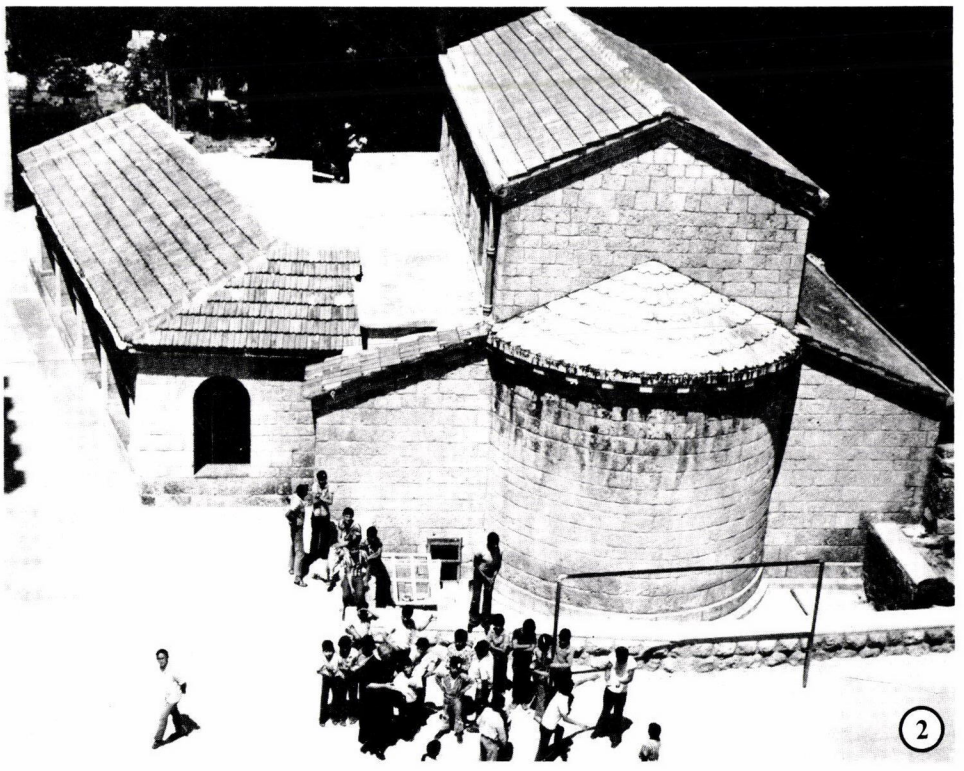
RETREAT HOUSE

The Salesian Institution of Beit Gemal is situated on a pleasant hill in the Judean foothills, at a distance of 36 kilometers from Jerusalem and 46 kilometers from Tel Aviv, in the vicinity of biblical Bet Shemesh. The past one hundred years history of the Salesians at Beit Gemal is rooted in the education of youth especially for the agricultural development of the Land and in service to the people of the Land. (Photo n. 1)

Annesso alla scuola sorge il piccolo santuario di S. Stefano, sul luogo dove una tradizione e scavi archeologici hanno localizzato il Sepolcro del Protomartire qui sepolto per disposizione di Gamaliele, il Rabbino ricordato negli Atti degli Apostoli (5,34). (Foto n. 2).

Nella cripta dello stesso santuario è collocata la tomba del Servo di Dio Simaan Srugi, Coadiutore Salesiano, concittadino di Gesù (è nato a Nazareth) e "buon Samaritano" che passo' quasi tutta la sua vita a Beit Gemal, disponibile a tutto e fatto tutto a tutti, divenendo per tutti esempio luminoso di bontà e di dedizione. (Foto n. 3).

Accanto all'opera salesiana è sorto in questi ultimi anni il Monastero delle Piccole Sorelle di Betlemme e dell'Assunzione, religiose contemplative. Anch'esso è vivo richiamo per tutti alla fede nell'Invisibile.


2

3

le sanctuaire de Saint Etienne où une tradition et des fouilles archéologiques ont localisés le sépulcre du Proto-martyr enterré ici par ordre de Gamaliel, le rabbin dont parlent les Actes (Photo n. 2).

Nous avons le tombeau du serviteur de Dieu coadjuteur Simon Srugi (1877-1943). Concitoyen de Jésus et "Bon Samaritain" il passe presque toute sa vie à Beit Gemal disponible à tout: maison, four, huilerie, moulin, dispensaire, pharmacie devenant pour tous un exemple lumineux de bonté et de sollicitude. Cet exemple de sainteté salésienne qui a fleuri ici est un grand encouragement pour les chrétiens de Terre Sainte et un signe d'espérance pour l'Eglise locale (Photo n. 3).

Nous avons à côté de nous le monastère des petites soeurs de Bethléem et de l'Assomption de la Vierge, contemplatives, aussi est-ce pour tous un petit rappel à la foi dans invisible.

The Saint Joseph School of Agriculture

In December 1878 Fr. Antonio Belloni inaugurated the Beit Gemal School of Agriculture for the benefit of poor youth, especially orphans. The purchase of the estate of land was made possible by a generous benefactor, John Patrick, Third Marquis of Bute Scotland. (Photo n. 4)

The special emphasis on agricultural training and education came after World War I when the school was reorganized. The program of the pupils included general cultural subjects, but their vocational education was directed toward the acquisition of agricultural expertise. The vast tract of land surrounding the school made possible extensive field experience.

The course of training lasted three or four years, and at the end of that period students received a

La scuola agricola "S. Giuseppe"

La scuola agricola di Beit Gemal fu inaugurata da D.A. Belloni, il Fondatore, il 10 dicembre 1878. (Foto n. 4).

Aiuti consistenti offerti da John Patrick III, Marchese di Bute (Scotland) e da altri benefattori, permisero di ingrandire la Casa e di allargare la proprietà.

Nei primi anni gli alunni ricoverati, poche decine, piuttosto che nei campi e nello studio delle materie agricole, passavano il loro tempo nel confezionare corone di madreperla.

Fu solo nel 1919 che si organizzo' pienamente come scuola agricola, ricopiando il modello di altre scuole

L'école agricole Saint Joseph

L'école agricole fut inaugurée par Dom A. Belloni le 10 décembre 1878. L'aide financière importante offerte par John Patrick III, marquis de Bute (Scotland) ainsi que celles d'autres bienfaiteurs permirent d'agrandir la maison et la propriété (Photo n. 4).

Pendant les premières années, des dizaines d'orphelins pensionnaires passent leur temps à l'apprentissage d'un artisanat de couronnes de nacre plutôt que dans les champs et les travaux agricoles. En 1919 Beit Gemal s'organise comme une des nombreuses écoles pratiques d'agriculture que les Salésiens fondent dans le monde. L'école, de trois ou quatre années achemine les élèves au graduation certificate in one of the following areas: nursery gardening, horticulture, olive cultivation and extraction of olive oil, viticulture and enology, animal husbandry, and handling of agricultural machinery.

The development of the agricultural school required continual financial investment in equipment needed for production related activities such as: olive press, flour mill, bakery, wine cellar, cow shed, cisterns.

A lasting and important ecological contribution made by the Salesians and their pupils was the drainage of the surrounding valleys and the afforestation of the hilly land around them.

4

agricole salesiane sparse un po' dovunque nel mondo. Il corso di 3-4 anni portava gli allievi al diploma, con specializzazione in giardinaggio, orticultura, cultura dell'olivo e industria dell'olio, viticultura ed enologia. (Foto n. 5).

Lo sviluppo della Scuola comporto' spese notevoli per l'istallazione delle varie piccole industrie: cantina, oleificio, mulino e forno, pozzi e stalla. Grandi e continui sforzi si fecero per fare drenaggi e piantare alberi per il rimboschimento onde combattere la malaria, il peggiore nemico della zona. (Foto n. 6,7).

5

La Parrocchia di Beit Gemal

Fin dai primi anni si ando' formando intorno alla Casa una piccola colonia di cristiani, formata dagli orfani, dagli operai con le rispettive famiglie, dagli addetti ai lavori della campagna e all'erezione dei fabbricati e da alcuni stranieri che collaboravano all'Opera. Alle loro necessità spirituali si provvide con la dimora stabile di un sacerdote; altri sacerdoti, maroniti o del Patriarcato di Gerusalemme, si susseguirono nell'assistenza religiosa e nel governo della Casa fino al termine del 1891. (Foto n. 8).

diplôme avec spécialisation en jardinage, horticulture, olivoculture, industrie d'huile, viticulture et énologie (Photo n. 5).

Le développement de l'école entraîne des frais considérables pour l'installation des différentes fabriques: cellier, huilerie, moulin, four, étable, puits. Il fallut fournir un grand et continuel effort pour faire les drainages et planter les forêts qui

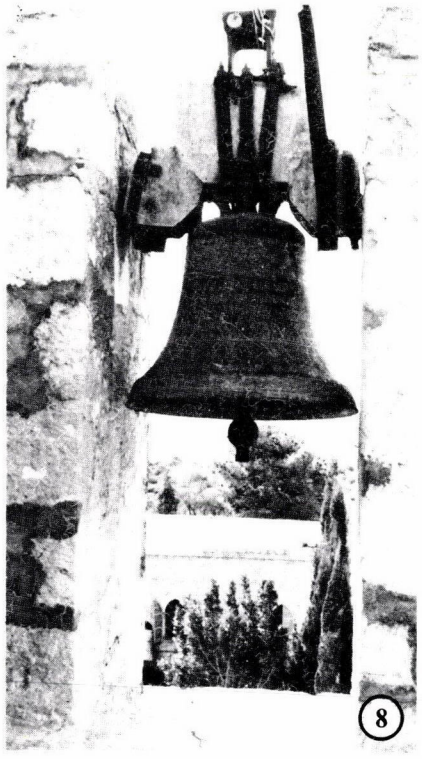
The Parish of Beit Gemal

From the beginning, the permanent presence of a priest (either of the Maronite Rite or from the Patriarchate) offered the small group of Christians, orphan boys, workers often together with their families, a few co-workers from abroad, religious services and assistance. This community

6

7

Per i cristiani di rito latino la Cappella della scuola funse da parrocchia fino all'erezione del Convento di Rafat (1927).



8

ont fait disparaitre la malaria, un des ennuis les plus persistants de Beit Gemal (Photos n. 6-7).

La Paroisse de Beit Gemal

Dès les premières années dans la colonie une petite population chrétiene se forme, constituée d'orphelins, d'ouvriers avec leurs familles de Bethléem et de Beit Jala, préposés aux travaux de la campagne et à l'érection des bâtiments, ainsi que quelques étrangers qui collaboraient à l'oeuvre.

Un prêtre à demeure pourvoit à leurs nécessités spirituelles: quelques prêtres maronites ou du Patriarchat de Jérusalem se succèdent pour l'assistance religieuse et le gouvernement de la maison jusqu'à la fin de 1891 (Photo n. 8).

Pour les chrétiens latins habitants à Beit Gemal et aux environs, Beit Gemal fait fonction de paroisse jusqu'à l'érection du couvent de Rafat en 1927.

at Beit Gemal continued to be the parish of the area for almost fifty years until the founding of Rafat Convent in 1927 (Photo n. 8).

The Salesians Arrive at Beit Gemal

At the beginning of January 1892, with the arrival of Fr. A. Varaia, two clerics, and six coadjutors, the Salesians of Don Bosco took over the management of the Institution. Salesians of outstanding character and professional worth, of the fiber of Fr. E. Bianchi, Fr. M. Rosin, and the Servant of God, Coadjutor Simaan Srugi served the orphans and the poor villagers of the neighborhood with great sensitivity and courage (Photo n. 9).

The period of World War I under the Turks was one of great difficulty, and every effort was made to save first persons and

9

Il centenario salesiano

Nei primi di gennaio del 1892, previo accordo tra D.A. Belloni e la Congregazione salesiana, giungevano a Beit Gemal D.A. Varaia con due chierici e sei coadiutori. L'Opera diventava salesiana. Si susseguirono nel servizio degli orfani e della povera gente dei dintorni, uomini di luminosa bontà, di perizia tecnica e di dedizione piena, come D. E. Bianchi, D.M. Rosin e del Servo di Dio Simaan Srugi. (Foto n. 9).

Il lavoro si svolse con tanto vantaggio dei giovani, ma non senza difficoltà e sofferenze.

Il periodo della prima guerra mondiale (1914-18) fu per Beit Gemal un duro periodo di prove e di lotte sostenute per salvare persone e proprietà dalla rapacità turca: requisizioni, furti, tasse arbitrarie, deportazioni...

Più tranquillo il periodo della seconda guerra mondiale (1940-43). La presenza di Salesiani arabi e di altre nazionalità permise di portare avanti varie attività della scuola e dell'azienda agricola. (Foto n. 10,11)

Il 1948 vide la fondazione dello Stato d'Israele e la fuga delle popolazioni arabe dei dintorni. Beit

Le centenaire Salésien de Beit Gemal

Dans les premiers jours de janvier 1892 Dom A. Varaia arrive avec deux clercs et six coadjuteurs: Beit Gemal devient salésien.

Des hommes de lumineuse bonté, d'habileté technique et de dévouement de la trempe de Dom E. Bianchi, de Don M. Rosin et du Serviteur de Dieu coadjuteur Simon Srugi se succèdent au service des orphelins et des pauvres gens des alentours (Photo n. 9).

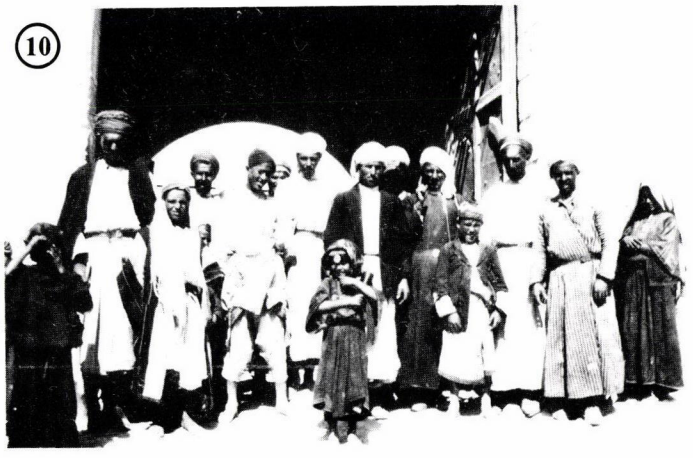
La période de la première guerre mondiale est pour Beit Gemal une période de grandes difficultés, de luttes soutenues pour sauver les personnes et la propriété de la rapacité turque (réquisitions, vols, taxes arbitraires, déportations).

La période critique de l'internement des salésiens italiens à Bethléem (1939-1943) permet aux salésiens d'autres nationalités de faire marcher les diverses activités de l'école et de l'exploitation agricole (Photos n. 10-11).

1948 voit la fondation de l'Etat d'Israël et la fuite des populations arabes des environs. Beit Gemal doit s'accoutumer à la nouvelle situation politique: elle continue pendant dix ans d'accueillir des jeunes orphelins

then the property from Turkish depredation (requisitions, thefts, arbitrary taxation, deportations). Then during the critical years of World War II (1939-1943) the Italian Salesians were interned at Camp 10, Bethlehem; however, Salesians of other nationalities continued to staff and maintain the school. (Photos n. 10-11).

During the Israeli War of independence the Arab population fled from the area. With the founding of the State of Israel in 1948, Beit Gemal once more adjusted itself to the new social and political situation. For about ten years it went on as a boarding school for orphans or poor boys coming from Christian families in Israel. Then from 1958 to 1965 Beit Gemal became a boarding school for Polish boys from families of mixed marriages, Catholic and Jewish parents. In 1968, after a three year closure, the boarding school was reopened for Arab boys of 5th, 6th, 7th and 8th grades within the Israeli educational system. Reluctantly in June of 1981, because of the lack of Salesian personnel, the boarding school was closed. And again Beit Gemal is challenged by new plans for the future. (Photo n. 12).



Gemal dovette adattarsi alla nuova situazione politica. Continuo' per un decennio ad accogliere ragazzi orfani e poveri provenienti da famiglie cristiane nello Stato d'Israele; poi dal 1958 al 1965 divento' una Scuola-Internato per ragazzi polacchi provenienti da famiglie di religione mista cattolica ed ebraica. Dopo una sospensione di tre anni (1965-68) fu riaperta la scuola con internato per ragazzi arabo-cristiani con programmi israeliani (classi 5a,6a 7a e 8a).

L'Opera dovette in seguito misurarsi con la scarsità del personale salesiano, tanto ridotto che nel giugno dei 1981 si decise per la chiusura della Scuola e del relativo internato (Foto n. 12).

12

A che cosa avrebbe potuto servire Beit Gemal?

Oggi, con il nuovo progetto, la Casa di Beit Gemal si presenta come

et des pauvres en provenance des familles chrétiennes vivant dans l'Etat d'Israël. Puis de 1958 à 1965, elle devient une école internat pour jeunes polonais provenant des familles de religion mixte catholique et juive. Après une fermeture de trois années une école-internat est réouverte pour les jeunes arabes chrétiens qui suivent les programmes israéliens pour les classes de 5eme, 6eme, 7eme, 8eme.

En conséquence, la valeur de l'oeuvre doit affronter la pénurie du personnel salésien et ainsi en juin 1981 la fermeture de l'école-internat est décidée (Photo n. 12).

13

Service for the People of the Land

A dispensary and pharmacy were started at Beit Gemal in 1914, and coadjutor Simaan Srugi, who was given this new responsibility, exercised extraordinary charity to the whole Muslim population of the area. In 1930 the dispensary got a new building, and Sr. Tersilla Ferrero arrived to assist with her nursing expertise. An annual average of about 10,000 out patients received treatment or drugs, especially for malaria, eye diseases, along with purgative and disinfective remedies (Photos n. 17-18).

"Doctor" Simaan Srugi and the treatment received at Beit Gemal clinic are still remembered with gratitude by many Arab refugees, and this after more than 40 years.

Also of service to the people of the area but in a very different way is the meteorological observatory. The agricultural school was

Casa di accoglienza per gruppi giovanili: colonie estive, gruppi in ritiro o individui per volontariato... (Foto n. 13,14).

Beit Gemal vuole ancora risplendere sulla sua collina come "luogo" significativo di proposta spirituale. (Foto n. 15,16).

Ainsi reste l'obligation de définir avec clarté le projet d'une maison d'accueil et de spiritualité: pourvoir au personnel approprié et programmer le renouvellement des locaux (Photos n. 13-14).

Aujourh'hui, donc, le nouveau projet de Beit Gemal salésien se présente comme maison d'accueil de

endowed with a meteorological observatory in 1920, that is from the very beginning of meteorological services in the Land. Beit Gemal worked with the Department of Civil Aviation and the Agricultural Office during the Mandate period, and later on with the Ministry of Transport and Communications and Central Office of Meterorological Services of the State of Israel (Photo n. 19).

Living Christian Presence for All the People of the Land

Today at Beit Gemal there is the tomb of the Servant of God, Simaan Srugi of Nazareth (1877-1943). As a Salesian Lay Brother, he spent nearly all his life at Beit Gemal performing every kind of service: in the school, at the olive press, in the flour mill. But most of all he served others as the man in charge of the pharmacy and dispensary. He was a "Good Samari-

Due servizi sociali

1 — Il dispensario farmaceutico

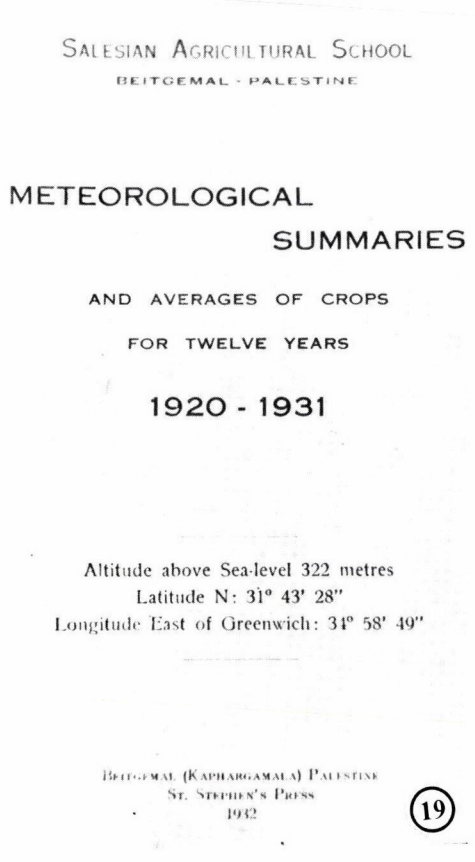
Aperto nel 1914 e affidato al Coadiutare Salesiano Simaan Srugi, svolse un servizio di squisita carità per la popolazione musulmana e cristiana dei dintorni. Con locale apposito e la collaborazione di una esperta infermiere, Figlia di Maria Ausiliatrice (sr. Tersilla Ferrero), (nella Foto n. 17 la prima del centro), raggiunse l'importanza di un minuscolo ospedale o pronto soccorso,

con una media annuale di circa 10.000 pazienti. Venivano curati soprattutto frequentissimi casi di malaria e di infezione agli occhi, e, nel caso, piccoli interventi chirurgici urgenti. (Foto n. 18).

L'eco dell'alto apprezzamento per il servizio reso con il dispensario farmaceutico perdura ancora oggi, dopo più di 40 anni dalla sua chiusura.

2 — L'osservatorio meteorologico

A sua volta svolse, dal 1920 in poi, un prezioso servizio in collegamento con il Dipartimento dell'Aviazione civile e dell'Agricoltura al tempo del Mandato Britannico e, in seguito, con la Direzione dei Servizi meteorologici dello Stato d'Israele. Ancora oggi continua il suo discreto compito. (Foto n. 19).


SALESIAN AGRICULTURAL SCHOOL
BEITGEMAL - PALESTINE

METEOROLOGICAL
SUMMARIES

AND AVERAGES OF CROPS

FOR TWELVE YEARS

1920 - 1931

Altitude above Sea-level 322 metres
Latitude N: 31° 43' 28"
Longitude East of Greenwich: 34° 58' 49"

BEITGEMAL (KAPHARGAMALA) PALESTINE
ST. STEPHEN'S PRESS
1932

19

groupes de jeunes: colonies d'été, groupes en retraite, groupes ou individuels pour du volontariat. Beit Gemal veut resplendir encore sur la colline comme lieu signifiant d'un propos spirituel (Photos n. 15-16).

Deux services a ne pas oublier:

a) Le Dispensaire Pharmaceutique

Le dispensaire pharmaceutique de Beit Gemal ouvert en 1914 est confié au coadjuteur Simon Srugi; il remplit ce service avec une exquise charité pour la population musulmane des alentours. Il obtient l'année 1930 le local approprié qui existe encore aujourd'hui et la collaboration d'une infirmière experte Soeur Tersilla Ferrero FMA (Photo n. 17). Le dispensaire prend l'importance d'un petit hôpital avec une moyenne annuelle d'à peu près 10.000 patients, venant se faire soigner surtout pour les cas très fréquents de malaria et de maladies des yeux. Des soins antiseptiques et "purgatifs" ainsi que les interventions chirurgicales ugentes sont donnés (Photo n. 18).

La bonne réputation des services rendus par le dispensaire pharmaceutique persiste encore aujourd'hui plus de quarante années après sa fermeture.

b) L'observatoire Météreologique

L'observatoire météreologique exerce à partir de 1920 et par la suite une précieuse liaison avec le département de l'aviation civile et celui de l'agriculture du gouvernement de Palestine, et ensuite avec la direction des services météréologiques d'Israel.

Il continue encore à contrôler des phénomènes atmosphériques: tel est le rare survivant des changements politiques et sociaux (Photo n. 19).

tan" and considered a saint even by the Muslims who hold him in great veneration. For Arab Christians of the Land he is a source of great inspiration, a saint of their very own.

A new presence close to the Salesian House at Beit Gemal is the monastery of contemplative nuns, the Little Sisters of Bethlehem and of the Assumption. It is in itself a meaningful reminder of the Invisible Presence on the hilltop of Beit Gemal.

Today as Salesians we need to define clearly the project in order to obtain sufficient personnel and at the same time undertake renovation of the buildings. And so the "new project" of Beit Gemal is defined as a Salesian House with a farm and a Catechetical-Social-Center and Retreat House for both young people and adults. And so it continues the 100 year Salesian tradition rooted in the Land and of service to the people of the Land. Beit Gemal feels it has a vocation to be a small light on a hilltop shining for everyone in the Holy Land.

«مِرفَقَان» في بيت جمال يجب ان يذكرا دائماً

أ ــ المستوصف والصيدلية.
ب ــ الراصد الجوّي.

أ ــ لقد تمَّ فتح المستوصف والصيدلية في بيت جمال سنة ١٩١٤ وأوكلت إدارتهما الى الأخ سمعان سروجي الذي قام بعمله على أكمل وجه وأدى خدمات جليلة للسكان المسلمين في القرى المجاورة. وفي سنة ١٩٣٠ تم نقل العيادة الطبية والصيدلية الى مبنى جديد حيث لا يزالان هناك الى يومنا هذا. ولقد انضم لمساعدة الأخ سمعان سروجي ممرضة متخصصة هي الأخت تِرْسيلاّ فيرّيرو Ferrero Tersilla من راهبات مريم أم المعونة (No 17). وهكذا تحول المستوصف الى مستشفى صغير يؤمُّه سنوياً لتلقي العلاج فيه ما يقرب من عشرة آلاف مريض. وكان أهم ما يعالج فيه من الأمراض الملاريا والرمد. وكانت توزع الأدوية والعلاجات على المرضى مجاناً. وان كثيرين من الناس في منطقة بيت جمال وخاصة اللاجئين منهم المسنين لا يزالون يذكرون بالخير ما كان يقوم به خادم الله الأخ سمعان سروجي على الرغم من مرور اكثر من اربعين سنة على ذلك (No 18).

ب ــ الراصد الجوي: بدأ العمل في الراصد الجوي في بيت جمال سنة ١٩٢٠ وكان من أوّل المراصد المعمول بها في البلاد، وكان له اتصال وتعاون مع دائرة الطيران المدني والمحطة الزراعية التابعة لحكومة فلسطين. وبعد ذلك ظل متعاوناً مع وزارة النقل والاتصالات ومحطة الارصاد الجوية الاسرائيلية. ولا يزال الى اليوم مركزاً معتمداً لرصد الجو في البلاد (No 19).

(18)

وقد بذلت جهودٌ كبيرة لحفر المجاري ومد شبكة المياه وزراعة الغابات التي قَضَتْ على مرض الملاريا الذي كانت تعاني منه منطقة بيت جمال.

رعيّة بيت جمال

تكوَّنت أول رعيّة مسيحية في بيت جمال منذ سنوات المؤسسة الأولى، وكانت تتألف من الأيتام الذين انضموا الى المدرسة ومن العمّال وعائلاتهم، وكان أكثرهم من بيت لحم وبيت جالا، وكانوا يعملون إما في الحقول او في البناء والإعمار بالإضافة الى بعض الأجانب الذين تواجدوا في الدير وكانوا يؤازرون ويعاونون هنا وهناك. وكان يقيم في الدير بشكل دائم بعض الكهنة المارونيين او من كهنة البطريركية اللاتينية في القدس للاهتمام بالامور الادارية والدينيـــــة. وظل الامر كذلك حتى نهـــاية سنة ١٨٩١. اما بالنسبة للعائلات المسيحية التي كانت تقطن في بيت جمال وضواحيها فقد ظل الدير مركزاً رعوياً لهم حتى بناء دير رافات سنة ١٩٢٧ (No 8).

الذكرى المئوية للسالسيين في بيت جمال

في بداية شهر كانون الثاني من عام ١٨٩٢ قدم الى بيت جمال الأب A. Varaia مع اثنين من الكهنة المبتدئين وستة رهبان معاونين، وهكذا اصبحت بيت جمال مؤسسة سالسية. وكان القادمون يتميزون بصفات حميدة كثيرة وبمهارات وكفاءات متنوعة وباخلاص وتفان في عملهم،أمثال الأب E. Bianchi والأبM. Rosin وخادم الله الأخ سمعان سروجي. وقد نذروا انفسهم لخدمة الايتام والفقراء في بيت جمال وضواحيها (No 9).

وكانت سنوات الحرب العالمية الاولى من اشد السنين واصعبها على بيت جمال. وقد بذل الرؤساء والمسؤولون في الدير كل جهدهم لانقاذ بعض الاشخاص وصيانة الممتلكات من جشع وضراوة الاتراك الذين كانوا يتعرضون للمواطنين ويعتقلونهم او يبعدونهم لأتفه الأسباب، وكانوا يصادرون ممتلكاتهم او يفرضون عليهم الضرائب التعسفية بلا حساب...

ثمّ جاءت الحرب العالمية الثانية، فَمرَّ الآباء السالسيون من أصل ايطالي بفترةٍ حرجة اذ أنه تم اعتقالهم في دير بيت لحم من سنة ١٩٣٩ ولغاية سنة ١٩٤٢، ولهذا أوكلوا تسيير الأمور ومواصلة مختلف النشاطات في بيت جمال الى سالسيين من أصل عربي ولسالسيين من جنسيات مختلفة (No 10,11).

عام ١٩٤٨ شهد قيام دولة اسرائيل وهرب السكان العرب الفلسطينيين ولجوئهم الى الدول العربية المجاورة. وكان من هؤلاء اللاجئين سكان بيت جمال والقرى المحيطة بها. وكان على دير بيت جمال ان يتعايش مع الوضع الجديد: فخلال عشر سنوات تحول الدير الى مأوى للايتام والاولاد الفقراء العائدين الى عائلات مسيحية تعيش في اسرائيل.

وفي عام ١٩٥٨ وحتى عام ١٩٦٥ تحول بيت جمال الى مدرسة داخلية للاولاد البولنديين المنحدرين من عائلات مختلطة كاثوليكية ويهودية. وبعد إقفال استمر ثلاث سنوات اعيد افتتاح مدرسة بيت جمال لتضم طلاباً مسيحيين عرباً يتبعون منهاج وزارة التربية والتعليم الاسرائيلية من الصف الخامس وحتى الصف السابع. وما مضى وقت على ذلك حتى واجه المسؤولون السالسيون نقصاً في المعلمين والرهبان للقيام بمهام هذه الصفوف، ولهذا تقرر سنة ١٩٨١ اغلاق المدرسة من جديد (No 12).

ونتيجة لذلك وبعد مداولات ومشاورات توصلنا الى فكرة تحويل هذه المدرسة الى نزل او دار ضيافة للراغبين في القيام برياضات روحية او للاستجمام (No 13,14). وها نحن نواجه تحدياً لتحقيق هذا المشروع فمثلاً في توفير اشخاص مؤهلين لمساعدتنا في الادارة وفي تجديد وتجهيز المباني للغرض الجديد (No 15,16).

(17)

ناحية من مرافق الدير: في الفرن، في معصرة الزيت، في الطاحونة، في الصيدلية والمستوصف وفي الحقل، وكان دائماً مثالاً حياً للتضحية والاخلاص. ولهذه يعتبره الكثيرون ومنهم المسلمون ولياً قديساً ويكنون له اعظم الاحترام. وعلى مقربة من الدير يقع دير آخر خاص للخلوة والتأمل والصلاة، تابع لراهبات بيت لحم الصغيرات ولانتقال مريم العذراء الى السماء. وهو مثال حي للتعبير والتذكير عن الايمان في الخفاء... (No 3).

واليوم يرمي مشروعنا الجديد في بيت جمال ان يكون داراً سالسية مثالية تحوي مزرعة عامرة ومركزاً اجتماعياً للشباب ومكاناً مناسباً للرياضات الروحية ومصيفاً جميلاً للعائلات، ومتنزهاً لطالبي الراحة والاستجمام.

واننا في بيت جمال لنشعر ان علينا واجباً لمواصلة رسالتنا الدينية والتربوية والاجتماعية لتظل هذه المؤسسة منارة صغيرة فوق التلال ترسل اضواءها الى كل انسان، في نواحي الارض المقدسة...

مدرسة القديس يوسف الزراعية ــ بيت جمال

إفتتحَ الأب بلوني مدرسة القديس يوسف الزراعية في بيت جمال في العاشر من شهر كانون الاول سنة ١٨٧٨ وكانت المساعدات المالية القيمة التي تبرع بها جون باترك الثالث مركيز دي بوت في اسكوتلاندا (John Patrick III, Marquis of Bute) وتبرّعات المحسنين الآخرين هي التي مكّنت الأب بلوني من شراء الأرض وتأسيس المدرسة الزراعية في بيت جمال (No 4).

في السنوات الأولى انضمّ الى القسم الداخلي من المدرسة عشرات من الطلاب الايتام حيث تعلموا حرفة صناعة الصدف ونقشه، وصناعة خشب الزيتون أكثر من تعلمهم فن الزراعة او العمل في الحقول.

ولكن في عام ١٩١٩ تطورت المدرسة لتصبح مدرسة زراعية عملية مَثَلُها مَثَل العشرات من المدارس التي انشأها السالسيون في العالم. وكانت مدة الدراسة فيها تتراوح بين ثلاث او اربع سنوات، يحصل في نهايتها الطالب على شهادة تخصّص في علم زراعة الزهور والنباتات الزيتية او علم زراعة الاشجار المثمرة والخضار او في زراعة الزيتون وفن عصره او في زراعة الكروم او في علم صناعة الخمر. هذا بالاضافة الى الثقافة العامة التي كان يتلقاها على مقاعد الدراسة (No 5).

وأدى تطور المدرسة بهذا الشكل الى مصاريف باهظة أنفقَتْ على انشاء عدة مرافق للصناعات: قبو واسع لصناعة الخمر، معصرة زيتون، طاحونة قمح، فرن، اسطبل، آبار ماء، وغير ذلك (No 6,7).

16

دير بيت جمال

«دار الضيافة»

الوجود المسيحي في بيت جمال بين الامس واليوم

تقع بيت جمال على طريق غزة بالقرب من قبر شمشون الجبار ويرى بعضهم انها نفس القرية المعروفة بقفر الجمال التي وجدت فيها في عهد اونوريس الملك سنة ٤١٥ ذخائر القديس اسطفانس اول الشهداء. وتبعد بيت جمال عن القدس مسافة ٣٦ كم وعن تل ابيب مسافة ٤٦ كم. وتبلغ مساحة اراضي بيت جمال التابعة للسالزيان حوالي ٤٠٠ هكتار وكلها تقريباً على جانب عظيم من الجودة والخصب، قسم منها مزروع باشجار الزيتون والكرمة، وقسم آخر مخصص لزراعة الحبوب والخضار والسرو والبلوط، ويبقى جزء اخير منها غير مستغل لكونه صخري الطبيعة واما الدير فيقع على رابية عالية هادئة صامتة متوجة بالصنوبر الغض، وينفسح امامه الافق الواسع ويطوف به اريج الازهار وتغرد له الاطيار في الاسحار، تكاد تنسى فيه متاعب الحياة مشقاتها وتحلو فيه الخلوة والصلاة...(No 1).

تنهض هناك مبكراً على نشيد البلبل وتغريد العصافير، ترسل اليك الشمس خيوط نورها تلمسك في الجبين، تقبل شعرك، تقول لك انهض وانظر ملكة البهاء صاعدة في حللها الذهبية من وراء الجبال البعيدة، ترافقها الغيوم البيضاء سابحة كاجواق الملائكة من حولها والسهول الممتدة تحت الدير ترتدي معطفاً من الالوان يتغير من آن الى آن. والاجراس ترن بايقاع موسيقي عجيب والديك يتلو صلاته امام صفحة الفجر. وكأني بهذا الدير يقول: «تعالوا اليّ ايها المتعبون».

وفي داخل الدير تقع كنيسة صغيرة جميلة تأخذ بمجامع القلوب وتلقي السحر على الخاطر (No 2). وفي سردابها قبر خادم الله السعيد الذكر سمعان سروجي (١٨٧٧ ــ ١٩٤٣) الذي قضى طوال حياته كالسامري الصالح في بيت جمال يعمل ويساعد في كل

CREMISAN — S. D. B.

"CASA DELLA SPERANZA"[1]

* Dopo la fondazione dell'orfanotrofio di Betlemme (1863) e della scuola agricola di Beit Gemal (1879), D. Belloni pensò ad un'opera a Cremisan (foto 1). Egli stesso ne dava le motivazioni nel 'Bulletin Annuel de l'oeuvre de la Sainte Famille' del 1886, scrivendo che la notevole distanza di Beit Gemal e le difficoltà di comunicazione l'avevano costretto a pensare ad un centro più vicino, che avesse più facilità nel prestare aiuto all'orfanotrofio di Betlemme. A questo scopo, verso il 1882, cominciò a comperare dei terreni incolti a 3 Km a Nord-Ovest di Beit Jala[2]. Vennero acquistati circa 80 ht. e si cominciò subito a terrazzare i pendii della proprietà e a piantare alberi fruttiferi, olivi, viti, legumi ecc.(foto 2).

"MAISON DE L'ESPÉRANCE" [1]

** Après la fondation de l'orphelinat de Bethléem (1864) et de l'école d'agriculture de Beit-Gemal (1879), Don Belloni songea à une oeuvre à Cremisan (photo 1).*

Il en donne lui-même les raisons dans le "Bulletin Annuel de l'Oeuvre de la Sainte Famille" de 1886, en écrivant que la distance considérable de Beit-Gemal et les difficultés de communication l'avaient obligé à songer à un centre plus proche, facilitant, par sa proximité, l'aide à l'orphelinat de Bethléem. Pour cela, vers 1882, il commença à acheter des terres incultes à 3 Km. à Nord-Ouest de Beit-Jala [2]. On acheta à peu près 80 ha et on commença immédiatement à étager les terrains en pente de la propriété et à y planter des arbres fruitiers, des oliviers, des vignes, des légumes etc. (photo 2).

"HOUSE OF HOPE"[1]

* After the foundation of the orphanage of Bethlehem (1863) and of the agricultural school of Beit Gemal (1879) Fr. Belloni thought of a foundation at Cremisan (Photo 1). He himself gives the reason in the "Bulletin Annuel de l'Oeuvre de la S. Famille" of 1886, writing that considered the distance from Beit Gemal and the difficulties of com-

* E' interessante rileggere la presentazione che ne fa il "Bulletin annuel (B.A.) del 1888[3]:" Cremisan trovasi sul versante *del monte da cui trae il nome,* ad un'ora di distanza da Betlemme. Da un lato confina col giardino del Patriarcato Latino di Gerusalemme[4], e dall'altro si trova la così detta "Fontana di S. Filippo", ove si crede sia stato battezzato l'eunuco della regina Candace". La relazione continua rilevando che tutti ritengono che Cremisan sia uno dei migliori luoghi dei dintorni di Betlemme e di Beit Jala.

* Intanto era stata costruita una piccola casetta presso la sorgente, dove erano ospitati un prete maronita e due altri confratelli della Santa Famiglia, che attendevano, con l'aiuto di alcuni operai, ai lavori agricoli della proprietà[5] (foto 3).

Nel 1885 si era già in grado di produrre un po' di vino, che si conservava in una grotta, trasformata temporaneamente in cantina, a fianco della sorgente.

La piccola Congregazione diocesana della "Santa Famiglia" stava crescendo ed era necessario procurare spazio ed ambienti per le nuove leve. Per potere realizzare questo

* *C'est intéressant de relire la présentation faite dans le "Bulletin Annuel" (B.A.) de 1888*[3]*:*

"Cremisan est situé sur le versant de la montagne du même nom, à une heure de distance de Bethléem. D'un côté il est mitoyant avec le jardin du Patriarcat Latin de Jerusalem[4]*, de l'autre côté se trouve ce qu'on appelle "La Fontaine de Philippe", où, d'après la tradition, l'eunuque de la reine Candace aurait reçu le baptême".*

La relation continue soulignant que tous sont de l'avis que Cremisan est un des meilleurs endroits des alentours de Bethléem et de Beit-Jala.

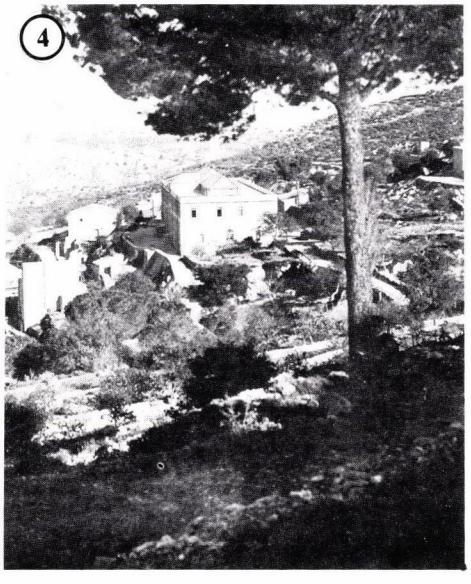
* *En attendant, on avait bâti une petite maison à côté de la source où étaient hébergés un prêtre maronite et deux autres confrères de la Sainte Famille, qui s'occupaient, avec l'aide de quelques ouvriers, des travaux agricoles de la propriété*[5] *(photo 3).*

En 1885 on commençait déjà à produire du vin, qu'on conservait dans une grotte à côté de la source.

munication obliged him to think of a nearer center, which could more easily help the Bethlehem Orphanage. To this purpose, around 1882, he began to buy tracts of wasteland at 3 kms from Beit Jala[2]. About 80 has were bought and at once they began to terrace the slopes of the property and to plant fruit trees, olive trees, vineyards and vegetables (Photo 2).

* It is very interesting to read how the "Bulletin Annuel" of 1888 presents it: "Cremisan is on the slopes of the mountain from which it takes its name, at an hours distance from Bethlehem[3]. On one side it borders on the garden of the Latin Patriarchate of Jerusalem[4] and on the other side there is the so called "Fountain of St. Philip" where it is believed that the eunuch of Queen Candace was baptized." The report goes on saying that everybody thinks that Cremisan is one of the best places of Bethlehem and Beit Jala outskirts.

* In the meantime a small house near a water spring had been built, where a maronite



progetto, D. Belloni affrontò un faticoso viaggio attraverso l'Italia, la Francia e l'Olanda per raccogliere i fondi necessari per una nuova costruzione a Cremisan.

I lavori iniziarono nel 1886 e ne risultò un edificio di 55 m di lunghezza e di 18,17 m di larghezza. (foto 3).

* Quest'opera fu destinata fin dall'inizio al noviziato per i fratelli e i preti della Santa Famiglia e vi trovò pure posto un piccolo aspirantato per i giovani, che intendevano entrare a far parte dell'istituzione religiosa di D. Belloni.

Già allora si riteneva che la casa avesse bisogno di un altro piano per essere completa e si sentiva anche la necessità di una piccola casa per le Figlie di Maria[6].

* Quando vi giunsero i Salesiani, nel 1991, trovarono la costruzione col solo pianterreno. In seguito, quando si dovette unire al noviziato anche il postnoviziato (o Studentato Filosofico), fu necessario costruire il primo piano, che venne realizzato nel 1929 (foto 4-5).

La petite congrégation de la "Sainte Famille" augmentait en nombre, ce qui obligea à procurer de l'espace et des pièces pour les nouveaux candidats. En vue de réaliser ce projet, Don Belloni affronta la fatigue d'un long voyage en Italie, en France, en Belgique, pour ramasser les fonds nécessaires pour une nouvelle construction à Cremisan.

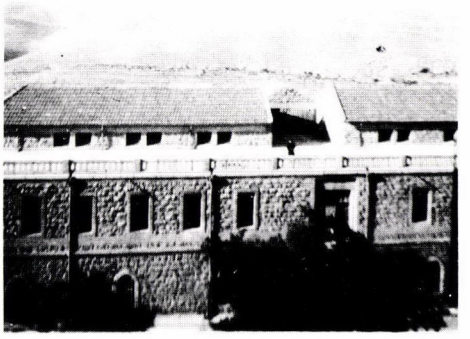
Les travaux commencèrent en 1886 et il en résulta un édifice de 55m de longueur et de 18 m de largeur (photo 3).

** Dès le début cette oeuvre fut destinée au Noviciat pour les frères convers et pour les prêtres de la Sainte Famille, avec comme annexe un juvénat pour les candidats qui avaient l'intention d'entrer dans l'Institut fondé par D. Belloni.*

En ce temps là déjà on envisageait la construction d'un nouvel étage pour compléter la construction et d'une petite maison pour les Filles de Marie [6].

** A leur arrivée en 1891, les Salésiens trouvérent la construction qui ne comprenait qu'un rez-de-chaussée et on dut attendre 38 ans*

(5)



priest and two confreres of the "Holy Family" lived and who, with the help of a few labourers, looked after the agricultural work of the property[5].

In 1885 they were already able to produce some wine which was kept in a grotto near the water spring.

The small diocesan congregation of the "Holy Family" was growing and it became necessary to have more space and rooms for the new arrivals. To carry on this plan Fr. Belloni started on a tiring voyage through Italy, France and Holland in order to collect the funds necessary for a new building at Cremisan. The work started in 1885 and a building 55m long and 18m wide was constrcuted (photo 3).

* This house was destined from the beginning to be the novitiate for the brothers and priests of the "Holy Family" and a place for young postulants who wished to enter Fr. Belloni's foundation was set aside.

Already from the beginning it was thought that the house needed a new storey to be complete, and a small house for the Daughters of Mary was deemed necessary.[6]

Con questo ampliamento il numero delle persone che potevano essere alloggiate a Cremisan venne raddoppiato, passando da una ventina di confratelli a oltre quaranta.

(1929) pour bâtir le premier étage et placer convenablement le Noviciat et le post-noviciat (photo 4-5).

Avec cet agrandissement le nombre des personnes présentes à Cremisan put être doublé, passant de vingt à plus de quarante confrères.

5. When the Salesians came in 1891 they found the building with the ground floor only and they had to wait for 38 years (1929) to be able to build the first floor and so organize, in a convenient way, both the novitiate and the postnovitiate. With this enlargement the number of persons residing at Cremisan could be doubled from twenty confreres to more than forty (photos 4-5).

7

* Con le nuove strutture edilizie si andò avanti fino alla seconda guerra mondiale, dopo la quale i Centri di formazione furono distribuiti in tre diverse località: il noviziato passò a Tantur, lo studentato filosofico riprese a funzionare a Cremisan e lo studentato teologico rimase a Betlemme.

* They continued to live in the new structures until the second world war, after which the Formation Centres were separated to three different localities: the novitiate was transferred to Tantur, the Studentate of Philosophy started again at Cremisan and the Studentate of Theology was left in Bethlehem.

* Nel 1956, a seguito della guerra del Canale di Suez (29 ottobre-6 Novembre) lo studentato filosofico fu trasferito prima ad Aleppo (Siria) e poi, nel 1957, ad El Houssoun (Libano).

* In 1956, following the Suez Canal war (Oct. 29 - Nov. 6), the studentate of Philosophy was again transferred, first to Aleppo

* Intanto lo studentato teologico, che nel 1949 era stato trasferito da Betlemme a Tantur, nel 1957, venne traslocato a Cremisan. (foto 6).

8

* Nella nuova sede il Centro teologico potè svilupparsi e offrire accoglienza a studenti di altre Ispettorie e si sentì subito il bisogno di una sistemazione più adeguata. A questo scopo venne attuata, nel 1966, la sopraelevazione di altri 2 piani dell'edificio principale, l'anno seguente sorse anche un altro fabbricato, a Sud-Est rispetto a quello esistente, capace di una trentina di camere e con un ambiente destinato all'Oratorio festivo (foto 7).

* Nel 1986 Il Rettor Maggiore e i Superiori del Consiglio Generale vollero dare un nuovo impulso a questo studentato, perchè, data la sua privilegiata collocazione in Terra Santa, potesse offrire un servizio a tutta la Congregazione, curando la formazione sacerdotale dei candidati in un contesto biblico, con gli evidenti riflessi che ciò comporta nella vita di un futuro sacerdote (foto 8).

* Per rispondere più adeguatamente a questo progetto, lo studentato ha potenziato il piano sistematico di visite ai Luoghi Biblici, distribuendolo lungo i 4 anni degli studi teologici. Tali escursioni bibli-

* *Avec cette nouvelle structure on arriva jusqu'à la seconde guerre mondiale, après laquelle les centres de formation furent distribués en trois endroits différents: le Noviciat fut porté à Tantur, le Scolasticat de Philosophie recommença à Cremisan et celui de Théologie resta à Bethléem.*

* *En 1956, à la suite de la guerre de Suez (29 Octobre - 6 Novembre), les philosophes furent transférés tout d'abord à Alep (Syrie) et ensuite, en 1957, à El-Houssoun (Liban).*

(Syria) and then to El Hossoun (Lebanon). In the meantime the studentate of Philosophy which had been trasferred from Bethlehem to Tantur in 1957, was moved to Cremisan (photo 6).

* In the new place the Theological Centre developed and accepted students from other provinces. At once the need of a more convenient structure was deemed necessary. To this purpose, in 1966, they increased the height of the main building by two stories.

9

10

The following year a new house was built to the South-East of the old one having about thirty rooms and a place for the festive oratory (photo 7).

* In 1986 the Rector Major and the Superiors of the General Council wished to give this structure a new impetus, so that for its privileged location in the Holy Land, it might offer a service to the whole Congregation by tak-

ing care of the priestly formation of the students in a biblical context, with evident effects in the life of a future priest (photo 8).

* To meet this project in a more convenient way, the studentate has enhanced the sistematic plan of visits of Biblical places distributing them throughout the four years of the theological studies. Such biblical excursions are not limited only to the Holy Land, but they extend as far as Jordan, the Sinai Peninsula and Egypt (photos 9-10-11).

che non si limitano unicamente alla Terra Santa, ma si estendono anche alla Giordania, alla penisola del Sinai e all'Egitto (foto 9-10-11).

* Attualmente (foto 12) la situazione non è delle migliori. Ci coinvolge la tensione politico-sociale dell'"intifada", mentre la guerra del Golfo (gennaio 1991) con i suoi strascichi ha creato nuove difficoltà di vita e di relazione.

Riteniamo, tuttavia, che anche queste tristi vicende abbiano un valore formativo anche per noi, perchè ci preparano ad affrontare con realismo la vita con le sue difficoltà e ci educano ad essere solidali con i popoli in mezzo ai quali viviamo.

Con il ritorno ad una certa normalità si è potuto riprendere le nostre attività in base al programma prestabilito e speriamo di poter procedere senza ulteriori ostacoli, in attesa di tempi più sereni e con qualche prospettiva di pace (foto: 13-14-15-16).

* Il nostro studentato, lungo i suoi 66 anni di storia, ha dato alla Chiesa oltre 300 sacerdoti.

* *En attendant, le Séminaire théologique, qui en 1949 avait été transféré de Bethléem à Tantur, en 1957 fut déplacé à Cremisan (photo 6).*

* *Dans sa nouvelle résidence le centre théologique se développa en accueillant aussi des étudiants des autres Provinces, nécessitant un aménagement plus adéguat. Dans ce but en 1966 on ajouta deux étages à l'édifice principal et l'année suivante*

* At present (photo 12) we are involved in the politico-social tension of the "Intifadah". The Gulf war (Jan. 1991), put us into the dramatic events of peoples living in this region and continually fighting each other.

But we think that even these sad circumstances can have a great formative effect on us, preparing us to face life with all its unforseen events and to be asso-

* La nostra Casa ha riaperto pure le porte del Centro giovanile, che coinvolge un centinaio di giovani della zona, prevalentemente musulmani (foto 17).

* Un'attività di un certo rilievo pastorale è quella dell'accoglienza dei gruppi di "formazione permanente", organizzati dalle ispettorie salesiane d'Italia. Quest'anno si è giunti alla 23a edizione. Vari confratelli della nostra comunità sono impegnati in questa iniziativa come animatori, guide e organizzatori; e, secondo le possibilità, offrono la loro opera anche come guide e animatori di pellegrinaggi, provenienti dalle varie diocesi italiane.

* Non possiamo terminare questi brevi appunti storici, senza un rapido cenno anche all'AZIENDA VINICOLA, che costituisce la base economica, della Casa di Cremisan e le permette di portare avanti la sua missione apostolica (foto 18).

Fin dagli inizi, D. Belloni mirò a fare della cantina di Cremisan una

une autre construction, au Sud-Est, vis-à-vis du précédent, possédant une trentaine de chambres et une grande salle pour le patronage dominical des enfants (photo 7).

ciated with the people among whom we live (photos 13-14-15-16-17).

* Our studentate, in its 66 years of life, gave to the Church more than 300 priests.

* We cannot end these historic notes without briefly mentioning the wine business which constitutes the financial basis which allows the Cremisan Community to promote its apostolic mission (photo 18). Since the beginning Fr. Belloni intended to make the Cremisan wine cellar a source of income for the maintenance of its foundations.

The wine cellar was started in 1885 and was temporarily placed in a natural grotto below the main building. In 1889, its growing development obliged the superiors to think of a more convenient and larger location, so they built the first part of the present building about 400m from the religious residence. The following year 1890, the first enlargement.

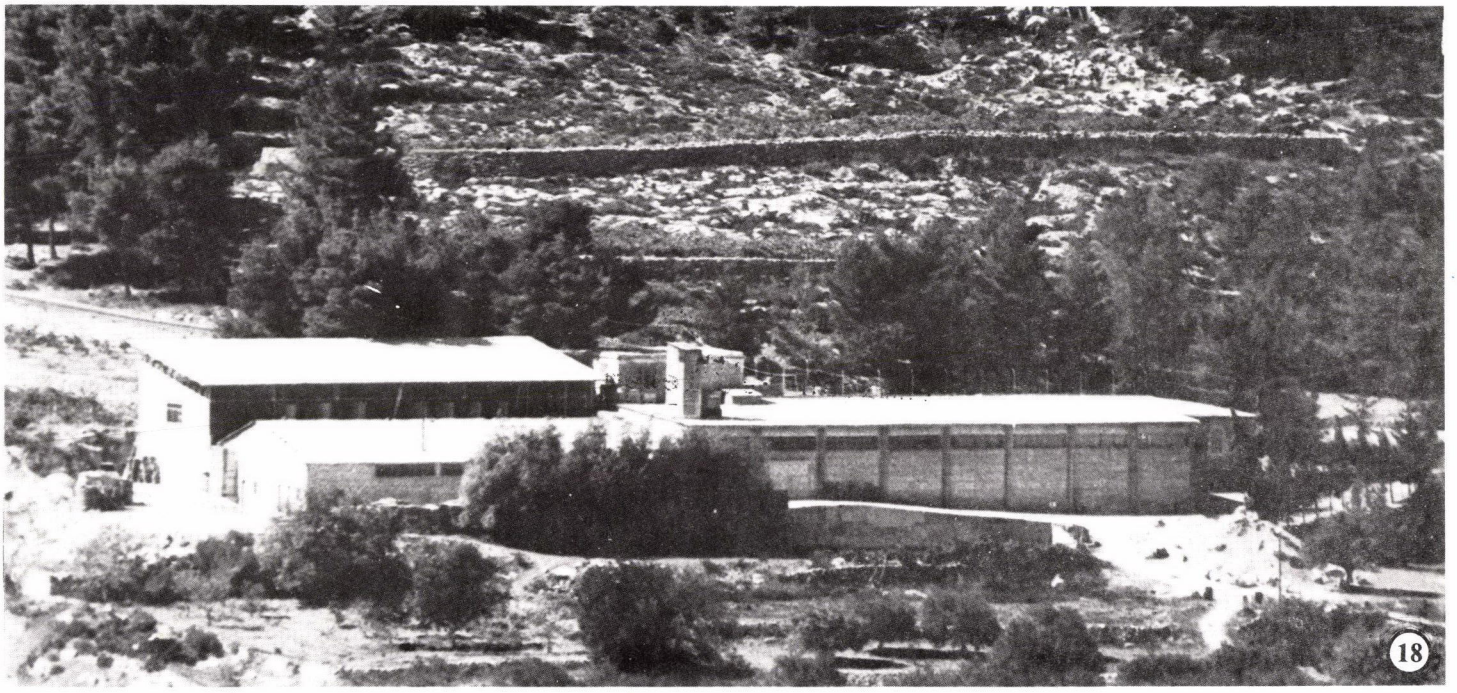
In 1961 it was extended another 16m and in 1969 its capacity was doubled and a large automatic bottle washing machine was purchased along with a complete hot bottling belt (photo 19).

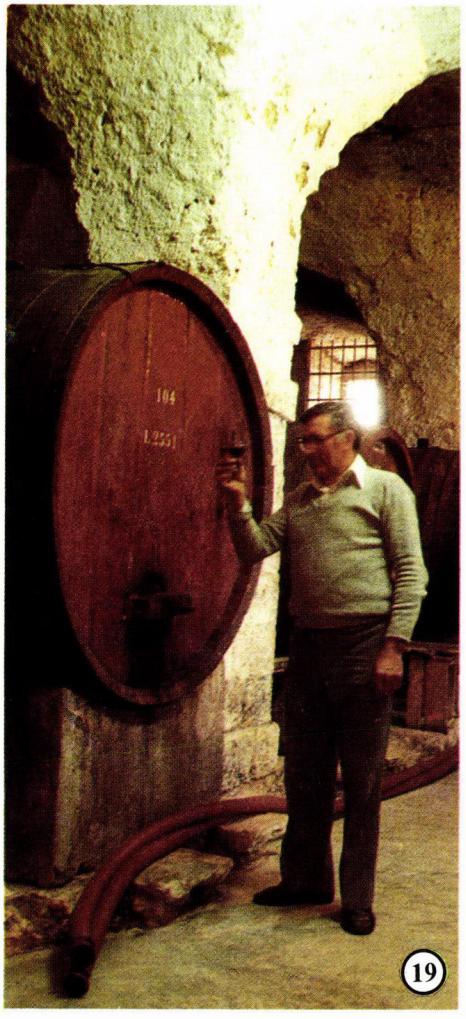
In 1977 they built the large shed for wine making and modern

fonte di reddito per il mantenimento delle sue Opere.

Fu aperta nel 1885 e fu sistemata provvisoriamente — come abbiamo accennato più sopra — in una grotta naturale, esistente sotto l'attuale edificio principale.

Nel 1889, il suo crescente sviluppo obbligò a pensare ad un ambiente più adatto. Fu allora che si costruì il primo blocco di edificio dell'attuale cantina, distante circa 400 metri dalla residenza religiosa.


18


19

** En 1986, compte tenu de sa situation géographique privilégiée en Terre Sainte, le Recteur Majeur et les Supérieurs du Conseil Général voulurent donner un nouvel essor à ce Séminaire théologique, en vue de permettre à des candidats de toute la Congrégation de recevoir leur formation sacerdotale dans ce contexte biblique, propice à leur vie d'un futur prêtre (photo 8).*

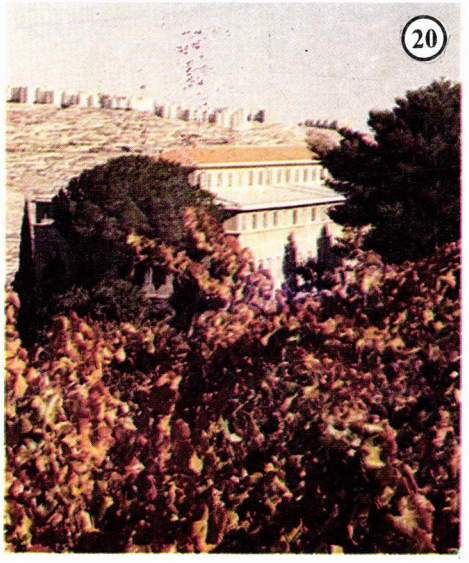
Pour répondre d'une manière plus adéquate à ce projet, on a organisé un programme, établi sur quatre ans, comprenant des visites aux Lieux bibliques, en Palestine, en Jordanie et jusqu'à la péninsule du Sinai et à l'Egypte (photos 9, 10, 11).

** Actuellement, nous sommes impliqués dans la tension socio-politique de l'"Intifada", la lutte pour la libération de la Palestine de l'occupation juive (photo 12).*

En janvier 1991, la guerre du Golfe nous a intégrés dans les vicissitudes dramatique des peuples de

equipment for the processing of crushed raisins was added. The early output of wine is about 3000 hl. (photos 20-21).

* In conclusion it is important to notice that the purpose of the production of wine at Cremisan has always been diligently respected.


20

L'anno seguente, 1890, si fece subito il primo ampliamento, triplicandone la capacità.

Nel 1961 fu prolungata ancora di 16 m. e nel 1969 se ne raddoppiò la capacità e si provvide all'acquisto di una grande lavatrice automatica di bottiglie e di una linea completa di imbottigliamento a caldo (foto 19).

Nel 1977 si costruì la grande tettoia per la vinificazione e si procurò una moderna attrezzatura per la lavorazione del pigiato.

La capacità attuale della cantina è di circa 6.500 hl., mentre la produzione annuale di vino si aggira sui 3.000 hl. (foto 20-21).

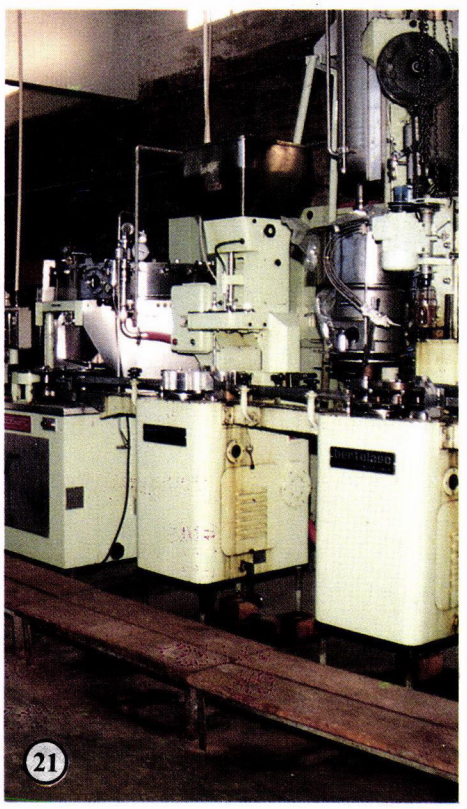
* E' importante sottolineare — come conclusione — che lo scopo della produzione del vino di Cremisan è sempre stato scrupolosamente rispettato.

cette région, toujours en lutte entre eux.

Mais nous sommes de l'avis que même ces circonstances douloureuses peuvent avoir une grande incidence formative sur nous, nous préparant à faire face à la vie, avec tous ses imprévus et à être solidaire avec les peuples au milieu desquels nous vivons (photos: 13, 14, 15, 16, 17).

* *Avant de conclure cette histoire de Cremisan, nous devons faire allusion aussi à l'exploitation vinicole, qui constitue la base économique permettant à la maison de Cremisan de continuer sa mission apostolique (photo 18).*

Dès le début, D. Belloni songea à faire de la cave de Cremisan une source de revenus pour l'entretien des oeuvres. Elle fut ouverte en 1885 et placée provisoirement dans une


21

22

La nostra Opera religiosa non ha fine di lucro e in base a questo principio non ha mai voluto mettersi su un piano industriale, nonostante le numerose sollecitazioni che ci sono pervenute, anche in questi ultimi anni. Abbiamo sempre voluto restare fedeli al criterio di povertà religiosa, che ci impegna in questo lavoro unicamente in funzione del sostentamento della nostra attività apostolica.

(1) Così venne definita Cremisan, che è sempre stata una Casa di formazione, dal Beato Michele Rua, in occasione del suo primo viaggio in Terra Santa, nel 1895.

(2) B.A. del 1886, pag. 23-26. Il "Bulletin Annuel" era una pubblicazione annuale per i Benefattori, per mezzo della quale D. Belloni dava relazione dell'attività svolta durante l'anno in tutte le sue Opere.

(3) B.A., 1888, pag. 34.

(4) Questo terreno è stato acquistato dalle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, nel 1960.

(5) B.A., 1886, pag. 25.

(6) B.A., 1888, pag. 35.

grotte naturelle sous l'édifice principal. En 1889, son développement continuel obligea à une place plus adéquate et plus vaste; on batit ainsi la première partie de la cave actuelle, à 400m environs de la résidence principale.

En 1890, il y eu le premier agrandissement.

En 1961 on y ajouta encore 16m et en 1969 on en double le volume, avec aussi l'acquisition d'une machine à laver automatique pour les bouteilles et d'une chaine complète pour la mise en bouteille à chaud.

En 1977 on batit le grand hangar pour la vinification, avec un équipement moderne pour la lavoration du raisin pressé. la production annuelle de vin est d'à peu près 3000 hl (photo 22, 23, 24).

** Il est important de souligner, en terminant, que les buts de la production de vin à Cremisan ont été toujours scrupuleusement respectés.*

Notre oeuvre religieuse ne vise pas au profit et d'après ces principes on n'a jamais voulu se placer à un niveau industriel, et cela malgré de nombreuses instances, jusqu'en ces dernières années. Nous avons toujours voulu rester fidèles au critère de la pauvreté religieuse qui ne nous engage dans ce travail qu'en fonction des besoins matériels de notre activité apostolique.

(1) Ainsi fut appelé Cremisan, qui a toujours été une maison de formation, par le B. Michele Rua, lors de son premier voyage en Terre Sainte, 1895.

(2) B.A. 1886 pp. 23-24. Le "Bulletin Annuel" était une publication annuelle, destinée aux bienfaiteurs, dans laquelle D. Belloni donnait un compte rendu des activités de l'Oeuvre.

(3) B.A. 1888 p. 34.

(4) Le terrain a été acquis par les Soeurs Filles de Marie Auxiliatrice en 1960.

(5) B.A. 1887 p. 25.

(6) B.A. 1888 p. 35.

Our religious institution has no profit motives and, on the basis of this principle, has never intended to put itself on an industrial plan in spite of the numerous offers received even in these late years. We wanted to remain faithful to the criterion of religious poverty which obliges us to this work only for the maintenance of our apostolic activity.

1 So was called Cremisan, which has always been a house of formation, by Blessed Michael Rua, on the occasion of his first visit to the Holy Land in 1895.

2 Bulletin Annuel of 1886 page 23-26. The Bulletin Annuel was a yearly publication for his benefactors trough which Fr. Belloni informed them of the activities of the year in all his foundations.

3 B.A. 1888, page 34.

4 This land had been acquired by the Salesian Sisters in 1960.

5 B.A. 1886, page 25.

6 B.A. 1888, page 35.

ولا يمكننا ان ننهي هذه المذكّرة التاريخية من غير ان نذكر ولو بإيجاز شيئاً عن صناعة النبيذ التي يعتمد على مدخولها دير كريمزان.

فلقد أراد الأب بلوني ان يجعل من صناعة النبيذ مصدراً لدخله يمكنه من القيام بمتطلبات مؤسسته. ولقد بدأ العمل في قبو نبيذ كريمزان سنة ١٨٨٥ وكان هذا القبو عبارة عن مغارة طبيعية تقع تحت البناية الرئيسية. وفي سنة ١٨٨٩ ونتيجة لتطوّر صناعة النبيذ ورواجها، اضطر الرؤساء الى التفكير في ايجاد مكانٍ أفضل من موقعه الكائن في المغارة تلك، ولهذا بنوا الجزء الأول الحالي من القبو على بعد ٤٠٠ متر من الدير. وفي سنة ١٨٩٠ زادوا عليه ووسعوه، ثم تمّ توسيع القبو ١٦ متراً آخر سنة ١٩٦١. وقد تضاعفت طاقة القبو الانتاجية سنة ١٩٦٩ واستحضرت آلة كبيرة حديثة لغسل القناني كما استحضرت آلة أخرى لتعبئة الزجاجات وسدّها. وفي سنة ١٩٧٧ تمّ بناء سقيفة كبيرة خُصِصَت لصناعة النبيذ كما استحضرت آلات اخرى لعصر العنب وتصفيته، وصار انتاج ذلك القبو السنوي حوالي ٣٠٠٠ هيكتولتر.

وفي الختام، إنه لجدير بالذكر، ان نيشر إلى أنّ الهدف من انتاج النبيذ في كريمزان كان يقابل دائماً بالتقدير والاحترام والتفهم التام، إذ ليس لمعهدنا الديني أي هدف للربح المادي مطلقاً. وعلى هذا الاساس فأن معهدنا لم يسعَ قطّ لتطوير هذه الصناعة بشكل تجاري على الرغم من العروض الكثيرة والاغراءات المتنوعة التي يتلقاها من جهات كثيرة، لقد أردنا ان نبقى أمناء أوفياء لمقياس الفقر الذي فرضه علينا النظام الرهباني والذي يجعلنا نمارس هذا العمل فقط لنتمكّن من القيام بعملنا الرسولي (صورة رقم ١١).

والله من وراء القصد

والسلام

١١

وها نحن اليوم نعيش في دوامة الانتفاضة وانعكاساتها السياسية والاجتماعية، كما أننا عشنا خلال الشهور الأولى من عام ١٩٩١ حرب الخليج التي اشتعل اوارها، الأمر الذي يضعنا مواجهةً مع مأساة هذه الشعوب التي تعيش في هذه المنطقة والتي ما فتئت تحارب بعضها بعضاً.

ولكننا نظنّ ان هذه الأحداث المؤسفة مع ما فيها من مرارة ومآس، إلا أن لها تأثيراً تربوياً علينا جمعياً، يجعلنا نواجه الحياة بكلِّ أحداثها ومصائبها غير المتوقعة بشجاعة وان نتفاعل متحدين مع الناس الذين نعيش بينهم.

٨

٩

وإستناداً الى نفس المبدإ، أعاد معهدنا فتح أبواب النادي لخدمة الشباب، من مسلمين ومسيحيين، الذين يتراوح عددهم ما بين التسعين والمائة (صورة رقم ١٠).

١٠

دير الطنطور ــ ١٩٤٩

وفي سنة ١٩٥٦ وبعد حرب السويس التي استمرت من ٢٩ تشرين الاول الى ٦ تشرين الثاني من تلك السنة، نقل مقرّ طلاّب الفلسفة مرّةً ثانية، أولاً الى مدينة حلب في سوريا ثمّ الى بلدة الحصون في لبنان، كما نقل في الوقت نفسه مقرّ طلاّب اللاهوت، الذي كان قد حوّل الى دير الطنطور (صورة رقم ٦) من بيت لحم، الى دير كريمزان من جديد وذلك سنة ١٩٥٧ (صورة رقم ٧).

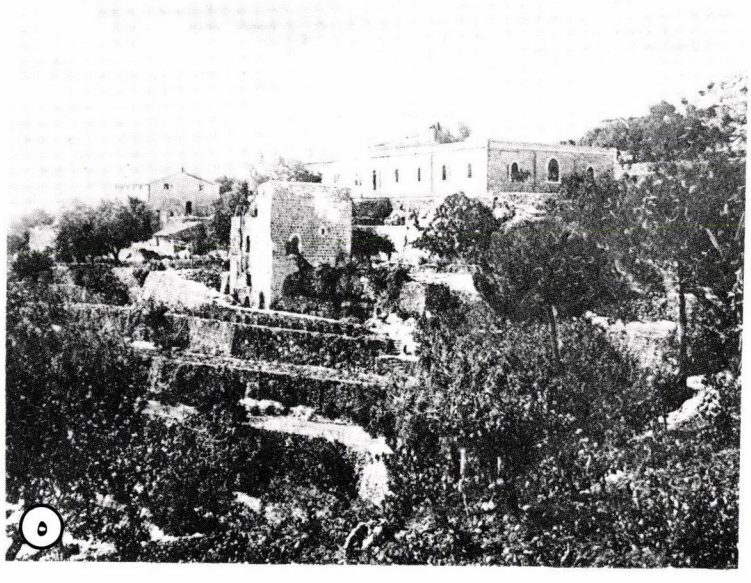
وفي ذلك المقرّ الجديد استطاع هذا المعهد، معهد اللاهوت ان يتطوّر وينمو ويستقبل طلاباً من أقاليم عدة، ولهذا بات من الضروري التوسع في البناء، لذلك تمّ انشاء طبقتين ثانيتين جديدتين فوق البناء الذي كان قائماً، وذلك سنة ١٩٦٦. وما مضى عام على ذلك حتى تمّ انشاء دارٍ جديدة متصلة بالدار القديمة في الجهة الجنوبية الشرقية منها تحتوي على ثلاثين غرفة بالإضافة الى قاعةٍ واسعةٍ للنادي.

وفي سنة ١٩٨٦ أراد الرئيس العام للرهبنة السالسية ومستشاروه في الإدارة العامة ان يطوروا هذا المعهد نظراً لموقعه المميّز في الأرض المقدسة، وقرّروا منحه قوّةً دافعةً جديدة تمكنه من أداء خدمات اكثر للرهبانية جمعاء وذلك عن طريق إعداد كهنة متضلعين ومثقفين في إطار الكتاب المقدّس وفي أرضه ومكان أحداثه. ومن الجدير بالذكر أنّ معهدنا الاكليريكي خلال ستة وستين سنة من وجوده، قد قدّم للكنيسة أكثر من ثلاثمئة كاهن (صورة رقم ٨).

ولكي تتمّ الفائدة من هذا المشروع فإن هذا المعهد يعزّز ويشدّد على القيام بزيارات منظمة الى الأماكن الانجيلية والكتابية المختلفة بحيث تتم زيارتها جميعها خلال الأربع سنوات الدراسية اللاهوتية، ولا تقتصر هذه الزيارات الانجيلية والكتابية على الأرض المقدسة فقط، بل تتعداها الى الأردن وشبه جزيرة سيناء ومصر (صورة رقم ٩).

٤

دير كريمزان – زيارة **الطوباوي ميخائيل روّا في ٣/٣٠ – ١٩٠٨/٤/١**



٥

ولمّا قدِمَ الآباء السالسيون الى البلاد سنة ١٨٩١ وجدوا أن بناء دير كريمزان لم يُنجز منه إلا الطبقة الأرضية فقط، وكان عليهم ان ينتظروا ٣٨ سنة أي حتى سنة ١٩٢٩ لكي يبنوا الطبقة الثانية وينظموا بطريقةٍ لائقةٍ مكاناً مناسباً لاستقبال كل من طلّاب الفلسفة واللاهوت (صورة رقم ٤ و ٥).

وهكذا اتسع المكان وتضاعف عدد النازلين فيه من ٢٠ شخصاً الى ٤٠ شخصاً. وظلّ الآباء السالسيون يعيشون في تلك الدار حتى نشبت الحرب العالمية الثانية، إذ أنه في نهايتها تقرر توزيع الطلاب الى جهات ثلاث مختلفة: المبتدئون انتقلوا الى دير الطنطور (الواقع بين بيت لحم والقدس)، وطلّاب الفلسفة ظلوا في كريمزان وأما طلّاب اللاهوت فلقد انتقلوا الى بيت لحم.

المبتدئون في العمل ــ ١٩٢٧

وفي سنة ١٨٨٥ تمكنوا من انتاج بعض النبيذ وكانوا يخزنونه في إحدى المغاور القريبة من عين الماء. ولمّا كانت تلك الرهبانية، رهبانية العائلة المقدسة الأبرشية تنمو وتزدهر مع مرور الوقت، صارت بحاجة الى مساحات أوسع وغرف اكثر للوافدين الجدد اليها. ولكي يتمكن من تنفيذ ذلك، اضطر الأب بلوني الى القيام برحلةٍ متعبةٍ إلى ايطاليا وفرنسا وهولندا لكي يجمع بعض التبرعات التي تمكنه من إقامة بناء جديد في كريمزان، واستطاع عام ١٨٨٦ ان يبني داراً جديدةً تمتد ٥٥ متراً في الطول و١٨ متراً في العرض. وقد قدّر لتلك الدار، منذ نشأتها، ان تصبح بيتاً خاصاً للطلاب المبتدئين من الإخوة والاكليريكيين لرهبانية العائلة المقدسة، ومكاناً خاصاً للمرشحين للدخول في مؤسسة الأب بلوني. ولكن تلك الدار كانت صغيرة نوعاً ما وكانت بحاجةٍ الى طبقةٍ ثانية لتصبح تامة وتفي بالغرض، كما كانت بحاجةٍ الى دارٍ أخرى تسكنها «بنات مريم العذراء».

الدير ــ ١٩٢٤

دير السالزيان ــ المعهد الإكليريكي

كريمـــــــزان

«بيت الرجاء»

بعد أن أسّس الأب بلوني ميتم بيت لحم سنة ١٨٦٣ والمدرسة الزراعية في بيت جمال في السنة نفسها ايضاً، فكّرَ في تأسيس دير كريمزان (صورة رقم ١). وأما السبب في ذلك ــ كما ذكر الأب بلوني نفسه في مذكراته السنوية التي أصدرها سنة ١٨٨٦ بعنوان «النشرة السنوية لأعمال العائلة المقدسة»، فيعود الى بعد المسافة وصعوبة المواصلات الى بيت جمال، الأمر الذي دفعه الى التفكير في تأسيس مركز أقرب وأيسر يمكنه من مدّ يد العون الى ميتم بيت لحم. وهكذا بدأ في سنة ١٨٨٢ يشتري قطعاً من الأرض البور على بعد ثلاثة كيلومترات من بيت جالا لينشىء عليها مركزاً جديداً لنشاطاته، وتمكن بعد سعيٍ أن يشتري ٨٠ دونماً من الأرض الوعرة في صفقة واحدة ، وبدأ باستصلاحها وزرع الأشجار المثمرة وأشجار الزيتون والكرمة والخضار فيها (صورة رقم ٢).

وإنه من المفيد ان نقرأ كيف عبّرت نشرة الأب بلوني السنوية عن ذلك المشروع في عددها الصادر سنة ١٨٨٨ حيث قالت: «يقع كريمزان على منحدر جبل يدعى كريمزان ــ ولهذا سمّي دير كريمزان بهذا الاسم ــ ويبعد عن بيت لحم مسافة ساعةٍ من الزمن، ويقعُ على جهةٍ من ذلك الجبل أراضٍ وبساتين تملكها البطريركية اللاتينية في القدس، ومن جهةٍ أخرى توجد عين ماء تدعى «عين مار فيلبس»، ويعتقد أن أحدَ خدَم قنداقة ملكة الحبش قد تعمّد من تلك العين؛ ويمضي التقرير فيقول: «إن جميع الناس كانوا وما يزالون يعتقدون أن كريمزان هي إحدى أجمل المناطق وأحسنها من ضواحي بيت لحم وبيت جالا».

هذا وكان قد أقيم بيت صغير قرب عين الماء المذكورة، سكنه أحد الرهبان الموارنة مع اثنين من معاونيه ينتمون الى رهبانية «العائلة المقدسة»، وكانوا بمساعدة بعض الفلاحين يعتنون بما يملكون من الأرض ويهتمون بزراعتها (صورة رقم ٣).

CREMISAN
FMA

PIENEZZA DI VITA
INCONTRI DI LUCE

Una modesta casetta, una collina a gradoni contesa da pini e olivi, da piante da frutta e strisce di orto dal colore di ogni stagione.
Un viale di annosi cipressi, snelli e affusolati, svettanti verso il cielo quali mani congiunte in preghiera.
Sentieri tortuosi e ... il rustico.
Dietro una siepe di thuje resinose, tutta in legno, la dimora dei proprietari di altri tempi: quattro Padri Benedettini tedeschi che, maneggiando con arte sega e pialla, chiodi e martello, se la sono costruita solida e sobria: l'essenziale per viverci l'"ORA et LABORA" del loro Fondatore.
Ai piedi la vasta collina dal cuore segnato da ere geologiche e civiltà antiche (torchio cananeo, columbarium romano).
Brulla e scarmigliata, la terra, a tratti docile, a tratti ribelle, si arrende poco alla volta al solerte lavoro dell'uomo che la trasforma in verdeggiante anfiteatro.

PLÉNITUDE DE VIE — RENCONTRE DE LUMIÈRE

Une modeste maison, et sur la colline des pins et des oliviers, des buissons de fruits sauvages et des parcelles de jardins rivalisant amicalement sur les terrasses, exhibant les couleurs de chaque saison.

Une avenue de cyprès, minces, élancés, tendus vers le ciel comme des mains jointes en prière.

Les chemins tortueux et ... la maison rustique.

Maniant avec adresse la scie et le rabot, le marteau et les clous, d'anciens propriétaires, 4 prêtres bénédictins allemands, ont construit ici leur maison de bois, simple et solide. L'essentiel, dépouillé, pour vivre le "ORA ET LABORA" de leur fondateur. Là elle se trouve derrière une haie de thuya résineux. A ses pieds, la colline comme une tour, laissant apparaître les différentes couches géologiques et les vestiges d'anciennes civilisations (un pressoir cananéen, un colombarium romain). Grâce à un patient travail l'homme a conquis ce terrain nu et aride: des bandes de terre, dociles ou rebelles, ont été transformées en un amphithéâtre verdoyant.

FULNESS OF LIFE — TO FIND THE LIGHT

A modest house, and on the hillside the pines and olives, fruit bushes and patches of garden in friendly rivalry over the terraces, displaying the colours of every season.

An avenue of aged cypresses, slender, tapering, stretch up towards the sky like hands clasped in prayer.

The twisting paths and ... the lodge. Deftly handling saw and plane, hammer and nails, some former owners, four German Benedictine priests, built their simple, solid wooden home here. The bare essentials to live the "ORA et LABORA" of their Founder. There it lies behind a hedge of resinous thuya.

At its feet the towering hill, scarred by the strata of different geological eras and ancient civilizations (a Cananaean press, a Roman columbarium).

By diligent labour man slowly conquers this barren, unruly land; strips of earth, the docile and the rebellious, transformed into a verdant amphitheatre.

1919 Cambiano i proprietari ma la collina continua a fiorire.

Il Sig. Mansour, ex-Sindaco di Beitjala, ne fa un piccolo feudo. Spuntano qua e là, bianche tra il verde, le piccole abitazioni dei contadini che di giorno lavorano la terra e di notte ne custodiscono i frutti.
In alto, sulla cima, una confortevole casetta in pietra dove i proprietari, sposati alla terra, passano anni tranquilli.

1919 Un changement de propriétaires, mais la colline prospère. C'est devenu le petit fief de Mr. Mansour, ancien maire de Beitjala. Ici et là, blanches au milieu de la verdure, pointent les petites maisons des laboureurs qui travaillent la terre pendant le jour et veillent sur le fruit de leur travail la nuit.

Au-dessus, au sommet de la colline, la confortable maison de pierre des propriétaires qui, "mariés" à la terre, regardent en paix les années passer.

1919 A change of owners, but the hill prospers.

It has become the little fiefdom of Mr. Mansour, former Mayor of Beitjala.

Here and there, peeping out, white among the green, the tiny dwellings of the labourers who work the land by day and watch over the fruit of their labours by night.

Above, on the crest of the hill, the comfortable stone house of the owners who, wedded to the land, watch the years go by in peace.

... But then one day the guerrilla war between Arabs and English bursts even into this peaceful haven.

Innocent victims fall. Including Mr. Mansour, cut down by machine gun fire on the balcony of his own house.

The family decides to emigrate.

But time must pass ... enough to loosen the bonds that tie the heart to the land.

1960 The Mansour property bordering on that of the Salesians is put up for sale.

... Ma un giorno anche quest'angolo di pace è turbato dalla guerriglia tra arabi e inglesi.

Cadono le vittime innocenti. Fra queste il Sig. Mansour che viene falciato, da una scarica di mitra, sul proprio terrazzo.
I congiunti decidono di emigrare in America.
Ma passa del tempo... il tanto necessario per fiaccare la tenacia del cuore radicato alla terra.

1960 La proprietà "MANSOUR", che per un tratto confina con quella dei salesiani, è in vendita.

L'Ispettore, D. Laconi Francesco, la propone a Madre Ferrero Giuseppina, Ispettrice delle F.M.A., che l'acquista, a modico prezzo, per aprirvi il Noviziato.
Le abitazioni si trasformano.
L'autorimessa con le sue due stanzette acquista importanza... cresce in altezza. Vi trova posto il guardaroba, lo studio e i dormitori per la Maestra e le Novizie.
Nella casetta in pietra la cucina, due refettori, tre camerette per le Suore e, al posto d'onore, cuore della Casa, la Cappella. Più lontano nel rustico, attigua alla stalla e al pollaio, la casetta in legno ben ripulita: la "VALPONASCA" con la finestrella da cui contemplare, a distanza, il Tabernacolo.
Sotto i pini un gradone più largo degli altri, in terra battuta, il cortile per l'oratorio che si estende anche al terrazzo della lavanderia e al corridoio-veranda della casa in pietra.
C'e tutto per tentare la prova di una vita salesiana, gioiosa e spartana.

1961 — 7 agosto — Arrivo da Damasco delle prime quattro Novizie.

... Mais voici qu'un jour la guerilla entre Arabes et Anglais éclate même dans ce havre de paix. Des victimes innocentes tombent. Ce fut le cas de Mr. Mansour, atteint par un tir sur le balcon de sa propre maison.

La famille décide d'émigrer.

Mais le temps doit passer... assez pour relâcher les liens qui attachent le coeur à la terre.

1960 — La propriété des Mansour, en bordure de celle des salésiens, est mise en vente.

Le prix est raisonnable, et Père Laconi Francesco encourage Mère Ferrero Giuseppina, inspectrice des Filles de Marie Auxiliatrice (F.M.A) à l'acheter pour y établir le Noviciat.

Les bâtiments sont transformés.

Le garage à deux pièces prend de l'importance et gagne en hauteur. Là sont installés les vestiaires, salle d'études et chambres à coucher pour la maîtresse et les novices.

Dans la maison de pierre: la cuisine, deux réfectoires, trois chambres pour les soeurs, et une place d'honneur pour le coeur de la maison, la chapelle.

Un peu plus loin, dans la loge près de l'étable et du poulailler, le petit cottage, maintenant bien nettoyé, la "VALPONASCA" - comme à Mornese - une fenêtre permettant de contempler le Tabernacle à distance.

Sous les pins une terrasse une plus spacieuse que les autres: c'est le terrain de récréation, pour le Patronage, qui s'étend jusqu'au balcon de la buanderie et à la véranda - corridor de la maison de pierre.

Tout cela est nécessaire pour entreprendre le défi de la vie salésienne, joyeuse et simple.

The price is reasonable, and Fr Laconi Francesco encourages Mother Ferrero Giuseppina, *FMA* Provincial, to buy it in order to establish the Novitiate there. The buildings are transformed.

The two-roomed garage grows in importance ... and gains height. The cloakrooms, study and bedrooms for the Mistress and Novices are all located here.

In the stone house the kitchen, two refectories, three rooms for the Sisters, and a place of honour for the heart of the house, the Chapel.

A little farther off, in the farm next to the cowshed and henhouse, the little cottage, now thoroughly cleaned, the "VALPONASCA", a window allowing the contemplation of the Tabernacle in the distance. (Reminiscent of M. Maria Mazzarello's house, from which she could see the forest Church). Beneath the pines a bare terrace, larger than the others: this is the recreation ground for the oratory, which stretches up to the balcony of the laundry and to the corridor-verandah of the stone house.

All that's needed to undertake the trial of the Salesian way of life, joyful and spartan.

1961 7 August. The first four Novices arrive from Damascus. All four Arabs: one Palestinian, one Syrian, two Lebanese.

The place is a delight, the premises made-to-measure, though not quite finished.

A short pause, just enough to put the house in order and then ... GO! off along the tracks marked out by reliable guides: the Novice Mistress and Salesian priests from the neighbouring seminary.

— A hectic pace: Prayer, study and work. The Word of God in all its richness, a wealth of

Tutte arabe: una palestinese, una siriana e due libanesi.
Luogo incantevole, locali su misura, non del tutto ultimati.
Breve pausa, il tempo per riordinare la casa e poi...
START! ... E si parte su piste tracciate da guide sicure: Maestra delle Novizie e Sacerdoti salesiani, Professori del vicino Studentato Teologico.
Ritmo di vita dinamico: preghiera, studio e lavoro.
Ricchezza di Parola di Dio e di proposte vitali.
Clima di gioia e ricerca di orizzonti più vasti: passeggiate con mete bibliche e archeologiche.
Si contempla il cielo, ma anche la terra...
Scoperte di fossili imprigionati nella pietra e bellezze della natura: ecologia in atto.
Riflessione serena... sguardo buono su di sè per abilitarsi all'amicizia con le cose e le persone.
Esperienze di vita comunitaria (cinque Suore e quattro Novizie).
Allenamento al sacrificio. Freddo e povertà: mura umide e stufe a petrolio... più fumo che calore.
Ambienti dislocati, raggiunti più in fretta per la forza del vento.
Mesi estivi: elasticità nel trasloco.
Per le Suore esercitande, provenienti da tutte le case dell'Ispettoria, il posto migliore. Per le Novizie, vita spartana alla "Valponasca". Non Benedettine, ma vere Figlie di Madre Mazzarello.
Zelo apostolico e accoglienza festosa.
Dietro le thuje resinose un incipiente laboratorio.
Adolescenti alle prime prese con l'ago e la stoffa. Sotto i pini ricreazioni gioiose e oratorio in festa.

Così per sei anni. Come le prime quattro Novizie così quelle che seguono. In tutto dodici. Dieci Professioni.

1961 - 7 août — Les quatre premières novices arrivent de Damas. Toutes arabes: une Palestinienne, une Syrienne, deux Libanaises. L'endroit est un délice, les bâtiments faits sur mesure, bien que pas encore tout à fait finis.

Une petite pause, juste le temps de mettre la maison en ordre et... EN AVANT!

Le long des pistes tracées par des guides de confiance: la maîtresse des Novices et les prêtres salésiens du séminaire voisin.

— Un rythme fébrile: prière, étude, travail. La Parole de Dieu dans toute sa richesse, une mine de projets pour la vie qui est là en avant.

— Une atmosphère de joie, la quête d'horizons plus larges: des randonnées à but biblique ou archéologique;

Pour contempler le ciel, mais aussi la terre...

Découvrir les fossiles incrustés dans la pierre, les beautés de la nature: l'écologie en action.

— Du temps pour la réflexion tranquille... pour l'examen de soi-même en vue de se préparer à l'amitié avec les personnes et les choses.

L'expérience de la vie de communauté (5 soeurs et 4 novices).

— L'entraînement au sacrifice - froid et pauvreté: les murs humides et le chauffage à la paraffine... plus de fumée que de chaleur.

Les pièces sont distribuées dans les différents bâtiments. Le vent fort aide à s'y rendre plus rapidement.

— Les mois d'été: flexibilité de mouvement, les soeurs de toutes les maisons de l'Inspectorat arrivent pour les exercices spirituels. Pour elles, c'est l'endroit rêvé.

Pour les Novices, la vie simple dans la "Valponasca". Non pas des bénédictines, mais de vraies Filles de Mère Mazzarello.

proposals for the life that lies ahead.

— An atmosphere of joy, the quest for wider horizons: walks with a biblical or archaeological goal. To contemplate the Heavens, but the earth, too ... Discovering fossils trapped in stone, the beauties of nature: ecology in action.

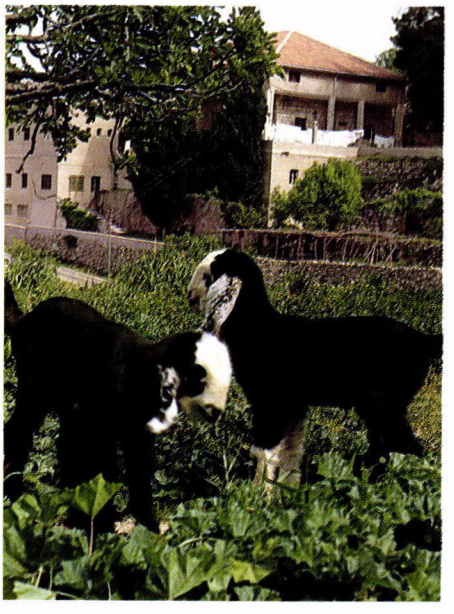
— Time for calm reflection ... for self-examination to prepare oneself for friendship with things and with people.

The experience of community life (Five Sisters and four Novices).

— Training for sacrifice. Cold and poverty: damp walls and paraffin heaters ... more smoke than heat.

The rooms are distributed in different buildings — the strong wind helps to get there more quickly.

— The summer months — flexibility of movement. Sisters from all the houses in the Province arrive for spiritual exercises — for them the best place. For the Novices the spartan life in the "Valponasca". Not Benedictines but true daughters of Mother Mazzarello.



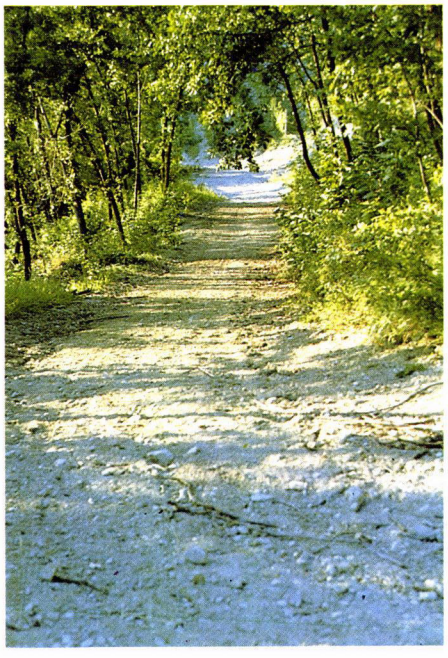
1967-5 giugno — Ore 10 — Un fulmine a ciel sereno. Scoppia la guerra tra ebrei e arabi.
Sei giorni e le frontiere cambiano. Cadono le mura di divisione di Gerusalemme ma le sponde del Giordano, prima sorelle, diventan nemiche. Rotoli e rotoli di filo spinato...

Il fiume conteso: di qua, dallo Stato di Israele e di là, da quello ridotto del Re Hashemita (Hussein).

Aperte le comunicazioni con le case di Gerusalemme, Beit Jemal e Nazareth, chiuse quelle con tutte le altre case dell'Ispettoria.

1967-3 dicembre — Trasferimento del Noviziato a Kahhale, Libano.
Partono la Direttrice, la Maestra delle Novizie, una neo-Professa e le Novizie.
A custodire la proprietà, sentinelle vigilanti, quattro Suore. La casa? Un nido a cui vien strappata la nidiata!

"En Tua Voluntade è nostra Pace!"



5 Dicembre. Nuova direzione. Si parte di nuovo. Un lungo viaggio

— Zèle apostolique et accueil joyeux. Derrière le Thuya résineux, un atelier naissant. des adolescentes s'essaient avec un fil et une aiguille. Sous les pins le Patronage en fête.

Et ainsi la vie continue pendant 6 ans. Pour les 4 premières novices et celles qui suivirent - 12 en tout - 10 qui firent profession.

1967 — 5 juin — 10 h du matin — une tache dans le ciel — la guerre éclate entre les juifs et les arabes. Six jours et les frontières ont changé. Les murs qui divisaient Jérusalem sont tombés mais les rives du Jourdain, autrefois soeurs, sont maintenant ennemies. Des rouleaux et des rouleaux de barbelés... La rivière est l'objet de disputes. D'un côté l'État d'Israël, de l'autre l'État hashémite du roi Hussein désormais réduit.

Les communications sont maintenant ouvertes avec les maisons de Jérusalem, Beit Jemal et de Nazareth, mais détruites avec toutes les autres maisons de l'Inspectorat.

1967 — 3 décembre — Le Noviciat est transféré à Kahhalé, au Liban. La Directrice, la maîtresse des Novices, une soeur nouvellement professe, et les Novices, toutes ont quitté.

Telles de vigilantes sentinelles, quatre soeurs restent pour prendre soin de la propriété. La maison? Un nid vide de sa couvée!

Dans Votre volonté est notre Paix!

5 décembre. L'oeuvre se transforme. De nouveau... en route...

Un long voyage - 18 années le long des différents sentiers, marqués par l'amour et la souffrance: des soeurs âgées et infirmes... une fin de jour sereine... pour trouver la lumière.

— Apostolic zeal and a joyful welcome.

Behind the resinous thuya an incipient workshop.
Teenagers come to grips with needle and thread. Beneath the pine trees joyful periods of rest and celebration for the oratory.

And so it continues for six years. For the first four Novices and those that follow. Twelve in all. Ten who make their profession.

1967 5 June, at 10 a.m. — a bolt from the blue. War breaks out between Jews and Arabs.

Six days and the borders have changed. The walls dividing Jerusalem have fallen but the banks of the Jordan, once sisters, are now enemies. Rolls and rolls of barbed wire ...

The river is disputed. On one side the State of Israel, on the other the now reduced state of the Hashemite King (Hussein).

Communications are now open with the houses in Jerusalem and Nazareth, but broken with all the other houses in the Province.

1967 3 December. The Novitiate is transferred to Kahhale, Lebanon. The Directress, the Novice Mistress, a newly-professed Sister and the Novices have all left.

As watchful sentries three Sisters remain to take care of the property. The house? A nest robbed of its brood!

In Your Will is our Peace!

5 December. A change of direction. Off again. A long journey — 18 years along different tracks, marked by love and suffering: Elderly and infirm sisters ... a serene closing of the day ... to find the light.

— 18 anni — su piste diverse, segnate dall'amore e dalla sofferenza: suore anziane e malate... Tramonti sereni... Incontri di luce.
Generosità nel servizio: prevenienza. Cuori aperti all'accoglienza: ospitalità a qualche pellegrina in cerca di un'oasi di pace.

Générosité pour servir les autres: anticipant leurs besoins. Un accueil d'un seul coeur: l'hospitalité pour les pélerins cherchant un oasis de paix.

Le Patronage célèbre les jours de fête. Pendant les vacances: leçons de broderie.

Les jours de semaine: travail dans les champs. Quand elle est cultivée la terre est généreuse, mais elle est misérable lorsqu'elle est négligée.

Generosity in serving others; anticipating their needs. A welcome in one's heart: hospitality for pilgrims seeking an oasis of peace.

On holy days the Oratory celebrates.

During the holidays: embroidery classes.

On weekdays: work in the fields. When cultivated the land is generous, but miserly if neglected

Nei giorni di festa: oratorio festivo.
Durante le vacanze: scuola di ricamo.
Nei giorni feriali: lavoro nei campi.

Labeur et sueur, mais le coeur rempli d'espérance.

Toil and sweat, but the heart is filled with hope!

1983 — Quelque chose de nouveau à l'horizon.
La visite Canonique. La visitatrice: Mère Elba Montaldi.
Un "présage" - Dans ce hâvre de paix une maison plus adaptée pour les soeurs âgées et une activité pour les jeunes.

1983. Something new upon the horizon.

The Canonical Visit. The Visitor: Mother Elba Montaldi.

A "portent"! — In this haven of peace a more suitable house for the elderly sisters and an activity for young people.

Generosa la terra coltivata, avara se trascurata...
Fatica e sudore, ma tanta speranza nel cuore!

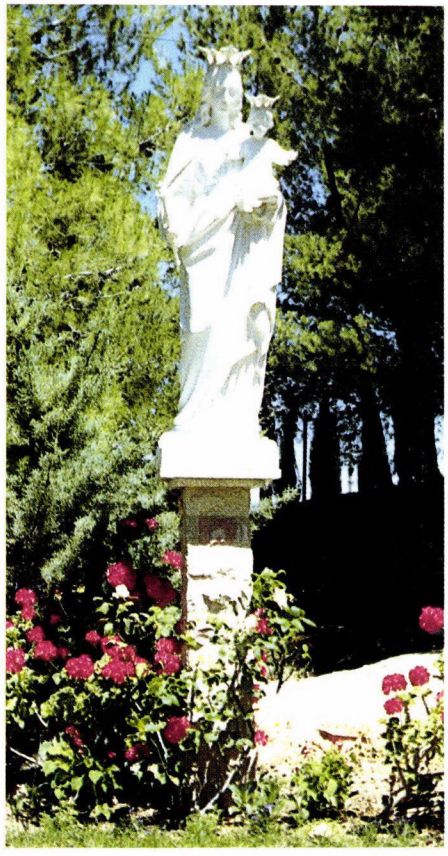
1983 — Qualcosa di nuovo all'orizzonte.
Visita Canonica. Visitatrice: Madre Elba Montaldi.

Un "auspicio"! — In questo luogo di pace, una casa più funzionale per le Suore anziane e un'opera a favore della gioventù.

1985 — Posa della prima pietra!

1988 — HAEC DIES QUAM FECIT DOMINUS!

Tra il verde dei pini e l'azzurro terso del cielo, in pietra bianca, il maestoso edificio.



1985 — La première pierre est posée.

1988 — "Voici LE JOUR QUE FIT LE SEIGNEUR!"

Les pins verts, le ciel bleu clair.
Un splendide bâtiment en pierre blanche.

13 mars: le Patriarche latin de Jérusalem, Michel Sabbah, bénit l'Église artistique et les différentes pièces.

Au rez-de-chaussée l'école de confection et de couture, l'école de dactylographie, le jardin d'enfants et le Centre de jeunesse.

Au premier étage les soeurs âgées de la communauté. Les exercices spirituels, les études bibliques et les moments de repos au 2ème étage.

1991 — Le "présage" est maintenant une réalité réconfortante.

1985 The first stone is laid!

1988 HAEC DIES QUAM FECIT DOMINUS!

The green pine trees, the clear blue sky — a splendid white stone building.

13 March. The Latin Patriarch of Jerusalem, Michel Sabbah, blesses the artistic Church and the different rooms.

On the ground floor the dressmaking and sewing school, the typing school, kindergarten and Youth Centre.

On the first floor the elderly sisters and the Community. Spiritual exercises, bible studies and rest periods on the second floor.

1991 That "portent" is now a comforting reality.

The Kindergarten and Professional Schools are flourishing. The

13 marzo. Il Patriarca latino di Gerusalemme, Michel Sabbah, benedice l'artistica Chiesa e gli ambienti. Pianterreno riservato alla Scuola Professionale di tagliocucito, di dattilografia, alla Scuola materna e al Centro Giovanile.

Primo piano riservato alle *Suore anziane* e alla Comunità.

Le jardin d'enfants et l'école professionnelle sont florissants. Le Centre de jeunesse est une ruche d'activités. Les animateurs: les F.M.A. en coopération avec les séminaristes salésiens.

Youth Centre a hive of activity. Leaders: the FMA in cooperation with the Salesian Seminarians.

Secondo piano per i Corsi di Esercizi Spirituali, di studi biblici e periodi di riposo.

1991 — L'"auspicio" è consolante realtà.

Scuola professionale e materna fiorenti. Centro Giovanile in piena attività. Guide: le FMA in collaborazione coi Chierici salesiani. Protagonisti: un folto gruppo misto di adolescenti e giovani, cristiani e musulmani, in piena armonia. Ricchezza di proposte: musica, arte, sport, scuola di lingue... ma un'unica finalità: formare uomini nuovi per un mondo nuovo, per questi tempi e per questi luoghi. (vedi foto pag. 141).

Les protagonistes: un grand groupe mixte d'adolescents et de jeunes, chrétiens et musulmans dans une harmonie totale. Une mine de possibilités: musique, art, sport, apprentissage de langues... tout cela avec un seul but: préparer une nouvelle génération pour un nouveau monde, en ces temps, en ces lieux.

Protagonists: a large mixed group of teenagers and young people, Christians and Muslims in total harmony. A wealth of possibilities: music, art, sport, language lessons ... all with one single goal: to prepare new men for a new world, for these times, for these places.

المصلّى هو:

بيت
يستقبل

رعية
تبشر

مدرسة
تربي

وملعب
حيث الحياة فرح!

سنة ١٩٨٣: شيء جديد يلوح في الأفق.

الأم إلبا مونتالدي تقوم بزيارة رسمية للمعهد.

مفاجأة ! أعربت الأم إلبا عن رغبتها بانشاء دار أوسع من الدار القائمة حالياً للراهبات المسنّات وتجهيز مركز لنشاطات الشبيبة.

سنة ١٩٨٥ : وضع حجر الاساس.

سنة ١٩٨٨: «هذا هو اليوم الذي صنعه الرب». فبين أشجار الصنوبر الخضراء تسامت في السماء الزرقاء دار جديدة جميلة بيضاء!

١٣ آذار: صاحب الغبطة المنسنيور ميشيل صباح البطريرك اللاتيني في القدس يدشن ويبارك الكنيسة والمبنى الجديد:

في الطبقة الأرضية : مدرسة للتفصيل والخياطة، ومدرسة للطباعة وروضة أطفال ومركزٌ للشبيبة.

في الطبقة الاولى: اماكن سكن الراهبات.
في الطبقة الثانية: قاعة الرياضات الروحية، وقاعة للمطالعة، وغرف تستقبل من يطلب الراحة.

وهكذا اصبحت الامنية حقيقية: فروضة الأطفال والمدارس المهنية تتقدم باستمرار ومركز الشبيبة أصبح خليةً تعج بالنشاطات.

القادة: راهبات مريم ام المعونة بالتعاون مع طلاب اللاهوت الساليزيان.

الأبطال: مجموعة واسعة مختلطة من الشباب والاولاد من مسيحين ومسلمين في انسجامٍ تام.

النشاطات: موسيقى، فنّ، رياضة، لغات ودروس... كلها تصب في هدفٍ واحدٍ هو إعداد جيل جديد لعالم جديد، لهذه الأوقات في هذه البلاد.

اكتشاف بقايا حيوانات ونباتاتٍ متحجرة بين الصخور، جمال وروعة الطبيعة، درس عملي في العلاقات بين ا لكائنات الحيّة وبيئتها...

ــ وقت للتأمل الهادىء... نظرة للذات تفاؤلية تؤهل لمصادقة الاشياء والناس.

ــ تجربة الحياة الجماعية في الدير (خمس راهبات وأربع مبتدئات)

ــ التدرّب على التضحية: البرد والفقر، جدران رطبة ودفايات بدائية تصدر دخاناً اكثر مما تعطي دِفئاً؛ الغرف موزعة على مبانٍ عدةٍ، والهواء الشديد يدفع للدخول إليها بسرعةٍ فائقة.

ــ أشهر الصيف: حركة ومرونة في التغيير، راهبات من مختلف أديرة الشرق يصلن للمشاركة في الرياضات الروحية. لهن افضل الاماكن.

اما بالنسبة للمبتدئات حياة التقشف في البيت الخشبي «فاليوناسكا» هي لحياة لا على الطريقة البندكتية، بل على مثال الأم المؤسّسة ماريا مازاريللو.

ــ الحماس الرسولي وبهجة الترحيب: خلف شجيرات السنديان مشغل بسيط لطالبات يانعات يأتين لتعلم أشغال التطريز وممارستها. وتحت اشجار الصنوبر أوقات جميلة للراحة ومصلّى بحالة عيد مستمر.

ويستمر الحال على هذا المنوال ست سنوات. على غرار المبتدئات الاربع، هكذا اللواتي تبعن. اثنتا عشر مبتدئة. عشرة منهن ابرزن النذور الرهبانية.

ــ ٥ حزيران سنة ١٩٦٧

في هذا اليوم عند الساعة العاشرة صباحاً نشبت الحرب بين اليهود والعرب. ستة أيام وتغيرت الحدود. سقط الجدار الذي كان يفصل القدس الشرقية عن القدس الغربية، ولكنّ ضفتي نهر الأردن اللتين كانتا شقيقتين متحدتين أصبحتا اليوم عدوتين منفصلتين... ونصب سياج بعد سياج من الأسلاك الشائكة... وصار نهر الأردن غنيمة دولتين : إحداهما دولة إسرائيل والأخرى المملكة الأردنية الهاشمية، وصار الاتصال الآن مع دير الراهبات في القدس والناصرة ممكنا ولكنه انقطع مع بقية الأديرة في الإقليم.

ــ ٣ كانون الاول سنة ١٩٦٧

مدرسة المبتدئات تنتقل من كريمزان الى الكحالة في لبنان. الأم الرئيسة، ومعلمة المبتدئات، والمبتدئات واحدى الراهبات يغادرن المكان. أربع راهبات يقظات بقين في كريمزان ليحرسن المكانِ ويحافظن على الممتلكات. البيت؟ أصبح مثل عشٍ غادرته فراخه!

ــ «في إرادتك اللهم يكمنُ سلامنا »

ــ ٥ كانون الاول

صفحة جديدة في تاريخ كريمزان. رحلة طويلة. ــ ١٨ سنة على دروب مختلفة تتميز بالحب والمعاناة: راهبات مسنّات ومريضات

يسرن بهدوء على دروب الحياة... للقاء النور.

سخاء وتفانٍ في خدمة الغير، وتلبية حاجاتهم. ارتياح في القلب.

حسن ضيافةٍ للحجاج الباحثين عن واحةٍ للسلام.

ــ في أيام الأعياد: مصلّى للفتيات. في ايام العطل: تدريب على اشغال الابرة.

في ايام الاسبوع: عمل في الحقول ــ فالأرض إن أهملتها أهملتك وإن اعتنيت بها أطعمتك. عناء شديد وعمل لكن القلب مليء بالرجاء والأمل.

ولكن، حدث ذات يوم وعلى حين غرّة ان نشبت حرب عصابات بين العرب والانكليز الذين كانوا قد احتلوا فلسطين ووضعوها تحت انتدابهم. وامتدت نيران هذه الحرب الى هذا المكان الآمن المطمئن، وسقط نتيجة لها ضحايا أبرياء، كان منهم السيد منصور نفسه الذي أصيب بعدة طلقات نارية من مدفع رشاش أطلقها عليه مجهولون بينما كان واقفاً على شرفة منزله. ونتيجة لذلك صمّمَت عائلته على الهجرة...

ومضى وقت طويل قبل ان يتمكّن الزمن من تخفيف ارتباط قلب آل منصور بالأرض، وعرض ممتلكاتهم المجاورة لأملاك السالزيان للبيع. وكان السعر المطلوب معتدلاً، فانتهز الأب لاكوني فرنشيسكو الفرصة وشجّع الأم «فريرو جوزيفينا» الرئيسة الاقليمية لراهبات أم المعونة لتشتري تلك الممتلكات كي تؤسس عليها مدرسة للمبتدئات...

وتحوّلت المباني المقامة عليها: «الكاراج» الذي كان مؤلفاً من غرفتين ازدادَ اتساعاً وعلا ارتفاعاً وتحوّل الى غرفة استقبال وغرفة درس وغرف نوم للمعلمة والمبتدئات. وتحوّل المبنى الحجري مع بعض التعديلات التي أُدخلت عليه الى مطبخٍ بسيط وغرفتين واسعتين للطعام وثلاث غرف نوم للراهبات ثم الكنيسة الجميلة الصغيرة التي احتلت مكان الشرف في قلب المنزل.

وبعد ذلك رُمّم الكوخ المجاور لزريبة البقر وخمّ الدجاج بالقرب من الاسطبل وتمّ ترميم البيت الخشبي «فالبوناسكا». ومن نافذته بالامكان تأمل القربان المصمود في المعبد المقابل. وتحت أشجار الصنوبر أقيم ملعب واسع لأوقات الفراغ. وقد تمّ كل ذلك ليجعل الحياة السالسية بهيجة من جهةٍ وبعيدةٍ عن الترف من جهة اخرى.

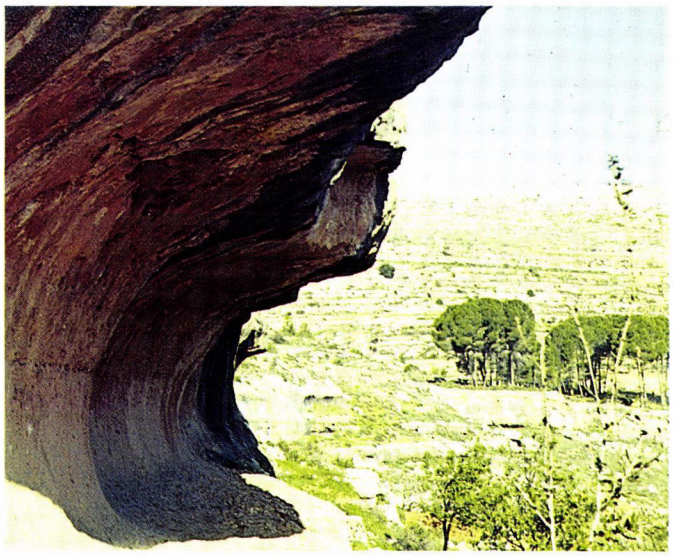
ـ ٧ آب سنة ١٩٦١

في هذا اليوم قدمت أربع مبتدئات من دمشق. كنّ كلّهن عربيات الجنسية. إحداهنّ فلسطينية والثانية سورية، واثنتان لبنانيتان. المكان مُبهجاً، الغرف على قدر الاحتياج، مع ان العمل فيه لم يكن قد انتهى بعد. وما هو إلا قليل من الزمن حتى كان المسكن جاهزاً... هيا... للإنطلاق... على درب عهدها قادة متخصصون: معلمة الابتداء والآباء السالسيون في المعهد المجاور.

ـ خطوات جادة بلا ملل: صلاة، درس وعمل.

كلمة الله بكل ما تحمل من غنى روحي ومقترحات عديدة للحياة

ـ جوّ من الفرح والسرور. البحث عن آفاق أوسع: رحلات وزيارات ذات أهدافٍ إنجيلية وأثرية. للتأمل في السماء وفي الأرض ايضاً...



كريمـــــزان

ب.م.أ.م.

ملء حياة ولقاءات نور

على رابية عاليةٍ هادئةٍ متوجةٍ بالصنوبر الغضّ الذي يلتفّ حول بيت صغير مُعممٍ بالقرميد الأحمر، ينفسحُ أمامه الأفق الواسع وتمتد على جانبيه بساتين الزيتون والمشمش واللوز والكروم ويفوح منه أريج الأزهار وتغرّد له الأطيار في السماء، معلّق بين السماء والأرض، وتسبح في أجوائه غيومٌ بيضاء كأجواق الملائكة، تكاد تنسى فيه متاعب الحياة ومشاكلها: ذلك هو دير كريمـزان للراهبات يقودك اليه طريق طويل متعرّج نَمَتْ على جانبيه شجرات هرمات باسقات من السرو وقد مدّت فروعها نحو السماء وكأني بها أيادٍ ضارعاتٍ مرتفعاتٍ للصلاة...

وقد أسس هذا المكان أربعةٌ من الرهبان البندكتين الألمان الذين جاؤوا الى الديار المقدسة واستقروا فيها وبنوا بيتهم الخشبي الصغير بأيديهم على تلك الرابية الجميلة وعاشوا عيشة متقشفة كما دَعَتْ الى ذلك رسالة مؤسسهم: «صلِّ واعملْ».

كان بيتهم المتواضع يقع وسط سياجٍ من شجر البلوط والصنوبر وأمامه تلال ترتدي ألواناً عجيبة كأنها أعناق الحمام، سطّرت عليها أيدي الزمان سطوراً من أطوارٍ جيولوجية وحضارية قديمة يبرز من بينها معصرة كنعانية ومقبرة رومانية...

ولقد استطاع الانسان بعلمه واجتهاده ان يتغلب على هذه البقعة القاحلة الجرداء ويحوّل شريطاً منها الى أرض زراعية خضراء منحدرة برفق وتكتنفها الكثبان من جميع جهاتها...

ومرّت الأيام وتغير مالِكو هذا المكان ولكنّ الجبل ظلَّ مزدهراً. لقد اشترى هذا المكان المرحوم أندريا منصور رئيس بلدية بيت جالا الاسبق وجعل منه عِزبةً له. وسرعان ما ظهر وسط المروج الخضراء بيوتٌ بيضاء قطنها الفلاحون الذين كانوا يشتغلون في حقولهم خلال النهار ويسهرون ليحرسوا كرومهم أثناء الليل. وكان يعتلي قمةَ التلّة هناك بيت جميل مبنيٌ من الحجر الصلب سكنهُ صاحب المُلْك الجديد وعاش فيه بسلام يراقب السنين تمر بهدوء سنةً بعد أخرى...

GERUSALEMME

FMA

UN'ALBA CHE FA STORIA

1905 — Dicembre —
Per tempissimo, M. Annetta Vergano, tre Suore e una Postulante, in pellegrinaggio, a piedi, da Betlemme a Gerusalemme... Passo scandito da preghiera...
Si va verso la "SANTA"!..

Una grossa muraglia, merletti e feritoie. Blocchi enormi di pietra, squadrati e scalpellati. Porte pesanti con lamine di ferro: la **Cinta di Difesa!** Dentro, la **Città Vecchia,** carica di storia (5000 anni!) ... Volumi dalle pagine ingiallite... le ultime, più fresche, incompiute...
Fatti di ieri, di oggi e di....domani.
Sprazzi di luce ghermiti al cielo e trasmessi con la vita.
Certezze dï fede e tradizioni, difese con il sangue.
Luoghi di Culto contesi con le armi.
Pagani, ebrei, cristiani e musulmani...
Un turbinio di guerre nel **"sito"** della **"Pace"** e **dentro,** da quel colle un tempo **fuori,**epifania sbalorditiva, il **"test"** di un amore straordinario... (Gv. 15-13), varca la **"cinta"**, invade

L'AUBE D'UNE HISTOIRE NOUVELLE

1905 — 1er décembre
Le jour se lève, et Mère Annetta Vergano, trois soeurs et une postulante font leur pélerinage de Bethléem à Jérusalem, à pied, chaque pas, une prière... vers la "VILLE SAINTE"!

La ceinture de défense: *un mur immense, des créneaux, des tranchées, d'énormes blocs de pierre carrés, portant encore la marque du ciseau; les portes massives avec leurs barres de fer.*

A l'intérieur, la ***vieille ville,*** *portant le poids de son histoire... (5000 ans) des volumes de pages jaunies, l'une après l'autre... les dernières, les plus récentes, encore non achevées.*
Les exploits d'hier, d'aujourd'hui, et... de demain.
Des flashes de lumière arrachés au ciel, sont transmis dans la vie.
Certitudes de foi, de traditions, défendues au prix du sang.
Les lieux de culte que l'on se dispute, le bruit des armes.

THE DAWN OF A NEW HISTORY!!

1905 — 1 December —
Daybreak, and Mother Annetta Vergano, three Sisters and a Postulant make their pilgrimage from Bethlehem to Jerusalem, on foot, each step a prayer ... on towards the "HOLY CITY"! ...

The **defensive girdle:** a huge wall, the battlements, the slits; enormous blocks of stone, square, still bearing the marks of the chisel; the massive gates with their iron bars.

Inside, the **old city,** bearing the weight of its history ... yellow paged volumes, one after another ... the last, more recent, as yet unfinished ...

Exploits of yesterday, today, and ... tomorrow.

Flashes of light snatched from the sky, handed on as part of life itself.

Certainties of faith, traditions, defended at the cost of blood. Places of worship disputed, the clash of arms.

e si trasfonde... s'incarna in chi l'accoglie e si fa azione.

Due ore di cammino silenzioso e poi... **l'arrivo.**
Il sogno, accarezzato da un decennio, ha preso forma col sorgere del sole.

E' il "SI" gioioso al pressante invito del Cardinal Cagliero, eco di quello più lontano (1895) di M. Daghero: "Una casa a Gerusalemme, in Palestina, con scopo diverso dalla prima: Scuola esterna, ricamo e sartoria e come dappertutto, oratorio... e massima allegria! "(D. Cagliero alle FMA di Betlemme — 5/II/1905)

Un giro di chiave nella toppa e si aprono i battenti...
E' una casa in affitto, provvisoria. Tre mesi di sosta e ... finalmente!

Païens, juifs, chrétiens, musulmans...
Un tourbillon de guerre dans la ***"demeure"*** *de* ***"paix"! à l'intérieur*** *des murs, sur une colline autrefois hors de la ville, l'étonnante épiphanie, le* ***test*** *d'un extraordinaire amour... (Jn 15:13) qui envahit et transforme ceux qui l'accueillent, pour devenir l'inspiration de leur action.*

Une marche de deux heures, en silence... puis ***l'arrivée.***

Alors que le soleil se lève, le cher rêve de dix années se matérialise...

Un joyeux "OUI", à l'invitation pressante du Cardinal Cagliero, faisant écho à celui de Mère Daghero quelque temps auparavant (1895):

1906 — 22 Febbraio — **l'entrata** nella vera Residenza: **Musrara,** a un centinaio di metri dalle "Mura".

Umili inizi, ma ricchi di futuro... Fornelli primitivi, vita dura... ma tanta gioia, tutta salesiana.
Grandi gli stenti ma l'opera si afferma.

"une maison à Jérusalem, en Palestine, avec un propos différent de celui de la première maison: une école pour externes, broderie et confection, le Patronage naturellement... débordant de bonne humeur!" (Don Cagliero aux F.M.A. de Bethléem, 5.11.1905).

Pagans, Jews, Christians, Muslims ... A whirlwind of war in the **"abode" of "peace"!**

Within the walls, upon that hill formerly outside the city, the astounding epiphany, the probing **test** of an extraordinary love ... (Jn 15:13) invades and transforms those who receive it, to become an inspiration for action.

A two hours' walk, in silence ... **journey's end.**

As the sun rises, the fond dream of ten years materializes ...

A joyful "YES" to the pressing invitation of Cardinal Cagliero, echoing that of Mother Daghero some time before (1895): "A house in Jerusalem, in Palestine, its purpose different from the first house: A day school, embroidery and dress-making, the oratory, of course ... overflowing with cheerfulness!" (Don Cagliero to the FMA of Bethlehem, 5-II-1905).

The key turns in the lock, the door opens ...

For the time being the house is rented. A three months' wait ... at last!

1906-22 February — **occupation** of the new Residence: **Musrara,** a hundred metres from the "walls".

The beginnings are humble, but great promise for the future ... rudimentary stoves, a hard life, ... but filled with joy, Salesian joy.

Privations abound, but the work takes root.

One child in the Kindergarten, four in the dress-making ... the first enrolled.

Only seven years, and those large, welcoming rooms are overcrowded, insufficient. Development has been swift: Nursery school; six classes in the primary school, teaching in three languages: Ita-

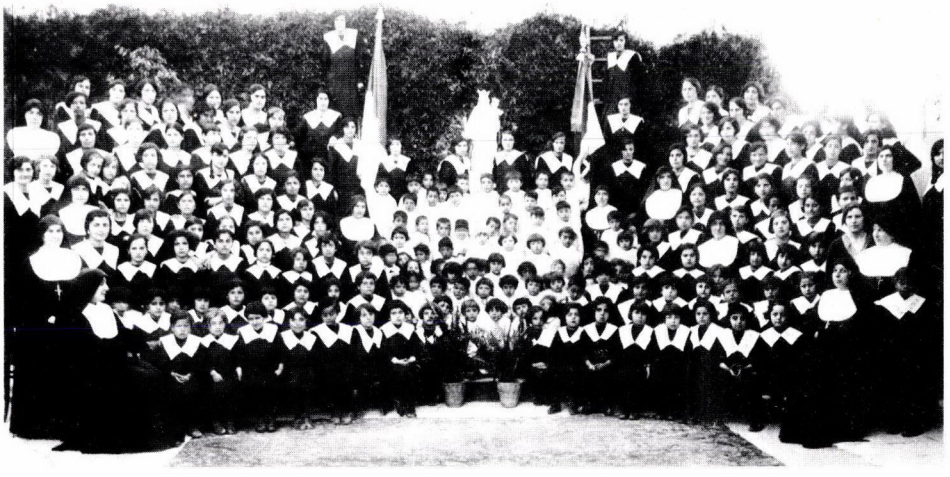
Una all'asilo e quattro in sartoria.. le prime iscritte...
Ma dopo solo sette primavere i locali, prima vasti e accoglienti, diventano ristretti e insufficenti. Sviluppo accelerato: scuola materna, sei classi elementari con l'insegnamento di tre lingue: italiano, arabo e francese; corso privato le medie, ricamo e sartoria.
Le alunne tante.. di ceto popolare. Diverse per fede e nazionalità, ma non c'è attrito nè rivalità. Candelabro, Croce e Mezzaluna .... clima ecumenico... libertà e rispetto per ciascuna!
Visite illustri, civili e religiose, passano, ammirano e partono contente.

La clé tourne dans la serrure, la porte s'ouvre...

Pour le moment la maison est louée. Une attente de 3 mois... enfin!

22 février 1906 — occupation de la nouvelle résidence: ***Musrara,*** *a 100 mètres des "remparts". Les commencements sont humbles, mais la promesse pour l'avenir est grande... de poêles rudimentaires, une vie dure... mais remplie de joie, la joie Salésienne.*

Les privations abondent, mais le travail prend racine. Une élève à l'école maternelle et quatre pour la confection... les premières inscriptions...



Promettono aiuti...
Un nuovo sogno: un possibile ampliamento! Dietro la casa c'é un pezzo di terreno e davanti un discreto caseggiato... Si possono comprare! Ma il sogno è interrotto bruscamente. A grandi passi, sinistro e con frastuono, avanza lo spettro della guerra...
1914 — 20 Dicembre. Un ordine: si parte!
Trionfo del Sistema Preventivo! Le allieve più alte, molto affezionate, sentono *"loro"* Chiesa, Casa, Scuola

Seulement 7 ans et ces grandes pièces accueillantes sont surpeuplées, insuffisantes. Le développement à été rapide: le jardin d'enfants, les six classes primaires, l'enseignement en trois langues: Italien, Arabe, Français; des classes privées pour le secondaire; la broderie et la confection.

Les élèves sont nombreux, de la classe ouvrière. Religions différentes, nationalités variées, mais aucune friction, aucune rivalité. Le Chandelier, la Croix, le Croissant...

lian, Arabic and French; private classes for secondary school pupils; embroidery and dressmaking.

The pupils are many, working-class. Different faiths, different nationalities, but no friction, no rivalry. The Candelabrum, the Cross, the Crescent ... a climate of ecumenism, of freedom and respect for all!

Notables of Church and State come to visit and admire. They leave contented, promising their help ...

A new dream: the chance to expand! Behind the house a plot of land, in front a fair-sized building ... up for sale! The dream is rudely interrupted. A threatening clamour heralds the swift aproach of the spectre of war ...

1914 - 20 December. The order comes: time to leave!

A triumph for the Preventive System! The sacred vessels, and other important objects are stored safely. The older girls are attached to the Church, the House and School, they feel them to be *theirs.* These budding teachers ask the Turkish Government for permission to carry on teaching ... the Authorities grant their request ... Don Bosco gives his blessing, and is moved!

Long years of war ... strength is waning, uncertain, and the time comes when they have to consider giving up ... but then, an arc in the sky — the rainbow of PEACE!!!

The sisters are coming back!

1918 - August - Faith, hard work, indomitable courage. A new beginning! A new situation. The Turks are defeated. The British have taken over ... new programmes, new demands ...

e, messi in salvo i vasi sacri e gli oggetti più importanti, chiedono al Governo Turco d'insegnare...
Maestre in erba... l'Autorità concede... commosso, D. Bosco benedice!

Lunghi anni di guerra... deboli le forze e insicure, già si sta per cedere ma... su, nel Cielo un Arco! E' l'iride di PACE!!!
Tornan le Suore

1918 — Agosto — Fede, lavoro e indomito coraggio. Si ricomincia! La situazione è nuova. Sconfitti i Turchi, dominano gli Inglesi...
Nuovi i programmi, nuove le esigenze...

Lungimiranza!

1920 — 23 Luglio — Il Patriarca Latino di Gerusalemme, Mg. Luigi Barlassina propone alla M. Generale "l'apertura di una scuola tecnico-commerciale, teorico-pratica, per l'insegnamento delle lingue straniere e della tenuta dei conti e dei registri, in varie lingue. Con questa, la scuola di taglio e cucito per la formazione completa della donna".
Il SI è pieno! Ma... ambienti e fondi? Le tasche sono al verde più sgargiante e, povere in canna, le alunne della scuola...

Niente paura!Quattro anni di conti con l'"AMORE"! un capitale di veglie e sacrifici... arrotondato da offerte d'oltre mare... La somma è pronta!

1924 — Si compra terreno e caseggiato e nel

1926 — il nuovo braccio di scuola è terminato. Sette classi e un gran salone: teatro e sartoria. Restano i debiti con scadenze fisse... respiro corto e più notti insonni... ma nulla è troppo per la gioventù. Sulla porta d'entrata c'è D. Bosco... accoglie, sorride e benedice... E' "sua" la scuola!

Un climat d'oecuménisme, de liberté, de respect mutuel!!

Les Notables des Eglises et de l'Etat viennent visiter et admirent. Ils quittent contents, en promettant de l'aide...

Un nouveau rêve: une possibilité d'expansion! Derrière la maison, un nouveau terrain, et en face un bâtiment d'une belle taille... à vendre! Le rêve est brusquement interrompu. Une clameur menaçante annonce l'approche rapide du spectre de la guerre...

20 décembre 1914: l'ordre arrive: il faut quitter!
Un triomphe pour le Système Préventif!
Les élèves les plus âgées très attachées à l'Église, à la Maison et à l'École, considèrent comme leurs *les vases sacrés, et d'autres objets importants, et les gardent précieusement. Puis ces maîtres apprentis demandent au gouvernement turc la permission de continuer à enseigner... Les Autorités acceptent leur demande... De longues années de guerre... Les forces déclinent. On est dans l'incertitude, et vient le moment où l'on considère même de lâcher prise...*
Mais voilà qu'apparaît dans le ciel un arc-en-ciel... l'arc-en-ciel de la PAIX!!!
Les soeurs reviennent!

Août 1918 — Foi, travail acharné, courage indomptable. Un nouveau commencement ! une situation nouvelle. Les Turcs sont vaincus. Les Anglais ont pris le pouvoir... Nouveaux programmes, nouvelles exigences...

Look to the future.

1920 - 23 July - The Latin Patriarch of Jerusalem, Msgr. Luigi Barlassina, has a proposal for the Mother General, "the opening of a technical-commercial school, the teaching of theory and practice. The subjects: foreign languages, accountancy and bookkeeping in different languages. And the dress-making school to complete the formation offered to women".

A whole-hearted "YES"! But ... what about rooms, finance???

The purse is empty, as empty as could be; the pupils as poor as a church mouse ...

Nothing to worry about! Four years living on "LOVE"! A capital made up of vigils and sacrifice ... rounded up with help from abroad ... and the money is obtained!!!

1924 — Land and building are purchased, and in

1926 — the new school wing is ready. Seven classrooms and a hall: theatre and dress-making activities. The payment of the loans falls due ... a deep breath and more sleepless nights ... no demand too great for the young.

1930 — Il numero d'allieve è duplicato... Classi e cortile sono insufficenti. Vicino, un'altra casa e un bel terreno... si tratta d'ingordigia? No. E' l'"URGET" della Carità...

1933 — C'è già il terreno. Le Suore, allenate: rinunce, veglie, preghiera, sacrifici...

Regard vers l'avenir!

23 juillet 1920 — Le Patriarche latin de Jérusalem, Mgr Luigi Barlassina, a une proposition pour la Mère Générale. "l'ouverture d'une école technique commerciale, enseignement théorique et pratique. Les sujets: langues étrangères, comptabilité en différentes langues. Et l'école de confection pour compléter la formation de la femme.

Un "OUI" du fond du coeur! mais.. qu'en est-il pour l'espace nécessaire, l'aspect financier?

La bourse est vide, autant qu'elle peut l'être; les élèves sont aussi pauvres qu'un rat d'église...

Rien à craindre! 4 années vêcues dans l'AMOUR! Un capital fait de veilles et de sacrifices... arrondi avec l'aide de l'étranger... et la somme est prête!

1924 — Terrain et bâtiment sont achetés, et en

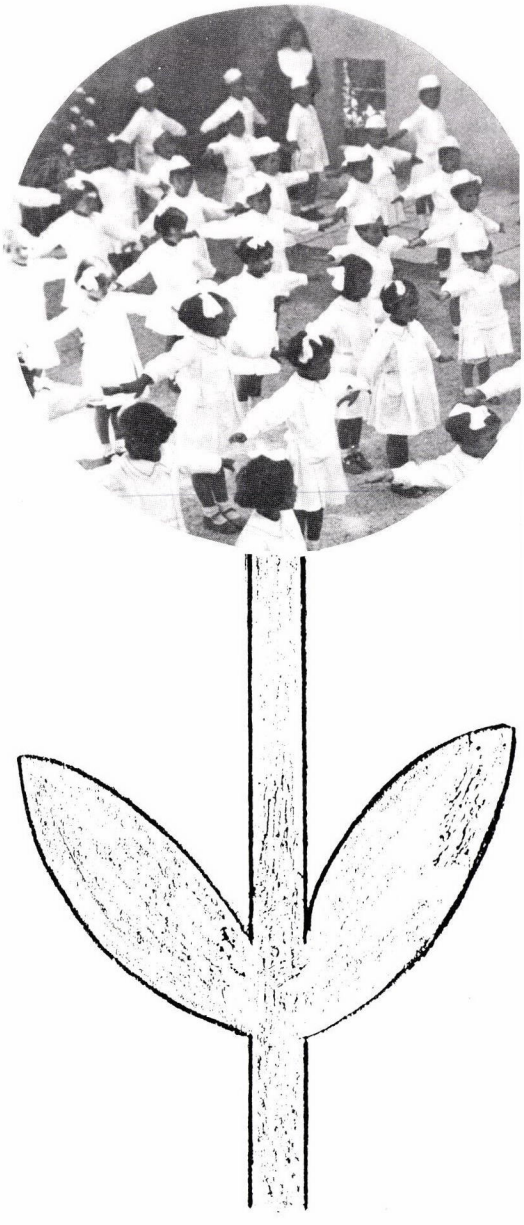
1926 — l'aile de la nouvelle école est terminée. 7 salles de classe et un hall: théâtre et confection. Le remboursement de l'emprunt s'achève grâce... à un peu plus de nuits sans sommeil... mais aucune exigence n'est trop grande pour les jeunes. Au-dessus de la porte. Don Bosco... accueillant il sourit et donne sa bénédition... cette école est "son" école!

1930 — Le nombre des élèves a doublé... les salles de classes et le terrain de jeux sont devenus insuffisants. Tout près, une autre maison, un splendide morceau de terrain... avidité? Pas du tout. L'"URGENCE" de la Charité...

1933 — On acquiert le terrain. Les soeurs sont tout à fait entraînées maintenant: abnégation, veilles, prière, sacrifice...

Above the door, Don Bosco ... in welcome, he smiles and gives his blessing ... the school is "his"!

1930 — The number of pupils has doubled ... classrooms and playground are insufficient. Nearby, another house, a splendid plot of land ... greediness? Not at all. The "URGET" of Charity ...

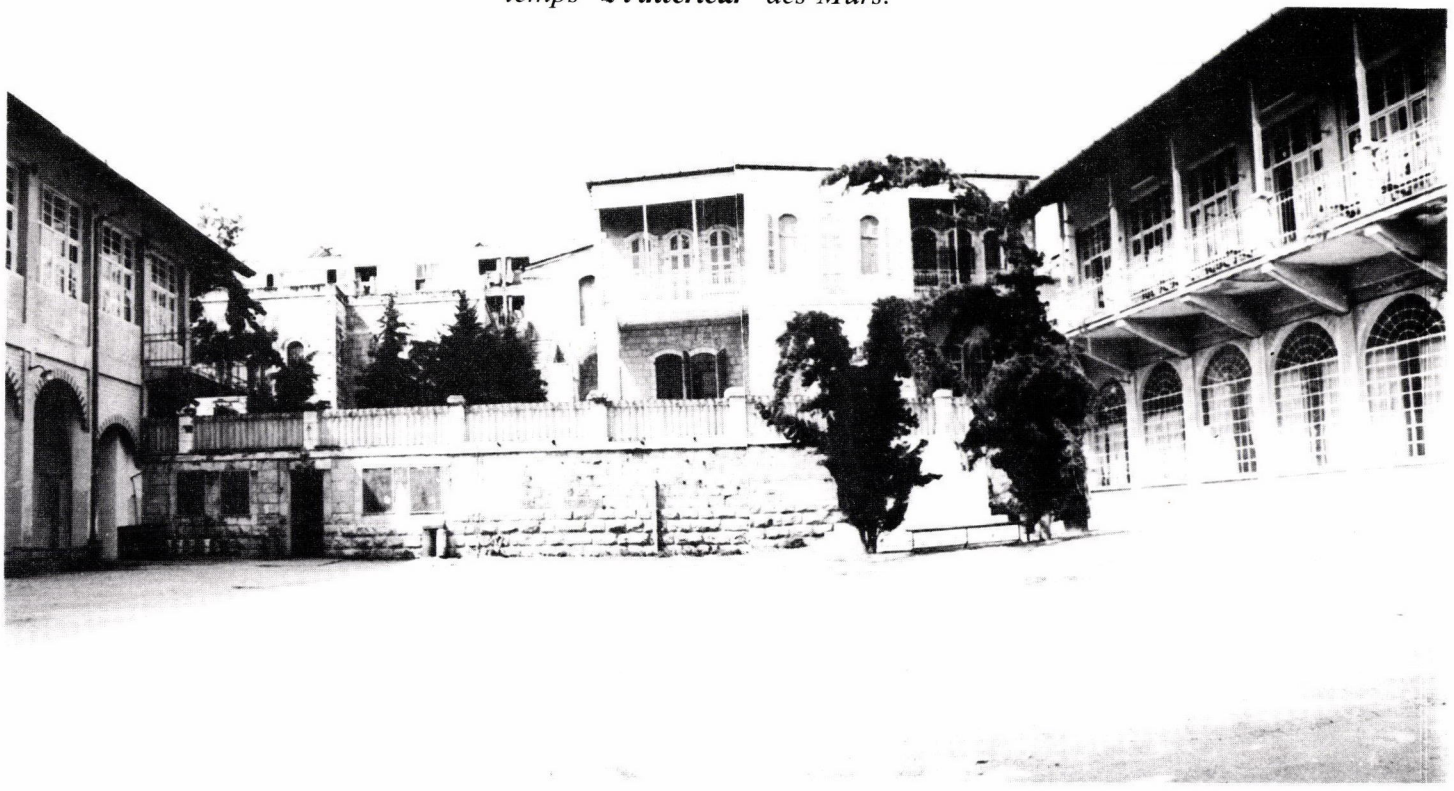


1933 — The land is acquired. The sisters are fully trained by now: abnegation, vigils, prayer, sacrifice ...

1937 — Nuove classi, palestra e un bel cortile... Un nuovo braccio che col precedente, aperto a tutti, **"fuori"** dalle Mura, riflette il **"test"** d'Amore straordinario, compiutosi sul colle **"entro"** le Mura...

1937 — Nouvelles salles de classes, gymnasium, un terrain de jeux magnifique... une nouvelle aile pour faire le pendant à la première, ouverte à tous. C'est là, ***"a l'extérieur"*** *des murs, qu'elles se tiennent, l'image de* ***l'épreuve*** *d'un Extraordinaire Amour, accompli il y a bien longtemps* ***"a l'intérieur"*** *des Murs.*

1937 — New classrooms, gymnasium, a splendid playground ... a new wing to match the first, open to everyone. There **"outside"** the walls they stand, the image of the **"test"** of extraordinary love, long-ago fulfilled **"within"** the Walls ...



In alto, sul cortile sovrastante, a livello del piano superiore del nuovo fabbricato, la "vecchia casa": Centro propulsore. Chiesa, reparto ispettoriale, dimora delle Suore.

Ma l'uomo, prepotente, non stà in pace finchè non crea pretesti per la guerra...

Ora che tutto sembra sistemato: scuola di conti, di dattilografia, scuola di lingue: inglese, arabo, italiano; scuola materna, elementare e media; scuola di taglio, ricamo, musica e pittura... ecco con gran sarcasmo, tetro, riappare lo spettro della guerra.

Au-dessus, dans la cour supérieure, au même niveau que le premier étage du nouveau bâtiment, se trouve la "vieille maison": le "moteur"!: la chapelle, le centre de l'Inspectorat, la résidence des Soeurs.
Mais l'être humain dans toute son arrogance ne peut être en paix tant qu'il ne trouve une occasion pour la guerre...
Tout est bien organisé: la comptabilité, la dactylographie et l'école de langues: Anglais, Arabe, Italien; le jardin d'enfants, les écoles primaire et secondaire; les écoles de confection, de broderie, musique, peinture.. et voilà que de nouveau un coup cruel — le spectre fatidique de la guerre fait son apparition.

Above, in the higher courtyard, on a level with the first floor of the new buildings, stands the "old house": the engine room. Chapel, centre for the Inspectorate, residence for the Sisters. But man in all his arrogance cannot be at peace until he finds an excuse for war ...

Everything is fully organized: accountancy, typing and language schools: English, Arabic, Italian; nursery, primary and secondary schools; schools for dress-making, embroidery, music, painting ... and then a cruel blow — the fatidic spectre of war makes another appearance.

1940 — Le Suore Italiane vengono internate. Le altre, poche, senza far rumore, continuano a donarsi senza tregua. Al loro fianco, tra la gioventù, le "Nuove reclute", dono del Signore!!!

1943 — Cadono finalmente le barriere! Si torna a lavorare con nuova lena nel solco abbandonato per la guerra.
Le alunne sono quasi 500, impegnate, vispe e assai felici... la casa è loro. All'oratorio? Sempre tanta festa. Voci argentine in tutto il vicinato... si gode! Ma... c'è davvero pace?

Sempre in agguato lo spettro della guerra, appare a intermittenza e si dilegua; ma nel

1948, quando scade il mandato degli Inglesi, scoppia veemente, feroce, sanguinosa. Accaniti, Arabi ed Ebrei, si contendono la terra... palmo a palmo.
E, per avvalorare la propria tesi, aprono i volumi della storia, quelli più antichi... dalle pagine ingiallite... Per le strade è un fuggi fuggi generale... la zona è ormai deserta, abbandonata... Casa e scuola prese tra due fuochi, bombardata!

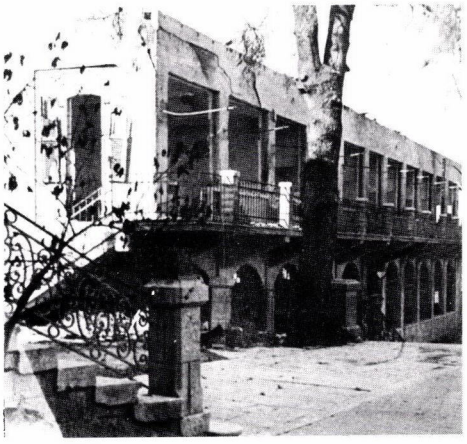
14 Maggio: Auto-proclamato lo stato d'Israele.. ma la lotta continua aspra e dura..

27 Maggio: si lascia tutto... Terribile odissea!!!

1940 — Les Soeurs italiennes sont internées. Les quelques-unes qui restent continuent tranquillement à se donner sans compter. Parmi les jeunes à leur côté, les "Nouvelles Recrues", un don du Seigneur!

1943 — Enfin les obstacles sont écartés! Un retour vigoureux au travail dans le sillon abandonné durant la guerre.
Près de 500 élèves, travailleurs acharnés, pleins de vie, et une telle bonne humeur... La maison est leur! Au Patronage, il y a tant à célébrer.
Des voix se font écho dans tout le voisinage.. heureux temps! mais... Est-ce vraiment la paix?
Le spectre de la guerre est là constamment, cherchant une occasion. Il apparaît, disparaît, pour finalement être là...

1948 — Le Mandat Britannique prend fin. Une guerre brutale, sauvage, sanguinaire éclate. Férocement. Juifs et Arabes, pouce par



pouce,se disputent la terre. Les livres d'histoire, ces vieux volumes aux pages jaunies, sont ouverts pour justifier leurs revendications rivales...
Le long des rues, la débandade est générale... Le voisinage est désormais déserté, abandonné... pris entre deux feux, la maison et l'école sont bombardées!

1940 — The Italian Sisters are interned. The few who are left quietly continue to give themselves unsparingly. Among the young people at their side the "New Recruits", a gift from the Lord!!!

1943 — At last the obstacles are removed! A vigorous return to work in the furrow abandoned during the war.

Almost 500 pupils, hard-working, lively, such cheerfulness ... the house is theirs! In the oratory? So much to celebrate. Silvery voices echoing throughout the neighbourhood ... happy times! But ... is there really peace?

The spectre of war constantly seeks an opportunity, appears then fades away, till finally, in 1948 the British Mandate ends. A brutal, savage, bloody war breaks out. Fiercely, palm by palm, Jews and Arabs dispute the land. The history books, those old volumes of yellowed pages, are opened to justify their rival claims ...

Along the streets, the stampede is general ... the neighbourhood is deserted now, abandoned ... Caught between two fires, house and school are bombarded!

14 May 1948. Self-proclamation of the State of Israel ... but

Per la strada cadaveri in putredine... Sfinite, impaurite, desolate, si va al riparo in zona più lontana, accolte con amore e con premura dalle Suore Francescane di Maria.
Da lontano si assiste con dolore al dramma... piogge di bombe sui tetti e sulle mura. Scavano orbite di morte. Violenti incendi nel braccio della scuola... il pino è una torcia, i vetri sono fusi, i mobili di tutto il vicinato, ivi deposti per più sicurezza, tutti inceneriti... La roba rimasta nella casa, legge di guerra, provvido bottino!

1949 — Febbraio — Dopo 16 mesi di combattimento: **l'armistizio!** Al di fuori delle grosse mura, tra i due Stati, ancora grosse mura... E, fra un masso e l'altro, per cemento, l'amalgama di odio e di vendetta... Nessuna porta! In alto, sulle mura, spini di ferro irti e laceranti..
Questi i confini! Musrara, al di qua, in zona ebraica.. Al di là, tra i profughi, le Suore.

24 Giugno — A voce e per iscritto, come allora (Cron. 36,22), il **nuovo editto invita a ritornare...** E' accolto!

26 Giugno — La Direttrice con due Suore lasciano Betlemme.
La vecchia strada, quella breve, è ostruita. Lunga la nuova, un "tourniquet", in salita. Ma il cuore canta... I Salmi Ascensionali (126-127) danno vigore e infondono speranza. Ce n'è bisogno!
Varcato il gran cancello, i segni della guerra: trincee e distruzione... Si deve ricostruire!
Nel frattempo, nel cortile sovrastante, l'Oratorio riapre i suoi battenti.
Il primo anno una settantina. Sono tutte ebree; le altre... oltre le mura! Ma, col tempo, il gruppo si dirada preso a sassate dagli intransigenti.
E i monelli, spavaldi, della zona: **"goym"!** gridano in faccia con disprezzo.
Sole e bersaglio sulla breccia, fedeli e vigilanti!

14 mai 1948 — Proclamation de l'État d'Israël... mais il n'y a pas de répit pour le rude et amer combat.

27 mai: on doit tout quitter — une effroyable odyssée!! des cadavres putréfiés dans les rues... Exténuées, épouvantées, affolées, on trouve un abri un peu plus loin, un accueil aimant, affectueux chez les Soeurs Franciscaines de Marie.
Dans la cour de la maison vide les soldats juifs... creusent leurs tranchées.
Avec tristesse, on assiste de loin à la tragédie... les bombes pleuvent sur le toit et les murs, semant la mort alentour. Des feux font rage sur l'aile de l'école... le pin devient une torche, les fenêtres fondent; le mobilier de tout le voisinage, mis en sécurité, est entièrement détruit...
Ce qui reste à l'intérieur de la maison devient une proie selon la loi de la guerre... pour le pillage!

Février 1949 — Après 16 mois de conflit: ***l'armistice!***
Au-delà des murs massifs, d'autres murs se dressent entre les deux Etats... et pour cimenter un bloc avec l'autre, un mélange de haine et de vengeance... et rien à faire pour passer d'un côté à l'autre! Les murs hérissés de fils barbelés... Ce sont les frontières! D'un côté, dans le secteur juif, Musrara... de l'autre, parmi les réfugiés, les Soeurs.

24 juin Par oral et par écrit, comme avant (2 Chr. 36:22) un nouveau décret annonce le "retour"... et est accepté!

26 juin La Directrice et deux Soeurs quittent Bethléem.
La vieille route, plus courte, est bloquée. La nouvelle est longue en tourniquet, escarpée. Mais il y a un chant dans les coeurs... le cantique

there is no let-up to the harsh, bitter struggle:

27 May: everything must be left — a dreadful odyssey!!! Rotting corpses in the streets ... Exhausted, fearful, in dismay, finding shelter a little further off, a loving, affectionate welcome from the Franciscan Sisters of Mary.

In the courtyard of the empty house the Jewish soldiers ... dig their trenches.

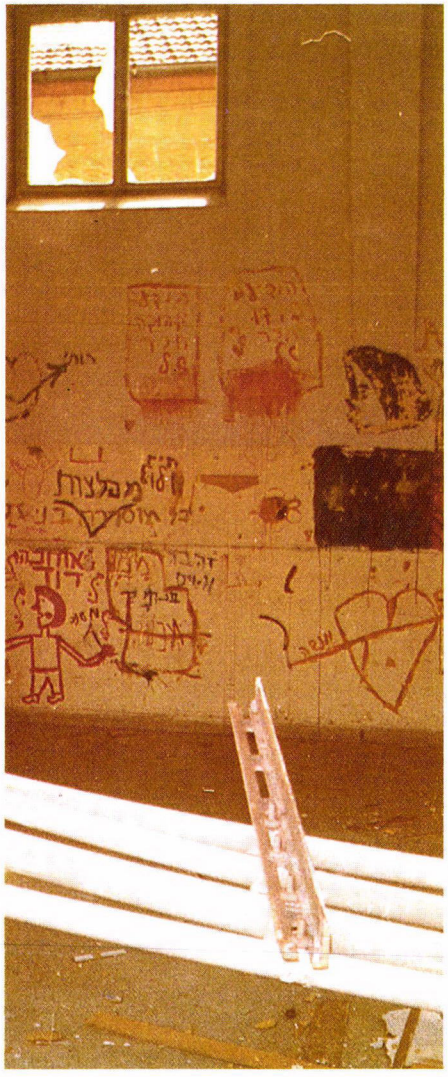
In sorrow, the tragedy is witnessed from afar ... bombs rain down on roof and walls, sowing death all around. Violent fires in the school wing ... the pine tree becomes a torch, the windows melt; furniture from all the neighbourhood, stored there for greater safety, is all destroyed ... whatever is left inside the house falls a prey to the law of war ... and is looted!

1949 — February — after 16 months of conflict: the **armistice!** Beyond the massive walls, other walls arise between the two States ... to cement one block to another, a mixture of hatred and revenge ... And no way through! Upon the walls the barbed wire bristles ... These are the borders! On one side, in the Jewish sector, Musrara ... on the other, amongst the refugees, the Sisters.

24 June By word of mouth and in writing, as once before (2 Chr. 36:22), a new edict announces the return ... and is accepted!

26 June The Directress and two Sisters leave Bethlehem.

The shorter old road is blocked. The new road is long, roundabout, uphill. But there is a song in the heart ... the song of Ascents (Ps. 126-127) gives strength, inspires hope ... both much needed. Inside the gate, the signs of war: trenches



Forza, la fede attinta alla PAROLA: Bibbia alla mano: Esdra III ss., Neemia III ss.! ...mutatis mutandis — la stessa situazione..
Sono i ricorsi storici. Coraggio!

1952 — Unica soluzione di ripiego per salvare i due bracci della scuola: il **"SI"** all'Università Ebraica che desidera affittare gli ambienti. Primo contratto, per due anni: gratis l'affitto, gratis le riparazioni... Dopo il primo, altri ancora... per 16 anni.

1967 — Vent'anni dalla guerra! Verifica del carisma salesiano: periodo fecondo di "inattività", chicchi di grano gettati nella zolla... ma il lor morire, è forza e sostegno di quelle in prima linea.

des Montées (Ps 126-127) et ce chant donne de la force, inspire l'espérance... on a besoin des deux.
A l'intérieur du portail, les signes de la guerre:
tranchées et destruction... il faut reconstruire!
Mais entretemps dans la cour supérieure le Patronage réouvre ses portes. La première année, quelques 70. Toutes sont juives les autres sont de l'autre côté des murs! Et comme le temps passe, ce groupe lui-même est dispersé par un grèle de pierres lancées par les extrémistes, au cri ironique de ***"goyim"*** *que hurlent à leur figure de jeunes arrogants du voisinage.*
Une cible pour tout cela, laissées seules sur la brèche. Mais confiantes et vigilantes! Leur force, c'est la foi dans la PAROLE. La Bible à la main:
Esdras III ff., Néhémie III ff!... l'histoire se répète. Gardez coeur et courage!

1952 — Une solution provisoire, la meilleure manière de sauver les deux ailes de l'école: un OUI à l'offre de l'Université hébraïque de louer les bâtiments. Un premier contrat pour 2 ans: location libre, et les réparations payées pour... après la première année, une autre... une autre encore... jusqu'à 16 ans.

1967 — 20 ans depuis la fin de la guerre!
Le Charisme Salésien a surmonté une autre épreuve; un temps fructueux d'"inactivité", les grains de froment ont été jetés dans le sillon... et leur mort a été la force et le soutien pour ceux et celles qui étaient en première ligne.

and destruction ... the need to rebuild!

But meanwhile in the higher courtyard the Oratory re-opens its doors. The first year, some seventy. All of them Jewish; the others ... are on the other side of the walls! And as time goes by, this group, too, is dispersed by a hail of stones from the intransigent, by the mocking shouts of **goyim!** hurled in their faces by the arrogant youths of the neighbourhood.

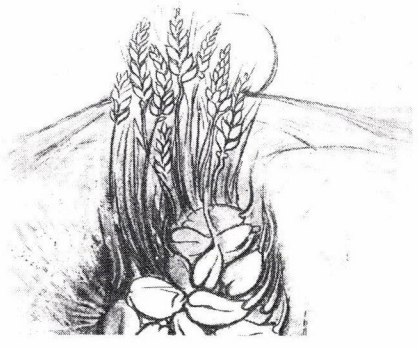
A target for all this, left alone in the breach, but faithful and vigilant!

Their strength, the faith in the WORD. With the Bible in their hands: Esdras III ff., Nehemias III ff! ... history repeats itself. Take heart!

1952 — A provisional solution, the only way to save the two wings of the school: YES to the offer from the Hebrew University to rent the buildings. A first contract for two years: rent-free, and the repairs paid for ... After the first, yet more ... for 16 years.

1967 — Twenty years since the end of the war!

The Salesian charism has overcome another trial: a fruitful time of "Inactivity", the grains of wheat have been cast into the furrow ... and their death has been strength and support for those in the front line.



[1959 — 1967] a Giaffa. Polacche tra i polacchi, due Suore... strumenti della grazia, epifania d'amore!

(1959-1967) à Jaffa — deux Soeurs polonaises travaillent parmi les Polonais... instruments de grâce, une épiphanie d'amour!

1967/5 Giugno — Fulmine a ciel sereno! La guerra dei sei giorni. Israele sfonda le barriere! Km. e Km. quadrati, oltre i confini dei popoli limitrofi.
"Sono uno Stato!" dice — Se mi riconoscete, mi ritiro e vi consegno tutto..
Risposta alla proposta... l'intifada!
Caduti i muri, tornan le ex-allieve, cristiane e mussulmane, coi loro figli. Grande è la festa, la gioia indescrivibile. Riprende l'Oratorio...80...100...150... E' una consolazione. Le Suore anziane, con cuore biblico, rivivono il passato (Esdra III, 12) e guardano con speranza all'avvenire.

1968 — Scade il contratto con l'Università. Lunga, difficile, penosa la trafila per riaver le "Chiavi".

1974 — Il processo è vinto! Due anni ancora e...

1976 — 24 Febbraio: ai piedi di Maria, le "Chiavi" !!!
Grande la somma del riscatto, ma più grande la gioia del ritorno!

5 juin — Coup de tonnerre! La guerre des 6 jours. Israël fait éclater les barrières! Km carré après km carré au-delà des frontières des pays voisins. "Je suis un État" déclare-t-il — Reconnaissez-moi, et je me retirerai, je rendrai tout... La réponse à cette offre... l'Intifada!
Les murs sont tombés. D'anciennes élèves chrétiennes et musulmannes reviennent et amènent leurs enfants. Comme elles célèbrent! Quelle joie indescriptible! Le Patronage reprend... 80... 100... 150...
Enfin, une consolation. Les Soeurs agées avec un coeur biblique revivent le passé (Edras III:12) et regardent l'avenir avec espérance.

1968 — Le contrat avec l'Université expire. Un processus long. difficile, pénible, suivra pour reprendre les "Clés".

1974 — le procès a été gagné! Deux années de plus et...

1959-1967 in Jaffa. Two Polish Sisters work among the Poles ... instruments of grace, an epiphany of love!

1967 — 5 June — A bolt from the blue! The six days' war. Israel bursts through the barriers! Km. after square km. across the borders of the neighbouring states.
"I am a State" she declares — grant me recognition, and I shall withdraw, hand over everything ... As an answer to this offer ... the intifada!

The walls have come down. Former pupils, Christians and Muslims, return and bring their children. How they celebrate! What indescribable joy! The Oratory resumes ... 80 ... 100 ... 150 ... At last a consolation. The elderly Sisters with biblical heart relive the past (Esdras III: 12) and look in hope to the future.

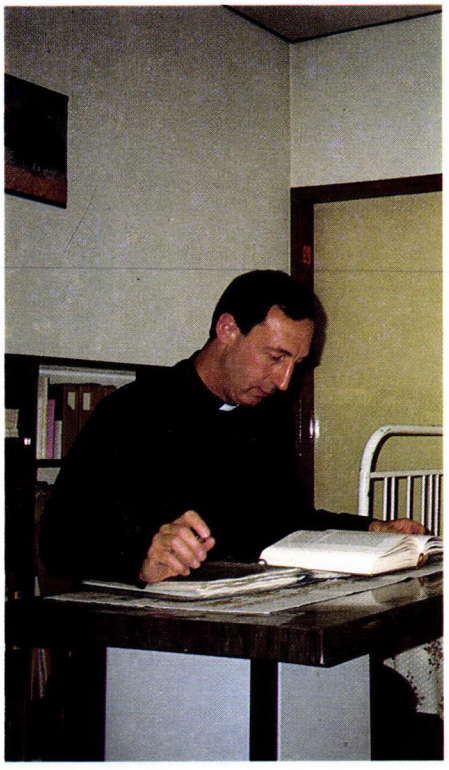
1968 — The contract with the University expires. A long, difficult, painful procedure follows to regain the "keys".

1974 — The lawsuit has been won ! two more years and ...

1976 — 24 February: at the feet of Mary, the "Keys" !!!
The ransome paid was great but greater still the joy of the return!

Si ricomincia!

Non solo "Scuola D. Bosco" come prima, ma "Casa di accoglienza"!
Nel braccio di destra, nel vasto salone messo a nuovo, la sartoria.
Nelle classi vicine, Scuola materna.
Nel piano superiore, Computer e Dattilografia.
Nel braccio di sinistra, l'Opera nuova per i Pellegrini, Gruppi d'impegno, Universitari, Scout... Giovani, adulti, anziani... Per tutti un angolo sicuro ed accogliente. Alloggio e vitto, servizio e donazione. Un clima d'amicizia!! E in qualche camera, tranquilla e separata, studiosi della Bibbia!



Carisma salesiano? Si. Perchè riflesso dell'Epifania, di quel Test di amore straordinario...
Pagine fresche, di oggi, incompiute... Portano impresso il sigillo del dolore, ma è "dolore del PARTO", non dell'agonia!!!

24 février 1976: aux pieds de Marie, les "Clés"!!
La rançon à payer fut grande, mais encore plus grande fut la joie du retour!

Un nouveau commencement!

Non seulement "l'École de Don Bosco" comme autrefois mais une "Hôtellerie"!
Dans l'aile droite, à l'intérieur du Hall nouvellement restauré, la confection; dans les classes voisines, le jardin d'enfants. Au premier étage, ordinateurs et dactylographie.
Dans l'aile de gauche, une nouvelle activité pour les Pélerins, les groupes, des étudiantes de l'Université, les Scouts... Jeunes, adultes, personnes âgées... un centre d'accueil chaleureux pour chacun. Le vivre et le couvert, service, don de soi-même. Une atmosphère d'amitié! Pour ceux et celles qui viennent étudier la Bible, quelques chambres tranquilles, à l'écart.
Le Charisme Salésien? Bien sûr; c'est l'image de l'Épiphanie, le test d'un extraordinaire amour...

A new beginning!

Not just "School of Don Bosco" as before, but a "Guest House"! In the right-hand wing, in the newly restored large hall, dressmaking; in the neighbouring classrooms, the nursery school. On the first floor, Computers and typewriting.

In the left-hand wing, the new activity for Pilgrims, groups, University students, Scouts ... the Young, Adults, the elderly ... a warm, welcoming spot for everyone. Room and board, service and self-giving. An atmosphere of friendship! For those who come to study the Bible, some quiet rooms, set apart.

The Salesian Charism? Of course; it is the image of the Epiphany, of that Test of an extraordinary love ...

Fresh pages, those of today, still to be filled in ... They are stamped with the seal of suffering, but they are "LABOUR pains", not the death throes!!!

Des pages toutes fraîches, celles d'aujourd'hui, encore à remplir.. elles ont été scellées avec le sceau de la souffrance, mais ce sont les "DOULEURS de l'ENFANTEMENT", et non de l'agonie!!!

«الموهبة السالسية» هي بالطبع صورة للظهور والعطاء ولتجربة ذلك الحبّ العجيب الذي أظهره المسيح.

ولا تزال هنالك صفحات بيضاء تتعلق بالحاضر لم تُعبأ سطورها بعد، لكنها مطبوعة بطابع الألم... ولكنه «ألمٌ المخاض»... لا ألم النزاع!!!

سنة ١٩٥٢: لم يكن هناك مجال لإنقاذ جناحي المدرسة إلاّ بحلّ مؤقت، فقد وافق الرؤساء على عرضٍ قدمته الجامعة العبرية باستئجار الدير والمدرسة. على الأثر وقع عقد لمدة سنتين، كان من شروطه ان يكون الايجار مجاناً مقابل التصليحات التي ستقوم بها الجامعة في المبنى. وبعد ذلك وقّع عقدٌ آخر وآخر طوال ستَ عشرة سنة.

سنة ١٩٦٧: عشرون سنة على نهاية الحرب! «الموهبة السالسية» تتغلّب على محنة أخرى: «اوقات مثمرة بلا نشاطات». فلقد ألقيت حبّات القمح في أتلام الحقل وأخاديده وأدى موتها الى قفزة ومساندة للّواتي في الخط الامامي.

١٩٥٩ ــ ١٩٦٧: في يافا

راهبتان بولنديتان تعملان بين البولنديين. ملاكا رحمة تفيضانِ بالحبّ!

١٩٦٧

٥ حزيران: صاعقة من السماء! حرب الستة ايام. إسرائيل تقتحم حدود الدول المجاورة وتستولي عليها كيلومتراً بعد كيلومتر...

وصرح المسؤولون الاسرائيليون: «نحن دولة» إعترفوا بنا وسَنَنْسَحِب من المناطق التي احتللناها... ورداً على ذلك ظهرت الانتفاضة!

وسقطت الأسوار، وتوافدت الطالبات القديمات المسيحيات والمسلمات وقد اصطحبنَ أبناءهن، فيا له من احتفال ويا له من فرح عظيم...

واستأنف المصلّى نشاطه، وانضم اليه ٨٠، ١٠٠، ١٥٠ مشتركة او اكثر. أخيراً جاءت التعزية... فالراهبات المتقدمات في السن، كانت قلوبهن عامرة، بنعاليم الانجيل يحيين الماضي بخيالهن ويتطلعنَ الى المستقبل بعين الرجاء والأمل!

سنة ١٩٦٨: انتهاء العقد المبرم مع الجامعة العبرية: وتبع ذلك عملية قضائية طويلة، صعبة ومؤلمة، لاستعادة مفاتيح الدير.

سنة ١٩٧٤: الراهبات يربحن القضية: سنتان أخريان و... تنقشع الغيوم.

سنة ١٩٧٦: المفاتيح تلقى عند أقدام مريم العذراء... وكان الثمن باهظاً ولكن الفرح كان أعظم.

العودة: بداية جديدة.

لم تعد مدرسة دون بوسكو كما كانت من قبل فقط، بل أصبحت بالإضافة الى ذلك نزلاً جميلاً لاستقبال الضيوف.

ففي الجناح الأيمن أعيد افتتاح صفوف التفصيل والخياطة، وبالقرب منها عادت صفوف التدريس وروضة الأطفال من جديد. وفي الطابق السفلي صفوف أخرى لتعليم الكومبيوتر والطباعة. اما في الجناح الشمالي فيقع مركز لنشاطات واحتياجات الحجاج والسواح وللمجموعات الزائرة ولطلاب الجامعات والكشافة. دار مريحة للشباب وللكبار والشيوخ، وهي ترحب بالجميع، فيها غُرف للنوم والأكل، ويقدم فيها الطعام بخدمة ذاتية.

ولأولئك الذين يأتون لدراسة التوراة والانجيل هنالك غرف مناسبة يلقى فيها الدارسون الهدوء والراحة.

وفي المصلّى كانت هناك احتفالات كثيرة ومتنوعة تردّد صداها في الأحياء المجاورة. كانت أوقاتٌ سعيدة، ولكن... هل كان هناك سلامٌ حقاً؟

فشبح الحرب ما برح يطلّ برأسه ثمّ يختفي، الى ان ظهر بشكله القبيح في النهاية.

سنة ١٩٤٨: نهاية الانتداب البريطاني على فلسطين. وعلى الأثر نشبت حرب شرسة، دامية هوجاء بين العرب واليهود. ودار قتال مرير بين الطرفين كلٌّ منهما ينازع الآخر على الأرض. وفتحت كتب التاريخ ــ تلك الكتب القديمة ذات الصفحات الصفراء ــ فتحت في محاولة لتثبيت حق كل من الطرفين في ادعاءاته.

في الشوارع كان الدمار ظاهراً بشكل عام، وخلت الأحياء والدور المجاورة للمدرسة من سكانها، وسقطت المدرسة بين نارين وقصفت بالقنابل والمدافع.

١٤ أيار سنة ١٩٤٨: الاعلان، من جانب واحد، عن قيام دولة اسرائيل. ولم يكن ذلك ليوقف النزاع المرير بين الطرفين.

٢٧ أيار سنة ١٩٤٨: كان يجب ان يترك كل شيء. وكانت ملحمة من أسفار متسلسلة أشلاء متعفنة في الشوارع... فاضطرت الراهبات وقد أضناهنّ التعب والخوف والإرهاق الى ا للجوء الى دير راهبات مريم العذراء الفرنسيسكانيات، حيث قوبلن بالترحيب والعطف والمحبة.

وكانت المأساة تشاهد بحزن عميق عن بعد، إذ إنّ القنابل كانت تتساقط كالمطر على السطوح والأسوار وتزرع الموت في كل مكان... وشبت حرائق هائلة في جناح المدرسة واشتعلت أشجار الصنوبر الباسقة وذابت شبابيك الدير تحت وطأة النيران وتلف الأثاث الذي كان قد أودع في الدير من قبل المجاورين ليكون في مأمن من الضياع... أو سُرِق... وذهب كل ما كان من متاع فريسة لتلك الحرب الضروس.

سنة ١٩٤٩ شباط: بعد ستة عشر شهراً من النزاع، وقِّعَت الهدنة بين الطرفين، وبجانب اسوار القدس التاريخية أُقيمت أسوار جديدة بين الدولتين لتحجب الحقد والكراهية والرغبة في الانتقام... ونصبت أسلاك شائكة فوق الأسوار. هذه هي الحدود الجديدة. ففي ناحية القسم اليهودي كانت المصرارة، وفي الناحية الأخرى كانت الراهبات بين اللاجئين...

٢٤ حزيران: وكما حدث مرّة من قبل، سمح للراهبات بالعودة الى دارهن، بإذن شفهي وكتابي.

٢٦ حزيران: الأم الرئيسة وراهبتان يغادرن بيت لحم.

وكانت طريق القدس بيت لحم القصيرة قد سدّت بحواجز اسمنتية وأُغلقت وصارت الطريق الجديدة المؤدية الى المدينة المقدسة جبلية، مُتعرجّة وطويلة ولكن كانت هناك ترنيمة في القلب وهي «مزامير الصعود » التي كانت تبعث فيهنّ القوّة وتلهمهنّ الرجاء الذي كن في أمسّ الحاجة اليه.

وفي داخل ابواب الدير كانت آثار الحرب لا تزال ماثلة للعيان: خنادق هنا وهناك ودمار في كل الارجاء... وكانت هناك حاجة ماسة الى إعمار المكان وترميمه، ولكن مؤقتاً فتح المصلّى من جديد في الملعب العلوي وانضمّ اليه في العام الأول سبعون بنتاً. كن كلهن يهوديات، أما البقية من الطالبات فكنّ في الجزء الآخر من المدينة خلف الاسوار...

وما مرّ وقت كثير حتى تشتت شمل الطالبات اليهوديات المنضمات الى المصلّى، إذ حدث ذات يوم ان هاجمت جماعة من أُباش اليهود المتعصبين ورشقتهن بالحجارة وبكلمات السخرية والاستهزاء...

وأضحت الراهبات منفردات وحيدات، ولم يكن لهن إلاّ التمسك بالصبر والايمان. وكانت قوتهن مستمدة من الانجيل الذي ما برح بأيديهن دائماً... التاريخ يعيد نفسه فلنتشجع!

ولهذا طالبنَ الحكومة التركية ان تسمح لهنّ بمواصلة التعليم في المدرسة. وقد وافقت السلطات على طلبهنّ كما دون بوسكو من سمائه متأثراً يباركهن. واستمرّ العمل سنة بعد سنة ولكن في النهاية بدأت القوى تنهار، وبدأ المستقبل غامضاً، حتى جاء وقت بَدَأنَ يفكرن فيه بالإستسلام والكفّ عن مواصلة العمل.

ولكن... ما بعدَ الليل المظلم إلاّ فجرٌ مشرق...

وكان ذلك الفجر قوس قزح ظهر في السماء، هو قوس السلام.

وعادت الراهبات...

آب سنة ١٩١٨

بالإيمان والعمل الجادّ، والشجاعة الفائقة، بدأ عهد جديد وساد وضع جديد ومتطلبات جديدة.

أنظروا الى المستقبل ٢٣ تموز سنة ١٩٢٠

البطريرك اللاتيني في القدس المنسنيور لويس برلسينا يقترح على الرئيسة العامة للراهبات ان تنشىء مدرسة مهنية تجارية، نظرية وعملية، تدرّس المواضيع التالية:

اللغات الأجنبية، المحاسبة ومسك الدفاتر والطباعة بلغات عدّة. كما اقترح عليها ان تطوّر مدرسة الخياطة والتفصيل الى شكلٍ حديث يفي بحاجات النساء ومتطلباتهن.

وكان الردّ ايجابياً. ولكن... أين الغرف والقاعات اللازمة لذلك؟ ومن أين الموارد المالية اللازمة لذلك؟ فالصندوق فارغ والمحفظة خاوية والطالبات «على الحضيض»

ولكن لا داعي للقلق. فأربع سنوات من العيش في حبّ وسهرٍ وتقشفٍ وتضحية بالإضافة الى مساعدات من الخارج، مكّنت من جمع رأسمالٍ كافٍ لإنجاز المشروع.

سنة ١٩٢٤: تمّ شراء الارض والبناء المقام عليها.

سنة ١٩٢٦: كان الجناح الجديد من المدرسة جاهزاً، وقد تكوّن من سبعة صفوف وقاعةٍ كبيرة، ومسرح، وغرفة واسعة خاصة لنشاطات الخياطة والتطريز...

ولكن ما أسرع ما حان موعد تسديد القروض... فضاقت الأنفاس وحلّ القلق والأرق طوال ليالٍ وليال.

ولكن كل شيء يهون من أجل الشباب. ففوق الباب صورة جميلة لدون بوسكو وهو يرحّب بالوافدين الى المدرسة مبتسماً ومباركاً... فالمدرسة مدرسته !

سنة ١٩٣٠: عدد الطالبات يتضاعف. والصفوف والملاعب تضيق مرة أخرى بالطالبات. وكان بجانب المدرسة دار أخرى مقامة على قطعة جميلة من الأرض...

هل هو الطمع؟ لا، ليس الأمر كذلك ولكنه الرغبة في المزيد من عمل الخير.

سنة ١٩٣٣: تمّ شراء الأرض.

وكانت الراهبات في ذلك الوقت قد تدرَّبنَ تدريباً تاماً على نكران الذات والسهر والصلاة والصوم والتضحية.

سنة ١٩٣٧: صفوف جديدة، جمنازيوم وملعب واسع جميل. ثم بني جناح ثانٍ مقابل الجناح الأول وفُتح فيه المجال للجميع.

وهناك «خارج السور» وقفت الراهبات، وكأنهن صورة مماثلة لتجربة الحب العجيب الذي حققه السيد المسيح فيما مضى «داخل الأسوار»... فقط

وفوق في الساحة العليا وعلى نفس مستوى الطابق الأول للبناء الجديد كان يقع البيت القديم، قلب الرسالة: الكنيسة، مركز الرئيسة الاقليمية ومسكن الراهبات.

ولكن الانسان المتكبّر، لا يكاد ينعم بالسلام حتى يروح يبحث عن سببٍ للحرب... كان كل شيء يسير بنظام: قسم المحاسبة والطباعة، مدرسة اللغات الانكليزية والعربية والإيطالية، روضة الأطفال والمدرسة الابتدائية والإعدادية، مدرسة الخياطة والتطريز وقسم الفن والموسيقى والرسم... ثمّ فجأة إذا بكل شيء يصاب بضربة قاسية، فشبح الحرب المرعب يطلّ برأسه ثانية...

سنة ١٩٤٠: الاعتقال السياسي يفرض على الراهبات الإيطاليات. أما القليلات اللواتي لم يشملهن الاعتقال فقد واصلن العمل ليل نهار وبدون توقف. ومن الفتيات اللواتي كن حولهن، إنضمّت الى الرهبنة «مجندات جديدات».

وكان ذلك هبة من الله !

سنة ١٩٤٣: وأخيراً أُزيلت العقبات وعاد العمل الجادّ يدبّ في أواصل المدرسة من جديد. صار عدد الطالبات ٥٠٠، وكنّ يعملن بجدٍ ونشاط، وبفرح وسعادة، فقد كانت المدرسة بيتهنّ الثاني.

وأُدير المفتاح في القفل فانفتح الباب... كانت الدار مستأجرة مؤقتاً. وطال الانتظار ثلاثة اشهر، واخيراً....

٢٢ شباط سنة ١٩٠٦

الانتقال الى المقرّ الجديد في المصرارة، على بعد مئة متر من سور القدس.

وكانت البداية متواضعة، ولكنها كانت تبشر بمستقبل زاهر... وكانت التدفئة من برد الشتاء القارس تتمّ بواسطة مدافىء بدائية خانقة وكانت الحياة في البداية صعبة... لكنها مليئة بالفرح السالسي.

العوزَ كثير ولكن العمل بدأ يثبت أقدامه. فلقد انضمَّ ولد واحد الى صف الروضة وأربع طالبات في صف الخياطة والتفصيل. وكان ذلك مجموع طلبة المدرسة.

ولكن، ما مضت سبع سنوات حتى امتلأت تلك الصفوف الواسعة بأعداد كثيرة من الطالبات. ولما لم يتسع المحلّ لاستيعاب المزيد، قرّر المسؤولون زيادة حجم المكان وتطويره، فأضيف على

الفور روضة أطفال حديثة وستة صفوف أخرى في المدرسة الإبتدائية التي كانت تعلم ثلاث لغات: الايطالية والعربية والفرنسية، كما بنيت صفوف أخرى خاصة بالمرحلة الإعدادية وصفوف أخرى لتعليم التطريز والخياطة والتفصيل. صار عدد الطالبات كبيراً في الصفوف وكانوا ينتمين الى مللٍ مختلفةٍ وجنسيات متعددة، ولكن لم يحدث ان نشأ احتكاكٌ أو منازعة بينهن.

الشمعدان والصليب والهلال... جوّ مسكوني تسوده الحرية والإحترام للجميع. كبار رجال الكنيسة ورجال الدولة يأتون للزيارة فيعجبون بما يرون، ويغادرون وهم يَعِدون بالمساندة والمساعدة...

حلم جديد

هناك فرصة للتوسع ! فخلف الدار عُرضت قطعة أرض، مقام عليها بيت متوسط الحجم، للبيع. ولكن هذا الحلم توقف إثرَ ظهور شبح الحرب الذي خيّمَ على اجواء العالم.

٢٠ كانون الاول سنة ١٩١٤

صدرت الأوامر للراهبات بالرحيل، فأودعت الأواني المقدسة والأدوات الثمينة الأخرى في مكانٍ أمين. وكانت الطالبات الناضجات في السنّ متمسِكات بالكنيسة وبالدار والمدرسة. فقد شعرن بمسؤولية الحفاظ عليها، ورحن يعملن المستحيل.

القـــــدس

ب.م.أ.م.

فجرٌ لتاريخ جديد

كانون الاول سنة ١٩٠٥

مع تباشير الفجر قامت الأم (Annetta Vergano) وثلاث راهبات وطالبة، بمسيرة على الاقدام من بيت لحم الى القدس.

☆ ☆ ☆

السور الضخم، الذي تتخلله نوافذ صغيرة ليعبر منها النور في الداخل، والشرفة المطلّة، وكميات كبيرة من حجارة البناء، مربعات لا تزال آثار الإزميل بادية عليها، الأبواب الواسعة بقضبانها الحديدية المنيعة...

في الداخل، البلدة القديمة حافلةٌ بأثقال تاريخها الطويل (٥٠٠٠ سنة)...

صفحات صفراء من سفر قديم، الواحدة تلو الأخرى... آخرها، المتعلق بالعصر الحديث، لم تسجل سطورها النهائية بعدْ...

أحداث الماضي، والحاضر والمستقبل...

ومضـــات من الضوء تنبعث من السماء وكأنهـــا جزء من الحياة نفسها...

براهين الإيمان والعقيدة والتقاليد التي دوفعَ عنها بسفك الدماء والتضحية...

أماكن العبادة المتنازع عليها بالسلاح...

الوثنيون، اليهود، المسيحيون والمسلمون ــ دوّامة من الحرب في بلد السلام!

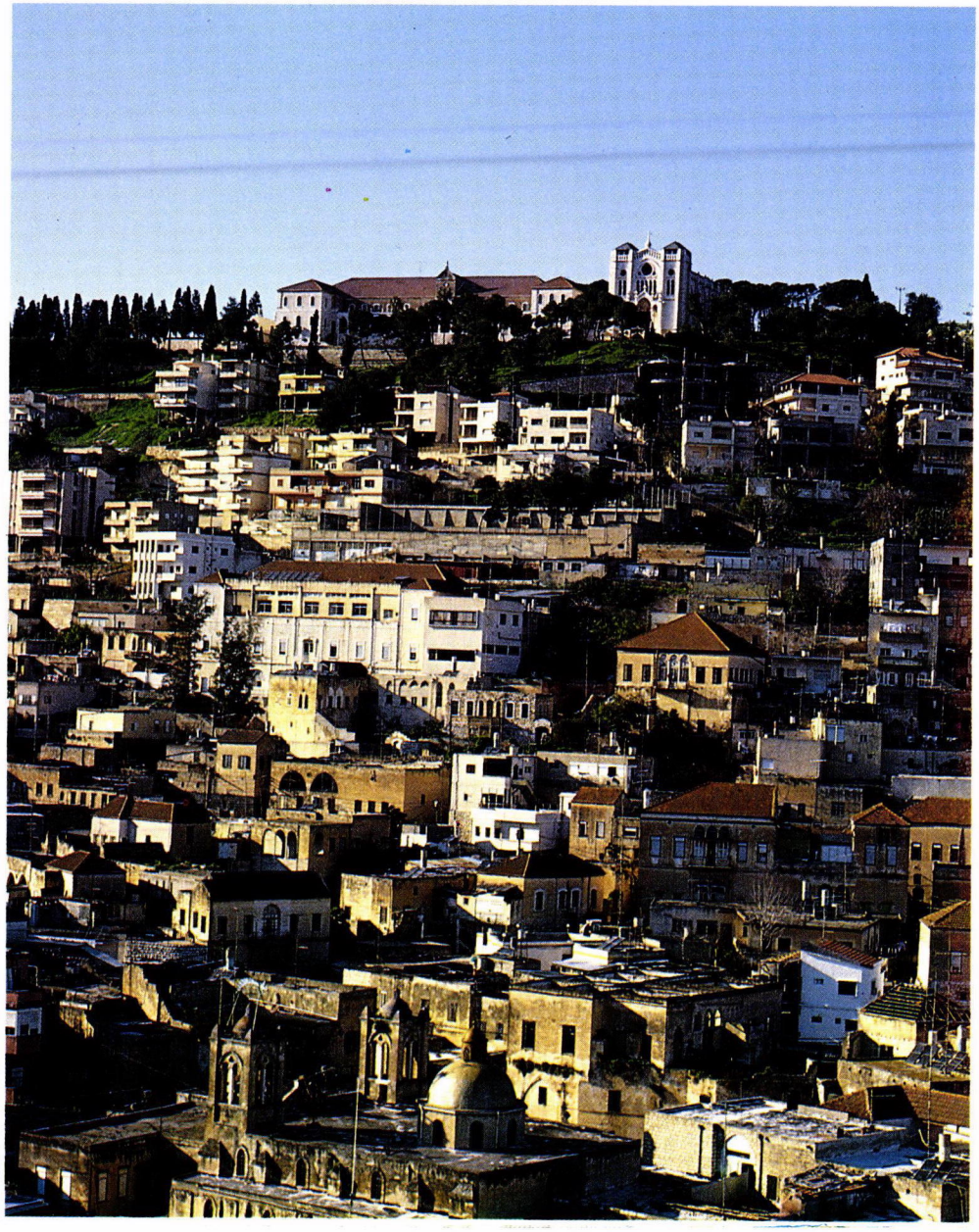
داخل الأسوار وعلى قمة الجبل الذي كان فيما مضى خارج المدينة كانت أعجوبة «الظهور» الرائعة والامتحان الدقيق لحبّ عجيب... (يو ١٣/١٥) يتجسّد في أولئك الذين يقبلونه ويصبح لهم إلهاماً للعمل.

☆ ☆ ☆

واستغرقت المسيرة ساعتين سادهما الصمت، حتى وصلن الى المدينة المقدسة. وما بزغت شمس النهار حتى بدأ حلم العشر سنوات الدفين يتحقق.

فقد وردت الموافقة على الدعوة الملحة التي وجهها الكاردينال (Cagliero) تردد صدى دعوة الأم (Daghero) التي وجهتها قبل ذلك سنة ١٨٩٥.

«انشاء دار في القدس يكون هدفها مختلفاً عن الدار الاولى: مدرسة نهارية ومدرسة لتعليم التطريز والخياطة والتفصيل وبالإضافة طبعاً الى المصلّى». (من رسالة الأب كالييرو الموجّهة الى راهبات أم المعونة في بيت لحم، في ٥ تشرين الثاني ١٩٠٥).



DON BOSCO À NAZARETH
DON BOSCO IN NAZARETH
DON BOSCO A NAZARETH

NAZARETH

L'OPERA SALESIANA
"GESÚ ADOLESCENTE"
(DON BOSCO)

Breve profilo storico

Nazareth, città dell'Annunciazione, è situata su un anfiteatro di colline prospicienti la verde pianura di Esdrelon (1).

NAZARETH

L'OEUVRE SALESIENNE
"JESUS ADOLESCENT"
(DON BOSCO)

Aperçu Historique

Nazareth, ville de l'Annonciation, est construite sur un amphithéâtre de collines qui regardent la plaine d'Esdrelon (1).

NAZARETH

THE SALESIAN INSTITUTION
OF "JESUS THE ADOLESCENT"
(DON BOSCO)

An Outline of its History

Nazareth, the town of the Annunciation, is situated in Galilee as an amphitheatre of hills overlooking the Esdraelon Plain (1).

Verso la fine del secolo scorso contava circa 6.000 abitanti, di cui più di due terzi erano cristiani.

Quando il 9 novembre del 1890 l'**Opera della Sacra Famiglia del canonico Antonio Belloni** fu aggregata alla Congregazione Salesiana, a Nazareth in località "Nabi Sain", possedeva un terreno di circa 150 ettari con vigna, alberi fruttiferi, terreni coltivabili, una cisterna e un'abitazione per gli animali e per i contadini.

Vers la fin du siècle dernier elle comptait environ 6.000 habitants, dont plus des deux tiers étaient chrétiens.

*Quand, le 9 novembre 1890, l'Oeuvre de la Sainte Famille du chanoine **Antonio Belloni** fut incorporée à la Congrégation Salésienne, elle possédait à Nazareth, au lieudit Nabi Saïn, un terrain de quelque 150 hectares, avec un vignoble, des arbres fruitiers, des terres cultivables, une citerne et une habitation pour les paysans et leurs animaux.*

Towards the end of the last century, its population, mostly christians, was about 6,000.

On 9 November 1890, **the Holy Family Institution of Canon Anthony Belloni** merged into the Salesian Congregation. At that time the estate of the Holy Family Institution in Nazareth was about 150 hectares of land, partly cultivated with a vineyard and other fruit-trees; there was also a small farm with a cow shed and a cistern for peasants and cattle.

Nel 1895 durante il suo pellegrinaggio in Terra Santa, Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco, volle visitare la collina presso "Nabi Sain" dalla cui sommità la vista abbraccia il panorama delle montagne della Samaria e della Galilea fino al monte Hermon.

Proprio su quella collina nel 1902 sorse l'**Opera "Gesù Adolescente".** Come il primo Oratorio di Don Bosco a Torino, così l'Opera Salesiana di Nazareth non ebbe stabile dimora fino al 1902. Infatti l'orfanotrofio embrionale ebbe inizio l'8 aprile del 1896 presso "la Fontana della Vergine" in una casa presa in affitto dal signor Abdallah Abdin. L'anno seguente fu successivamente trasferito in altre località, tra le quali in "Casa Lahham" e in "Casa Kenj"(2).

Don Adriano Nèple fu il primo direttore. Nel 1898 gli succedette don Athanase Prun il quale non volle rinnovare il contratto di affitto e, superando non poche difficoltà riguardanti la proprietà del terreno, decise di trasferirsi con gli orfanelli nel fienile e nella stalla di "Umm el Khanafes" (3).

En 1895, au cours de son pèlerinage en Terre Sainte, don Michele Rua, premier successeur de Don Bosco, voulut visiter la colline de Nabi Saïn, du haut de laquelle la vue s'étend jusqu'au Carmel, au Thabor et au Mont Hermon. C'est sur cette colline que fut élevée en 1902 l'Oeuvre ***"Jésus Adolescent".***

Comme le premier oratoire de Don Bosco à Turin, l'Oeuvre Salésienne de Nazareth n'eut pas de demeure stable jusqu'en 1902.

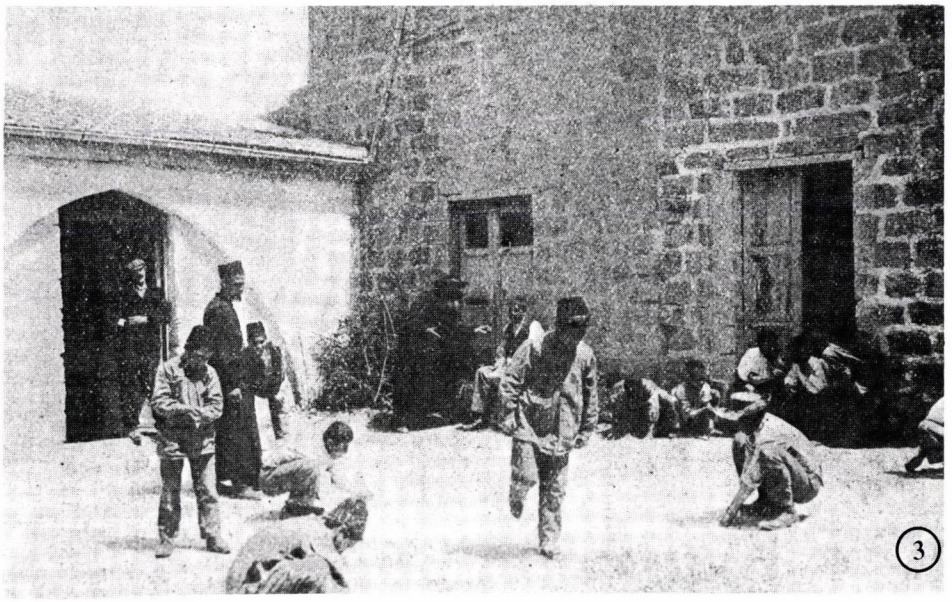
En effet l'orphelinat embryonnaire fut ouvert le 8 avril 1896 près de la Fontaine de la Vierge dans une maison louée appartenant à un grec orthodoxe, M. Abdallah Abdin. Ensuite il fut transféré successivement dans la "Maison Lahham" et la "Maison Kenj" (2).

Le P. Adrien Nèple, premier directeur de l'orphelinat, mourut dès 1898. Le P. Athanase Prun, qui lui succéda, ne voulut pas renouveler le contrat de location. Il décida d'aller habiter avec ses orphelins dans le fenil et l'étable de "Umm el Khanafes", sur la colline (3). Malgré la pauvreté, la formation humaine et chrétienne des orphelins était bon-

In 1895, the first successor of Don Bosco, Fr Michael Rua, who came to the Holy Land on a pilgrimage, wanted to go up the "Nabi Sain" hill which was the estate of the Holy Family Institution. A few years later, on that same hill from which the mountains of Samaria and Galilee as far as Mt Hermon can be seen, the **Institution of Jesus the Adolescent** came into being in 1902.

Before this date, the Salesians in Nazareth had no permanent dwelling, just like the first Oratory of Don Bosco in Turin. They settled in Nazareth in 1896 and their first dwelling with their orphans was near "Our Lady's Well" in a rented house belonging to Abdallah Abdin. Later on they moved to the "Lahham House" and "Kenj House" (2).

Fr Adrian Nèple was the first rector of the Orphanage, and in 1898 Fr Athanase Prun succeeded him. He didn't renew the lease contract and, after overcoming many difficulties regarding the Salesian property, decided to move to the "Umm El-Khanafes" farm, where a cowhouse and a hay-loft became the new residence both for the Salesians and their orphans (3).



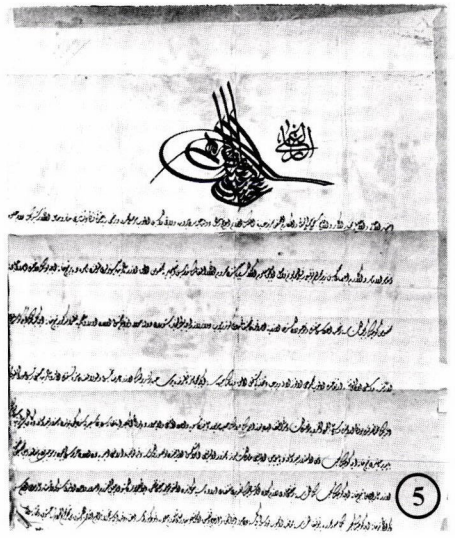
Qui, nonostante la povertà in cui si viveva, la formazione umana e cristiana data agli orfanelli era buona. Il canonico Belloni aveva posto tutte le sue opere sotto il Protettorato della Francia sin dal 1874; e fu proprio per l'intervento dell'Ambasciatore francese sig. Constans, che il 4 novembre del 1901 si ottenne da Costantinopoli il firmano (5) che autorizzava la costruzione dell'Orfanotrofio a "Nabi Sain". Ben presto, nel 1902, con il generoso aiuto di benefattori francesi, sorse l'edificio centrale lungo 54 metri, escluse le ali laterali. Ma il trasloco definitivo nei nuovi ambienti avvenne solo nel 1904 (4).

L'orfanotrofio era da poco terminato quando ebbe la visita di **Mons. Maxime Caron** del piccolo seminario di Versailles, il quale nutriva in cuor suo il grande desiderio di erigere una chiesa a Gesù Adolescente. Durante la sua visita a Nazareth, nel 1905, intuì che il posto più adatto per la realizzazione del suo sogno sarebbe stata la collina dove sorgeva l'Orfanotrofio.

ne. L'atmosphère de l'institution était française. En 1874, le chanoine Belloni (mieux connu comme "Aboulyatama" c'est-à-dire "Père des orphelins"), avait en effet mis toutes ses maisons sous le protectorat de la France; et c'est grâce à l'intervention de l'ambassadeur français à Constantinople, M. Constans, que, le 4 novembre 1901, on put obtenir des Turcs le ***firman*** *(5) qui autorisait la construction de l'Orphelinat. Dès 1902, l'aide généreuse de bienfaiteurs français permit de construire l'édifice central long de cinquante-quatre mètres (sans compter les ailes latérales). Mais le transfert définitif dans les nouveaux locaux n'eut lieu qu'en 1904 (4).*

L'Orphelinat était terminé depuis peu, quand il reçut en 1905 la visite d'un prêtre de Versailles, ***Maxime Caron,*** *qui nourrissait en lui-même le projet de faire bâtir à Nazareth un grand sanctuaire à Jésus Adolescent. Il comprit que l'endroit le plus adapté à la réalisation de son rêve serait la colline où s'élevait l'Orphelinat salésien.*

In spite of great poverty they continued their work for poor boys, mainly with the help of French and Belgian benefactors. Canon Anthony Belloni (better known as "Aboulyatama" which means "Father of the orphans") had already put all his welfare institutions under the protection of France since 1874. Accordingly, in 1901 the French ambassador in Istambul obtained the authorization from the Turks to build **the Orphanage of Jesus the Adolescnet** (5).



It was begun in 1902 and finished in 1904. (4). A year later an important guest came to see it: it was **Mgr Maxime Caron** from Versailles, who for a long time had been fostering a strong desire to build a shrine to Jesus the Adolescent in Nazareth. He could find no better place for his purpose than the "Nabi Sain" hill where the Orphanage of Jesus the Adolescent had been built just a year before.

His dream began to become a reality in 1907 when the foundation stone was laid. A French architect, **Lucien Gauthier,** planned a bright imposing new-gothic Basilica entirely built with white

Per la costruzione di tale tempio, la signora **Charlotte de Cevilly (Madame Foäche)** (6) mise a disposizione l'eredità famigliare in memoria del defunto marito, comandante **Léon Foäche.**

Nel 1907 fu benedetta la prima pietra della Basilica di stile neogotico, ideata dall'architetto **Lucien Gauthier.** Nel 1910 fu inaugurata l'artistica Cripta, le cui cappelle laterali avrebbero accolto le salme degli insigni benefattori.

Con la prima guerra mondiale ci fu una lunga interruzione dei lavori, anche perchè l'Orfanotrofio fu occupato dall'esercito turco per quattro anni. In quel periodo la comunità salesiana fu dispersa.

Nell'ottobre del 1919, l'Orfanotrofio riapriva le porte a 30 ragazzi; e tre anni più tardi venivano aperti i laboratori di falegnameria (7) e di sartoria per 82 orfanelli.

L'une de ses dirigées de Versailles, ***Charlotte de Cevilly*** *(6), veuve du commandant* ***Léon Foäche,*** *lui fit don de sa fortune en mémoire de son mari, pour les fonds nécessaires à la construction de l'église Jésus Adolescent. L'architecte* ***Lucien Gauthier*** *traça les plans: la Basilique serait de style néo-gothique, entièrement construite en pierres blanches et avec de grands vitraux pour la rendre encore plus lumineuse. La première pierre fut bénite en 1907. La crypte artistique, avec ses chapelles latérales destinées à recevoir les corps des plus insignes bienfaiteurs du monument, fut inaugurée en 1910.*

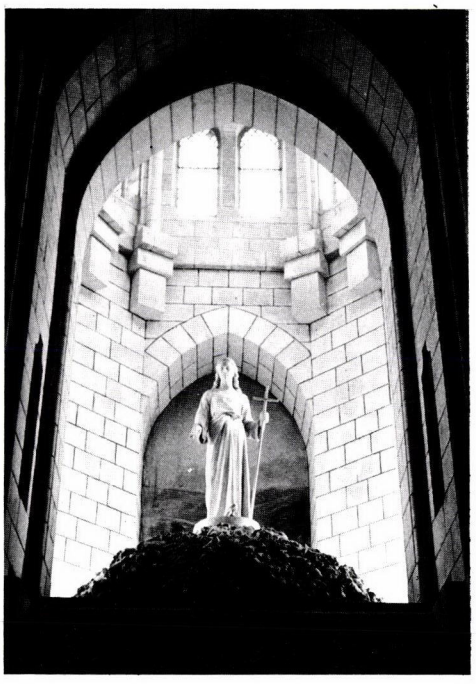
La première guerre mondiale, au cours de laquelle la Basilique et l'Orphelinat furent occupés par l'armée turque, interrompit la construction. La communauté salésienne fut alors dispersée. Mais, en 1919, l'Orphelinat rouvrait ses portes à 30 enfants; puis, trois ans après, à 82 orphelins, pour qui on créait des ateliers de menuiserie (7), et de coupe de vêtements (tailleurs). Le 6 septembre 1923 fut inoubliable: la Basilique toute blanche et pleine de lumière, avec la statue de Jésus Adolescent dans l'abside centrale, stones and with big stained glass windows to make it even brighter.

Among so many French and Belgian benefactors who contributed to building such a piece of art, a wealthy French widow deserves to be mentioned for her generosity, namely **Madame Foäche** (6), who wanted to be buried in the Basilica with her husband.

In 1910, the artistic crypt could be used for worship, while awating 1923 when the Basilica was consecrated and the statue of Jesus the Adolescent was enthroned in the main apse. This statue is a master-piece of art by **Bogino** (8); and Jesus looks on to the other Basilica where his incarnation took place.

Of course, during the First World War the work was interrupted and the Orphanage was occupied by Turkish troops. For more than four years the Salesians had to bear hardships of every kind until 1919 when the Orphanage reopened to thirty orphans. Three years later, the Salesians were able to set up a workshop for carpenters (7) and another for

Giorno indimenticabile fu il 6 settembre 1923, quando venne consacrata la luminosa e imponente basilica nella cui abside troneggia la statua di Gesù Adolescente del **Bogino** (8).



Gli anni seguenti fino al 1936 furono caratterizzati dal lungo direttorato di don Etienne Heugebaert (1923-32) e da una grave crisi economica. Infatti, a causa della svalutazione del franco francese, si dovettero licenziare i domestici, si diminuì il salario ai professori e venne chiusa la sartoria. Eppure, nonostante quelle difficoltà, si continuò a svolgere le attività educative, ricreative, culturali e spirituali (9). Il francese era la lingua ufficiale dell'Orfanotrofio; però già in quel tempo fu introdotto lo studio della lingua inglese.

*oeuvre de **Bogino** (8), fut consacrée par Mgr Alfred Baudrillart.*

Jusqu'en 1936, les années furent caractérisées par le long directorat du P. Etienne Heugebaert (1923-32) et par une grave crise économique. Par suite de la dévaluation du franc français, il fallut licencier les domestiques et diminuer le salaire du corps enseignant; l'atelier de tailleurs fut fermé. Malgré tout, les activités éducatives, récréatives, culturelles, et spirituelles ne cessaient pas (9). Le français était la langue officielle de l'établissement; mais l'étude de l'anglais était déjà introduite.

Les événements politiques de la décennie suivante (1936-46) influèrent de façon décisive sur la vie de l'Orphelinat. En 1938, les arabes insurgés voulaient se réfugier dans la maison; en 1939, les autorités britan-

tailors for the training of 82 boys.

For almost a decade (1923-32) the rector of the Orphanage, Fr Etienne Heugebaert, had to face a big economic crisis caused by the devaluation of the French franc: he had to dismiss most of the domestic personnel, close the tailoring shop and reduce the teaching-staff salary. In spite of all these difficulties, all the recreational, cultural and spiritual activities continued (9).

During that period the English language was introduced, though retaining French as the official language of the Orphanage. During the following decade (1936-46), the political turmoil which brought about the Second World War had tremendous repercussions on the life of the Orphanage. In 1938, the Arab upheaval caused many

Gli avvenimenti politici del decennio seguente (1936-46) ebbero un influsso determinante sulla vita dell'Orfanotrofio e ne condizionarono le attività. Infatti nel 1938 gli arabi insorti volevano rifugiarsi nell'Orfanotrofio e nel 1939 le Autorità mandatarie inglesi cercarono di farne un ospedale militare e un deposito di munizioni. Nel 1941 l'Orfanotrofio fu chiuso e l'esercito inglese l'occupò per quattro mesi. Dal 1942 al 1947 fu affittato alle forze polacche e ospitò 300 ragazzi ai quali i Salesiani assicurarono la formazione religiosa.

Dal 1948 al 1950 i Salesiani rimasti offrirono ospitalità, assistenza e lavoro a circa 650 rifugiati arabi di Nazareth e dei paesi circostanti (10) e nel 1949 venne aperta una scuola "popolare" per i figli dei rifugiati (11).

In breve, si può affermare che fino al 1948 l'Opera "Gesù Adolescente" meritava davvero il titolo di "Orfanotrofio". Era un internato caratterizzato dalla cultura francese e sostenuto soprattutto da benefattori francesi e belgi.

niques (le pays était sous mandat britannique) essayèrent de la transformer en hôpital militaire et dépôt de munitions. En 1941 l'école fut fermée et l'armée anglaise l'occupa pendant quatre mois. Entre 1942 et 1947 l'Orhelinat fut loué aux forces polonaises; il accueillit jusqu'à 300 garçons, auxquels les Salésiens assurèrent une formation religieuse. De 1948 à 1950, les Salésiens présents donnèrent l'hospitalité, de l'aide et du travail à environ 650 réfugiés arabes de Nazareth et alentours (10). En 1949 on ouvrit une "école populaire" en faveur de leurs enfants (11).

Bref, on peut affirmer que, jusqu'en 1948, l'Oeuvre Jésus Adolescent mérite le titre d'orphelinat. L'Orphelinat "Jésus Adolescent" était un internat caractérisé par l'enseignement de la culture française et soutenu surtout par des bienfaiteurs français et belges. Puis, à partir de 1948, l'Oeuvre changea progressivement. D'internat, qu'elle était, elle devint externat; d'école d'enseignement général elle devint école technique; de "française", qu'elle était, elle devint "arabe". En outre, du point de vue religieux, elle accueillit aussi des jeunes musulmans tout en conservant les caractéristiques d'une école chrétienne.

Le 9 avril 1951, l'Ecole Jésus Adolescent reprenait avec 20 élèves. En ces années, l'Oeuvre, qui était ouverte à la jeunesse pauvre et orpheline, fut marquée par la situation précaire et incertaine de toute la population, à la suite de la guerre israélo-arabe de 1948. En conséquence, de nombreux jeunes arabes essayaient à s'insérer dans le processus d'industrialisation du pays. C'est ainsi que les Salésiens — sensibles et ouverts au besoins des jeunes — pensèrent à leur offrir une formation professionnelle et technique.

families from neighbouring villages to take refuge in the Orphanage. In 1939, the British tried to turn it into a military hospital and an arm storehouse. In 1941, the Orphanage was closed and the British army occupied it for a few months.

During the period between 1942-47 the Orphanage was leased to Polish forces and the Salesians gave spiritual assistance to 300 Polish children. Between 1948 and 1950 the Salesians offered hospitality and social assistance to some 650 refugees from Nazareth and neighbouring villages (10); and in 1949, the Orphanage turned into a school for their children. (11).

(11)

Until this date the Institution of Jesus the Adolescent was solely an orphanage.

In 1951, it became a regular school. Particular importance was given to the French language with the support of French authorities. And with the introduction of a new school system gradual changes began to take place: from a boarding-school it gradually became a day-school; from a primary school it changed to a technical

Però, a partire dal 1948, l'Opera è progressivamente cambiata. Da internato è diventata esternato; da scuola di insegnamento generale è diventata scuola tecnica; da "francese" che era, è divenuta "araba"; inoltre accoglie giovani di diverse denominazioni religiose.

Il cambiamento, col mutare delle circostanze, soprattutto a causa del conflitto arabo-israeliano, fu sempre più profondo. La riapertura della **Scuola Gesù Adolescente,** il 9 aprile del 1951 con soli 20 allievi, rese ancor più sensibile la necessità di una svolta.

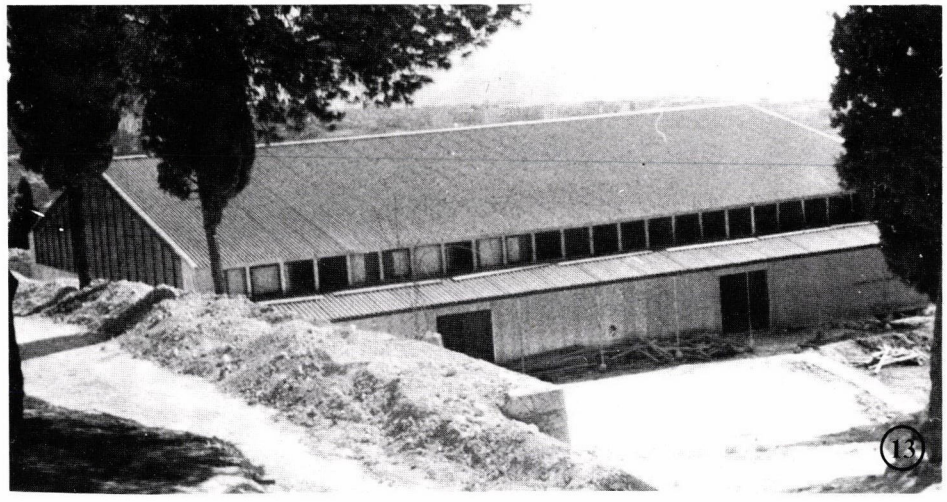
Constatando il mutare dei tempi, i giovani tentavano di inserirsi nel mondo industrializzato del Paese. Fu così che i Salesiani pensarono di offrir loro una conveniente ed adeguata formazione tecnico-professionale. In questo processo di graduale trasformazione dell'Opera, nel settembre del 1959 venne aperta la sezione di falegnameria con 9 allievi (12).

Negli anni successivi, soprattutto in seguito al provvidenziale finanziamento della **Misereor** tedesca e con l'aiuto di altri benefattori, si procedette alla preparazione e all'apertura della sezione meccanica (1964), al montaggio del laboratorio di meccanica pervenuto prefabbricato dall'Olanda (1965) e alla sua inaugurazione con il macchinario offerto dalla Misereor (1967) (13).

En septembre 1959, une section de menuiserie fut ouverte avec 9 élèves (12). Dans les années qui suivirent, grâce à l'organisation allemande ***Misereor,*** *qui fut une véritable providence financière, et avec l'aide d'autres bienfaiteurs, on procéda à la préparation et à l'ouverture d'une section mécanique (1964), au montage d'un atelier de mécanique arrivé préfabriqué de Hollande (1965) et à son inauguration avec des machines offertes par Misereor (13). L'atelier de soudure fut construit en 1967. L'école primaire se développa durant cette période (section élémentaire et section moyenne). Avec les années, le nombre des élèves de l'école technique augmenta.*

Cependant, en 1972, l'école, tout en conservant le caractère d'une institution française, passa de la province salésienne de Paris à celle du Moyen Orient. En 1973, par suite du développement de l'école technique et par manque de salles de classe, les trois premières classes de l'école élémentaire furent progressivement confiées aux Soeurs Salésiennes.

Les années suivantes furent caractérisées par un nouveau développement de l'école technique: l'ou-



school, and from a "French" school it became an "Arab" school, giving particular spiritual concern to christian children even though open also to muslim pupils.

After the Arab-Jewish war of 1948, the Arabs saw the importance of educational technical training for their children so as to enter into the process of industrialization promoted by Israel. Accordingly, in 1959 the Salesians set up the carpentry section (12) and in 1964 they opened the mechanics section mainly with the help of **Misereor** (Germany). In 1965 a big prefabricated workshop for the mechanics section was set up, mainly with the help of Holland; the machinery was offered by Misereor (13). In 1967 the welding workshop was opened.

In 1972, the Institution of Jesus the Adolescent, which had been attached to the French Province of Paris, passed to the Middle East Province, though retaining the character of a French Institution. In 1973, for lack of classrooms and because of the development of the technical school, it was necessary to entrust the first

Nello stesso anno fu costruito anche il laboratorio di saldatura.

In quel periodo si affermò la Scuola primaria elementare e media e, con il passare degli anni, aumentarono anche gli allievi della Scuola tecnica. Intanto nel 1972 si maturò il passaggio dell'Opera "Gesù Adolescente" dall'Ispettoria Salesiana di Parigi a quella del Medio Oriente, pur conservando il carattere di istituzione francese.

Nel 1973, in seguito allo sviluppo della Scuola tecnica e per la mancanza di aule, si affidarono gradualmente le prime tre classi della Scuola elementare alle Suore Salesiane.

Gli anni che seguirono furono caratterizzati da un ulteriore sviluppo dell'Opera nel settore tecnico: l'apertura del laboratorio di misure e di automatismo (1978), l'inizio dei corsi di Computers (1983) e dei corsi di macchine a controllo numerico (1984), l'apertura del laboratorio per trattamento termico (1985). Nel 1987 ebbe inizio la sezione di elettronica-informatica (14).

Come conseguenza di tale sviluppo risultò che gli ambienti esistenti non erano piú funzionali e che anche le modifiche precedentemente fatte risultavano insufficienti per le molteplici attività scolastiche. Si sentì perciò la necessità di una ristrutturazione generale. Lo studio di tale piano fu affidato all'architetto **Graziano Romaldi** di Torino nel dicembre del 1979. Il progetto prevede di destinare gli ambienti esistenti ad un funzionale uso scolastico (con aule, uffici, laboratori di fisica, di computers, la biblioteca e sale di studio, di disegno tecnico e di audiovisivi, cortili...), di costruire ambienti distinti per la Comunità salesiana e i nuovi laboratori di falegnameria, di meccanica e di elettronica, provvedendo alla modernizzazione dei rispettivi macchinari.

verture des laboratoires de métrologie et d'automatisation (1978), l'institution de cours d'ordinateurs (1983) et de machines à commande numérique (1984), l'ouverture d'un laboratoire pour traitement thermique (1985). En 1987, une section d'électronique-informatique fut ouverte (14).

three classes of the primary school to the Salesian Sisters.

The period between 1978-87 is marked by an even greater development of the technical school with the setting up of a number of laboratories and courses, such as the measurement and automation labora-

Conséquence de ce développement, la structure de l'Ecole n'était plus assez fonctionnelle et les agrandissements antérieurs s'avéraient insuffisants pour les multiples activités scolaires. Une restructuration générale s'imposait. L'étude du plan fut confiée en décembre 1979 à un architecte de Turin, ***Graziano Romaldi.*** *Son projet prévoit de réserver le bâtiment central uniquement à un usage scolaire fonctionnel (avec salles de classe, bureaux, laboratoires de physique et d'ordinateurs, bibliothèque, salles d'étude et de dessin technique, l'audiovisuel, cours...) et de construire un bâtiment distinct pour la communauté salésienne. Le projet est progressivement réalisé au fur et à mesure que les subsides de nos bienfaiteurs nous le permettent.*

Actuellement on n'a achevé qu'une partie du projet.

tories (1978), the computer courses (1983), courses in numerical control machines (1984), the thermal treatment laboratory (1985). In 1987 another important section was opened, namely electronics-informatics (14).

As a result of such development the school structure was no longer functional enough, and all the changes that had been made were inadequate. Therefore, a thorough arrangement of the school was necessary.

In 1979, the architect **Graziano Romaldi** suggested a new plan for the school premises. This plan reserves the main school building solely for class-rooms, laboratories, halls and offices, and includes the building of new workshops for carpentry, mechanics and electronics, as well as a new wing for the Salesian community.

Attualmente si sta realizzando il progetto a mano a mano che l'aiuto dei benefattori lo permette.

Tutte queste attività, alle quali si dedicano quotidianamente i Salesiani coadiuvati da circa 30 insegnanti, in parte exallievi della scuola, mirano ad un solo scopo: educare i giovani a prendere dignitosamente il loro posto nella società e a diventare "onesti cittadini e buoni cristiani" (Don Bosco) (15).

Cfr **Cronaca della Casa** e F. Desramaut, **L'Orphelinat Jésus-Adolescent de Nazareth en Galilée au temps des Turcs, puis des Anglais (1896-1948),** LAS-Roma 1986, pp 318.

Avec l'aide d'autres bienfaiteurs, les Salésiens espèrent de réaliser les ateliers de menuiserie, de mécanique et d'électronique.

Toutes ces activités, auxquelles se dévouent quotidiennement les Salésiens aidés par une trentaine de professeurs et moniteurs, n'ont qu'un but: aider les adolescents à prendre avec dignité leur place dans la société et leur apprendre à vivre "en honnêtes citoyens et bons chrétiens" (Don Bosco) (15).

D'après ***La Chronique*** *manuscrite de l'Ecole et F. Desramaut,* ***L'Orphelinat Jésus-Adolescent de Nazareth en Galilée, au temps des Turcs, puis des Anglais (1896-1948),*** *LAS-Roma 1986, pp 318.*

So far only part of the plan has been achieved. With the help of other benefactors the Salesians hope to carry out the whole plan in the near future by building the carpentry, mechanics and electronics workshops.

At present **the School of "Jesus the Adolescent-Don Bosco"** has about 530 day-pupils and some 30 teachers and instructors.

The main purpose of the Salesian presence in Nazareth is to help the young to take their place with dignity in society and become "upright citizens and good christians" (Don Bosco) (15).

From **The School Chronicle** and F. Desramaut, **L'Orphelinat Jésus-Adolescent de Nazareth en Galilée au temps des Turcs, puis des Anglais (1896-1948),** LAS-Roma, 1986, pp 318.

(15)

L'OPERA SALESIANA "GESÚ ADOLESCENTE" (DON BOSCO) O G G I

Fin dalla sua origine, l'Opera Salesiana di Nazareth, non solo è stata parte integrante del panorama della città, ma è sempre stata anche vicina alla sua gente. Per venire incontro alle necessità dei giovani ha subito vari cambiamenti, specialmente in questi ultimi decenni. **Attualmente l'Opera comprende la Scuola primaria** (elementare e media), **la Scuola tecnica secondaria, l'Oratorio-Centro Giovanile e l'Unione degli Exallievi.**

La Scuola primaria è frequentata da 191 allievi (di cui 61% cristiani e 39% musulmani), divisi in cinque classi (dalla 4a all'8a) con 12 insegnanti.

La Scuola tecnica secondaria è frequentata da 340 studenti (di cui 64% cristiani e 36% musulmani), divisi in quindici classi (dalla 9a alla 12a) con 26 insegnanti tra professori e istruttori. L'insegnamento settimanale è distribuito in sei giorni scolastici e comprende 40-42 ore di lezione.

A trent'anni dall'apertura della scuola tecnica secondaria (1959), si può affermare che essa è una della migliori in Israele. Serve anche come centro tecnologico per le scuole arabe professionali e tecniche. Essa comprende tre sezioni:

— **la falegnameria** con 81 allievi
— **la meccanica** con 201 allievi
— **l'elettronica-informatica** con 58 allievi.

Oltre ai laboratori di falegnameria, di meccanica, di saldatura e di elettronica, vi sono anche i laboratori tecnologici di metrologia, di automazione, di trattamento termico, di robotica (FMS), di controllo numerico (CNC) e di lavorazione delle materie plastiche. La Scuola possiede

L'OEUVRE SALESIENNE "JESUS ADOLESCENT" (DON BOSCO) AUJOURD'HUI

Déjà dès son origine l'Oeuvre Salésienne faisait partie du paysage typique de la ville, sans être pour autant étrangère aux préoccupations et besoins de ses habitants. Dans son souci de service en faveur des jeunes l'Oeuvre Salésienne a subi divers changements en particulier ces dernières décennies.

Actuellement l'Oeuvre comprend: ***L'Ecole primaire, le complémentaire, l'Ecole technique secondaire, le Patronage et Club de Jeunes,*** *ainsi que* ***l'Amicale des Anciens Elèves.***

L'Ecole primaire et le complémentaire *sont fréquentés par 191 élèves dont 61% de chrétiens et 39% de musulmans. Ils se distribuent en 5 classes, de la classe de 9e à la 5e (d'après le système français), sous l'animation de 12 enseignants.*

L'Ecole technique secondaire *est fréquentée par 340 élèves dont 64% de chrétiens et 36% de musulmans. Il se distribuent en 15 classes: de la 4e aux terminales sous l'animation de 26 enseignants, professeurs et moniteurs compris. L'horaire hebdomadaire comprend six jours de classe avec 40 ou 42 heures de cours.*

Après 30 ans de fonctionnement de l'Ecole technique secondaire (ouverte en 1959) on peut affirmer que c'est une des meilleures en Israël. Elle sert aussi de centre technologique pour les écoles professionnelles arabes.

Elle est divisée en trois sections:

— ***la menuiserie*** *avec 81 élèves*
— ***la mécanique*** *avec 201 élèves*
— ***l'électronique-informatique*** *avec 58 élèves.*

THE SALESIAN INSTITUTION OF "JESUS THE ADOLESCENT" (DON BOSCO) AS IT IS AT PRESENT

The Salesian Institution in Nazareth has been part of the town of Nazareth not only geographically, but also culturally and socially, closely sharing in all its events since the end of the last century.

Of course, during the past few decades many changes were made so as to meet the needs of the young both from Nazareth and neighbouring villages. At present the Salesian Institute of "Jesus the Adolescent-Don Bosco" in Nazareth comprises **the Primary School, the Technical High School, the Oratory-Youth Club** and **the Local Union of the Past Pupils of Don Bosco.**

The Primary School has 191 children from form four to eight, and twelve teachers; 61% of the pupils are Christians and 39% are Muslims.

The Technical High School has 340 students from grade nine to twelve and 26 teachers and instructors; 64% of the pupils are Christians and 36% are Muslims; and the students have from 40 to 42 teaching periods a week. Thirty years after the opening of the Technical High School (1959), we may say that it is one of the best technical schools not only in the Arab sector of Israel, but also in the whole Country. As a matter of fact, it is a technological Centre for Arab training schools.

The Technical High School comprises three main sections:

— *carpentry* (with 81 pupils)
— *mechanics* (with 201 pupils)
— *electronics-informatics* (with 58 pupils).

anche una buona biblioteca, le aule per il disegno tecnico e per gli audiovisivi, il laboratorio di fisica e il laboratorio di computers IBM.

L'educazione non si limita all'istruzione tecnico-professionale; secondo il Sistema Preventivo tramandatoci da Don Bosco, viene data grande importanza anche alle **attività parascolastiche** (sportive, culturali, artistiche, sociali e religiose).

L'Oratorio-Centro Giovanile è aperto ai giovani il sabato pomeriggio e la domenica mattina.

L'Unione degli Exallievi è un altro impegno importante della nostra missione giovanile: li incontriamo soprattutto il venerdi sera.

L'Opera Salesiana di Nazareth ha lo scopo di aiutare i giovani ad inserirsi nella società tecnico-industriale e intende prepararli ad assumere le loro responsabilità nella vita.

Le foto delle pagine seguenti intendono illustrarne le varie attività.

En plus des ateliers de menuiserie, de mécanique, de soudure et d'électronique on y trouve aussi des laboratoires technologiques de métrologie, d'automation, de traitement thermique, de robotique (FMS), de commande numérique, ainsi que le laboratoire du traitement des plastiques. L'Ecole possède aussi une bibliothèque ad hoc, les salles de dessin technique et de l'audio-visuel, ainsi que les laboratoires de physique et des ordinateurs IBM.

L'éducation ne se borne pas à l'apprentissage d'un métier et à de longues heures de cours théoriques. On donne aussi une grande importance aux activités para-scolaires, telles que les sports, les arts, les rencontres sociales et religieuses.

***Le Patronage** et **le Club** sont ouverts aux jeunes les samedis et les dimanches.*

***L'Amicale des Anciens Elèves** fait aussi partie de notre engagement apostolique pour la jeunesse. Nous les y rencontrons surtout les vendredis soir.*

L'Oeuvre Salésienne n'a pour but que d'aider les jeunes à trouver leur place dans la société technico-industrielle et met tout en valeur pour les préparer à assumer leurs futures responsabilités.

Les photos des pages suivantes essaient d'illustrer ces diverses activités.

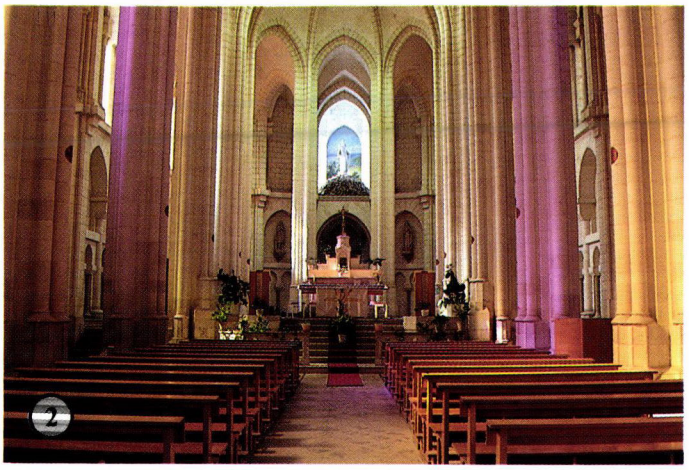
To these three main sections we must add the welding workshop and a number of technological laboratories and courses, such as the numerical control (CNC), measurement, automation, thermal treatment, plastic moulding, robotics and physics laboratories, as well as the technical drawing hall, the library and the computer hall.

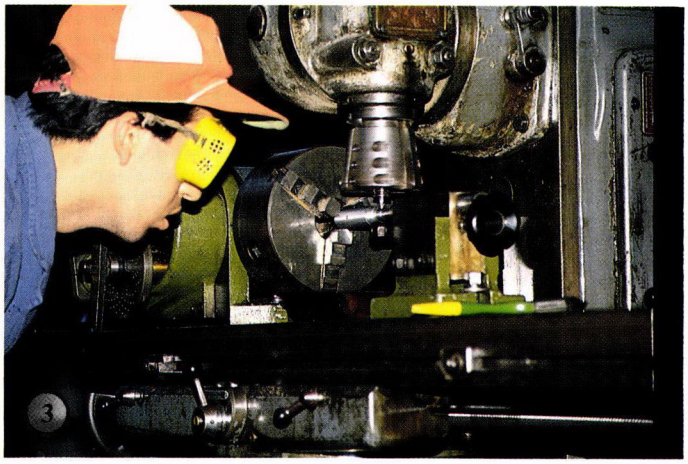
Education does not merely consist in picking up a trade or being confined to a class-room for many hours a day, but also in several **school activities,** such as sports, cultural, artistic, social and religious activities.

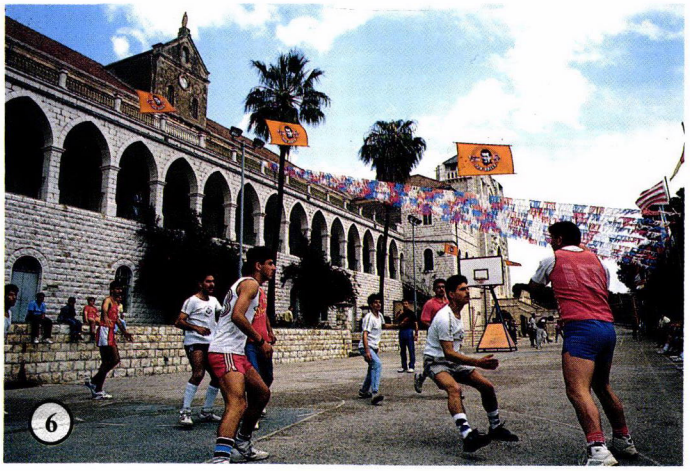
Particular care is also given to the **Oratory or Youth Club** — which is open every week-end — as well as to our **Past Pupils** whom we meet every Friday evening.

We hope that the Salesian presence in Nazareth may offer the young suitable means for their education, enable them to make basic life-choices and alert them to the role they must play in society so as to build a better world.

The following photographs are meant to be an illustration of our school activities.





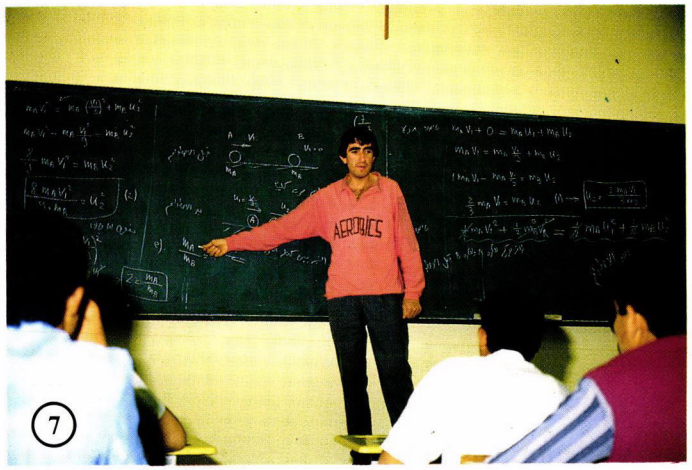


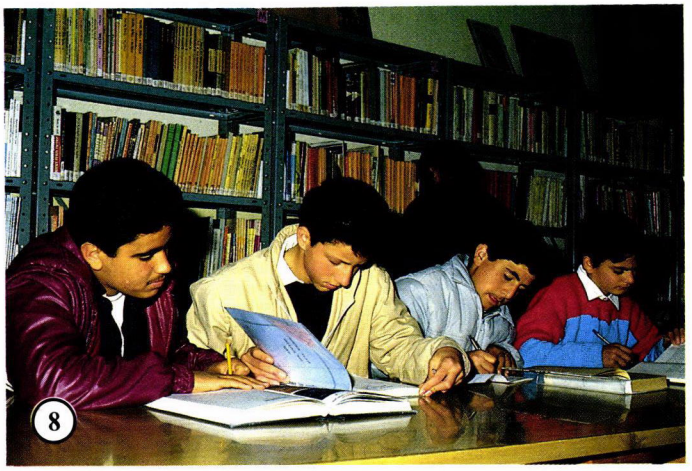
1 La Scuola
2 La Basilica
3 In Meccanica
4 In Falegnameria
5 Cortile Primarie
6 Cortile Secondarie

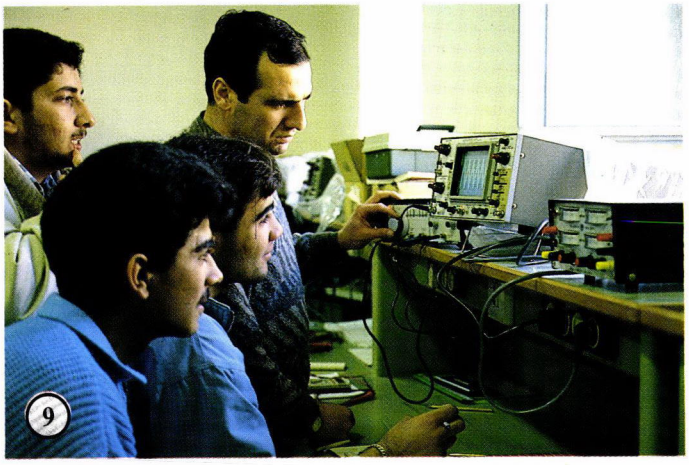
1 *L'Ecole*
2 *La Basilique*
3 *L'Atelier de Mécanique*
4 *L'Atelier de Menuiserie*
5 *La Cour des Primaires*
6 *La Cour des Secondaires*

1 The School
2 The Basilica
3 In the mechanics workshop
4 Carpentry
5 Playground (Primary Section)
6 Playground (Secondary Section)

1 المدرسة
2 الكنيسة
3 مشغل الميكانيكا
4 مشغل النجارة
5 ملعب القسم الابتدائي
6 ملعب القسم الثانوي





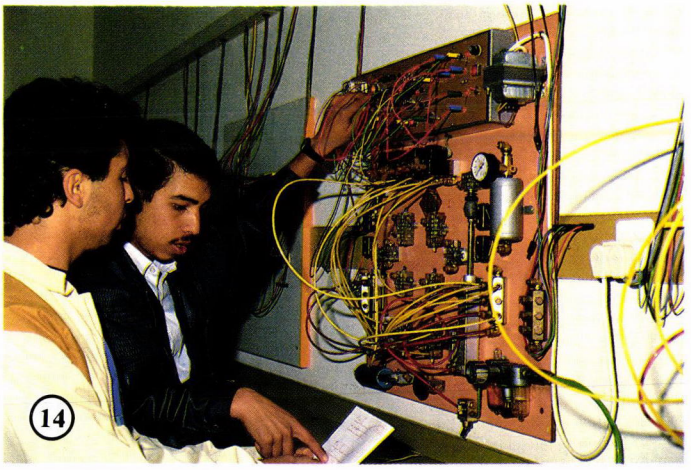


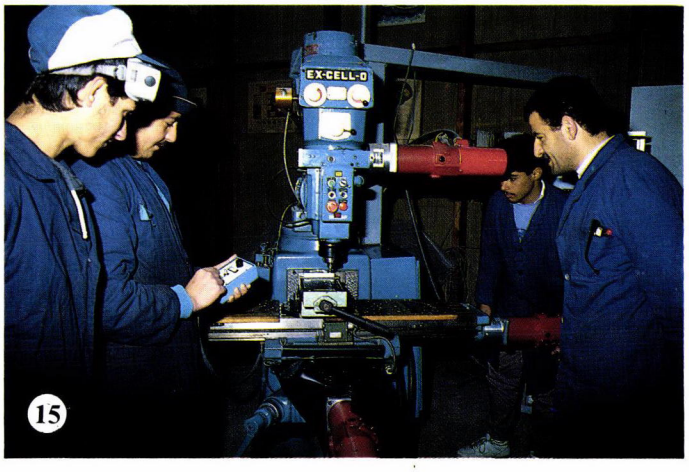
7 In classe
8 La biblioteca
9 Elettronica
10 Saldatura
11 Sala giochi
12 L'orchestrina

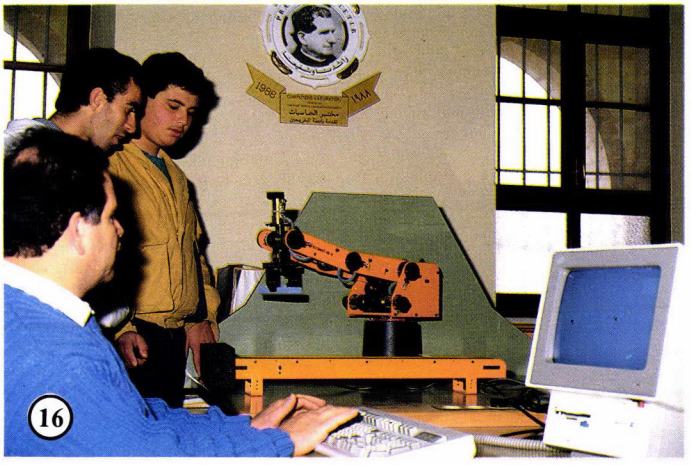
7 *En classe de Physique*
8 *La bibliothèque*
9 *L'atelier d'Electronique*
10 *Travail de soudure*
11 *Salle de jeux*
12 *Le petit orchestre*

7 A physics lesson
8 In the library
9 Electronics
10 Welding
11 In the recreation hall
12 The light orchestra

7 درس في الفيزياء
8 المكتبة
9 مختبر الالكترونيات
10 مشغل اللحام
11 النادي
12 الفرقة الموسيقية







13 Metrologia
14 Automazione
15 Controllo Numerico (CNC)
16 Robotica (FMS)
17 Computers
18 Plastica

13 *En salle de Métrologie*
14 *En salle d'Automation*
15 *Commande numérique (CNC)*
16 *La salle de Robotique (FMS)*
17 *La salle des Ordinateurs*
18 *L'atelier de Plastique*

13 Metrology
14 Automation
15 C.N.C.
16 Robotics (FMS)
17 Computers
18 Plastic moulding

13 مختبر القياسات
14 مختبر التشغيل الآلي
15 التحكم الرقمي
16 الروبوط
17 الحاسوب
18 مختبر المواد البلاستيكية

مدرسة «يسوع الشاب» الثانوية الصناعية (دون بوسكو)

كما هي اليوم

ان المدرسة السالسية في الناصرة كانت وما زالت جزءاً من هذه المدينة المقدّسة ليس فقط من الناحية الجغرافية، ولكن من الناحية الثقافية والاجتماعية ايضاً. فلقد شاركت هذه المدينة افراحها وأتراحها وعاشت كلّ احداثها منذ نهاية القرن الماضي. وكان من الطبيعي ان تطرأ عليها عدّة تغييرات متنوعة خلال مسيرتها الطويلة، لتلبي حاجات شباب الناصرة وشباب القرى المجاورة لها.

وتحتوي المدرسة في الوقت الحاضر: المدرسة الابتدائية والمدرسة الثانوية،ونادي الشباب، واتحاد طلاّب دون بوسكو القدامى.

وتضمّ المرحلة الابتدائية ١٩١ طالباً من الصف الرابع حتى الثامن، يتولّى تعليمهم وتثقيفهم ١٢ معلماً، ٦١٪ من هؤلاء الطلاب هم من المسيحيين و٣٩٪ من المسلمين.

اما المدرسة الثانوية الصناعية فتحوي ٣٤٠ طالباً من الصف التاسع حتى الصف الثاني عشر. وفيها ٢٦ معلماً ومدرباً وفنياً. ٦٤٪ من الطلاب هم من المسيحيين و٣٦٪ من المسلمين. عدد حصص التدريس الاسبوعية يتراوح بين ٤٠ ــ ٤٢ حصّة.

هذا وقد مضى على افتتاح المدرسة الثانوية الصناعية اكثر من ثلاثين عاماً (١٩٥٩) فبامكاننا ان نقول انها واحدة من افضل المدارس التكنولوجية ليس فقط في الوسط العربي من اسرائيل، ولكن في الدولة كلها. فهي في الحقيقة مركز تقني للمدارس المهنية العربية. وتحتوي المدرسة الثانوية الصناعية ثلاثة أقسام:

- قسم **النجارة** (٨١ طالباً)
- قسم **الميكانيكا** (٢٠١ طالب)
- قسم **الالكترونيات** (٥٨ طالباً)

وبالاضافة الى هذه الاقسام الثلاثة، يجب ان نذكر مشغل اللحام وعدداً من المختبرات التكنولوجية مثل: التحكّم الرقمي، القياسات الدقيقة، المواد البلاستيكية، الفيزياء، الروبوط، المعالجة الحرارية، والقاعات المختلفة للرسم الفني والحاسوب والمكتبة والسمرئيات.

ان التربية لا تتألف فقط من اختيار مهنة والجلوس في الصف ساعات طويلة كل يوم، ولكنها تشمل ايضاً نشاطات لامنهجية مثل الرياضة، والثقافة، والفن، والنشاطات الدينية والاجتماعية ايضاً.

وتعنى المدرسة ايضاً بنادي الشباب الذي يفتح ابوابه كل نهاية اسبوع لاستقبال الاعضاء المنتسبين اليه، وكذلك تعنى برابطة الطلاب القدامى الذين يجتمعون فيها كل مساء يوم جمعة.

وإن الآباء السالسيين ليأملون من خلال وجودهم في الناصرة، ان يقدّموا كل وسائل التربية الحديثة اللائقة بالشباب ليتمكنوا من اختيار أساس لمستقبل حياتهم وإعدادهم للدور الذي سيقومون به في مجتمعهم لبناء عالم افضل.

وتميّزت الفترة الواقعة بين سنة ١٩٧٨ ــ ١٩٨٧ بتطورات كبيرة حدثت في المدرسة المهنية وذلك بإدخال عدد من المختبرات وافتتاح عدد من الدورات مثل: مختبر القياسات الدقيقة ومختبر التشغيل الآلي (١٩٧٨). مختبر الحاسوب (١٩٨٣)، مختبر التحكّم الرقمي (١٩٨٤) ومختبر المعالجة الحرارية (١٩٨٥). وفي سنة ١٩٨٧ تمّ افتتاح قسم مهم آخر هو فرع الالكترونيكا.

ونتيجة لكلّ هذه التطورات لم تعد مباني المدرسة تفي بكل ما تستلزمه هذه التغييرات والتجديدات التي ادخلت في المدرسة، ولهذا كان لا بدّ من عمل ترتيبات جديدة شاملة.

وفي سنة ١٩٧٩ صمّم المهندس المعماري جرازيانو رومالدي (Graziano Romaldi) مخططات جديدة للمدرسة، خصّصت مبنى المدرسة القديم للصفوف والمختبرات والقاعات والمكاتب، كما خصّصت جناحاً جديداً لسكن الرهبان السالسيين.

ولكن حتى الآن لم يتم تنفيذ إلاّ جزء من هذه المخططات، وان الآباء السالسيين ليأملون ان يتمكّنوا من تنفيذ بقية المخططات في المستقبل القريب ببناء مشاغل جديدة للنجارة والميكانيكا والالكترونيات.

ويبلغ عدد طلاّب مدرسة «يسوع الشاب الثانوية الصناعية ــ دون بوسكو» حوالي ٥٣٠ طالباً وتضمّ الهيئة التدريسية ٣٠ معلماً مؤهلاً وفنياً متخصصاً.

ان الهدف الرئيسي من وجود السالزيان في الناصرة هو لمساعدة الشباب لكي يجدوا لهم مكاناً محترماً في مجتمعهم وليصبحوا «مواطنين صالحين ومؤمنين حقيقيين» (دون بوسكو)(٧).

اخبار مقتبسة من يوميات المدرسة ومن كتاب F. Desramaut, ***L'orphelinat Jésus-Adolescent de Nazareth en Galilée au temps des Turcs, puis des Anglais (1896-1948),*** Las-Roma 1986, pp 318.

٧

وفي هذه الأثناء تمّ إدخال اللغة الانكليزية في مناهج التعليم في الميتم، مع ان اللغة الفرنسية ظلّت هي اللغة الرسمية فيه. وخلال العشر سنوات التي تلت ذلك اي من سنة ١٩٣٦ ــ ١٩٤٦، وهي الفترة التي شهدت اضطرابات أدّت الى نشوب الحرب العالمية الثانية، عانى الميتم من مضاعفات عديدة عرقلت المسيرة الطبيعية فيه: ففي ثورة سنة ١٩٣٨ اضطرّت عائلات كثيرة من القرى المجاورة للناصرة الى اللجوء الى الميتم والاحتماء فيه.

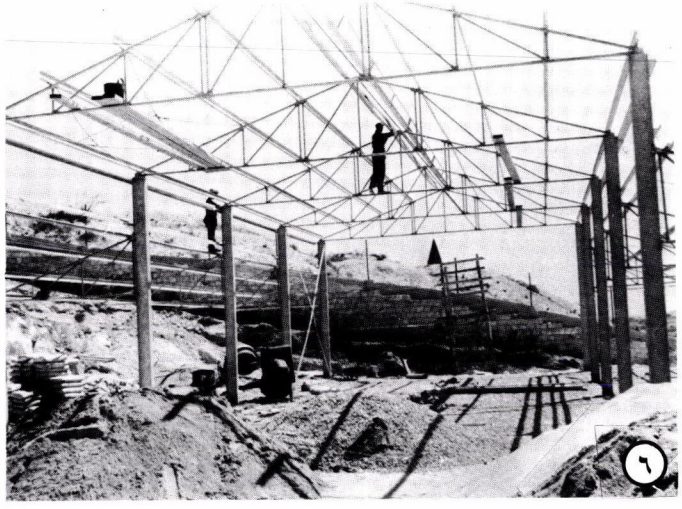
وفي سنة ١٩٣٩ حاول البريطانيون ان يحوّلوا الميتم الى مستشفى عسكري ومخزن للذخيرة والسلاح. وفي سنة ١٩٤١ أغلق الميتم واحتلته القوّات البريطانية عدّة اشهر.

وفي الفترة الواقعة بين سنة ١٩٤٢ ــ ١٩٤٧ استأجرت القوات البولندية الميتم، لكن الآباء السالسيين ظلوا يقدّمون الخدمات الدينية لأكثر من ٣٠٠ ولد بولندي. وفي سنة ١٩٤٨ ــ ١٩٥٠ استضاف الآباء السالسيون.ما يقرب من ٦٥٠ لاجئاً فلسطينياً من الناصرة والقرى المجاورة لها(٥)، وقدّموا لهم المأوى والعون المادي والاجتماعي. وفي سنة ١٩٤٩ تحوّل الميتم الى مدرسة خاصة لتعليم اولاد العائلات اللاجئة فيها. وحتى ذلك التاريخ ظلّ معهد يسوع الشاب يحتفظ بصفة الميتم فقط.

٥

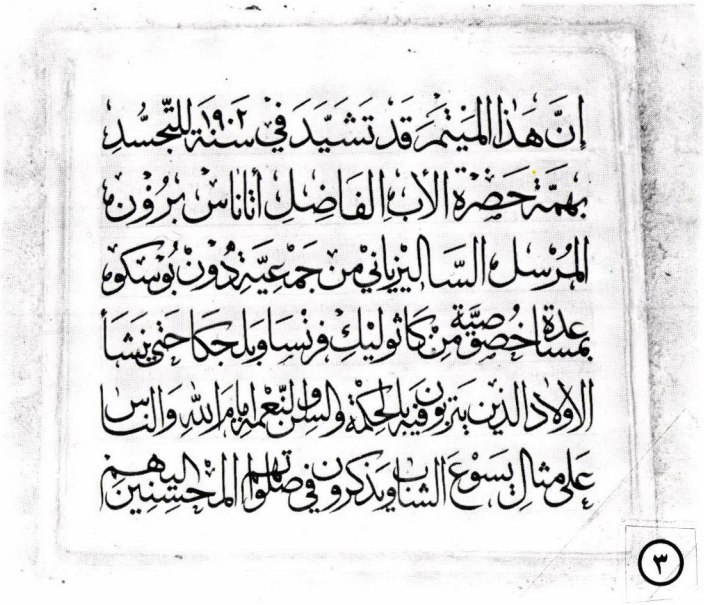
اما في سنة ١٩٥١ فقد صار مدرسة نظامية واعطيت أهمية خاصة فيه لتعليم اللغة الفرنسية بدعم من السلطات الفرنسية. وبعد ان ادخل نظام جديد على المدرسة بدأت تغييرات تدريجية تحدث فيها: فلقد تحوّلت من مدرسة داخلية الى مدرسة نهارية بالتدريج. ومن مدرسة ابتدائية الى مدرسة مهنية صناعية، ومن مدرسة فرنسية الى مدرسة عربية تولي اهتماماً خاصاً للتربية الدينية والأخلاقية للطلاب المسيحيين، مع ان المجال فيها مفتوح للطلّاب المسلمين ايضاً.

وبعد الحرب العربية الاسرائيلية سنة ١٩٤٨ تبيّن للمواطنين العرب مدى أهمية التعليم المهني لمستقبل اولادهم لكي يتمكنوا من العمل في المجال الصناعي المزدهر في اسرائيل. ونتيجة لذلك افتتح الآباء السالسيون سنة ١٩٥٩ قسماً لتعليم النجارة الحديثة. وفي سنة ١٩٦٤ افتتحوا قسماً لتعليم الميكانيكا، وفي سنة ١٩٦٥ اقيم مشغل كبير لقسم الميكانيكا خاص بالتدريب العملي وذلك بفضل مساعدات وصلت من هولندا، اما الآلات والماكنات فقد تبرّعت بها جمعية الميزيريور (Misereor). وفي سنة ١٩٦٧ أسّس مشغل اللحام(٦).


٦

في سنة ١٩٧٢ انتقل معهد يسوع الشاب الى اشراف اقليم الشرق الاوسط للرهبان السالزيان، بعد ان كان تابعاً للاقليم الفرنسي في باريس، ولكنه احتفظ بطابع فرنسي. وفي سنة ١٩٧٣ ونظراً لقلّة عدد الصفوف وبسبب التطوّر الذي طرأ على المدرسة المهنية، فقد أوكلت الصفوف الابتدائية الثلاثة الأولى الى الراهبات.

وعلى الرغم من الفقر المدقع فقد ظلّ الآباء السالسيون يؤدون رسالتهم في خدمة الأولاد الفقراء وذلك بفضل بعض المساعدات التي كانت تصلهم من محسنين فرنسيين وبلجيكيين. وكان الأب بلوني المعروف ب «ابو اليتامى» قد وضع منذ سنة ١٨٧٤ جميع معاهده الخيرية تحت حماية فرنسا. وبناء على ذلك تمكّن السفير الفرنسي سنة ١٩٠١ من الحصول على الاذن اللازم من السلطات العثمانية لبناء ميتم «يسوع الشاب» (٣).

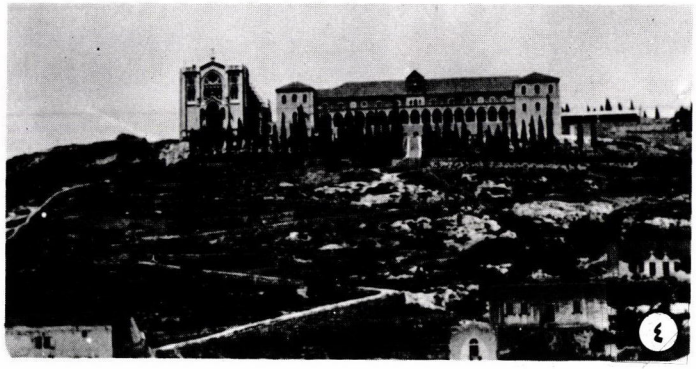

إن هذا الميتم قد تشيد في سنة ١٩٠٢ للتجسد
بهمة حضرة الأب الفاضل أناناس برون
المرسل السالزياني من جمعية دون بوسكو
بمساعدة خصوصية من كاثوليك فرنسا ولاجل حتى ينشأ
الأولاد الذين يتربون فيه بالحكمة ولسان النعم امام الله والناس
على مثال يسوع الشاب ويذكرون في صلواتهم المحسنين اليهم
٣

وبدأ البناء في ذلك الميتم سنة ١٩٠٢ وانتهى سنة ١٩٠٤. وحدث بعد سنة ان مرّ بالميتم زائر ذو مكانة عالية هو المنسنيور ماكسيم كارون (Mgr Maxime Caron) من فرساي وكانت لديه رغبة ملحّة من زمن بعيد لبناء مزار ليسوع الشاب، فلم يجد مكاناً لتحقيق رغبته خيراً من تل النبي سعين، حيث كان ميتم يسوع الشاب قد بني قبل سنة.

وتحقّق حلمه سنة ١٩٠٧ عندما وضع حجر الاساس. وكان مهندس معماري فرنسي اسمه لوسيان جوتييه (Lucien Gauthier) قد أعدّ المخططات اللازمة لكنيسة جميلة على الطراز القوطي، بنيت بحجارة بيضاء فيها نوافذ واسعة ومتعدّدة تزينها ألواح كبيرة من الزجاج الملون ممّا يزيد في جمالها ورونقها.

وكان من بين المحسنين الفرنسيين والبلجيكيين الذين ساهموا في بناء هذا الصرح الفني الرائع، سيدة فرنسية ثرية، تستحق ان يذكر اسمها، نظراً لسخائها وأريحيتها، هي مدام فواش (Madame Foäche) التي رغبت ان تدفن هي وزوجها في الكنيسة.

وفي سنة ١٩١٠ صار في الامكان استعمال الكنيسة السفلى لاداء شعائر العبادة والصلاة. ولم يتمّ بناء الكنيسة نهائياً الاّ سنة ١٩٢٣ حين دشنت ونصب في اعلاها تمثال يسوع الشاب (٤). وهذا التمثال تحفة فنية رائعة صنعها الفنان «بوجينو» (Bogino) ويبدو فيها يسوع وهو يتطلع الى الكنيسة الأخرى حيث تمّ تجسده.


٤

وبالطبع، توقف النشاط في الميتم خلال الحرب العالمية الأولى، اذ احتلّه الاتراك، وحالوا دون مواصلة العمل فيه. وظلّ الآباء السالسيون يتحملون شتى انواع المصاعب طوال اربع سنوات حتى سنة ١٩١٩ عندما اعيد افتتاح الميتم من جديد، وانضم اليه ثلاثون يتيماً. وبعد ذلك بثلاث سنوات تمكّن الآباء السالسيون من افتتاح مشغل للنجارة وآخر للخياطة يتدرب فيهما ٨٢ طالباً.

وقد واجه رئيس الميتم آنذاك الأب اتيين هيجبارت (Etienne Heugebaert) أزمة مالية حادة طوال عشر سنوات، وذلك نتيجة لانخفاض قيمة الفرنك الفرنسي، الأمر الذي اضطرّه الى انهاء خدمات معظم العاملين في المنزل، واغلاق مشغل الخياطة وتخفيض رواتب المعلمين. ولكن على الرغم من كلّ الصعوبات استمرّ النشاط الترفيهي والثقافي والديني في الميتم.

الناصرة

مدرسة «يسوع الشاب» الثانوية الصناعية (دون بوسكو)

لمحة موجزة عن تاريخها

تقع الناصرة، مدينة البشارة في الجليل على منطقة منبسطة برفق تكتنفها التلال من جميع جهاتها وتطلّ بوداعة على سهل مرج بن عامر. وقد بلغ عدد سكّانها عند نهاية القرن الماضي حوالي ستة آلاف نسمة معظمهم من المسيحيين (١).

١

وفي التاسع من شهر تشرين الثاني سنة ١٨٩٠ اندمجت مؤسسة الأب بلوني «العائلة المقدسة» في الرهبنة السالسية. وكانت مساحة الأراضي التي تمتلكها «العائلة المقدسة» في ذلك الوقت حوالي ١٥٠٠ دونم. وكان جزء منها مزروعاً بأشجار الكرمة وغيرها من أشجار الفواكه، وكان فيها مزرعة صغيرة وزريبة بقر وبئر ماء للفلاحين والماشية.

وفي سنة ١٨٩٥ قام خليفة دون بوسكو الأول، الأب ميخائيل روّا، بزيارة الى الأراضي المقدسة، ورغب في اثناء تلك الزيارة في ان يتسلّق تل النبي سعين الذي كان ضمن املاك «العائلة المقدسة». وبعدها بسنوات وعلى هذا التل نفسه، المطلّ على جبال السامرة والجليل وحتى جبل الشيخ، تمّ تشييد معهد يسوع الشاب وذلك سنة ١٩٠٢.

وقبل هذا التاريخ لم يكن للآباء السالسيين مقرّ ثابت في الناصرة، مثلما لمْ يكن لمصلّى دون بوسكو الاول مقر ثابت في تورينو. كان الآباء السالسيون قد استقروا في الناصرة سنة ١٨٩٦، وكانت دارهم الاولى التي حوت عدداً من الأيتام تقع بالقرب من عين العذراء، وكانوا قد استأجروها من عبد الله عابدين، وبعد ذلك انتقلوا الى دار لحّام (٢) ثم الى دار كنج.

٢

وكان أول رئيس لميتم الناصرة هو الأب أدريان نابل (Adrien Nèple) وخلفه في هذا المنصب الأب أثاناس برين (Athanase Prun) الذي لم يجدّد عقد الدار التي كان يشغلها، وبعد ان تغلّب على المصاعب الكثيرة المتعلّقة بأملاك السالزيان صمّم ان ينتقل الى مزرعة «أم الخنافس» حيث كان هناك زريبة للبقر ومخزن للتبن، واتّخذ من أملاك ذلك المكان مقراً جديداً للآباء السالسيين وأيتامهم.

دون بوسكو

في

الناصرة

NAZARETH
FMA

SULLE ORME DI MARIA

Quando arrivi all'entrata di Nazareth, ti viene spontaneo alzare lo sguardo per cogliere nell'insieme lo stupendo panorama che la sovrasta.

In alto, quasi dominante la veduta, si staglia la bellissima Chiesa e la Scuola dei Salesiani e, proprio nelle vicinanze, un'altra costruzione più modesta, ma che contempla lo stesso patrimonio spirituale di Don Bosco: La Scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

E' qui che prende forma uno stile di vita da non dimenticare e che viene presentato oggi con un condensato di immagini che spaziano nell'arco di quarant'anni di presenza a Nazareth.

In questo quarantennio di vita, l'Opera subisce una svolta determinante: da attività prevalentemente spirituale si apre a quella educativa-sociale unendo l'uno e l'altro valore in un unico fine: aiutare le giovani nella loro crescita integrale e formare donne "ATTENTE" al valore e al dono della vita, proprio come la loro "concittadina" per eccellenza, Maria di Nazareth.

SUR LES TRACES DE MARIE

En arrivant à Nazareth, on est tout de suite frappé par le magnifique panorama qui l'entoure. Au sommet de la colline s'élève la splendide basilique de Jésus Adolescent et la grande Ecole des Salésiens. A côté se dresse une autre construction, plus modeste certes, mais qui plonge ses racines dans le même patrimoine spirituel de Don Bosco: L'Ecole des Filles de Marie Auxiliatrice.

C'est ici que prend forme un style de vie bien particulier, et qui vous est présenté aujourd'hui à travers un condensé d'images qui couvrent l'espace de ces derniers 40 ans.

On a voulu souligner cette période, déterminante pour l'évolution de notre oeuvre; activité surtout spirituelle d'abord, activité éducative et sociale aussi par la suite, mais en unifiant les deux valeurs dans un but unique: aider les jeunes dans leur croissance globale et former des femmes ATTENTIVES *à la valeur et au don de la vie, comme l'a été leur concitoyenne Marie de Nazareth.*

IN THE FOOTSTEPS OF MARY

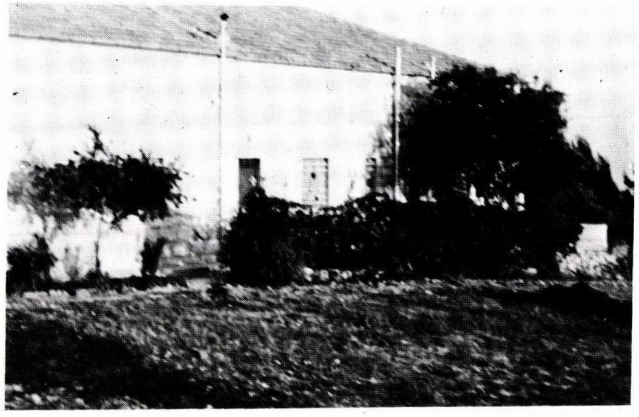
As soon as you arrive in Nazareth, you may spontaneously feel like raising your eyes so as to enjoy the lovely view of the whole town. In the upper part of Nazareth you can see the imposing Basilica of Jesus the Adolescent and the Salesian Technical School. Not far from there, in a modest building live the Salesian Sisters, known also as The Daughters of Mary, Help of Christians. There, the Sisters, who share the same spiritual heritage of Don Bosco, have lived a pattern of life spanning more than forty years.

During that time the Sisters had to come to a decisive turning point: their mainly spiritual commitment was to develop into educational and social activities uniting both spiritual and social values: to help young girls bring all their talents and aptitudes to full maturity and become ATTENTIVE to the real values of life just like their "fellow citizen" par excellence, Mary of Nazareth.

1945. La piccola casetta, proprietà di Madame Blaudine Gargour, è in vendita. Attorno, quasi a cintura, adagiate tra il verde, piante ombrose ed un terreno ancora incolto. L'Ispettrice, Madre Teresa Tacconi, acquista casa e terreno per la costruzione di un noviziato nel Medio Oriente. Un collegamento con Mornese, così come la spiritualità insegnata da Madre Mazzarello: tensione semplice, limpida, lineare, verso Dio. solo.

1945 — La petite maison, propriété de Madame Blandine Garghour, est en vente. Tout autour, dans la verdure, une couronne d'arbres et un terrain inculte. L'Inspectrice Madre Teresa Tacconi achète la maison et le terrain en vue de bâtir un noviciat pour le Moyen Orient. Une liaison "mornésine", dans la ligne de la spiritualité de Madre Mazzarello: tension simple, limpide, vers Dieu.

In 1945, the little house of Madame Blaudine Gharghour was for sale. It was surrounded by some trees and the soil was almost entirely uncultivated. The Provincial, Mother Teresa Tacconi, bought both the house and the piece of land so as to build a house for the novices in the Middle East. The new residence was to become like the Mother-house in Mornese (Italy), a house with the same spiritual values that Mother Mazzarello had handed on to the Sisters: a simple, continuous elevation of the heart and mind towards God.



18 aprile 1947. Sua Ecc.za Monsignor Vergani, presenti le autorità civili e religiose, benedice la prima pietra. I lavori iniziano a ritmo accelerato.

18 Avril 1947 — Son Excellence Mons. Vergani, en présence des autorités civiles et religieuses, bénit la première pierre. Les travaux commencent à un rythme accéléré.

On 18th April 1947, Msgr. Vergani blessed the foundation stone in the presence of the civil and religious authorities of the town. The construction of the building was completed very soon.

11 novembre 1947. Il noviziato è pronto per accogliere le prime cinque novizie. Da Betlemme arrivano accompagnate dalla Maestra e da altre tre Suore che formeranno la prima Comunità di Nazareth.

Sono attese da due consorelle venute precedentemente a preparare gli ambienti ancora molto disadorni, privi di suppellettili, ma ricchi di calore familiare. Un vero gareggiare con gli inizi umili e poveri dell'Istituto.

11 Novembre 1947 — Le noviciat est prêt pour accueillir les cinq premières novices. Elles arrivent de Bethléem, accompagnées par leur Maîtresse et trois autres Soeurs qui formeront la première Communauté de Nazareth. Elles sont attendues par deux autres Soeurs qui les avaient précédées pour préparer les locaux, encore dépourvus d'ameublement mais déjà remplis d'une chaude ambiance familiale.

Débuts humbles et pauvres, comme ceux de l'Institut.

On 11th November 1947, the house was ready for the first five candidates to begin their novitiate. They had come from Bethlehem with their "maestra" and three other Sisters who formed the first community in Nazareth. They were welcomed by two Sisters who had previously come

La casa manca di luce elettrica, di acqua. Questa, verrà attinta alla cisterna distante un centinaio di metri dall'abitato. Un altro richiamo mornesino... "laggiù, al fondo del pendio, presso l'antico pozzo, a fior di terra, la fatica mattutina, prima della lunga corsa verso la Chiesa. L'orma del piede si imprimeva nella terra umida sotto il peso del grosso recipiente grondante acqua gelida e chiara"... (da "Sentieri nel Sole", pag. 15).

Il dono della luce elettrica arriverà solo nell'anno 1958, sostituito nel frattempo dalle umili fiammelle delle lanterne a gas e da un vibrante amore che dà origine a quella luce interiore che irradia dalla vita semplice e gioiosa delle Novizie e delle Suore.

A compenso di tante privazioni arriva il sospirato dono di poter tenere in casa Gesù Eucaristia "Cuore della casa", angolo di cielo che parla al cuore di tutte. E il suo parlare diventa anelito di apostolato.

16 novembre 1947. Nasce l'opera madre dell'Istituto: L'ORATORIO! All'inizio le ragazze sono poche, ma ben presto si moltiplicano. E con l'oratorio si dà inizio alla Scuola di sartoria molto apprezzata e frequentata. Il piccolo seme germoglia.

Il n'y a pas d'électricité, pas d'eau à la maison: on va puiser l'eau dans une citerne à une centaine de mètres... C'est une autre évocation "mornésine"... "Là-bas, au fond de la pente, près du vieux puits à fleur de terre, la fatigue du matin, avant la longue course vers l'église. L'empreinte du pied pénétrait la terre humide sous le poids du seau débor-Dant d'eau froide et limpide..."

Jusqu'en 1958, la maison ne sera éclairée que par d'humbles flammes de lampes à gaz et par un grand amour communiquant aux soeurs et aux novices la lumière intérieure qui rayonnait dans leur vie simple et joyeuse. Ces privations matérielles sont compensées par la possibilité de garder chez soi l'Eucharistie, coeur de la maison qui parle au coeur de chacune et la pousse vers l'apostolat.

16 Novembre 1947 — Naissance de l'oeuvre-maîtresse de l'Institut: le PATRONAGE. Au début, les filles sont peu nombreuses, mais petit à petit le nombre augmente. Après le Patronage, s'ouvre une Ecole de couture qui en peu de jours voit les inscriptions se multiplier. La petite semence pousse...

there to tidy up the house which was almost bare, but rich in family life. The house was also lacking in basic conveniences, such as electric light and water. The latter had to be drawn from a well some hundred yards away.

At last, the gift of electric light came in 1958. Until this date, the only light used in the house was that of the flames from candles and lanterns; but ever more important for them was the interior light which shines in human hearts and makes family life more enjoyable. In return for their life of poverty, the Sisters were allowed to keep the Holy Eucharist in their little chapel. This precious gift, which is regarded as the "heart" of the house and the "source" of their pastoral commitment, had been long awaited.

The 16th November 1947 was the foundation day of the ORATORY which is an essential part of the apostolic work of the Sisters. In the beginning the girls attending it were few, but later on their number increased; together with the Oratory a dress-making shop was set up.

On 16th May 1948, the Arab-Jewish war broke out as suddenly as lightning. Those were days of great tension, fear and anxiety. The civil and religious authorities in the town surrendered to the Jewish army and white flags could be seen everywhere. Thus Nazareth was spared. Soon the little town became full of refugees whose villages had been entirely destroyed. Some 650 refugees took shelter in the Salesian Orphanage, where both Muslims and Christians found social assistance. The Salesians asked the Sisters to help: they willingly accepted and generously contributed to the welfare of the refugees.

16 maggio 1948. La situazione è resa difficile a causa degli scontri tra Arabi ed Ebrei. Scoppia come un fulmine la guerra. Sono giorni di tensione, di trepidazione e di paura. Le autorità civili e religiose si arrendono agli ebrei e innalzano bandiera bianca. Nazareth viene così risparmiata dalla strage. La città si riempie di rifugiati venuti dai villaggi vicini, devastati. Anche l'orfanotrofio dei Salesiani viene messo a disposizione dei bisognosi. Cristiani e musulmani, vi trovano alloggio e protezione sicura.

In quella circostanza viene richiesta la collaborazione delle Suore e delle novizie, che si prestano senza indugio e con vera carità fraterna.

5 agosto 1949. Professione Religiosa di quattro novizie. Una realtà luminosa. Nel loro animo urge un "SI", dalle risonanze sempre nuove, una forza di fede e di amore che le tiene aperte a tutte le incognite divine. A loro si uniscono tre postulanti ammesse nello stesso giorno al noviziato. La gioia è così densa da rendersi quasi palpabile.

Anno 1950. Novembre. Due ragazze di Nazareth e dintorni chiedono di diventare Figlie di Maria Ausiliatrice. Partono per Gerusalemme, poi per Damasco dove iniziano la loro vita religiosa.

Lo stesso anno apre alla Comunità una nuova missione. Nel villaggio di Ailut necessitano due Suore per l'insegnamento. Si passa da una povertà ad un'altra più grande: come aula una vecchia stalla; banchi e sedie sono il pavimento ancora pregnante di odori. I più fortunati trovano posto nella greppia. Si rinnova il Mistero di una povertà ricca di tanto amore.

5 agosto 1951. Ultime professioni religiose e chiusura del Noviziato per difficoltà politiche.

16 Mai 1948 — La situation est difficile à cause des accrochages entre Arabes et Juifs. Tout à coup c'est la guerre. Ce sont des jours de tension, de trépidation et de peur. Les autorités civiles et religieuses se rendent aux Juifs. Nazareth évite ainsi le pire.

La ville se remplit de réfugiés venus des villages voisins détruits. L'Orphelinat des Pères Salésiens ouvre ses portes aux nécessiteux, chrétiens et musulmans, qui y trouvent abri et protection. On demande aux soeurs et aux novices de collaborer; toutes, sans tarder, se dévouent avec une vraie charité fraternelle.

5 Août 1949 — Profession religieuse des quatre premières novices. Une réalité lumineuse... De l'âme des novices s'élève le oui de la donation, qui les ouvre à tous les appels divins. Trois postulantes, admises au noviciat ce même jour, complètent la joie de la communauté.

Année 1950 — En novembre, deux jeunes filles de Nazareth désirent devenir salésiennes. Elles partent pour Jérusalem et ensuite elles vont à Damas compléter leur formation religieuse.

Cette même année une nouvelle mission est offerte à la communauté. On demande deux soeurs pour l'enseignement au village de Ailut. On passe d'une pauvreté à un dénuement encore plus grand: une vieille étable sert de classe; pour bancs et chaises, on a le sol encore empreigné d'odeurs; les plus chanceux trouvent une place dans la mangeoire. Une pauvreté riche d'amour...

5 Août 1951 — Dernières professions religieuses et fermeture du noviciat à cause des difficultés politiques. Les novices partent, mais les soeurs restent et utilisent les locaux pour des leçons de peinture et de musique. A heures alternées on a ainsi une vraie école d'art: peinture et musique.

On 5th August 1949, four novices took their vows; and on that same day three other candidates entered the novitiate. The novitiate is a period of special preparation during which the novice carefully examines the motives of her choice and prepares herself to give a generous "YES" to God for the service of his Kingdom.

In November 1950, two girls from Nazareth asked to become Salesians. After their religious profession they left for Jerusalem and then for Damascus where they began their work among the young. During the same year a new task was entrusted to the Salesian Sisters: the nearby village of Ailut needed two Sisters as teachers for the children. The only class-room available there was a cow-shed in which there were no desks, no chairs, nowhere to sit down but the floor still impregnated with the smell of animals. Some lucky children made themselves comfortable in the crib.

On 5th August 1951, the last religious professions took place, after which the novitiate was closed. The political situation made it difficult to keep the novitiate in Nazareth, thus all the novices had to leave.

The few Sisters who remained there taught painting and music; so the novitiate house turned into a school of painting and music.

In 1958, the Sisters opened a nursery-school (pre-primary school) and the house became filled with the shrill and pleasant voices of children.

Le novizie sono costrette a partire. Rimangono le Suore, che usano gli ambienti per le lezioni di pittura e di musica alle ragazze interessate. A ore alterne, nasce una vera scuola di arte grafica e musicale.

1958. La casa si riempie di voci vibranti di gioia. Inizia la Scuola Materna.

1971. L'ambiente acquista il tipico aspetto scolastico. Si livellano i cortili per le ricreazioni. Il numero dei bambini aumenta in continuazione.

1974. Si procede alla costruzione di altre aule e si dà inizio al ciclo elementare. Con le aule si costruisce anche la Cappella che accoglierà le ragazze in preghiera.

1958 — *La maison retentit de joyeuses voix enfantines: c'est le début de l'Ecole maternelle.*

1976. Sua Eccellenza Monsignor Hanna Kaldani, inaugura i locali e la nuova Cappella. E' festa per tutti, alunni, genitori e Suore.

1985. La richiesta di posti nella Scuola si fa sempre più pressante, ma gli ambienti sono inadeguati. Si acquistano cinque prefabbricati per

1971 — *La maison prend l'aspect typique des bâtiments scolaires. On aménage des cours de récréation. Le nombre des enfants augmente toujours.*

1974 — *On bâtit de nouvelles classes et on commence l'Ecole élémentaire. On prépare aussi une nouvelle chapelle pour la prière des élèves.*

In 1971, the house became a regular primary school. The number of classes gradually increased every year and the school grounds had to be enlarged for the recreation of the children.

In 1974, the school building was no longer sufficient for the increasing number of children. More room was indispensable for new class-rooms as well as for a larger chapel where Christian children could pray.

In 1976, Msgr. Hanna Kaldani blessed the new class-rooms and the chapel; it was a day of great joy for the Sisters, the children and their parents.

In 1985, the number of applications for admission to the school was higher than expected, but the number of class-rooms was insufficient.

Accordingly, the Sisters bought five prefabricated class-rooms for the nursery-school. It was not the

la Scuola Materna. Non sono l'ideale, ma l'urgenza fa accettare tutto pur di soddisfare le necessità delle famiglie.

Intanto si fa domanda al Ministero della Pubblica Istruzine per ottenere la desiderata autorizzazione fino alla sezione ottava.

10 novembre 1988. La richiesta di approvazione per la Scuola viene accettata ma a condizioni precise riguardanti l'insegnamento e gli ambienti.

8 Luglio 1990. Cerimonia di benedizione della prima pietra per un nuovo plesso scolastico. Una prospettiva di futuro... parole che hanno l'eco di una realtà vicina, ma non ancora caduta nel tempo, anche se misteriosamente insistenti nella nostra vita.

"Un cancello aperto, un viale lungo e silenzioso e al di là tante voci giovanili, volti conosciuti, persone care: LE NOSTRE GIOVANI.

1976 — Monseigneur Kaldany inaugure la nouvelle Ecole et la Chapelle, à la grande joie de tous, élèves, familles et soeurs.

1985 — Les demandes de places pour l'Ecole se multiplient, mais les locaux sont insuffisants. On achète cinq préfabriqués pour l'Ecole maternelle. Ce n'est pas l'idéal, mais l'urgence fait tout accepter pour répondre aux demandes des familles.

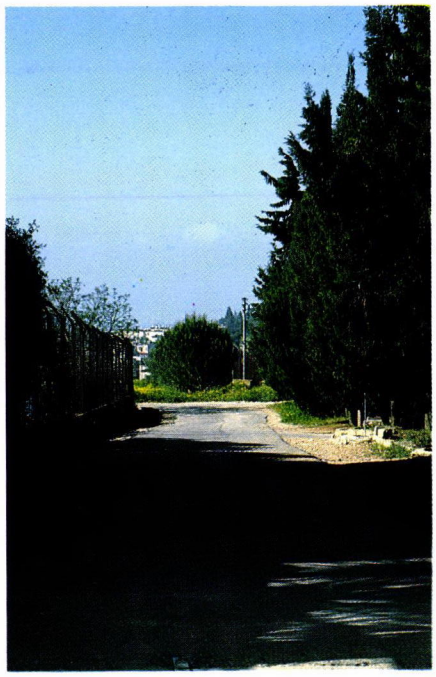
10 Novembre 1988 — Le Ministère de l'Instruction publique donne son autorisation pour l'Ecole jusqu'à la huitième classe.

8 Juillet 1990 — On bénit la première pierre d'un nouveau Centre scolaire. De nouvelles perspectives s'ouvrent pour l'avenir, comme la promesse d'une grande réalité qui va se concrétiser mystérieusement: "Un portail ouvert, une allée longue et silencieuse et, au-delà, des voix de jeunes, des visages connus, des personnes chères: NOS JEUNES FILLES".

best solution to the problem, but it was urgent to meet the needs of many families in the neighbourhood.

In the same year an application was presented to the Ministry of Education for authorization to open all the classes of the primary school (from grade one to eight).

On 10th November 1988, authorization was granted on condition that certain requirements be fulfilled.



On 8th July 1990, the foundation stone was laid for the construction of a new school building. It is the hope of the Sisters to carry out the plan as soon as possible so as to provide more room for the classes of the primary school.

Anno 1990/91.
PROGETTO EDUCATIVO:
L'Educatrice Salesiana —
DONO DI DIO ALLE GIOVANI A TEMPO PIENO E A PIENA VITA:
"LE GIOVANI SONO LA SUA PASSIONE".

La nostra Scuola vuole essere:
— Scuola di Catechesi e della Parola di Dio, annunciata — meditata — applicata alla vita.
— Scuola della gioia nell'amicizia e nel gioco sereno.
— Scuola dell'impegno sociale, culturale, religioso Ecclesiale, con particolare attenzione e rispetto per le altre religioni.

NAZARETH, non si possono contare quelli che ti conoscono.
Chi ti conosce da poco o da tanto, TI AMA.

Année 1990-1991

PROJET EDUCATIF de l'EDUCATRICE SALÉSIENNE: DONNER DIEU À TOUTES LES JEUNES, À TEMPS PLEIN ET DE TOUT SON COEUR. LES JEUNES SONT SA PASSION".

NOTRE ECOLE EST
— *l'Ecole de la Catéchèse, de la Parole de Dieu annoncée, méditée, appliquée à la vie;*
— *l'Ecole de la joie dans l'amitié et dans les jeux calmes;*
— *l'Ecole de l'engagement social, culturel, ecclésial, avec une attention et un respect particuliers pour les autres religions.*

NAZARETH, on ne pourra jamais compter ceux qui te connaissent! Celui qui te connaît, si peu que ce soit, ne peut s'empêcher de t'aimer!

School year 1990-91
EDUCATIONAL PROJECT:

1. The Salesian Sister:
SHE DEDICATES HER FULL TIME AND ALL HER POTENTIALITIES TO THE SERVICE OF YOUNG GIRLS.

2. The Salesian school:
— a school open to the evangelization of Christian children;
— a school where joy and friendship create a congenial atmosphere;
— a school where social, cultural and religious commitment as well as great respect for all religions are regarded as an essential part of their mission.

3. The school children: they are helped to develop freely a sense of responsibility so that they may reach full maturity and be open to truth.

وفي العاشر من شهر تشرين الثاني نوفمبر من عام ١٩٨٨ منحت وزارة المعارف الترخيص المطلوب شريطة ان تراعى بعض المطالب المعيّنة.

في الثامن من شهر تموز عام ١٩٩٠ تمّ وضع الحجر الأساسي لانشاء بناية مدرسة جديدة وتأمل الاخوات الراهبات ان ينفذ مشروع البناء بالسرعة الممكنة حتى يكون بالامكان تجهيز المدرسة الابتدائية بغرف الصفوف الدراسية التي تحتاجها

السنة الدراسية ١٩٩٠/١٩٩١ : المنهج التربوي

١ ــ المربية السالسية:

هبةُ الله للشبيبة. حياتها، وقتها، طاقاتها، كلها مكرسة لهم.

٢ ــ مدرستنا تريد ان تكون:

أ : مدرسة مفتوحة لنشر كلام الله.
ب : مدرسة حيث الفرح والصداقة يخلقان جوًّا ودّياً لطيفاً.
ج : مدرسة حيث الإلتزام الديني والثقافي والاجتماعي وكذلك احترام جميع الديانات .

٣ ــ طلاب المدرسة:

يُقدَّم لهم العون كي يطوّروا مفهوم المسؤولية بطريقة حرة حتى يستطيعوا بلوغ النضوج التام وان يكونوا منفتحين على الحقيقة.

هناك حاجة لراهبتين لتدريس وتثقيف الأطفال فتطوعت الراهبتان وعملتا مدة سنتين في القرية. إن الصف الوحيد الذي كان متوفراً لم يكن سوى زريبة للبقر الذي كان خاوياً من المقاعد والكراسي وأكثر من ذلك فقد كانت رائحة الحيوانات تنبعث من ارض الياخور. إن بعض الأطفال المحظوظين وجدوا لانفسهم اماكن مريحة في مذود البقر. وكأن السر الالهي يتجدد: فقر غني بحب كبير.

في الخامس من شهر آب عام ١٩٥١ تمّ آخر إبراز بالنذور الرهبانية فسرعان ما أغلقت دار الإبتداء للمرشحات. إن الاوضاع السياسية التي كانت سائدة في تلك الفترة جعلت من الصعب الابقاء على دار الإبتداء في الناصرة وترتب على ذلك مغادرة جميع الأخوات المرشحات مدينة الناصرة. اما الراهبات قليلات العدد اللواتي بقين هناك فقد قُمن بتدريس موضوعي الرسم والموسيقى وهكذا فقد تحوّلت دار تأهيل الراهبات الى مدرسة لتدريس الموسيقى والرسم.

في عام ١٩٥٨ أفتتحت الراهبات مدرسة حضانة وهي المدرسة التي يمر فيها الطفل قبل التحاقه بالمدرسة الابتدائية. وقد اصبح بالامكان سماع اصوات الاطفال البهيجة وصراخهم ايضاً.

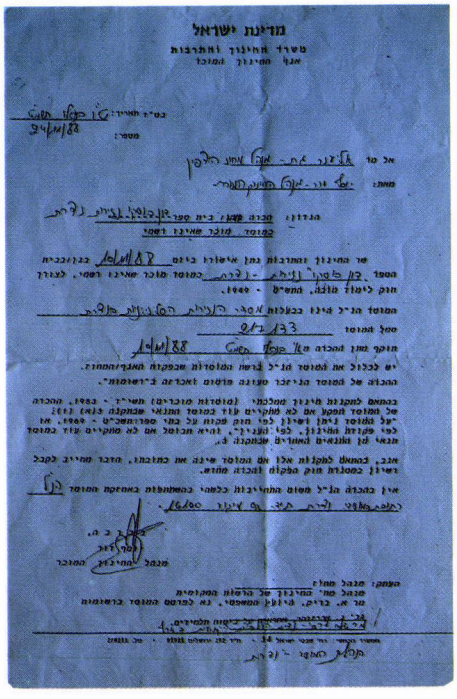
في عام ١٩٧١ اصبحت هذه الدار مدرسة ابتدائية منتظمة الدراسة وفي كل عام كان عدد التلاميذ يتزايد بصورة تدريجية وكان لا بد من توسيع ساحات المدرسة من اجل راحة التلاميذ وتسليتهم.

في عام ١٩٧٤ ضاقت بناية المدرسة ولم تعد كافية لاستقبال الأعداد المتزايدة من التلاميذ وقد بات من الضرورة بناء غرف تدريس اضافية وتوسيع الكنيسة حتى يتاح للتلاميذ المسيحيين اداء الصلاة.

في عام ١٩٧٦ قام سيادة المنسنيور حنا كلداني بمباركة غرف التدريس الجديدة «والكنيسة» الجديدة ايضاً. لقد كان هذا اليوم يوم فرح عظيم للراهبات وللتلاميذ ولأولياء امورهم على حد سواء.

في عام ١٩٨٥ أصبح عدد المتقدمين بطلبات الالتحاق بالمدرسة فوق كل التوقعات واصبحت غرف الدراسة غير كافية لاستيعاب هذه الاعداد الكبيرة من التلاميذ. وتبعاً لذلك قامت الاخوات الراهبات بشراء خمس غرف تدريس جاهزة لمدرسة الحضانة. لم تكن هذه الخطوة أفضل الحلول ولكن الأمر كان مُلحاً لتلبية حاجات العديد من العائلات في ذلك الحيّ.

وفي نفس العام قامت ادارة المدرسة بتقديم طلب الى وزارة[٣] المعارف والثقافة بغية الحصول على اذن او ترخيص بفتح جميع صفوف المدرسة الابتدائية (من الصف الأول ولغاية الصف الثامن).



ثلاث راهبات اللواتي كنّ الجماعة الأولى في الناصرة وقد إستقبلتهن اثنتان من الراهبات اللتان كانتا قد قدمتا من قبل لأمر ترتيب المنزل الذي كان خاوياً مع انه كان غنيا بالحياة العائلية. لقد كان البيت ناقصاً من حيث وسائل الراحة الأساسية مثل الانارة الكهربائية والماء الذي كان يسحب من بئر يبعد عن البيت بضعة مئات من الأمتار.

واخيراً وصل نور الكهرباء الى البيت عام ١٩٥٨ وحتى هذا التاريخ كانت الشموع والفوانيس هي مصدر النور الوحيد المستعمل في البيت ولكن النور الداخلي الذي كان يشع من قلوب المبتدئات والراهبات قد جعل الحياة العائلية مليئة بالنعمة والسرور.

وازاء حياة الفقر التي كانت الراهبات تعيشها فقد سمح لهن الاحتفاظ بالقربان المقدس داخل كنيستهن الصغيرة. إن هذه العطية الثمينة التي تعتبر قلب البيت ومصدر التزام الراهبات الرعوي كانت تُنتظر بفارغ الصبر.

في السادس عشر من شهر تشرين الثاني عام ١٩٤٧ تمّ إقامة المصلى والملعب اللذان يعتبران جزءاً اساسياً من العمل الرسولي لراهبات السالزيان.

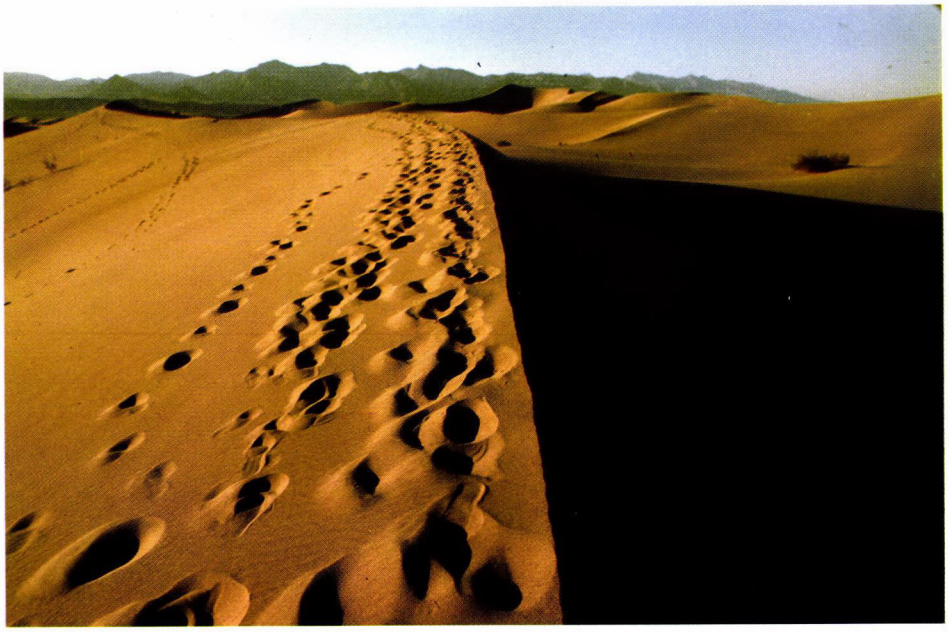
في البداية كان عدد البنات المشتركات قليلاً وسرعان ما ازداد العدد فيما بعد . وبالاضافة الى المصلّى فقد تأسس مشغل لخياطة الملابس.

في السادس عشر من شهر أيار عام ١٩٤٨ اندلعت الحرب بين العرب واليهود وكانت مفاجئة كالبرق. وكانت الايام مليئة بالتوتر والخوف والانفعال. وقد استسلمت للجيش الاسرائيلي السلطتان المدنية والروحية وقد شوهد الكثير من الاعلام البيضاء هنا وهناك في المدينة وهكذا سلّمت الناصرة ولم يمضِ وقت طويل حتى امتلأت باللاجئين الوافدين من القرى المجاورة للمدينة هذا بعد ان دُمِرَتْ هذه القرى تدميراً تاماً. وقد لجأ الى ميتم الساليزيان ما يقارب ستمائة لاجئاً من المسلمين والمسيحيين حيث قدمت لهم المساعدات الاجتماعية وقد طلب من الاخوات الراهبات تقديم العون وقد استجبن الى طلب الرهبان الساليزيان وقدّمن مساعدات سخيّة وتطوعية الى النازحين.

في الخامس من شهر آب من عام ١٩٤٩ أبرزت أول أربع مبتدئات النذور الرهبانية وفي نفس اليوم إنضمت الى دار الإبتداء ثلاث مرشحات أخريات. إن سنة الإبتداء هي في الواقع فترة من الزمن تتصف بتحضيرات خاصة تقوم خلالها المبتدئة بفحص دقيق لدوافع اختيارها هذا الطريق وبتحضير نفسها كي تنطق للرب كلمة «نعم» السخية لخدمة ملكوته السماوية.

في شهر تشرين ثاني من عام ١٩٥٠ طلبت اثنتان من بنات الناصرة الالتحاق برهبانية السالزيان فغادرتا المدينة الى القدس ومن ثم الى دمشق حيث يباشرن الحياة الرهبانية.

وخلال نفس العام أوكل الى الاخوات راهبات السالزيان مهمة جديدة ففي قرية عيلوط المجاورة لمدينة الناصرة كانت



الناصرة

ب.م.أ.م.

على خطى مريم العذراء

حال وصولك الى مدينة الناصرة تشعر تلقائياً بحاجة كي عينيك تنعم بمشاهدة المنظر الجميل للمدينة بأكملها. في القسم العلوي للناصرة يستطيع المرء ان يرى كنيسة «يسوع الشاب» ذات المنظر المهيب وكذلك مدرسة السالزيان الصناعية وعلى مقربة من هذا الموقع وفي بناية متواضعة تسكن الاخوات راهبات السالزيان اللواتي يعرفن ببنات سيدتنا مريم أم المعونة وبداخل هذه البناية المذكورة عاشت الاخوات الراهبات نموذجاً من الحياة إمتدت زهاء اربعين عاماً كان يغذيها نفس[1] الميراث الروحي للقدّيس يوحنا بوسكو.

خلال تلك الفترة، تحوّلٌ حاسم طرأ على نشاط الراهبات: فمن نشاط روحي في الاساس تطور الى نشاط تربوي اجتماعي هدفهن في ذلك توحيد القيم الروحية والاجتماعية لمساعدة البنات الشابات والوصول بمواهبهن وجدارتهن الى النضوج التام فيصبحن واعيات لقيم الحياة الحقيقية تماماً مثل زميلتهن مواطنة الناصرة السيدة العذراء مريم.

في عام ١٩٤٥ عُرض للبيع بيت السيدة بلودين غرغور وكان هذا البيت الصغير محاطاً ببعض الأشجار وكانت الأرض غير مستغلة وقد قامت الرئيسة الاقليمية الأم تيريزا تاكوني بشراء كل من البيت وقطعة الأرض التابعة له بغية بناء بيت للمبتدِئات وللمرشحات المتواجدات في الشرق الاوسط. وقد خُطط لهذا المسكن الحديث ان يصبح شبيهاً ببيت الأم في مورنيزي في ايطاليا، بيت بنفس القيم الروحية التي أورثتها الى الاخوات الراهبات المؤسِّسة الأم مازاريللو وهي مع البساطة السمو المتواصل لكلٍ من القلب والعقل نحو الله.

في الثامن عشر من شهر نيسان عام ١٩٤٧ بارك سيادة المنسنيور فرغاني حجر الأساس بحضور السلطة المدنية والسلطة الروحية في المدينة وقد بدأ إنشاء البناء على جناح السرعة.

في الحادي عشر من شهر تشرين الثاني عام ١٩٤٧ كان البيت جاهزاً لاستقبال أول خمس مرشحات كن يباشرن سنة الإبتداء. جاءت الاخوات المبتدئات من بيت لحم مع المعلّمة بالاضافة الى

GUARDIAMO AL FUTURO...

...CON LA VISIONE PROFETICA DI DON BOSCO

"Cio che non è, sarà!"

(MB XVII, 300)

Don Bosco ha visto in sogno molte zone dell'Africa e dell'Asia con grandiose prospettive di futuro.

Le nostre Ispettorie, SDB e FMA, che hanno il loro centro e il loro cuore in Terra Santa, non possono non coltivare quell'ansia apostolica portata da Gesù in questa Terra, e infusa dallo Spirito Santo nei cuori degli Apostoli nel Cenacolo, il giorno di Pentecoste e vissuta profondamente dal nostro Padre e Fondatore.

Qui è stata proclamata per la prima volta la "Lieta Novella"; qui si sono svolti i grandi Misteri della nostra Redenzione; qui è nata la Chiesa e di qui è partito il Messaggio Evangelico fino ai confini del mondo (At 1,8).

Tenendo viva nel cuore questa fede, che ci fa sentire vicina la presenza del Signore: "Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20), e l'ansia apostolica di Don Bosco, vediamo attraverso i suoi occhi, da profeta, un avvenire promettente per il Regno di Dio nell'ambito delle nostre Ispettorie:

REGARDONS L'AVENIR...

...AVEC LA VISION PROPHÉTIQUE DE DON BOSCO

"Ce qui n'est pas, le sera"

(MB XVII, 300)

Don Bosco a vu en songe diverses zones de l'Afrique et de l'Asie avec de grandioses perspectives pour l'avenir.

Nos deux provinces ("inspectorats"), SDB et FMA, qui ont leur centre et leur coeur en Terre Sainte ne peuvent ne pas cultiver ce zèle apostolique de Jésus que l'Esprit-Saint a infus dans le coeur des Apôtres au Cènacle, le jour de la Pentecôte et que notre Fondateur a su developper pendant toute sa vie.

Ici a été proclamé pour la première fois la "Bonne Nouvelle"; ici se sont accomplis les grands mystères de notre Rédemption; ici est née l'Eglise et d'ici le Message Evangelique s'est répandu jusqu'aux extrémités de la Terre (Actes 1, 8).

Gardant dans nos coeurs cette foi vive qui nous fait jouir de la présence du Seigneur: "Je suis avec vous tous les jours jusqu'à la fin du monde" (Mt 28, 20) et sentant dans nos esprits le souci apostolique de Don Bosco, nous voyons à travers ses yeux de prophète un bel avenir pour le Règne de Dieu dans nos provinces:

LET US LOOK TO THE FUTURE...

...WITH THE PROPHETIC VISION OF DON BOSCO

"What is not, will be"

(MB XVII, 300)

Don Bosco has seen in a dream many zones of Africa and of Asia with grand future prospects.

Our Provinces, SDB and FMA, which have their centre and their heart in the Holy Land cannot not cultivate that apostolic eagerness brought by Jesus to this Land and instilled by the Holy Spirit in the Apostles' hearts in the Cenacle on Pentecost Day and deeply lived by our Father and Founder.

Here was proclaimed for the first time the "Good News", here the Great Mysteries of our redemption have been set out, here the Church was born and from here set out the Gospel Message to the boundaries of the world. (Acts 1, 8)

Keeping alive in our hearts this faith that makes us feel the Lord's presence near: "Here I am with you every day until the end of the earth" (Mt. 28, 20) and Don Bosco's apostolic eagerness, we see through his prophetic eyes a promising future for God's Reign within the limits of our Provinces:

— sia che ci si orienti lungo il Nilo (MB XI, 409);
— sia che si pensi alla vera Mesopotamia (MB XVII, 300);
— sia che si sogni un promettente noviziato sul Mar Rosso (MB XVIII, 142) (1).

Difficoltà non mancano: ma sono proprio queste le premesse evangeliche perchè il chicco di grano porti molto frutto.

"Certo fu scritto per noi — ci ricorda S. Paolo — che chi ara deve arare con speranza" (1 Cor 9,10).

Ed è con questa "speranza" che ci incamminiamo fiduciosi verso il "Secondo Centenario".

— *soit que nous allions au bord du Nil (MB XI, 409);*
— *soit que l'on pense à la vraie Mésopotamie (MB XVII, 300);*
— *soit que l'on songe à un noviciat florissant sur la Mer Rouge (MB XVIII, 142) (1).*

Les difficultés ne manquent pas: mais elles sont justement les prémisses évangeliques pour que le grain de blé porte beaucoup de fruit. "Oui c'est pour nous que cela a été écrit, nous dit Saint Paul, car il faut de l'espoir chez celui qui laboure" (I Cor 9, 10). Et c'est le coeur plein de cette "espérance" que nous nous acheminons confiants vers le "Second Centenaire".

— Whether we look along the Nile (MB XI, 409);
— or we think of true Mesopotamia (MB, XVII, 300);
— or we dream of a promising novitiate on the Red Sea (MB XVIII, 142) (1).

Difficulties are not lacking: but these are exactly the evangelical conditions for the grain of wheat to bring much fruit.

And it is with this "hope" that we set out trustfully towards the "Second Centenary".

(1) Ecco i TESTI di D. BOSCO — Voici les TEXTES de DON BOSCO — Here are D. BOSCO'S TEXTS:

Fu udito anche esclamare: — Che bel giorno sarà quello, quando i Missionari Salesiani, salendo su per il Congo di stazione in stazione, s'incontreranno con i loro confratelli che saranno venuti su per il Nilo e si stringeranno la mano lodando il Signore! — (Memorie Biografiche di S. Giov. Bosco, vol. XI, pag. 409).

"Oh, quel beau jour ce sera — s'exclama Don Bosco — lorsque les missionnaires salésiens en remontant le fleuve Congo, d'une station missionnaire à l'autre se rencontreront avec leurs Confrères qui descendent au long du Nil. Quel bonheur. Ils se salueront par une poignée de main et ensemble loueront le Seigneur" (M.B. vol. XI p. 409).

He was likewise heard to exclaim: "What a wonderful day that will be when Salesian missionaries, moving up the Congo River, from one mission post to another, will meet their confreres coming up the Nile and join hands, praising God!" (Biogr. Memoirs of St. John Bosco, vol. XI p. 409).

In quell'istante apparve vicino a me un personaggio di nobile e vago aspetto. Era vestito in bianco... e risplendeva tutto. Io conobbi in quello il mio interprete.

— Dove siamo qui? chiesi io additandogli quest'ultimo paese.
— Siamo in Mesopotamia, mi rispose l'interprete.
— In Mesopotamia? Io replicai: ma questa è la Patagonia.
— Ti dico, rispose l'altro, che questa è la Mesopotamia.
— Ma pure... ma pure.. non posso persuadermene.
— La cosa è così! Questa è la Me-so-po-ta-mia, concluse l'interprete sillabando la parola, perchè mi restasse bene impressa.
— Ma perchè i Salesiani che vedo qui sono così pochi?
— **Ciò che non è, sarà,** concluse il mio interprete.

(Memorie Biografiche di S. Giovanni Bosco, vol. XVII, pag. 300).

"A l'instant il m'est apparu un personnage dont l'aspect était noble, gentil et joli, habillé en blanc et tout rayonnant. J'ai reconnu en lui mon interprète.

— *Où sommes nous? Lui ai je demandé, en lui montrant du doigt ce dernier pays.*
— *Nous sommes en Mésopotamie, repondit-il.*
— *En Mésopotamie? Lui ai je repondu: mais c'est la Patagonie.*
— *Je t'assure, il me dit de nouveau, que c'est la Mésopotamie.*
— *Mais cependant... cependant je n'arrive pas à m'en convaincre.*
— *La chose reste ainsi! C'est la Mé-so-po-ta-mie conclut mon interprète, en syllabant le mot pour qu'il reste bien imprimé dans ma tête.*
— *Mais pourquoi les Salésiens, que je vois ici, sont-ils si peu nombreux?*
— ***Ce qui n'est pas, le sera...*** *repondit-il (M.B. vol. XVII p. 300).*

In that moment a person of noble and graceful appearance approached me. He was dressed in white... and was shining all over. I knew in him my interpreter.

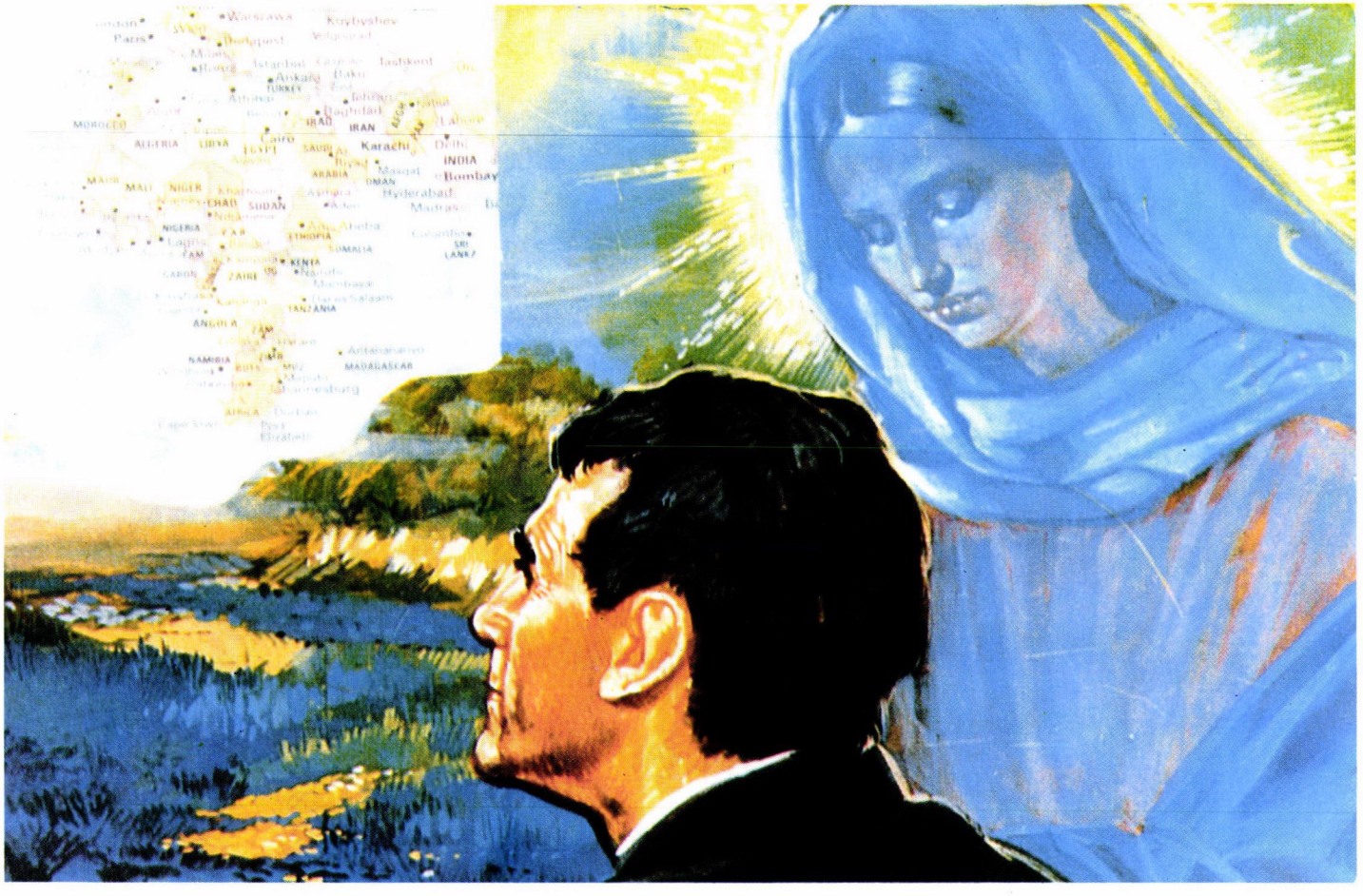
— Where are we here? asked I showing him this last country.
— We are in Mesopotamia, said the interpreter.
— In Mesopotamia? I repeated; but this is Patagonia.
— I tell you, said the other, that this is Mesopotamia.
— Yet... yet... I'm not convinced.
— Such the thing is! This is Me-so-po-ta-mia, concluded the interpreter pronouncing the word in syllables, so that it could remain impressed in my mind.
— But why the Salesians I see here are so few?
— **What is not will be,** answered the interpreter.

(Biogr. Memoirs of St. John Bosco, Vol. XVII, page 300).

Se io fossi giovane, prenderei con me Don Rua e gli direi: "Vieni, andiamo al Capo di Buona Speranza, nella Nigrizia, a Kartum, nel Congo; o meglio a Suakin, come suggerisce monsignor Sogaro, perchè c'è l'aria buona. Per questo motivo si potrebbe mettere un noviziato dalla parte del Mar Rosso".
(Memorie Biografiche di S. Giov. Bosco, vol. XVIII, pag. 142).

Oh si j'étais plus jeune, je prendrais avec moi Don Rua et lui dirais: "Viens, allons ensemble au Cap de Bonne-Espérance, en Nigritie, à Khartoum, au Congo; ou bien mieux encore à Suakin, comme nous suggère Mgr. Sogaro, puisque l'air est agréable. C'est pour ça qu'on pourrait placer un noviciat là-bas, auprès de la Mer Rouge" (M.B. vol. XVIII p. 142).

If I were young, I would take with me Don Rua and I would tell him: "Come on, let us go to the Cape of Good Hope, to Nigritia, to Kartum, to the Congo: or better to Suakin, as Msgr. Sogaro suggests, because there the air is good. For this reason we could put a novitiate near the Red Sea
(Biogr. Memoirs of St. John Bosco Vol. XVIII, page 142.)



لننظر الى المستقبل عبر نبوّة دون بوسكو

«ما هو غير موجود الآن سيكون يوماً»

(ذكريات السيرة، ١٧/٣٠٠)

رأى دون بوسكو في أحلامه مقاطعات عديدة من أفريقيا وآسيا لها توقعات مستقبلية كبيرة.

إقليما الرهبان السالزيان والراهبات اللذان مركزهما قلباً وقالباً في الأرض المقدسة لا يستطيعان إلّا إنماء تلك الغيرة الرسولية التي أتى بها المسيح وحلّت عن طريق الروح القدس في قلوب الرسل يوم العنصرة، والتي عاشها مؤسسنا دون بوسكو بكل كيانه.

من هنا أُعلِنَت البشرى السارة، هنا تمّت أسرار خلاصنا الكبرى، هنا ولدت الكنيسة وانطلقت الرسالة الانجيلية الى جميع أنحاء العالم.

إن حفظنا الايمان حيًّا في قلوبنا وشعرنا بوجود الرّبّ قريباً منا («انا معكم طوال الأيام الى نهاية العالم») وأبقينا فينا غيرة دون بوسكو الرسولية رأينا من خلال نظرته التنبؤية مستقبلاً مشرقاً لملكوت الرب في نطاق إقليم الشرق الأوسط:

- سواء إن توجّهنا الى ضفاف النيل (راجع ذكريات سيرة دون بوسكو، ١١/٤٠٩)؛
- أو فكّرنا في الأراضي المنبسطة بين النهرين (ذكريات السيرة، ١٧/٣٠٠)؛
- أو حلمنا في دار عامرة للمبتدئين على البحر الأحمر (ذكريات السيرة، ١٨/١٤٢).

المهمّة ليست بيسيرة والمصاعب ليست صغيرة، لكنها في الواقع هذه هي طبيعة الظروف الانجيلية لحبّة القمح حتى تعطي ثماراً أكثر.

«نعم، من أجلنا كتب ذلك ــ يذكّرنا القديس بولس ــ على الذي يحرث أن يحرث على الرجاء» (الرسالة الأولى الى أهل قورنتس ٩/١٠).

بهذه الآمال والتطلّعات ننطلق الى اليوبيل المئوي الثاني وكلّنا ثقة بالمستقبل.

بيت جمال ــ ١٩٤١

وفي عملية التطويب هذه (حسب الاجراءات التقليدية القديمة) سمحت المحكمة المحلية والبابوية المختصة وبصورة رسمية لأربعة من المسلمين لاداء شهادتهم فيما يتعلق بقضية الأخ سروجي. وهذا أمرٌ فريدٌ من نوعه أكثر من كونه نادراً.

وقد أسف الكثيرون كل الأسف لأنهم لم يدعَوا ليقولوا كلمتهم فيه. ولو سمح لهم فما اكثر الأشياء التي كان بإمكانهم ان يقولوها حول قداسة المعلم سروجي!

ولعلَّ ذلك اليوم قريب، يوم يمجّد ويعظّم ذلك المواطن المتواضع المتشبه بيسوع ابن بلدته وحبيبه.

«نحو مجد القديسين» ــ إفتتاح الدعوى الرسولية ــ كريمزان ١٩٨١

ولم تكن نظرة الرؤساء وذوي المناصب العالية الى الأخ سروجي بأقل اعجاباً وتقديراً من نظرة الآخرين ومدحهم له. ولعلّ أول من أشاد به وبأعماله الأب روّا الرئيس العام للرهبنة السالسية. ففي إحدى رسائله التي وجهها الى الرهبان سنة ١٩٠٨ حثّهم على ان يتمثلوا بأفعاله وأعماله وينمو نموه ويسيروا على منواله. وكذلك أشاد به ومدحه عدد من الأساقفة ومنهم المطران البولندي المنسنيور كارل رادونسكي (Carl Radonski)، وبطريرك القدس نفسه المنسنيور لويس بارلسينا.

ومن الشواهد المكتوبة عنه ما قاله فيه اثنان من معاصريه، فقد كتب عنه الرئيس الاقليمي الأب لويجي سوتيرا (Luigi Sutera) سنة ١٩١٢ فقال: «إنه هادٍ ومهذَّبٌ للجميع» وجاء الرئيس الاقليمي الأب لورنزو نيجرا (Lorenzo Nigra) بعد عشرين سنة ليقول فيه: «إن الجميع يعتقدون أنه قدّيس».

وها نحن ننتظر حكم الكنيسة والذي يمكننا ان نستعجل صدوره، إذا تمكنّا بإيمان حيٍّ وقوّي وعميق ان نحصل على أعجوبةٍ ما بفضل شفاعته.

إنّ عملية تطويبه قد بدأت في روما، وهي تسترعي الانتباه لأمرين: أولاً لأنها تتناول سيرة وحياة مواطن ليسوع، وثانياً لمغزاها المسكوني.

سمعان سروجـي من أصل عربي وينحدر من جهة أبيه من عائلة مسيحية تنتمي الى الطائفة الكاثوليكية الملكية الشرقية في حوران. وقد عرف عن هؤلاء المسيحيين أنهم ابطال الايمان. كما ورث البطولة والشجاعة المسيحية ايضاً عن أجداده من جهةِ أمّه، وكانوا من الموارنة اللبنانيين. وقد مضى معظم حياته تقريباً في وسط كاثوليكي لاتيني، حيث أضفى عليه خصائص الروحانية الشرقية.

كان يشتغل بين القرويين المسلمين ولأجلهم، ويمارس بلباقة وحساسية القديسين وظيفته الرسولية، ولا يمكننا ان نعبّر عنها في إحصائيات، ولكنها كانت تنفذ الى أعماق هؤلاء الناس وتطلعهم على القيم المسيحية وتنوّرهم بها.

شهود القداسة

إن سحر القداسة يشرق دائماً ويجذب برفق الناس إليه، سواء من كانوا متواضعين أم من كانوا أغنياء بالثقافة وتجارب الحياة ومن لهم باع طويل في العلاقات الانسانية. وإن الرغبة في إخفاء الذات الانسانية لا تحجب المتواضعين حقاً عن أنظار المراقبين الحكماء والحساسين لأمارات ونداءات القداسة.

وهذا ما حدث للمعلـــــم سروجي. وهذه بعض الامثلـــة الحيّة على ذلك.

ـ في الطاحونة كان الجميع يثقون به ثقةً عمياء لأنهُ «رجلَ حقٍّ وقداسة».

ـ وكان الناس يسرعون إليه دائماً وبثقةٍ عمياء ليعالجهم ويشفيهم. «لأنّ يدَ الله معه».

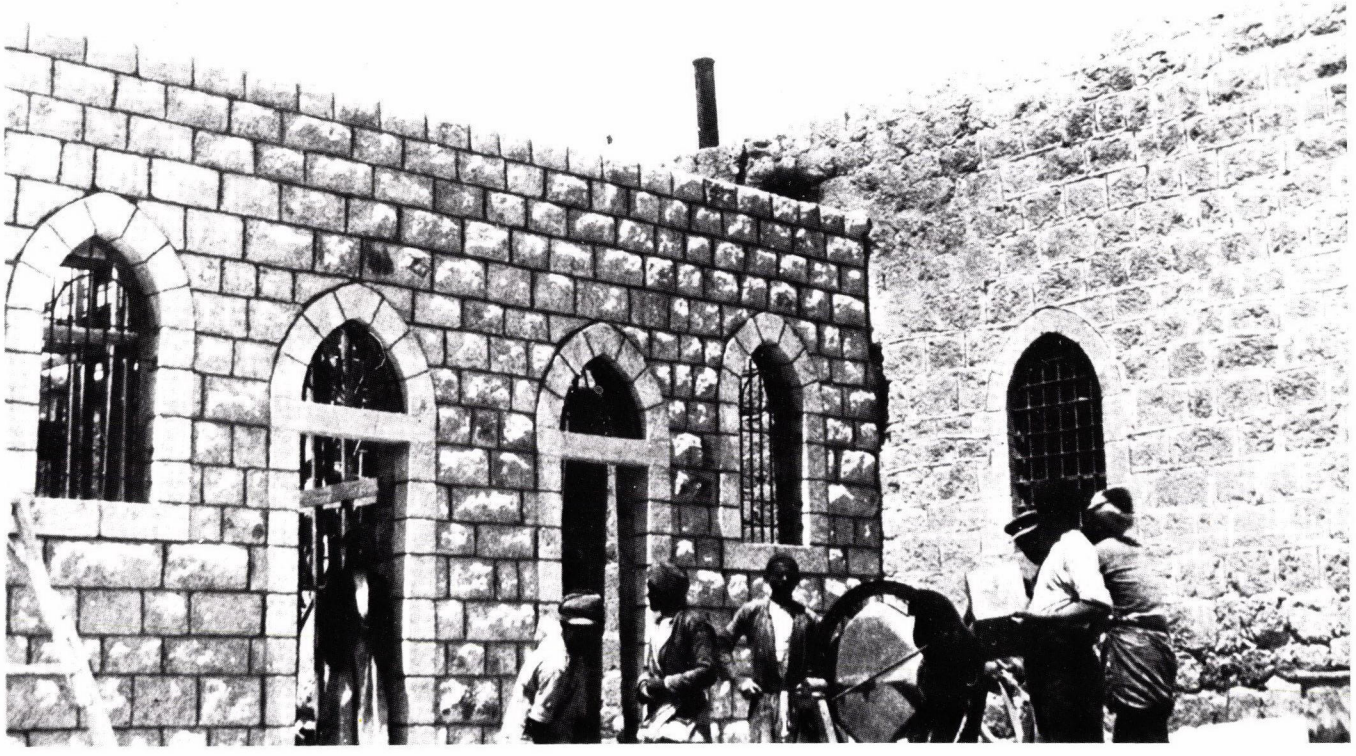
ـ وكان البعض يقول: «يكفي ان يلمسَ هذا الرجل أحد مرضانا ليشفيه مما ألمّ به».

ـ وآخرون غيرهم كانوا يقولون: «لو أن المعلّم سروجي أعطانا ماء صرفاً بدلاً من الدواء لكنا نشفى من أمراضنا، لأنه رجل مؤمن وعادل مع الجميع».

الأخ سروجي في مدرسة السالزيان الزراعية
بيت جمال

وبعدَ هذه الاستشهادات ذات الطابع الشرقي، وغيرها كثير ممّا كان يتفوه به القرويون المسلمون الذين كانت لهم صلة بالمعلم سروجي، لا بُدّ ان نسوق بعض ما قاله نفرٌ من هؤلاء القرويين المسنين الذين جاؤوا للاشتراك في جنازة خادم الله: «من المؤسف حقاً ان المعلم سروجي مسيحي، فلو كان مسلماً لجعلنا منه وليًّا من أوليائنا».

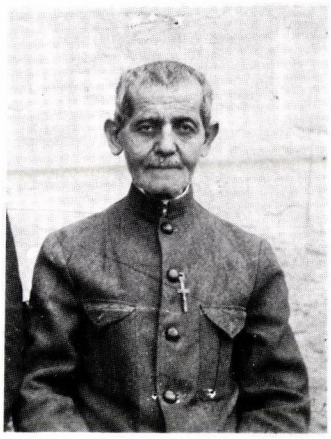
بيت جمال ـ المستوصف



١٨٨٠، وتبعته أمّه بعد ذلك بثلاث سنوات. وهكذا أصبح الطفل يتيماً وهو في السادسة من عمره، فكفلته جدّته لأمّه واعتنت به وتعهدته بالتربية وغمرته بالحنان، ثمّ تولّى ذلك من بعدِ وفاتها إحدى عماته الوفيات. وكان الاهتمام بهذا الطفل اليتيم كبيراً ذلك أنه كان ضعيف البنية نحيف الجسم «وكأنه ساق سنبلة منتصبة».

في حماية العائلة المقدّسة ومعهد دون بوسكو

يوم عيد العذراء، الحبل بلا دنس، قدّمت السيّدة العذراء ذلك الولد هدية ثمينة الى الميتم الذي كان قد أسسه الأب بلوني. وقد لاقى سمعان اهتماماً خاصاً من الأب بلوني بين جمهرة الطلاب الذين كانوا يلاقون عطفاً أبوياً من هذا المحسن والمربي الكبير. ولقد اكتشف الأب شارل فركاوترن (Charles Vercauteren) في



هذا الطفل قداسة حقيقية وظلّ يناديه بالقديس طوال خمسين سنة أو أكثر. وكان هذا الأب يعرفه تمام المعرفة إذ كان هو الذي أدخله الى دار الابتداء وإلى الرهبنة، وكان رئيسه خلال مدّة طويلة من الزمن.

في سنة ١٨٩١ وصل الآباء السالسيون الى الأرض المقدسة وفي السنة التي تلتها كان سمعان سروجي قد أصبح مرشحاً للرهبنة في بيت جمال. وقد أتمّ نذوره الأولى هناك سنة ١٨٩٦ وفي سنة ١٩٠٠ كرّس نفسه لخدمة الرب إلى الابد. ومع أنه لا يوجد في قوانين الرهبنة السالسية نذرٌ يلزم الراهب بالإقامة في دير واحد، إلا سمعان سروجي بقي طوال عمره في دير بيت جمال.

ولم يكن هذا الراهب المتصوّف الشرقي ليفتقر الى العمل والقيام بواجباته في مجال النشاطات السالسية المختلفة. ولقد أظهر خلال ممارسته لمختلف الأعمال التي أوكلت إليه هدوءاً وروّية واعتماداً على النفس وقداسةً، سواء أكان ذلك يوم كان معلماً للخياطة، أو مدرساً في الصفوف الابتدائية أو ممرضاً في مستوصف الدير أو مسؤولاً عن الطاحونة ومعصرة الزيتون، حيث كان يتوافد الفلاحون ويحدثون في بعض الأحيان جلبة، وضوضاء تتطلّب حزماً وشدّة. وقد تجلّت قداسة هذا الراهب وعطفه الانجيلي ومحبته الفائقة للغير بنوع خاص يوم كان يعمل في المستوصف ويعتني بالمرضى ويقدّم لهم العلاج والأدوية ويخفف من آلامهم.

وهكذا كان المعلم سروجي كما كان يسمّيه الفلاحون، معلماً وبحقّ، لعددٍ كبير من القروين المسلمين الذين كانوا يؤمّون المستوصف، يعرّفهم بيسوع المسيح الشافي ويدعوهم الى محبته ومحبّة أمّه مريم العذراء، على الرغم من ثباتهم على دينهم.

قداسة في الأرض المقدسة

سمعان عازار سروجي

١٨٧٧ ـ ١٩٤٣

في مدينة يسوع الصغيرة

يتبين لنا من خلال سجل عائلي كبير أن سمعان سروجي ولدَ في الناصرة في اليوم الخامس عشر من نيسان سنة ١٨٧٧، وكان الابن العاشر لوالده عازار وأمّه دلّة ابراهيم خولي. وحسب السجل الراعوي لطائفة الروم الكاثوليك الملكيين، نال سمعان سرّ العماد والتثبيت والقربان المقدس بموجب الطقوس الشرقية.

وكان آل سروجي يُعرفون فيما مضى بآل فرعون، وقد استقرّوا في مدينة الناصرة منذ سنة ١٧٧٢ وذلك عندما وفد إليها وسكنَ فيها جريس فرعون ــ الجد الثاني لسمعان ــ بعدَ تجوال طويل من مكان الى مكان.

وعاش الطفل سمعان حياةً هادئةً رتيبةً في بيته الوالدي بين أهله وذويه، إلى أن توفي أبوه في اليوم الأول من شهر أيلول سنة

الأخ سمعان سروجي «السامري الصالح» بين المرضى

ولو أن العقبات والموانع التي اعترضت الأب بلوني في مشاريعه صادفت غيره ممّن هم أقل ثقة بالعناية الإلهية وأضعف حزماً في تجشم الأهوال لأضحى عمله بين الاساطير وصار شماتة لأعدائه. ولكن عمق إيمانه الروحي كان يهيء له أن يظل دائماً واعياً ونشيطاً ومقداماً في كل مشاريعه وفي كل أمور رسالته.

فبالنسبة لتلاميذه الأحداث في السنّ، كان بالإضافة الى تعاليمه الدينية يفسح لهم المجال ليختاروا ما يناسبهم بالنسبة لحياتهم المستقبلية، وكان يساعد الذين يرغبون في مواصلة العيش في الدير وتكريس حياتهم لخدمة الله، وكان يمدّهم بما يلزمهم لمواصلة تعليمهم ويظلّ على اتصال بهم.

وبالإضافة الى مشاريعه الخاصة كان دائماً يقف الى جانب الجمعيات الخيرية الأخرى ويمد إليها يد العون والمساعدة، واكبر مثال على ذلك مساعدته ومساندته لجمعية مار منصور.

وكان الأب بلوني يتميّز بمسحة روحيّة عميقة، فبالاضافة الى تشييده الكنيسة الفخمة في بيت لحم والتي خصصها لقلب يسوع الأقدس فانه أسّس اخوية مريمية وكان يهتم بها روحيًّا ومادياً، ولا تزال جذور هذه الجمعية ثابتة الى اليوم.

وحسبما يقول المؤرخ الذي تقدّمت الإشارة اليه وهو الأب جروج شلهوب السالسي، فانَّ الأب بلوني كان دائماً يطلب من تلاميذه ان تكون مخافة الله وحبه محوراً لأفعالهم وكان يحثّهم على قبول الأسرار بتواتر وخاصة سرّ الاعتراف ليضع في قلوبهم مخافة الله وحبه كحاجز متين ضدّ الاهواء الفاسدة ويجعل تربيتهم ثابتة لا تغلبها تقلبات الأحوال، ولهذا أحبّ أولاده أن يعترفوا اليه كما أحب ايضاً إخوته الرهبان أن يفعلوا ذلك.

وكان هو المرشد الروحي وكاهن الاعتراف المعتمد للراهبة الطوباوية مريم يسوع المصلوب، كما كان هو والأب «شيرو» (Chirou) البيترامي بجانب سرير هذه الراهبة العربية عندما ودّعت هذه الحياة الفانية وانتقلت الى الدار الباقية في ٢٦ أيلول سنة ١٨٧٨. ولكي يكون الانسان مرشداً للقدّيسين فإنه من الضروري ان يكون هو نفسه قد مارس القداسة وعرف معناها الحقيقي، خاصة إذا استدعى الأمر إرشاد وتوجيه من كانوا يتّصفون بمسحة من القداسة والطهارة الصوفية.

ومن الجدير بالذكر ايضاً ان كنيسة طائفة الروم الكاثوليك الملكيين في بيت لحم كانت داخل أسوار ميتم الأب بلوني في ذلك الوقت.

وكان أبو اليتامى متواضعاً جداً مع أصدقائه المقربين إليه ومع من كانوا دائماً حوله. وإن اختفاءه من المياتم التي اسسها لكي يضمن بقاءها واستمرارها لا يمكن ان يكون قراراً مفاجئاً. وفي الخطاب الذي القاه الأب Athanase Prun في حفلة تسليم السلطة من الأب بلوني الى الآباء السالسيين جاء فيه :

«... إنّ اسمك الكريم لن ينسى أبداً في هذا الميتم، وإن سجلات معاهد الأرض المقدسة سَتُذكّر الاجيال القادمة دائماً بأعمال الإحسان والتواضع ونكران الذات التي قمت بها أيها المؤسّس العظيم... فإن أعمالك أثبتت لأصدقائك صفة نكران الذات التي تتحلّى بها لكي تؤمّن لمعاهدك بقاءً طويلاً مزدهراً وثابتاً، كما أثبت تواضعك أن كل الأعمال التي قمت بها كانت لمجد الله، هذا التواضع الذي دحضَ افتراءات أعدائك واتهاماتهم لك وأخرس ألسنتهم وألزمهم الصمت عنك...»

ولو أردنا مواصلة الحديث عن روحانية هذا المؤسّس الذي عَهَد بحياته الى الآباء السالسيين لاستغرق ذلك وقتاً طويلاً، فقد كان الأب بلوني يعرف قديسين كثيرين وكان يعرف ايضاً ان يتخذ منهم مثالاً، وكان خلال مدة طويلة من الزمن يلازم المنسنيور «براكو»، الذي كان قديساً حقاً، ويعمل معه. كانا يصليان معاً ويعملان معاً ويتحملان المشاق والألم معاً.

ولقد ازدهرت الدعوات بين تلاميذه وامتاز الكثيرون منهم بالتقوى والفضيلة وشاءت العناية الإلهية ان تهبه شخصاً مماثلاً للقديس دومينكو ساڤيو، هو خادم الله سمعان سروجي، الذي استقبله في رهبانيته بين أبناءه ثمّ أرسله الى بيت جمال ليؤدي رسالته هناك.

وبإمكاننا ان نقرأ وبوضوح في حياة كل رجل من رجال الله صفحات مشرقة من الانجيل، وفي شخص الأب بلوني تظهر لنا صورة الراعي الصالح الذي يعيش من أجل الأشخاص الذين أوكلهم الله الى رعايته.

يتوقعـــون له الفشل والإفلاس. ونتيجـــة لثباته ونجاحه المطـــرد قام أعداؤه لمحـــاولة أخيرة لتشويه سمعتـــه والإيقـــاع بينـــه وبين أكبر المحسنين إليه الأب فردور A. J. Verdure من مدينة تورنيه Tournai (بلجيكا) وأطلقوا إشاعات بين الناس تقول إن الأب بلوني لا ينفق إلّا القليل على ايتامه، وإنه يرسل معظم المساعدات الى أهله في ايطاليا. ولكن الأب Verdure الذي كان يعلم أن هذه إشاعات مضللة، طلب من البطريرك المنسنيور «براكو» ان يقوم بالدفاع عنه ومساعدته. فما كان من البطريرك إلّا ان اصدر معلومات موثوقاً بها في صالح الأب بلوني بترك تلك الإفتراءات وقضت عليها وأضفت أضواءً ساطعة عمّا يقوم به الأب بلوني من أعمال بطولية.

الأب بلّوني في المصلّى
حضور «الراعي الصالح»

(من تصوير الوقت)

معهد «أبو اليتامى»

احتفالات عيد الميلاد في بيت لحم ــ ١٨٩٠

ــ يوم انتقل بأيتامه من بيت جالا الى بيت لحم ازداد عدد الايتام من جهة وقلّت الموارد المالية من جهة أخرى...

ــ وعندما افتتح مشغلاً يعلّم فيه الأيتام حرفة الصدف وخشب الزيتون حسدَهُ بعض التجار العاملين في هذه الصنعة وخافوا ان ينافسهم ويضاربهم فترصده البعض منهم وتطلعوا إلى إفلاسه... ولكنهم كانوا لا يثقون بالعناية الإلهية لما كان يعتمد هو عليها ففي ذلك الوقت الحرج وصلته هبة من متبرع مجهول من الاسكندرية مكنته من وضع الأمور في نصابها، وكان واثقاً من خلال إيمانه العميق ان العناية الإلهية تعرف كيف تحقق المفاجآت والمعجزات لخاصته.

وكانت قلة الموارد المالية ما بين عام ١٨٦٤ ولغاية عام ١٨٦٨ تدعو الى القلق والألم وتُضعف الايمان، ولم يقف معه في محنته تلك سوى المنسنيور فاليركا (Valerga) ، وبذل كل جهدٍ لمساعدته وحثّه على مواصلة رسالته ولكن بحذر.

وأما اعداؤه فقد اعتبروه شخصاً ساذجاً عنيداً ومتهوراً لا بل مجنوناً، الأمر الذي جعله يتحدّاهم ويأخذ إذن الرؤساء ويسافر الى أوروبا للمرة الاولى. ولكن للكراهيّة دائماً سلاحاً عدوانياً توجهه بلا رحمة نحو الناس الطيبين وخاصة نحو القديسين. وكانت اعمال الأب بلوني مستمرّة دائماً ومشاريعه متواصلة الأمر الذي جعله مديناً دائماً. ومع هذا فبعد سنة ١٨٧٢ وبفضل أريحية ومساعدة محسنيه تحسّنت أوضاعه وطاش سهم أعدائه وحسّـــاده الذين كانوا

صورة عامة بمناسبة زيارة الأب روّا الى ميتم بيت لحم

الوجه الأخلاقي

إنّ الاعمال التي قام بها الأب بلوني بروح الايمان والمحبة قد سلف ذكرها ببساطة وايجاز فيما أوردناه عنه، ولكن بقي بعض الملاحظات القليلة التي لا بدّ ان نذكرها لكي نتعرّف اكثر على شخصية هذا الرسول الذي يعتبر اكثر من غيره ثقة بالعناية الإلهية. فهو قد كرّس نفسه تكريساً تاماً وقام بدور الراعي الصالح، هذا الدور الذي لا يمكن لأحد ان يقوم به إذا لم يدخل في أعماق «الحياة الصوفية» حتى يصل في النهاية الى القمة التي احتفظها الله لبعض أوليائه.

وقد تحدّث عنه أحد المؤرخين المعاصرين له والذي كان على صلة به فقال: «كان إيمان الأب بلوني عميقاً لا يتزعزع. ويكفي ان نتصور كيف بدأ مشاريعه وأسّس معاهده وطوّرها ونهض بها وحافظ عليها وسط دوّامة من المصاعب والمشاكل الجمة. فعند الملمات والمحن كان هماماً صبوراً شجاعاً كريماً لا يرهب شرًّا ولا يخاف من حدث ولا يأخذ منه الجزع مأخذاً، وكان كلما داهمته الكروب والمصاعب يزدادُ ثباتاً ونشاطاً وهمّةً وإقداماً».

وفي ما يلي بعض التفصيلات:

والبعض الآخر حميراً وأكثرهم سار مشياً على الأقدام وهم يحيطون بعربة الزائر الجليل مسافة ٨ كم. الى ان دخلوا المدينة دخول المنتصرين على أنغام الموسيقى والتراتيل. ومن أجل الاختصار لا يمكننا المضي قدماً في تفصيل زيارة الأب روّا الى الأرض المقدسة. ولكننا نود أن نشير الى أنه خلال زياراته الى المعاهد الثلاثة وتقديراً منه لطابع كل منها، فلقد سمّى كلاً منها اسماً إضافياً للاسم الذي عرف به مستمداً ذلك من الفضائل اللاهوتية الثلاث: فسمى معهد بيت لحم «دار الايمان»، لأنها منذ تأسيسها وخلال تطورها اعتمدت على الايمان بشكل خاص. وسمّى كريمزان «دار الرجاء» لأنها الدار التي قدر لها ان تكون رجاء الرهبانية في الشرق الاوسط، وسمّى بيت جمال «دار المحبة» اعتقاداً منه ان أراضي بيت جمال اذا ما استغلت استغلالاً حسناً فانها ستحسن كثيراً الى غيرها.

أيام الأب بلوني الأخيرة

كانت الناصرة هي آخر ما حققهُ الأب بلوني من المشاريع، وكانت تعزية كبيرة له عندما تيقّنَ ان بعض أيتام الجليل استطاعوا أخيراً ان يجدوا ملجأ يوفر لهم دفء الحياة العائلية ورعايتها.

في سنة ١٩٠٢ صار مجموع دور الآباء السالسيين في الشرق الأوسط إقليماً قائماً بذاته، إذ أصبح عدد الرهبان والإخوة المتواجدين فيها يسمح بذلك، فقد صار عددهم ٧٥ شخصاً، اي ثلاث مرّات اكثر مما كانوا عليه في سنة ١٨٩١. ثَبَّتَتْ السلطات الدينية المسؤولة الإقليم المستقل في ٢٠ كانون الاول سنة ١٩٠٢ واقترح الأب بلوني ان يكون الأب «لويجي ناي» (D. Luigi Nai) (+ ١٩٣٢) رئيساً عاماً على الإقليم، وذلك لكونه أكفأ شخص يمكن ان يتولى هذه المسؤولية، وظلّ يساعده في الأمور الصعبة التي كانت تواجهه طوال مدة تزيد عن العام.

ولكن الاشغال المتواصلة والمسؤوليات الكبيرة التي تحمّل أعباءها ذلك الأب الجليل طوال أربعين سنة أنهكت صحته وهدّت جسمه في النهاية وأمّا عقله وقلبه فقد ظلا نشيطين مُتَيقّظين دائماً، وأما صحته فقد تدهورت إذ داهمه مرض السكر العضال مما أعيق الأطباء، فدنا الأجل وأتت الساعة الرهيبة وأخذ جسمه يذوب شيئاً فشيئاً.

وأدرك أبونا انطون ان ساعته قد دنت، ومع ذلك ظل يتابع اولاده حتى النهاية، ولكن في التاسع من آب سنة ١٩٠٣ «كف عن الابتسام لايتامه على الأرض ليحميهم في السماء». وكان آخر ما قاله: «سأكون في السماء مفيداً لكم أكثر مما أنا على الأرض».

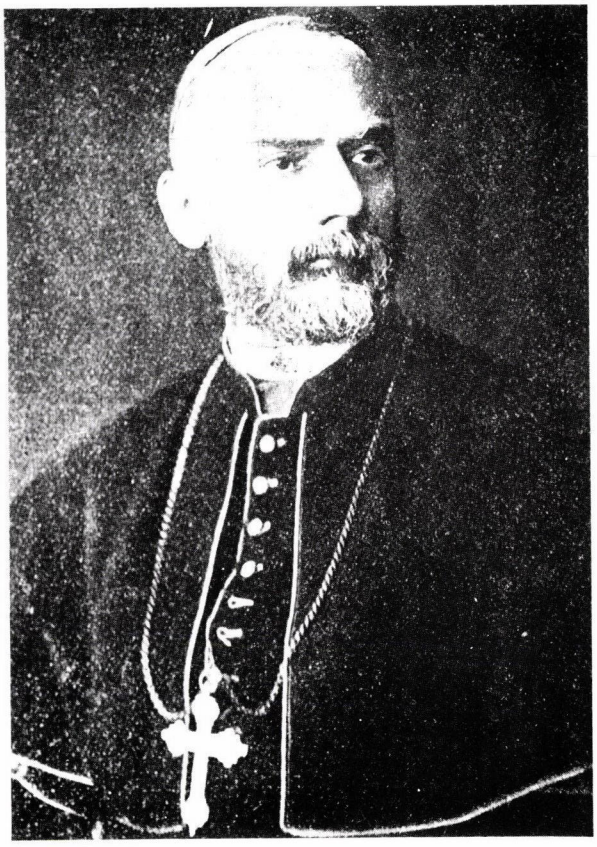
وقد فارقت نفسه هذه الديار الفانية الى الدار الباقية نحو الساعة التاسعة من مساء يوم الأحد الواقع في ٩ آب ١٩٠٣ وله من العمر ٧٢ سنة إلا أحد عشرة يوماً.

وإنه لمن السهل علينا ان نتخيّل اكثر من أن نصف مشاعر المحبة والحزن التي سببها نبأ وفاته لأصدقائه ومعاونيه ومحبيه. فلقد أعرب المسيحيون بمختلف طوائفهم ورؤسائهم وحتى غير المسيحيين ووجهائهم ممّن كانوا يعرفون هذا الأب الجليل أعربوا عن بالغ حزنهم وأسفهم لوفاة هذا الذي اتصف بالتواضع والوداعة والصبر وبعد النظر والذي يعتبر وبحق هبةً من الله لكنيسته، وخاصة لهذه الأرض التي شهدت ميلاد يسوع المسيح والتي صار فيها الكلمة جسداً.

وتتحدث «النشرة» باحترام وتقدير عن الجهود التي بذلها هذا الأب الجليل لتسوية الأمور، فتقول: «بعد وصول الآباء السالسيين الى الأرض المقدسة برزت بعض المشاكل المهمة بين البطريركية اللاتينية في القدس وبين الأب بلوني من جهة، وبين الآباء السالسيين ومجمع نشـــر الايمان (Propaganda Fide) من جهة ثانية. وظلت هذه المشاكل معلقة بدون حلّ كما بقيت المسافة بين الأساقفة ورجال الدين المكلفين بحلّ هذه المشاكل بعيدة. ونظراً لتضارب المصالح، كانت المفاوضات طويلة وصعبة جداً.

ومرّت على المؤسّسة أوقات حرجة في الوقت الذي كان فيه المسؤولون يسعون لرفع شأنه وتحسين وضعه. ولقد تمكن الأب Durando والبطريرك المنسنيور Piavi والأب بلوني من إزالة جميع الخلافات والتغلب عليها.

وهكذا تمّ تأمين وتثبيت المؤسّسة كما رسمت لها أهداف تعليمية وتربوية بالنسبة للمستقبل ايضاً. وكانت هذه الأحداث أصعب الفترات وأحرجها منذ وصول الآباء السالسيين الى البلاد.



غبطة المونسنيور لويس بياني
البطريرك الأورشليمي

١٨٩٥ ــ زيارة الأب روّا للأرض المقدسة

إنّ أهم شيء وقع في سنة ١٨٩٥ هو وصول الأب ميخائيل روّا الرئيس العام للسالسيين وخليفة دون بوسكو الأول والمدير الأعلى للمشاريع التي ساقته العناية الإلهية هو والأب بلوني لتنفيذها لصالح مواطني الطفل يسوع. وكانت الراحة قد عادت بعد فتنة شديدة غربلت الإخوة فأتى الأب روّا بروحه الوديع يوطّد أركان الإخاء ويبشر بالسلام.

الطوباوي ميخائيل روّا
خليفة دون بوسكو الأول

وكان نزوله في يافا في ٢٨ شباط ومعـــه الأب ألبرا (Albera) أحد الرؤساء الكبار والمركيز دي فلنيف ثران، فلاقاه الأب بلوني في هذه المدينة، وفي النهار نفسه قصدوا مدينة القدس، وكان جمع غفير من الرهبان والأصدقاء وأولاد الميتم ينتظرونهم في محطة القطار، وبعد الترحيب به توجهوا الى بيت لحم حاملين الأعلام والمشاعل بسبب الظلام. كان بعضهم يركب بغالاً

وكان يساعد الأب بلوني ويشرف على تصميم الكنيسة وبنائها المهندس المعماري الأب أندريا برجرتي (Andrea Bergeretti) الذي اصبح سالسياً فيما بعد. وكانت حفلة تدشين الكنيسة في الثالث والعشرين من شهر أيار سنة ١٨٩٢. فقد حضر النائب البطريركي المطران بسكوالي أبّوديا (Pasquale Appodia) مصطحباً تلاميذ البطريركية وعدداً وافراً من الرهبان والضيوف وبعدَ أن تمّ التبريك على موجب الرتبة الكنسية، دخلها المؤمنون وهم فرحون مسرورون بما أتاهم الله، إلى أن صُمِدَ القربان الأقدس فعندها سادَ هدوء وسكون وتأمل، ثمّ منح المطران سرّ التثبيت لبعض الأيتام. ولا تسل عن فرح الأب بلوني وما داخله من التعزية والسلوان فأفرِجَت كربة قلبه وتبددت غياهب همومه الماضية وتجدّد شبابه ونسي كل أحزانه ومشقاته. وفي اليوم التالي كان عيد مريم امّ المعونة فأقيمَ صباحاً قداس احتفالي ترأسه الأب بلوني نفسه وكانت التراتيل والترانيم الشجيّة تأخذ بمجامع القلوب حتى هتف قنصل فرنسا آنذاك المسيو لادوا: «لم أحضر قداساً اعظم خشوع وورع كهذه المرة ولم اسمع ترتيلاً أشدّ تأثيراً في القلب من ترتيل هؤلاء الاولاد».

وبعد عشر سنوات أقيمَ برجٌ عالٍ للأجراس في الكنيسة وهو يطل على مدينة المهد ويشرف عليها، ويعتبر معلماً جميلاً من معالمها الملحوظة.

ويعود الفضل في بناء هذا البرج الى جهود الأب Charles Vercauteren (١٨٦٣ ــ ١٩٣٩) البلجيكي الأصل. وكان في ذلك الوقت كاهناً صغير السنّ ومن الاوائل الذين وافقوا مع الأب بلوني على الانضمام الى الآباء السالسيين واصبحوا منهم.

ومنذ سنة ١٨٩٨ يجري كل سنة بمناسبة عيد قلب يسوع الأقدس تطواف احتفالي جميل بالقربان المقدس في شوارع بيت لحم منطلقاً من تلك الكنيسة نحو ساحة المهد ويشترك فيه جمهور غفير من رجال الدين والوجهاء والمواطنين من بيت لحم والقضاء.

وهذا هو التطواف الديني الوحيد بالقربان المقدس المسموح به في الأرض المقدسة.

الناصرة

كان أبونا أنطون منذ سنة ١٨٨٠ ينتظر سنوات طويلة ليتمكن من الحصول على موارد مالية كافية وأشخاص مؤهلين للاهتمام بأيتام الجليل عامة وأيتام مدينة الناصرة خاصة.

وفي سنة ١٨٩٦ وجد الشخص المناسب ليقوم بتلك المهمة. وكان ميتمه الجديد يقع في أول الأمر في دار متواضعة استأجرها قرب عين العذراء مريم.وكان الشخص الذي وجد فيه ضالته المنشودة هو الأب «أدريان نِبل» (Adrien Nèple) وكان في الأصل محامياً مرموقاً، انضمّ الى الأسرة السالسية بعد وفاة زوجته وقبله دون بوسكو نفسه لينضمّ الى جمعيته. وسيمَ كاهناً في بيت لحم وله من العمر ٦٤ سنة.

وبعدَ وفاة هذا الكاهن النشيط في ٢١ أيلول ١٨٩٨ تسلّم العمل من بعده الأب الفرنسي «أثاناس بران» (Athanase Prun) (+ ٢٤ كانون الثاني سنة ١٩١٧). وفي سنة ١٩٠٢ كان بناء الدار الجميلة المطلة على مدينة الناصرة قد أشرف على النهاية.

وكانت التكييفات والترتيبات تتطلب دائماً جهداً كبيراً مقابلاً لها وقد صاحب ذلك مشاكل مزعجة لم يكن هناك مفرّ منها، ولكنها لم تستمرّ طويلاً.

فالتناغم الكامل بين الأب روّا والأب بلّوني لم يكن موجوداً بالدرجة نفسها بين أفراد الجمعيّة أول الأمر. ولكن خلال إحدى الرياضات الروحية التي كان يترأسها ويعظُ فيها الرئيس الاقليمي الأب Celestino Durando عضو المجلس العام، أعطي المجال للجميع ليلتقوا في حوار صريح يوضحون خلاله الأمور المختلف عليها. وسرعان ما انجلت الأمور وزالت العقبات ولم يعد هناك أثر للشكوك أو لسوء التفاهم. وكأني بالعناية الإلهية قد أرسلت هذا الرجل الموهوب بالحلم والرزانة وبعد النظر ليحلَ مشكلة اساسية اخرى كانت قائمة بين الأب بلوني والبطريركية اللاتينية في القدس وبالتالي بينه وبين «مجمع نشر الايمان» (Propaganda Fide) .

وما هي إلاّ مدّة وجيزة حتى تبعهما سبعة سالسيين آخرين وخمس راهبات سالسيات، وقد وصلوا الى بيت لحم في ٨ تشرين الأول وفي ٢٩ كانون الأول وصل ١٦ سالسياً جديداً، كان بينهم بعض الطلاب الذين تتراوح أعمارهم بين ١٦ الى ١٨ سنة، وسرعان ما اندمجوا في الحياة الشرقية واعتادوا عليها.

الأب روّا خليفة دون بوسكو الاول

وكان أسعد الجميع بهذا الحدث أبونا أنطون نفسه. فقد شعر بقدوم هؤلاء ان مستقبل مؤسّسته قد تأمّن، وممّا زاد في سروره وجود بعض الإخوة المعاونين الذين تطوعوا لتقديم العون لمدرسته في الفرعين الأكاديمي والمهني. وقد شكر هو ومعاونوه العناية الإلهية التي ساقت لهم هذه النخبة الممتازة من الرهبان والمعلمين. وكان أكثر القادمين حزماً وسلطة الأب Piperni الذي اعتبر يوم ١٥ حزيران ١٨٩١ حدثاً ذا أهميةٍ كبيرة في تاريخ العائلة المقدسة، وقال: «إن هذا اليوم المبارك هو يوم فرح وسرور لكلّ الذين يعرفون السالسيين ويثمنون رسالتهم النبيلة ويقدرون تواجدهم في فلسطين».

وباتحاد هاتين العائلتين اكتسب معهد بيت لحم ميزة غاية في الأهمية هي «الديمومة» أو الاستمرار الدائم.

وتركت إدارة المعهد للأب بلوني، مع أنه من الناحية القانونية أصبحت معاهد بيت لحم وبيت جمال وكريمزان تابعة لإدارة الإقليم الخارجي المسمّى اقليم «جميع القديسين» الذي كان يرأسه الأب Celestino Durando. ولكن كان من الطبيعي ان يبقى الأب بلوني مرجعاً لرفاقه وأصدقائه والمحسنين إليه. فاسم أبونا أنطون، أبو اليتامى، أشهر من نار على علم وهو معروف في الشرق الأوسط وأوروبا وحتى في أميركا، وهو يلقى الاحترام والإعجاب والتقدير من الجميع.

أفراح وأحزان ما بعد سنة ١٨٩١

كُرّست الكنيسة في معهد بيت لحم لقلب يسوع الأقدس. وكان الأب بلوني يرغب في وجودها كثيراً لأنه كان ــ ولوقت طويل ــ يرى أنها ضرورية حتى جاء وقت صار يرى وجودها ملحًّا وذلك لأن طلاّبه الداخليين والخارجيين كانوا لا يجدون مكاناً يؤدون فيه شعائرهم الدينية سوى غرفةٍ صغيرة لا تكاد تسعهم، وبالإضافة الى ذلك صارت المنطقة المجاورة للميتم مليئة بالسكان وصار من غير المريح بل من الصعب على البعض منهم ان يتوجّهوا الى كنيسة الرعية ليصلّوا هناك. ولهذا بات وجود كنيسة قريبة من تلك المنطقة ــ دون التقليل من أهمية كنيسة الرعية ــ يؤدي خدمة جليلة للكثير من العائلات وخاصة للمرضى والمتقدمين في السن.

وبدأ العمل في الكنيسة سنة ١٨٨٦ بعدَ سنوات من الانتظار للحصول على إذنٍ من الباب العالي في القسطنطينية لذلك. سار العمل ببطء واستغرق ست سنوات تقريباً قبل ان يتم. ومن حسن الحظّ، أن الأب بلوني استطاع ان يحصلَ على الأموال اللازمة من الأب Piperni الذي كان قد تلقّى مساعدات قيمة من أميركا وخاصة من المكسيك كما يبدو ذلك محفوراً على بلاطات تذكارية في أسفل الكنيسة تحمل أسماء المحسنين من تلك البلاد، كما أيضاً توجد منذ سنين عديدة صورة جميلة لمريم العذراء سيدة Guadalupe، على مذبح جانبي في الكنيسة.

ويعود تاريخ المحاولة الأخيرة التي قام بها دون بوسكو مع دون بلوني لتشكيل هذه الإدارة الى سنة ١٨٨٧ وذلك قبل بضعة اشهر من وفاة ذلك القديس. وكان دون بوسكو خلال ذلك اللقاء مريضاً ولكنه كان متيقظاً ومنتبهاً الى العناية الإلهية. ولهذا اتفق مع الأب بلوني على «لا، ليس الآن ولكن فيما بعد سيكون نعم».

وكانت هذه «اللا» المؤقتة هي بسبب النقص في المرسلين، وكان لها بالطبع طعمٌ مرٌّ في فم الأب بلوني ولكن «النعم» التي أعقبتها بعدَ ذلك والتي لفظها رجل الله أعطت الأب بلوني الثقة وبدّدت كل شكوكه، ولم يكن الوقت المحدد ليطول كثيراً...

في سنة ١٨٨٨ انتقل دون بوسكو الى رحمته تعالى. وفي سنة ١٨٨٩ أصيبت البطريركية اللاتينية في القدس بمصيبةٍ كان لها تأثير كبير على المعهد وعلى جمعية العائلة المقدسة.

ففي التاسع عشر من حزيران ذلك العام توفي البطريرك المنسنيور منصور براكو وهو لا يزال في الرابعة والخمسين من عمره. وقد أعربت كتابات الأب بلوني في ذلك الحين عن حزنه الشديد وعن عظيم ألمه وكآبته لوفاة صديقه. فقد كتب في رسالةٍ عامة الى المحسنين يقول:

«لم أقدر ان اضبطَ نفسي لما عليّ من دين المحبّة ومعرفة الجميل للمنسنيور منصور براكو بطريرك أورشليم اللاتيني السعيد الذكر الذي توفاه الله في ١٩ حزيران سنة ١٨٨٩. فقد فقدتُ بموته رفيقاً قديماً منذ أيام المدرسة وحُرِمْتُ نصيراً وسنداً قوياً ومرشداً حليماً منذ الساعة التي بدأت بمشروعي. ولما ترقّى الى كرسي البطريركية الأورشليمية لم يقطع علي هباته الأدبية والمادية بل واصل معي علاقات الصداقة وشمل بعنايته ميتم العائلة المقدسة فكان بمنزلة أبٍ شفيق ومحسنٍ كريم. وكان قد علم قبل مرضه الأخير بأيام أنّ الواردات الى الميتم قد قلّت وإني في حالة ضيق واحتياج فمَدّ إليّ يدَ المساعدة وتبرع بمبلغ ١٥٠٠ فرنك سدًّا لعوزي. وطالما حامى عنّي من جراء ما كان يلحقني من أنواع الإفتراء من قبل عدو البشر. أيها المحسنون الكرام لا أقدر أن أظهر عواطف حزني وشعائر أسفي وكما قلت إني قد فقدت به أسقفاً مشهوراً ومحسناً غيوراً وبطريركاً قدّيساً وقد أقرّ بذلك كل من قرب منه أو عرفه. وكان موته صدى حياته التقية، وثقتي وطيدة أنه يتمتع الآن بسعادة الأخيار، بيدَ ان احكامه تعالى عميقة. أرجوكم ان تشاركوني في رفع الابتهالات والتضرعات لأبي المراحم حتى تطهّر رحمته ما يلاقيه عدله وينقيه من بقايا الهفوات ليدخله مسكنه السماوي حيث يجاز على الأتعاب التي كابدها لأجل اسمه القدوس».

ولكي تتم الموافقة على «نعم» دون بوسكو، كان من الضروري ان تجهّز الهيئة التحضيرية تجهيزاً تاماً ويكون العاملون على أتمّ الاستعداد للعمل.

في سنة ١٨٩٠ وخلال شهرين من الزمن تقريباً تمت كل الترتيبات اللازمة والوثائق الضرورية لاتحاد جمعية «العائلة المقدسة» وجمعية الآباء السالسيين. وفي ٩ تشرين الثاني كان الرؤساء في كل من تورينو وبيت لحم قد جهزوا كلّ الترتيبات اللازمة.

وفي مقرّ السالزيان الرئيسي كانت تدور مشاورات حول اختيار المرسلين الراغبين في التوجه الى الشرق. كان بعضهم مؤهلاً للسفر وتقديم يد العون هناك والبعض الآخر كان عليه ان ينتظر قليلاً حتى يُعدَّ للرسالة في المستقبل القريب. وكان حماس المرسلين ظاهراً على الرغم مما كانوا يتوقعونه من مشاق ومصاعب.

وأما في بيت لحم فلقد دار جدل بين البعض حول ضرورة هذا الاتحاد بين الجمعيتين. فما كان من الأب بلوني بالاتفاق مع الرؤساء الروحيين المسؤولين إلا ان ترك الخيار لمعاونيه ليتصرّفوا بحرّية. فوافقت الأكثرية وعلى رأسهم مؤسس الجمعية نفسه على الانضمام الى الآباء السالسيين. أما الآخرون ــ وهم قلّة ــ فلقد اختاروا خلاف ذلك. ولكنهم ظلوا دائماً في خدمة الرب...

السالسيّون قادمون: ١٨٩١

في شهر كانون الثاني من عام ١٨٩١ وخلال إحدى زياراته المتعدّدة إلى أوروبا، قابل الأب بلوني الطوباوي الأب روّا رئيس السالسيين العام وخليفة دون بوسكو الأول وطلب منه أن يأذن للرئيس الاقليمي الأب جوليو باربيرس (Don Giulio Barberis) واثنين آخرين من الرهبان السالسيين بالسفر الى بيت لحم ليكونوا في استقبال الوفد السالسي الذي سيتوجه الى فلسطين، فوافق الأب روّا على طلبه وفي ١٥ حزيران من العام نفسه وصل المرسلان الاولان هما الأب Giovanni Battista Useo والأب Ruggero Corradini.

وفي شهر ايلول من تلك السنة سافر الأب بلوني مرّة أخرى الى أوروبا حيث لاقى ترحيباً ومساعدة مادية ومعنوية. ولكن أهم ما لاقاه في تلك الرحلة كان كاهناً حديث السنّ اسمه Raffaele Piperni (١٨٤٢ ــ ١٩٣٠)، فاتخذه رفيقاً ومعاوناً له.

وتبرّعت بعض راهبات مار يوسف للظهور لتقديم المساعدة والتعاون. وقد فعلنَ ذلك بصمت وتضحية ونشاط. وكذلك تطوّعت «بنات مريم» اللواتي كان الأب بلوني قد استدعاهنّ من مسقط رأسه Liguria ليعملنَ في المطبخ وفي التدبير المنزلي فهؤلاء الراهبات قدمنَ خدماتهنّ الجليلة في بيت لحم وبيت جمال ومنذ سنة ١٨٨٦ في كريمزان ايضاً.

وبفضل حماس ونشاط المعاونين والمحسنين تقدّم المعهد وازدهر شيئاً فشيئاً. ففي بيت لحم ارتفعت مبانٍ جديدة. وفي سنة ١٨٨٦ وضع حجر الأساس لكنيسة قلب يسوع الأقدس الجميلة. وبعد ذلك بشهر بدأ النشاط الجادّ يدبّ في كريمزان.

وقد نجح الأب بلوني في خلق جوٍّ عائلي في معاهده باستخدامه نفس وسائل التربية والترفيه المتبعة في المعاهد السالسية، كالموسيقى، وجوقات العزف على الآلات الموسيقية والمسرح والرحلات العلمية والترفيهية وغير ذلك. وكان يولي اهتماماً خاصاً للمصلّى ويثمن ما يتعلم فيه الطلاّب من قيم ومثل عليا وما يقدّمه من نشاطات واحتفالات ومباريات. ولهذا اكثر من إقامة الاحتفالات في المناسبات الخاصة في بيت لحم والقدس واستعان بغيره من ذوي الكفاءَة للاستفادة من كفاءاتهم.

وكانت معاهد دون بوسكو تنمو وتزدهر باستمرار حتى وسط الصعوبات والمحن. وكانت مثالاً يُحتذى وتكوّن عوناً ودعماً يؤمنان وجود واستمرارية معاهد الأب بلوني في الشرق. ولا بُدّ أن يكون المؤسسان قد تباحثا حول هذا الأمر حوالي سنة ١٨٧٤. وكان دون بوسكو يتوقع ان يشكل إدارة جديدة لمعاهد الأب بلوني مع الآباء السالسيين سنة ١٨٧٥، ولكن تنفيذ ذلك لم يتمّ إلاّ فيما بعد.

مع دون بوسكو

بينما كان الأب بلوني يهتمّ في يتامى الشرق كان في الغرب كاهن آخر هو الأب يوحنا بوسكو، يسعى السعيّ نفسه للغاية عينها ليخفّف ويلات الأولاد المساكين والأيتام ويؤسس جمعية الآباء السالسيين ليسعفوه في تكملة مشروعه العجيب. فكان كلاهما فارسين تجاريا في ميدان البرّ ويشتغلان تحت لواء المحبّة وراية الانسانية في محاربة الشقاء والجهل والفقر. وإن تفاصيل لقائهما الأول وتاريخه غير معروفة تماماً لنا.

كان الأب بلوني من Liguria حيث كان الأب بوسكو قد بدأ يؤسّس بعض المعاهد منذ سنة ١٨٧٠. وبعد ذلك بسنتين أتمّ إنشاء ثلاثة معاهد وهي:

1) Genova - Sampierdarena 2) Alassio 3) Varazze.

وكانت هذه المعاهد المخصصة للأولاد الفقراء تثير اعجاب وانتباه واهتمام الأب بلوني. وكان من الطبيعي إذن ان ينظمَ معاهده على نفس النسق الذي اتبعه دون بوسكو في معاهده.

دون بوسكو مؤسّس السالزيان

والمعروف عن الأب يلوني انه كان رجلاً بعيد النظر يتطلع دائماً الى المستقبل، وكان لديه خطط ومشاريع كثيرة لطلابه، ولكي يتمكن من تنفيذها كان بحاجةٍ ماسةٍ الى مبالغ كبيرة من المال. وكان من العبث ان يبحث عن حاجته في بلاد الشرق الفقير آنذاك، فلهذا اضطرّ ــ وقد عضّته الحاجةُ بنابها ــ للسفر الى أوروبا طلباً للاحسان والمساعدة. وتنقّل من مدينة الى مدينة في إيطاليا ثمَّ زار فرنسا وبلجيكا حيث وجدَ بعض المحسنين من بين الأغنياء الذين كان باستطاعتهم ان يجودوا بمبالغ كبيرة وبين الفقراء الذين تعاونوا معه عن طيب خاطر إذ إنهم كانوا يشعرون مع الذين هم افقر منهم.

وبدأ الأب بلوني يحرّر سلسلة من المراسلات الفردية والجماعية مع الأصدقاء والمحسنين في العالم. وساهمت النشرة السنوية التي كان يصدرها أولاً تحت عنوان: «التقرير السنوي للعائلة المقدسة في الأراضي المقدسة» ثمَّ تحت اسم: «النشرة السنوية لمؤسسة العائلة المقدسة في الأرض المقدسة ــ بيت لحم» في التعريف بميتمهِ ومشاريعه. وتعتبر هذه النشرات اليوم من أوثق مصادر المعلومات.

ولا بدّ هنا من ذكر اسمين لصديقين ساقتهما العناية الإلهية للأب بلوني. الأول هو الأب القانوني A. J. Verdure من مدينة Tournai (١٨٩٨ +) فلقد تعهد هذا الأب الجليل منذ سنة ١٨٦٨ لتزويد الميتم بالخبز اليومي، وكان هذا أهم ما يحتاجه الميتم في ذلك الوقت. وأما الاسم الثاني فهو اسم المركيز دي بوت (Marquis De Bute) الانكليزي الجنسية، وكان هذا المركيز قد اعتنق الديانة الكاثوليكية، وأحبّ ان يساعد المعاهد الكاثوليكية المتواجدة في الأراضي المقدسة.

وبفضل أريحية هذا الرجل النبيل، استطاع الأب بلوني أن يؤسس المدرسة الزراعية في بيت جمال.

ففي سنة ١٨٦٩ اشترى الأب بلوني بالأموال والمساعدات التي قدمها ذلك المركيز قطعة أرض واسعة مساحتها حوالي ٦٠٠ دونم. واستغرق التحضير والإعداد لافتتاح مدرسة بيت جمال عشر سنوات من الجهد والصبر والتضحية. والواقع ان هذه المدرسة كانت تستحق ما بذل من اجلها من جهود وتضحيات، ذلك أنه بفضل ما زرع وصار يُزرع فيها، تمكّن ميتم بيت لحم ان يتزوّد بحاجته من المؤونة. بالاضافة الى ذلك كان المجال واسعاً والفرص متوافرة للطلاب الأيتام الذين تسجلوا في تلك المدرسة، ليتعلموا ويتدربوا على فنون الزراعة الحديثة.

ولما كان الأب بلوني ملهماً بحماسٍ تبشيري فانه راح يعرض خدماته الرعوية ليقوّي الوجود المسيحي القليل في تلك المنطقة ذات الاكثرية الاسلامية. ولهذا السبب تحوّلت كنيسة الدير سنة ١٨٨٠ الى كنيسة رعوية وتعيّن رئيس المدرسة خوري رعية للمنطقة.

وما لبث الأب بلوني ان تعرّض لأوقات حرجة وخاصة إبّان الحرب الفرنسية البروسية من سنة ١٨٧٠ ــ ١٨٧١، ذلك ان الإعانات المالية التي كانت تصل اليه من أوروبا توقفت، ولكنّ الأحوال تحسنت سنة ١٨٧٢ وعاد النشاط الى سابق عهده.

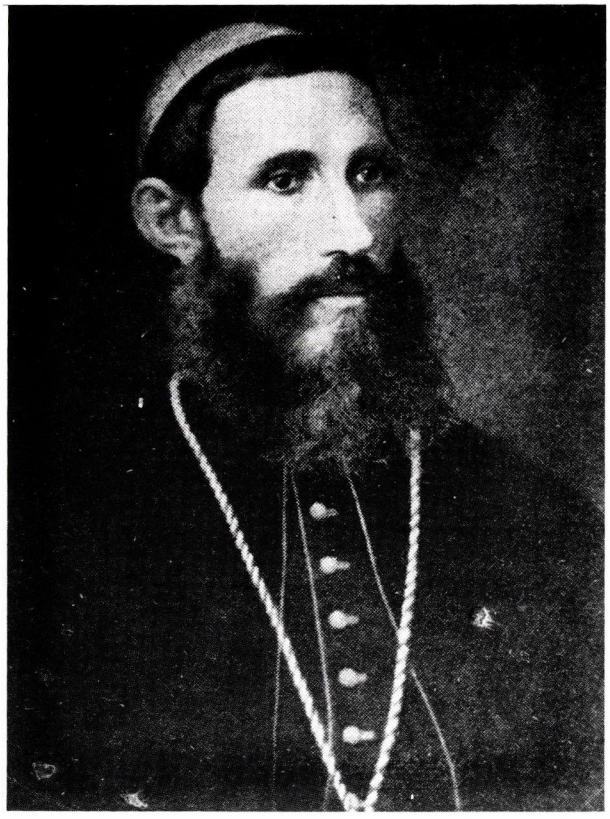
المعـــاونون

إن المعاونين الثابتين الملتزمين لا بدّ منهم ولا غنى عنهم لكل مؤسسة، لكي يتمكن القائمون عليها من تحقيق أهدافهم وخاصة في المؤسسات ذات الاختصاص. فقد صار وجود مثل هؤلاء المعاونين لميتم بيت لحم ومدرسة بيت جمال ضرورياً وملحًّا، ومن هنا ظهرت فكرة تأسيس جمعية دينية او أخويّة رهبنية، ولو بحجم صغير، يلتزم اعضاؤها أمام الله ان يعاونوا الفقراء ويقفون الى جانبهم دائماً.

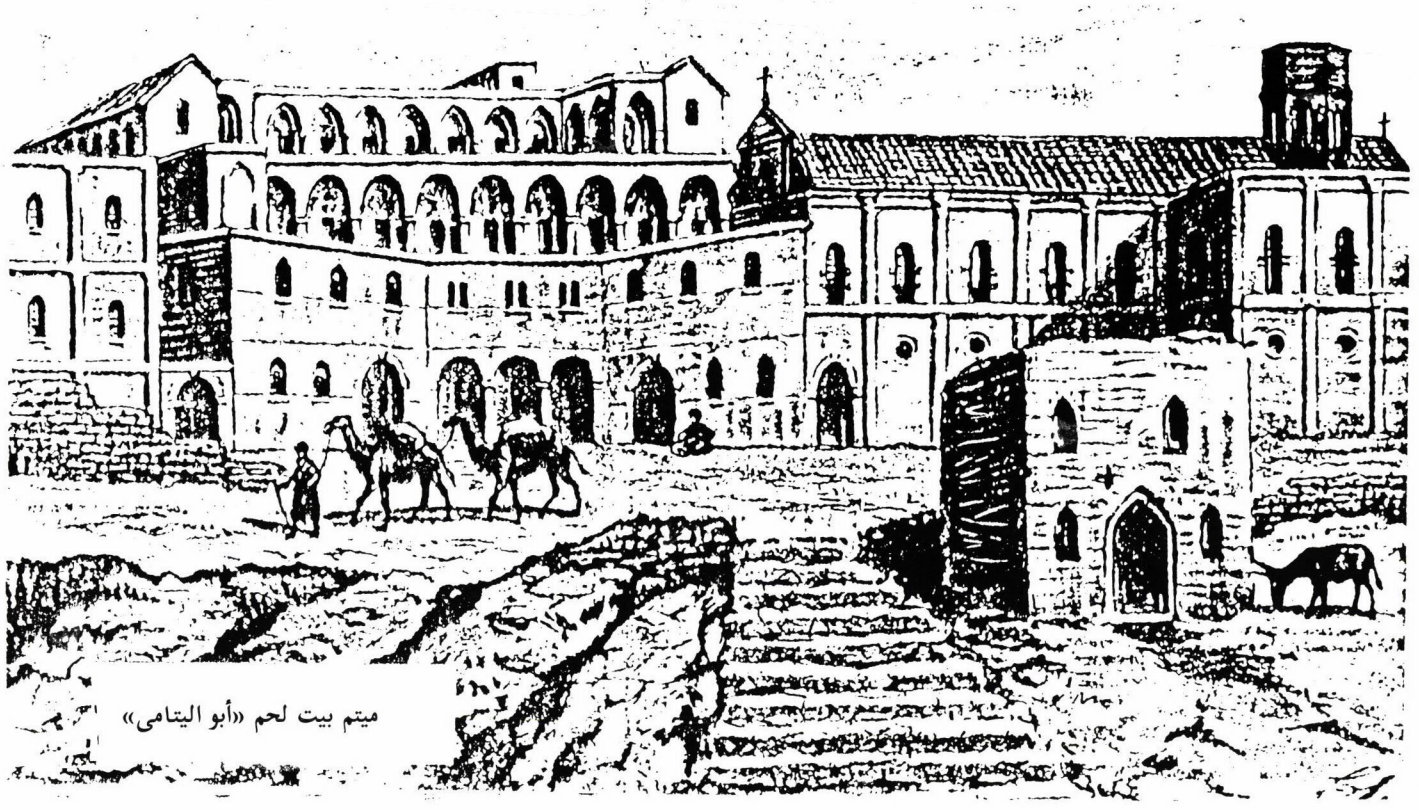
كما كانت الحاجة ملحّةً ايضاً إلى معلمين مؤهلين في المجالين الأكاديمي والمهني لتعليم الطلاّب، وكذلك الى كهنةٍ يتولون مهمة التعليم المسيحي والتربية الدينية والإشراف على المشؤون الرعوية.

وفي عيد القديس يوسف سنة ١٨٧٤ كان كل شيء سبق ذكره جاهزاً ومعداً. وكان قد مضى عام واحد على تعيين المنسنيور منصور براكو بطريركاً للقدس. وكان المنسنيور براكو صديقاً حميماً للأب بلوني وله اليد العليا في مساعدته على تأسيس ميتمه وتطويره. وفي ذلك اليوم المبارك، أي في يوم عيد القديس يوسف، وبحضور البطريرك تمَّ انضمام عدد من الإخوة في الرهبنة الجديدة وتلبيسهم الثوب الرهباني، ليتحملوا مصائب الايتام ويُقاسموا الأب بلوني أتعاب تثقيفهم مادياً وروحياً. وقد اتفق الجميع ان يكون ربّ عائلة الناصرة محامياً لهذه الجمعية الجديدة فدعوها «العائلة المقدسة».

وبسهولة ان يجد مكان عمل لتلاميذه الصغار في أحد مصانع التحف التذكارية. ثمَّ أسّس هو نفسه مشاغل خاصة بالميتم تصنع فيه الأدوات الدينية والتذكارية من خشب الزيتون والصدف. ولما كان ميتمه يقع على الطريق الرئيسي المؤدّي الى ساحة المهد، صار الحجّاج والسواح يمرون به ويزورونه وكانوا يعجبون بهذا المعهد وبالخدمات الإنسانية والمسيحية التي يقدمها بسخاء لمواطني الطفل يسوع اليتامى. وشيئاً فشيئاً تقدّم المعهد وكثرت الآمال في المزيد من التحسين والتطوير، لكن المصاعب والآلام لا حدّ لها ولقد وضعت إيمان هذا الكاهن العظيم على المحك ودعته الى الايمان والاعتماد على العناية الإلهية أكثر وأكثر. وبلغ عدد الطلاّب الداخليين في ميتم بيت لحم ٢٥ طالباً، ولم يكن هذا العدد قليلاً كبداية، خاصة وانه كان يجب توفير كل شيء لهم: المنام، والمأكل والملبس، والتربية والنظام والعمل دون اللجوء الى أساليب قهريّة. وذلك كان يتطلّب شدّة أبوية وليونة أموميّة. وكان أبونا أنطون، الذي كان قد منح لقب قانوني القبر المقدس، يرغب في تربية أولاده وتعليمهم مهنة تمكنهم من الدخول الى الحيا الاجتماعية بثقة وإيمان، كما كان يسعى كي يجعل منهم شباباً يتحلون بالروح المسيحية قادرين على الدفاع ونشر الايمان الكاثوليكي.



غبطة البطريرك الأورشليمي المونسنيور منصور براكو



ميتم بيت لحم «أبو اليتامى»

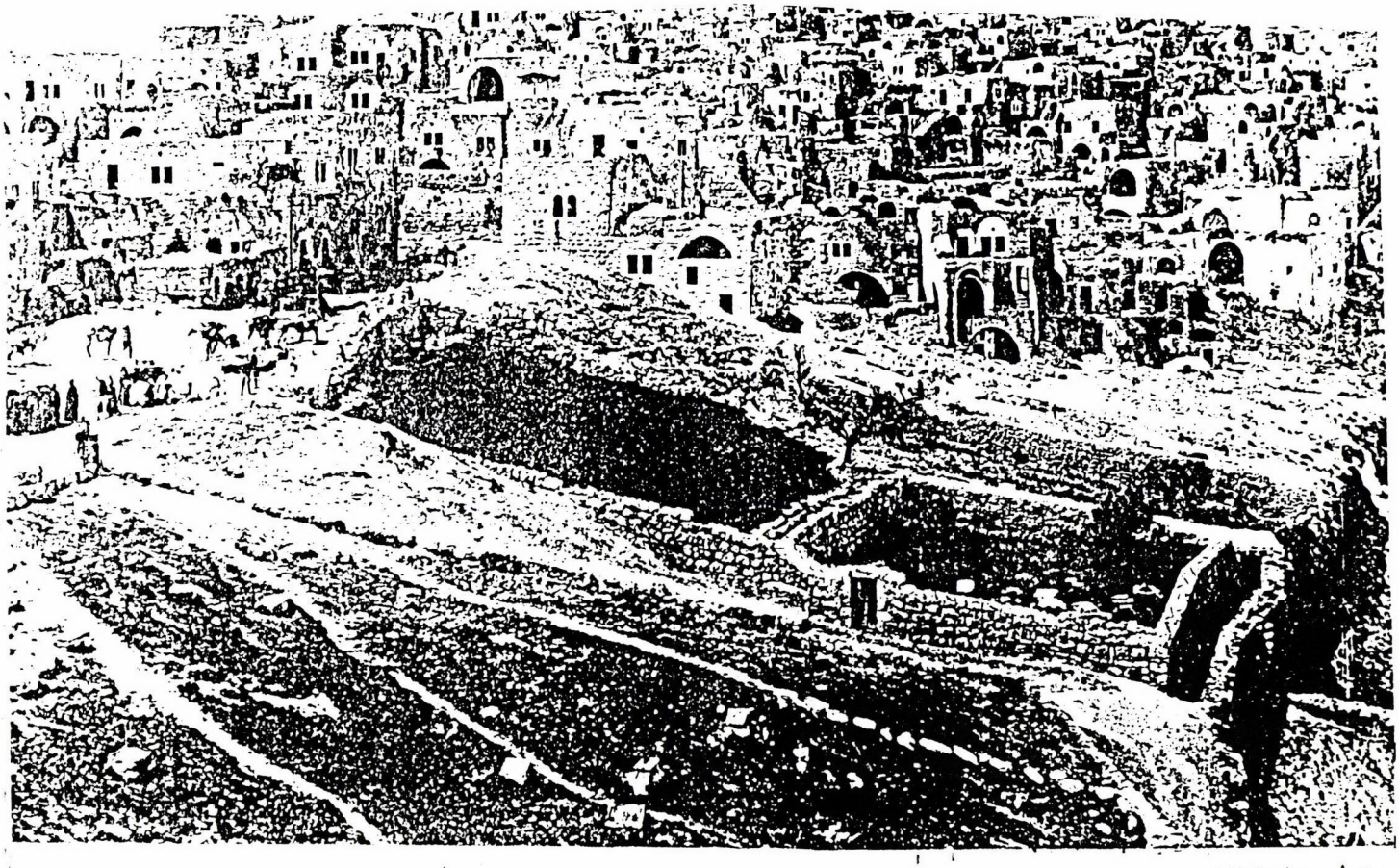
ميتم بيت لحم

وجاءت فكرة تأسيس ميتم كاثوليكي في بيت لحم بسرعة. فقد كان الأب بلوني بين خيارين: إمّا أن يفكر في تأسيس معهد جديد لأيتامه، او ان يوكلّهم الى معاهد غير كاثوليكية كانت قد تأسست في المنطقة. ولكن الأب بلوني كان دائماً يعتمد على العناية الإلهية ويتطلع إليها لتحقيق الخيار الأول. ولقد تحققت أمنيته عندما وافق البطريرك نفسه المنسنيور يوسف ڤاليركا على مشروعه الجريء وقدّم إليه بعض المساعدة. وكان هذا البطريرك الشاب، الذي تولّى سدّة البطريركية سنة ١٨٤٨ وهو في الرابعة والثلاثين من العمر، قد دُعي لبعث حياة جديدة في البطريركية اللاتينية في القدس والنهوض بها. وكان يحترم ويجلّ هذين الكاهنين: الأب أنطون بلوني والأب منصور براكو اللذين كان قد عهد اليهما مهمة إعداد مرشحين للكهنوت في المدرسة الاكليريكية في بيت جالا.

وما لبث الأب بلوني ان أعطي الصلاحية الكاملة للمضي قدماً في مشروعه الرسولي، وأما الأب براكو فأصبح بطريركاً سنة ١٨٧٣ وله من العمر ثمانية وثلاثون عاماً فقط، وكان ذلك بعد وفاة البطريرك ڤاليركا المبكرة في ٢ كانون الأول سنة ١٨٧٢ عن عمر يناهز تسعاً وخمسين سنة.

وفي بيت لحم في الشارع الرئيسي المعروف اليوم بشارع النجمة، وبالتحديد في البقعة التي أقيم عليها اليوم دير الروم الكاثوليك، وجد الأب بلوني بيتاً إعتقدَ أنه مناسب او على الأقل يمكن ان يصبحَ مناسباً للغرض الذي كان يسعى إليه. فاستأجره أولاً ثمّ اشتراه فيما بعد هو والأرض المحيطة به. وقد كتب الأب بلوني سنة ١٨٦٣ في إحدى رسائله الى المحسنين: «لقد صَمّمتُ على أن أضع معهدي في ظلّ يسوع الطفل الواقي ليكون في حمايته».

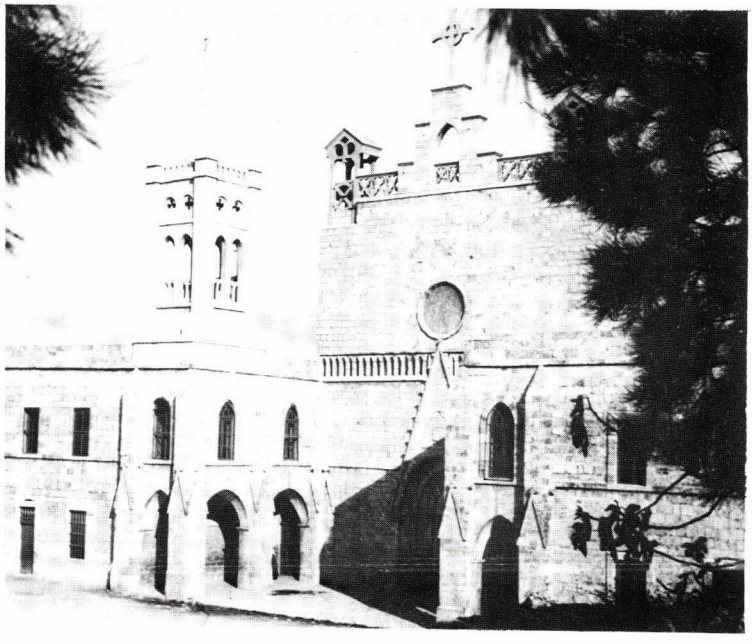
بيت لحم، مع كل السّحر الذي يحمله هذا الاسم، تظلّ دائماً مركزاً صغيراً ذا أهمية خاصة. الأب بلوني، او بالأحرى «أبونا أنطون» كما صار يدعى في كل مكان وخاصة في بيت لحم، تمكن

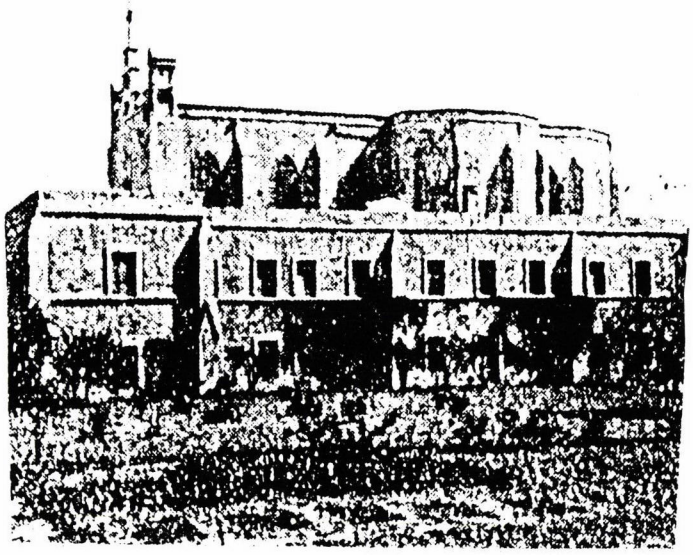


بيت لحم عام ١٨٦٢

ولم يكن مع الأب بلوني في ذلك الوقت سوى ٢٥ فرنكاً، هي كل ما استطاع توفيره في صندوقه. ومع ذلك فقد توهّم البعض أنه غني وأنه يستطيع مساعدة جميع الفقراء في البلاد. وما هي إلاّ مدّة قصيرة حتى أتاه رجل من بيت جالا بولدين له اسمهما داود وحنّا الصوص مترديين بأثواب الفقر والشقاء. وكان يكفي الأب بلوني نظرة خاطفة الى الاسمال البالية التي كانا يرتديانها ليتبين مدى فقرهما وحاجتهما الى الكساء. ولكن ما العمل؟ فأسرع الأب بلوني وصديقه الحميم وتوأم روحه، الأب منصور براكو (الذي أصبح فيما بعد بطريرك القدس) أسرعا لمساعدة هذين الولدين. فأحدهما تبرّع بثوبه والآخر بمعطفه وهكذا كُسِيَ مؤقتاً هذان الولدان البائسان. وتتالت حوادث مثيرة للشفقة، الواحدة بعد الأخرى، وأصبحَ عدد الأولاد اليتامى لا يستهان به. فلهذا أخذ هذان الكاهنان على نفسيهما عهداً للعمل السريع، فاستأجرا غرفتين في المعهد الإكليريكي نفسه لإيواء هؤلاء الأيتام، واهتما بتقديم المأكل والملبس والتربية لهم، وسعيا لتوفير أماكن عمل تشغلّهم. ثمّ أسّسا لجنة اجتمعت للمرة الاولى في ٣ أيلول سنة ١٨٦٣. وكان الأب بلوني يعتقد ان باستطاعته الاعتماد على مراسلة بعض المحسنين والطلب منهم أن يؤمّنوا مشروع الإحسان الذي كان يفكّر فيه بقلبه، ولكن اللجنة كانت تعتقد خلاف ذلك وترى أنه لا يوجد شخص يمكنه تأمين هذا المشروع أو هذه المغامرة سوى الأب بلوني نفسه.

غبطة المونسنيور يوسف ڤاليركا
البطريرك اللاتيني الأورشليمي (١٨٥٤ ــ ١٨٧٢)





الوجهان الغربي والجنوبي للمعهد الإكليريكي ــ بيت جالا

١ كانون الأول سنة ١٨٦٣

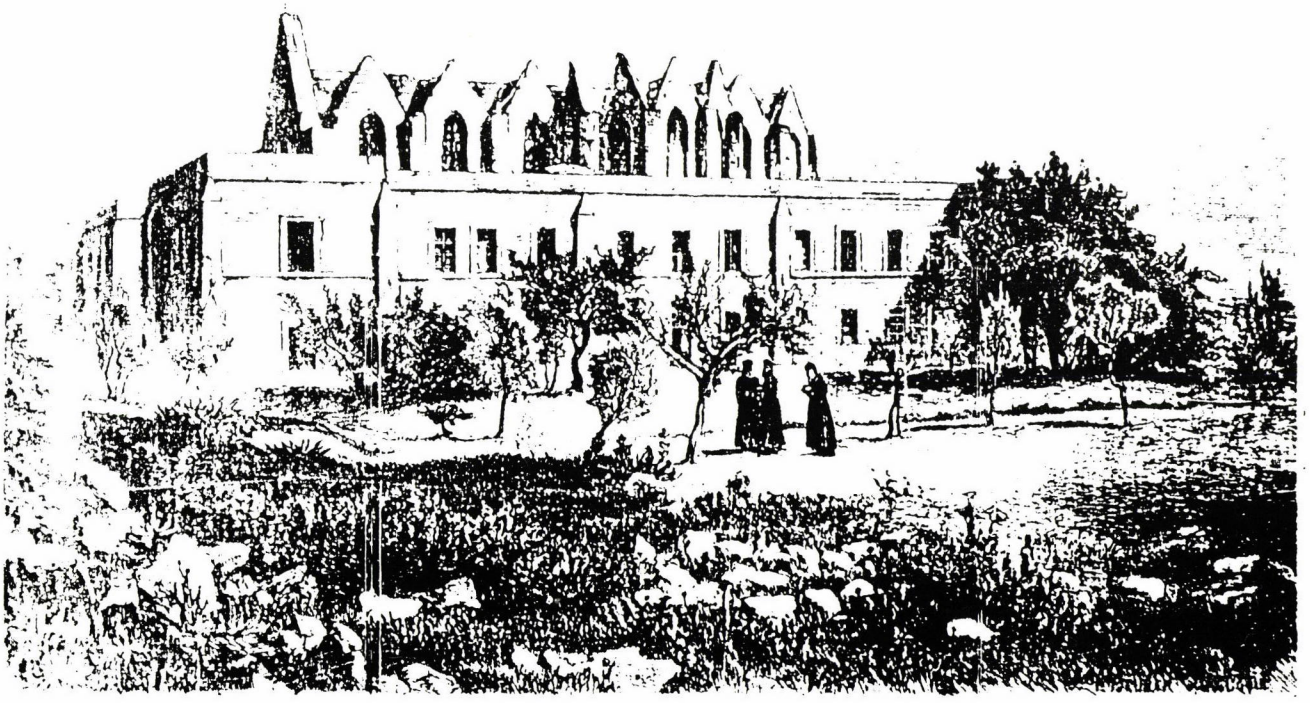
كان الأب بلوني في هذا التاريخ كاهناً صغير السنّ، ولكنه كان معلّماً لطلبة المعهد الإكليريكي في بيت جالا ومرشداً روحياً لهم. وكان قدوةً ومثالاً للنشاط والإجتهاد بحيث لم يُرَ قطّ بدون عمل، بل كان بعد الفراغ من قضاء واجباته يعتني بحديقة المدرسة فيقبل على حراثتها ونبشها وزرع الورود والرياحين فيها. وذات يوم بينما كان يفكر في كيفية مساعدة فقراء البلدة إذا بالعناية الإلهية دفعت اليه ولداً في الثانية عشرة من عمره اسمه عيسى الصفدي، تقدّم من الأب بخوف وقد ظهرت عليه أمارات الفقر والشقاء. كان جائعاً ولكنه لم يجرؤ على طلب الزاد بل كان واثقاً أن «أبونا» لن يردّه فارغ اليدين. وإنّه لمن السهل ان نتصوّر الحديث الذي دار بينهما في ذلك اليوم المصادف عيد رأس السنة:

ــ من أنت؟ وما اسمك؟ هل والدك على قيد الحياة؟ أين تسكن؟ وكانت الإجابات مثيرة: فأمّه قد ماتت، وأبوه أعمى وغير قادر على العمل وبيته يكاد يكون زريبة مكشوفة. فما كان من الأب أنطون بعد ان وقف على حالة الوالد الأعمى وما هو عليه من الفاقة إلاّ ان يساعد الولد المسكين ويتعهده بالتربية والتعليم، وكأني بالعناية الإلهية قد ساقت هذا الولد إلى ذلك الكاهن الحديث السنّ لكي يبدأ رسالته الخيرية التي زادت عمّا كان يظنّ أو يتوقع...

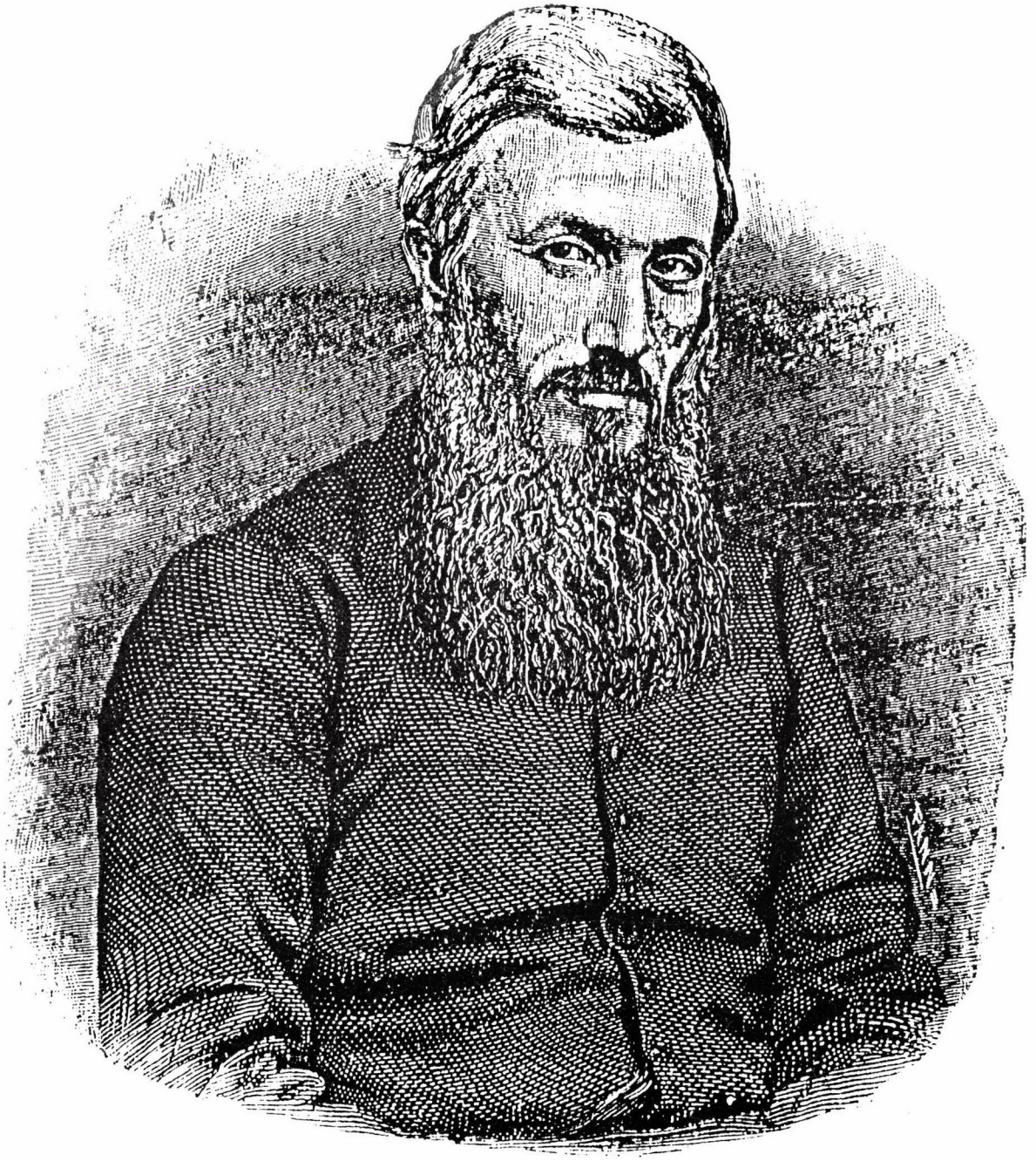
كان الأب بلوني، قد بلغ الحادية والثلاثين من عمره، قبل هذا الحادث ببضعة اشهر. وكان قد ولد في قرية «سانت أغاثا» (أونيليا) بالقرب من جينوا في ايطاليا.

سيم كاهناً في شهر كانون الاول سنة ١٨٥٧، واختير ليكون مرسلاً يتعاطى رسالته في البطريركية اللاتينية في القدس منذ سنة ١٨٥٩. وكان يتميّز بالفضائل الضرورية للمرسل برصانته واتقاد ذكائه غير المألوف وتقواه الراسخة، الأمر الذي جعله مستعداً لتحمّل الرسالة التي ساقتها إليه العناية الإلهية.

فكّر الأب بلوني طويلاً في أمر هذا الولد المسكين عيسى ثمّ رضيَ القيام بكل حاجاته. فأطعمه وكساه واهتمّ بتربيته الروحية والدنيوية وأعدّه للمناولة الأولى، ثم وجد ورشة لصناعة التحف التذكارية الدينية من الصدف وخشب الزيتون ــ وهي الصناعة المحلية التي تتميّز بها البلاد ــ وأرسل الولد إليها ليتعلم فنّها ويكسب معاشاً قليلاً بعمله فيها.



المعهد الإكليريكي في بيت جالا عام ١٨٥٨



الأب أنطون بلوني: المؤسّس

١٨٣١ ـ ١٩٠٨

أبو اليتامى

هذا هو اللقب الذي عُرفَ به الأب أنطون بلّوني ليس فقط في الأرض المقدسة ولكن في الشرق الأوسط جميعِه.

وفي اليوم الذي انتهت فيه الحرب العالمية الأولى، عاودَ الآباء السالسيون نشاطهم من جديد، مبتدئين من نقطة الصفر، إذ لم يكن قد تبقى لهم إلا مبنى الدير الذي أصابه الضرر الكثير.

وفي العشرين سنة التي تلت ذلك أي من سنة ١٩٢٠ ــ ١٩٤٠، حدثت نهضة في المؤسسة يمكننا ان نسميها نهضة مباركة. ولكنّ الهجرة اليهودية الكبيرة الى فلسطين بعد صدور وعد بلفور في الثاني من تشرين الثاني سنة ١٩١٧ والقاضي بإقامة وطن قومي لليهود في فلسطين والذي لاقى تشجيعاً من بريطانيا العظمى خلال فترة انتدابها للبلاد من سنة ١٩١٧ ــ ١٩٤٨ والتي قويت الدعوة اليها خلال حكم هتلر النازي، أثار العرب كثيراً. ونتج عن ذلك أن ظهرت جماعات من الثوار، أخذت تشنّ غارات هنا وهناك الأمر الذي شلّ كل نشاطٍ ثقافي او اجتماعي او رسولي... ومرّت الايام واشتدّ النزاع وكثرت الهجمات في الثلاثينات من هذا القرن حتى وصلت الى درجةٍ مأساويةٍ خاصة في المناطق البعيدة خارج حدود المدن ومنها المنطقة التي يَقَع فيها ديرنا في بيت جمال.

خلال الحرب العالمية الثانية (١٩٤٠ ــ ١٩٤٥)

توقف العمل السالسي، وأُعتقل كل الرهبان الايطاليين والألمان المتواجدين في فلسطين. ولم يبقَ مزاولاً أعماله إلا معهد بيت جمال وذلك بفضل عدد من الرهبان غير الإيطاليين الذين تولوا الاشراف على سير العمل فيه وإدارته، كما ظلت المدرسة السالسية في حيفا فاتحةً أبوابها للطلاب المحليين بإدارة راهبٍ سالسي واحد وعدد من المعلمين العلمانيين.

من الحرب العالمية الثانية الى اليوم

عادت نشاطات المعاهد السالسية تعمل من جديد وبشكل مُنتَظم سنة ١٩٤٦. اما مدرسة حيفا التي أنشئت خلال الحرب العالمية الأولى فقد اضطرت الى إغلاق أبوابها نتيجة لتدهور النزاع العربي الاسرائيلي وقيام دولة اسرائيل سنة ١٩٤٨.

وقد أدى الوضع الجديد الى حدوث تغييرات شاملة، وإقامة حدود عسكرية بين اسرائيل من جهة والضفة الغربية التي أصبحت جزءًا من المملكة الأردنية الهاشمية، من جهة أخرى.

وأما المعهد السالسي في الناصرة والذي كان لا يزال تابعاً لإقليم فرنسا فقد ظلّ يعمل كمدرسة للفنون والصناعات. وخلافاً لذلك فقد تقلّصت نشاطات معهد بيت جمال نتيجة لقلة عدد الطلاب العرب الذين ظلّوا في المنطقة المحتلة، ولاستحالة العمل في المحيط اليهودي الاسرائيلي.

وأما في الضفة الغربية فلقد نجحت مدرسة السالزيان في بيت لحم، ونظمت نفسها بشكل مُرضٍ وتحولت الى مدرسة ثانوية صناعية عامرة.

وأما كريمزان فقد ظلّ معهداً لطلاب الفلسفة حتى سنة ١٩٥٦ ثمّ تحول الى معهد لطلّاب اللاهوت منذ سنة ١٩٥٧.

في سنة ١٩٦٧ سقطت الضفة الغربية تحت الحكم الاسرائيلي وأصبحت منطقة محتلة. وقد أدّى ذلك الى هجرة العديد من العائلات المسيحية من مدينة بيت لحم الأمر الذي غيّر طابع المدينة الخاص، من مدينةٍ ذات أغلبية مسيحية الى مدينة ذات أغلبية اسلامية. وأصبحت نسبة الطلّاب المسلمين في مدرسة بيت لحم تصل الى ٦٠٪ من مجموع الطلاب. والمدرسة اليوم تتمتع بسمعة طيّبة وتلاقي تقديراً وإقبالاً متزايداً عليها، لأنها صارت تلبي حاجات البلاد في المجال الصناعي والتكنولوجي.

٦ - وإذ تبيّن هذه الحقيقة أهمية الوجود السالسي في بيت لحم فإنها تبشّر بآمالٍ أكبر وانجازات أكثر بالنسبة للمستقبل بإذن الله.

فعلى الرغم من هذه الأحداث التاريخية ووسط هذه الدوّامة من الظروف الصعبة، فإن من المدهش أن نلاحظ ان الآباء السالسيين تمكنوا من تأسيس او إعادة تنظيم مؤسسة جديدة كل عامين في كل من الإقليمين، إقليم الرهبان السالزيان وإقليم الراهبات السالزيان. ونرى لزاماً علينا ان نشير هنا، أنه بفضل أصدقائنا المحسنين الأفاضل الذين ما برحوا منذ عهد الأب بلوني، يقدمون لنا المساعدات الكثيرة والهبات المتنوعة التي مكنتنا من انشاء معاهدنا المختلفة وساعدتنا على شراء الآلات والمعدّات اللازمة للمدارس وفي المحافظة على الأيتام والفقراء ومدّ يد العون لهم، وجعلت مدارسنا ومعاهدنا تتقدم صُعداً وباستمرار في سلّم التربية والتعليم والخدمة الانسانية.

فلهم منّا الشكر الجزيل وعرفان الجميل على مرّ الأيام.

٧ ــ وفي الختام، فما هذه النشرة سوى تحيّة إجلالٍ وإكبار الى شجاعة إخوتنا الرهبان وأخواتنا الراهبات الذين سبقونا في تحمل المسؤولية بحماس رسولي وحققوا عملاً سالسياً رائعاً في الأرض المقدسة، ولكنها أخيراً في الكلام وأولاً في المقام صلاة شكر ودعاء وحباتٌ من بخور الوفاء والإزدهار نرفعها الى باسط القبةً الزرقاء، وإلى مريم أم المعونة، والى القدّيس يوحنا بوسكو، وإلى القديسة ماريا مازاريللو والى الطوباوي الأب ميخائيل روّا وإلى الأب انطون بلوني نفسه، شكراً لهم على فيض الآلاء. فبمعونتهم وشفاعتهم تمكنت الرهبنة السالسية من أن تتطوّر وتصل الى ما وصلت اليه اليوم من نجاح وازدهار لتقدم الخير والمساعدة دائماً لأرض العائلة المقدسة ومهد الأنبياء والرسل.

والسلام

توطئـــــة

١ ــ إن قرناً من التاريخ في حياة كل معهدٍ، مهما كان صغيراً، له مغزى كبير. ولكنّ هذا المغزى يكون ذا قيمةٍ أكبر إذا تعلق بالذكرى المئوية لحياة عدّة معاهد تعليمية تربوية مترابطة كل الترابط فيما بينها.

وليس طول الزمن هو المهم بالنسبة لهذه المعاهد، ولكنه الغنى الروحي والثقافي والخيريّ الذي استطاعت هذه المعاهد ان تتحلّى به وتقدمه للغير خلال مئةِ سنة من النشاط والعمل.

إنها الذكرى المئوية لثمانية معاهد عامرة، استطاعت ــ على الرغم من صروف الزمن وتقلباته ــ ان تطوّر وسائلها التربوية وأعمالها الخيرية الهادفة الى تحسين أوضاع أبناء هذه الديار المقدّسة، في ظروف لم تكن دائماً سهلة او مستقرة، ونشير بذلك الى المعاهد السالسية في بيت لحم وبيت جمال وكريمزان والناصرة ومعاهد راهبات مريم أم المعونة السالسيات في بيت لحم والقدس والناصرة وكريمزان.

إنها مراكز تعليمية عرفت كيف تقوم بعمل تهذيبي جذريّ، كان يتحقق يوماً بعد يوم بفضل التضحيات الجمّة التي قدّمتها جماعة من الاخيار الذين قضوا أعمارهم كلّها في خدمة شبيبة هذه الديار المقدسة.

لقد تخرج من هذه المعاهد آلاف وآلاف من الشبان والشابات خلال هذا القرن، واكتسبوا إبّان تواجدهم فيها ثقافة علمية ومهنية فعّالة بالإضافة الى تربية دينية وأخلاقية رفيعة جعلت منهم مواطنين صالحين وشباباً عاملين يخوضون معركة الحياة بثقةٍ واطمئنان.

ولو اردنا ان نذكر أرقاماً لعددنا الكثير الكثير، ولكن الأهم بالذكر هو عرفان الجميل العميق الذي يعرب عنه الكثيرون من الطلاب القدامى بأشكال مختلفة وفي مناسبات متنوّعة.

٢ ــ إن الاحتفال بالذكرى المئوية الأولى لقدوم الآباء السالسيين وراهبات مريم أم المعونة الى الديار المقدسة يشمل مباشرة كلّ الأقاليم في الشرق الأوسط، ذلك ان رئاسة المركز الإقليمي بدأت في بيت لحم واستمرت فيها طوال هذا القرن. ولكن نظراً للظروف الاجتماعية والسياسية الصعبة التي نمرّ بها فإننا مضطرون أن نقصر هذه الإحتفالات على المعاهد السالسية في الأرض المقدسة فقط، وأن نختصر هذا الكرّاس الذي نصدره بهذه المناسبة، في عدّة صفحات، تاركين الاحتفال بشكل أوسع الى ظروف أفضل وأوقات أحسن.

٣ ــ إن هذه النشرة ترمي إذن، الى الإشارة ــ ولو بايجاز ــ إلى نشأة وتطوّر كلٍّ من هذه المعاهد والتركيز فقط على التواريخ والأحداث الهامة في مسيرتها الرسولية.

٤ ــ وإننا إذ نذكر قائمة بأسماء الرؤساء الاقليميين الذين خلفوا الأب بلوني الواحد بعد الآخر، وأسماء رئيسات الراهبات المتعاقبات على السلطة فإننا نرغب أن نشير الى المعاهد التي أُسِّسَتْ خِلال رئاستهم والى المعاهد التي أغلقت قسراً خلال عهدهم وذلك لكي نعطي فكرة عما قاموا به من أعمالٍ ونشاطاتٍ رسولية كبيرة.

٥ ــ وبالإضافة الى ذلك، ولكي نفهم أكثر عمل إخوتنا الرهبان وأخواتنا الراهبات ونقدّر بطريقةٍ عملية، المصاعب الجمة التي واجهوها، فلا بدّ لنا ان نذكر بعض الأحداث التاريخية المهمة التي اجتاحت الشرق الأوسط ومن ضمنه الأرض المقدسة ايضاً، خلال القرن الذي تواجد فيه السالسيون في هذه البلاد.

فترة الحكم العثماني الذي استمرّ حتى سنة ١٩١٣

أ ــ **صعوبات:** ١ ــ فقر عام وتخلّف. وذلك تطلّب البحث عن مساعدات في أوروبا لإعالة أيتام هذه المعاهد.

٢ ــ الحظر الحكومي الشديد على بناء المدارس او الكنائس الأمر الذي أدّى الى إضاعة كثير من الوقت في مراجعة الدوائر الرسمية والضغط عليها وإنفاق مبالغ كبيرة من المال لرشوة بعض كبار الموظفين من أجل الحصول على الرخص اللازمة لذلك.

ب ــ **أوقات حرجة:** ١ ــ في سنة ١٩١١ أعاقت الحرب الإيطالية ــ التركية نشاط الرهبان الذين كان معظمهم من الإيطاليين.

٢ ــ الحرب العالمية الاولى، (بالنسبة لإيطاليا سنة ١٩١٥ ــ ١٩١٨) والنتائج المدمرة التي ترتبت عنها: تفتيش، مصادرات، اعتقالات وتعذيب، كانت أشياء لا بدَّ ان تحدث كل يوم.

في سنة ١٩١٧ زادَ الوضعُ سوءًا، إذ اضطر الكثيرون من طلابنا الى مغادرة معاهدنا والالتحاق بمعاهد يديرها الأتراك، وكان ذلك نتيجة لنفي السلطات لبعض الرهبان ولوفاة البعض الآخر منهم ولمشاكل أخرى تتعلق بالعاملين في المؤسسة.

مريم العذراء هي المؤسِّسة وستكون سنداً لجميع مشاريعنـــا

(دون بوسكـــــــو)

قرنٌ طويلٌ عَبرْ وقرنٌ جديدٌ حَضرْ

رسالة من الرئيسة الإقليمية

قرنٌ من الزمان! إنّه تاريخٌ طويل محبوكٌ بالأحداث المدنية والدينية... إنه نسيجٌ مُزدانٌ بالألوان الشرقية الجميلة، حاكه مكّوك الزمن وسطّر عليه تاريخ إقليمنا المتواضع... فخلفَ كلّ معهد من معاهدنا تعريشةٌ مظللة بالأغصان المتشابكة، فيها ورودٌ وتتخللها أشواك...

وأمام كل معهد من معاهدنا تظهر الأبواب مفتوحة على مصارعها وتبدو أمام الساحات الواسعة غارقة في النور البهي...

ويؤمّ تلك الساحات يومياً عشرات من الشابات من مختلف الأديان والثقافات والجنسيات... وأما تذكرة الدخول الى تلك الساحات فما هي إلا كلمة «شابة» وأما الأولية وحق الصدارة فهي لكلمة «فقيرة».

وخلال هذه المسيرة الطويلة التي امتدّت مئة سنة مرّت مواكب ومواكب تضمّ المئات والآلاف من الفتيات والشابات.

المربيات : أكثر من ثلاثمائة راهبة من راهبات مريم أم المعونة رحنَ خلال هذا القرن، وبحماس الزارع الحكيم، يحرثنَ بايمانٍ في جوانحهنّ ويبذرنَ بضياءٍ في عيونهنّ ويروينَ بفيضٍ من عرقهنّ وتعبهنّ، فنما الزرعُ وأرعَ مخضوضراً ريّاناً في الحقل الزكي الخصيب...

المشرفات المشجعات : عشرٌ من الرئيسات الزائرات والرئيسات الإقليميات، تولين المسؤولية الواحدة بعد الأخرى وحملنَ مشعل النور والهداية (بموهبة سالسية) جيلاً بعدَ جيل... وكان شعارهن الجوهري: «خذوا كل شيء وأعطوني النفوس» عاملاً قوياً من عوامل الانتاج والإثمار. وكانت تضحيات الأمس قد وضعت الاساس المتين لعالم اليوم والغد...

سنابل القمح المنتفخة : ... وكان حصادٌ وفير، أُعطي مجاناً للواتي لم يزرعن ولم يحصدن... وأُعطي بذار جديد، مجاناً ايضاً، ليزرعه من سيحصده في المستقبل... إنها دائرة عمل مستمر لا ينقطع ابداً...

٨ تشرين الأول سنة ١٩٩١، الساعة العاشرة:

في هذا اليوم وعند تلك الساعة ستقرع أجراس احتفالية بمناسبة تاريخية إيذاناً بانتهاء عهد قديم وبداية عهد جديد... إنه نهاية السباق الطويل الأول، وبداية السباق الجديد الثاني...

فإلى اللواتي سبقننا ووصلنَ إلى الهدف، نقدّم شكرنا الجزيل وعرفاننا بالجميل وإلى اللواتي ما زلن على الدرب سائرات نقول: «تشجعن! والله معكن! فاليوم هنالك إمكانيات تبعث الحماس في قلب كل مربٍّ ومربية: فالشباب بوجه عام ينتظرون إجابات جريئة لتطلّعاتهم ومستقبلهم. فالحرب والعنف والظلم، شوّشت تطوّر شخصياتهم المتناسقة. والظروف الصعبة تتطلب جراءة وشجاعة وخلقاً وإبداعاً، ولكنها وقبل كل شيء تتطلب حماساً ومحبّة»...

وبالتعاون التام مع كل الذين يمدّون أيديهم لنا، نرغب ان نبدأ المشوار الثاني وبعزم، على الدرب الصعب الذي ينتظرنا...

فباسم الله واسم العذراء مريم أم المعونة نلقي شباكنا...

مع أطيب التمنيات للجميع في مسيرة القرن المقبل والسلام

الأخت لينا فيور Sr. Lina Fior
الرئيسة الإقليمية

... ولأعمالٍ وانجازاتٍ رسولية عجيبة

ولقد اتخذ الآباء السالسيون وراهبات مريم أم المعونة دون بوسكو مثالاً لهم في الايمان وحذوا حذوه في محبته للشباب، فعلى الرغم من المصاعب الجسام التي واجهتهم خلال هذا القرن، لم يبقوا مكتوفي الأيدي ولم ينتظروا حتى تتضح الأمور وتستقر الأحوال وتحلّ المشاكل وتزول المصاعب ويحل السلام، بل تحدّوا الزمن: "in spe contra spem" وضاعفوا جهودهم وطوّروا المعاهد التي ورثوها عن غيرهم وأنشأوا معاهد جديدة وعبروا حدود الأرض المقدسة وانتشروا في دول الشرق الأوسط : رياض أطفال، مدارس مهنية، نوادٍ ومصلّيات، مراكز للشباب، ورشات لتدريب العمال الفنيين، كنائس رعوية، إرساليات دينية، مراكز للمهاجرين ومراكز للخدمات الاجتماعية، وانتشروا في ثماني دول هي: فلسطين والاردن، مصر، الحبشة، لبنان، سوريا، تركيا، إيران واسرائيل، يديرون عشرين معهداً للآباء السالسيين وخمسة عشر معهداً لراهبات مريم أم المعونة ... إنها عجائب حقيقية ونُصُب تذكارية من العناية الإلهية!

ولكن إحسانهم الرعوي وعطشهم الى المبدإ القائل: «أعطوني النفوس وخذوا الباقي» وحبّهم الشديد للشباب (اثباتاً لمبدإ دون بوسكو القائل: «يكفي ان تكونوا شباباً لتنالوا كل حبّي...») يدفعهم ليخطوا خطوات كبيرة الى الأمام بين الحين والحين محطّمين كل العوائق الثقافية والاجتماعية والدينية فاتحين أبواب معاهدهم في كل قطر للشباب، بغض النظر عن دينهم سواءً أكانوا مسيحيين أو مسلمين أو يهوداً، كاثوليك أو أرثوذكس أو غير ذلك... وبهذه الطريقة يزداد نفوذ السالسيين وفعاليتهم في مجال التربية والعمل حيثما وجدوا. وهكذا يتأقلم دون بوسكو مع كل قطر ويصبح إيرانياً مع الايرانيين وتركياً مع الاتراك وسورياً مع السوريين ولبنانياً مع اللبنانيين ومصرياً مع المصريين وفلسطينياً مع الفلسطينيين...

وفيما يتعلق بهذا الإرث الثمين الذي تركه لنا الذين سبقونا والذين عملوا طوال المئة سنة الماضية، سواءً كانوا من الرهبان او الراهبات، لا يسعنا إلاّ ان نقول لهم «شكراً» وشكراً جزيلاً. ونكاد نشعر بالغيرة مما انجزوا ومما حققوا بإخلاص وتفانٍ في بعثتنا في الشرق الأوسط.

مئة سنة نبوءَةً ومستقبلاً

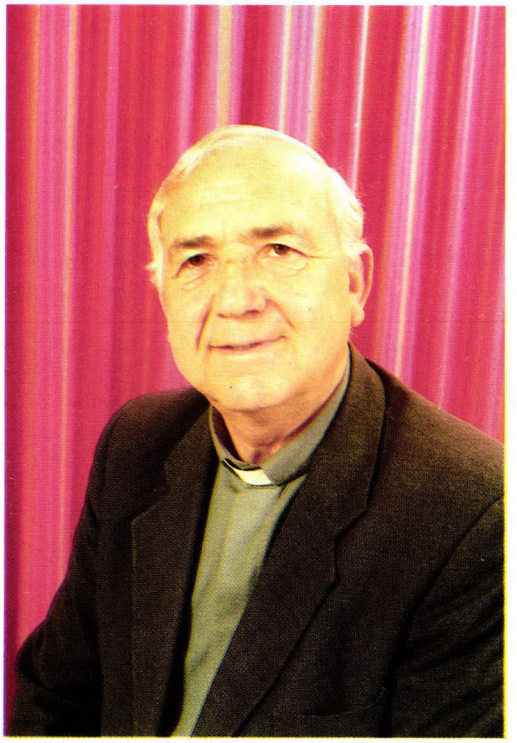
ولكن الاحتفالات بالذكرى المئوية ليست فقط عرضاً لشريط من ذكريات الماضي ولا سجلاً حافلاً للحاضر، إنما هي نبوءَة للمستقبل ورسالة وبرنامج للغد ايضاً فالحلم يجب ان يستمر ليصبح حقيقة! وعلى «دون بوسكو» ان يتجسّد كلياً في الثقافات المختلفة وفي الاوضاع المحلية القائمة ليزوّدها بموهبته الخاصة، وعلى الآباء السالسيين وراهبات مريم أم المعونة أن يتأملوا أكثر وأكثر عن طريق تعلّم لغات الأقوام الذين يعملون بينهم ويعرفوا بيئاتهم معرفة تامة ويطلّعوا على عاداتهم وتقاليدهم وذلك لكي يفهموا أكثر الشباب ومشاكلهم ويعيشوا آلامهم وأمالهم. ولقد بات من الضروري ان يعملوا بأساليب تربوية أكثر عمقاً ونجاعة حتى يتمكنوا من مواجهة التحديات من الشباب، ومن الفقر الجديد والحاجات الملحّة في المناطق ويتصدّوا كل طارىء وعارض.

هذا نداء ورسالة هذه الذكرى المئوية التي يجب ان تُقْبَل بشجاعة وحيوية وثقة. وهذا ما ينصحنا به الرئيس العام:

«... ونحن على عتبة الألف الثالث للميلاد فاننا مدعوون لأن نتأمل ونجدّد بحماس وفرح أصولنا وأن ننهمك أكثر في دعم ودفع النشاط الانجيلي والالتزام الرسولي وأن نعي ــ كسالسيين ــ مع كل ما أعلنه المجمع المسكوني الفاتيكاني الثاني، وأن نقدم للشباب الوجه الجديد للكنيسة الغنية بماضيها الذي يعيش في داخلها دائماً، فبينما هي تسير نحو الكمال الانساني عبر القرون ونحو المصير الأخير للتاريخ والحياة، إنما هي تمثل الشباب الحقيقي في العالم. إنها تملك ما يخلق القوّة والجمال في الشباب: أيّ المقدرة على جعلهم يتمتعون بما يُستحدث من جديد، والطاقة لتكريس الذات بصورة نهائية وتجديد النفس للانطلاق في فتوحات جديدة وانتصارات مجيدة».

الأب الفريدو بيكّيوني
الرئيس الإقليمي في الشرق الأوسط

Salesiani Don Bosco
Ispettoria "Medio Oriente"
P.O.B. 41 — Tel 02-74.23.55
Betlemme



ويستمر الحلم...

مئة سنة على التواجد السالسي في الشرق الأوسط

رسالة من الأب الفريدو بيكّيوني
الرئيس الاقليمي في الشرق الاوسط

مئة سنة من الذكريات المجيدة: ١٨٩١ ــ ١٩٩١

مئة سنة منذ وصول النواة الأولى للآباء السالسيين ولبنات مريم أم المعونة الى الأرض المقدسة! ومئة سنة منذُ تأسيس البعثة السالسية الأولى في آسيا! يا لها من مسيرة طويلة وما أجملها من ذكريات مجيدة!

إنها ذكريات لوجودٍ حيويّ ومفيد، ونبوءة للغدِ والمستقبل! إنها حلم دون بوسكو الظافر الذي تحقق وما زال مستمراً ليحقق المزيد في هذه الديار الواسعة من الشرق الأوسط التي تعاني من أوضاع معقدة ومؤلمة.

واليوم كما بالأمس منذ ١٥٠ سنة في تورينو (إيطاليا) يواصل دون بوسكو بواسطة ابنائه وبناته إثبات وجوده ويعمل بكل نشاط ويستمر... في الحلم، هنا في الشرق الأوسط! إنه هو دائماً البطل، وهو محطّ الأنظار والمبدع، وحلّال المشاكل والمعلّم الفذّ الذي لا مثيل له، الحيّ في أبنائه.

إنه هو ايضاً الذي يفتح أبوابه الواسعة ويستقبل الجميع بوجه الأب الحاني والصديق المخلص للجميع الذي يبتسم باستمرار ويفيضُ عطفاً وحنوًّا في أسلوب تربيته القائم على المعاملة الطيبة والفرح الحقيقي، وبمحبته الفائقة للشباب وخاصةً للمعوزين والمحتاجين منهم وللأيتام والمهاجرين...

مئة سنة على الوجود الخيري المفيد ... للآباء السالسيين ولراهبات مريم أم المعونة

وكانت مسيرة الآباء السالسيين وراهبات مريم أم المعونة خلال هذا القرن في طريق وعرة صعبة مليئة بالأحداث السياسية والاجتماعية والدينية، وعبرَ حروبٍ دامية سادها الفقر والعَوز والحاجة لكنّها كانت مليئة بالتضحيات البطولية في بعض الأحيان، وبالأعمال المتواصلة المليئة بالحب لدون بوسكو والمفعمةِ بروحه، وباخلاصٍ تام قدّموا حياتهم لعمل الخير لكي يحلّ ملكوت الله على هذه الديار وينمو. ويكفي ان نذكر كمثالٍ على ذلك خادم الله سمعان سروجي.

الخُبز المكسور

تحيّة من الرئيسة العامة لراهبات السالزيان

بفائض من الشكر لله تعالى وبمزيد من السرور ستقام هذه السنة، سنة ١٩٩١ احتفالات كثيرة بمناسبة الذكرى المئوية لقدوم الرهبنة السالسية الى الديار المقدسة. ولهذه الذكرى في مدينة بيت لحم معنى خاص يسمو على غيره من الأعياد...

ففي الثامن من شهر تشرين الاول سنة ١٨٩١ استقبلت مدينة بيت لحم بفرحٍ ورجاء قدوم الفوج الأول من الرهبان السالسيين بصحبةِ خمس راهبات من جمعية مريم أم المعونة. وهذا حدثٌ له رمزٌ خاص بالنسبة لنا، نحن الراهبات. فمدينة بيت لحم، التي تعني «بيت الخبز» هي المقرّ الأول الذي انطلقنا منه الى الشرق استجابةً منا وعهداً لسيدنا يسوع المسيح الذي دعانا لنكون أوفياء لرسالة وروح دون بوسكو والقديسة ماريا مازاريللو ونطبق منهجها القاضي بأن يبذَل «الخبز المكسور» لسد أفواه الصغار الجائعة...

وإنه لمن الجدير بالذكر ايضاً وذو معنى خاص أنْ يحمل إقليما الشرق الاوسط اسم: «يسوع الشاب» مما يدّل وبوضوح على حماس التربية السالسية وموهبتها التي تستحسن العمل بين الشباب في مرحلة المراهقة، وهي الفترة من العمر التي تنضج فيها الاختيارات الأساسية في الحياة.

إن الآباء السالسيين وراهبات مريم أم المعونة قد تقاسموا سنوات طويلة من بذل الذات والعمل في جوٍّ تسوده القداسة والأمل الحيّ، وقد ظهرت خلال تلك السنوات أعمال بطولية خفيّة، سرعان ما أثمرت بفضل المشاركة الهادئة والمتواصلة وتكريس الذات والتضحية من أجل المسيح...

كثيرون هم السالسيون الذين ساروا في حياتهم سيرة القديسين وقد أصبحت سيرتهم مدرسة حيّة لنا وللشباب.

وكثيرات هنّ الراهبات اللواتي كن وما زلنَ يقضين الساعات الطوال كل يوم ويعملن بصمت ونشاطٍ وتفانٍ ويكرسنَ أنفسهن لخدمة الغير وعمل الخير ويواصلن حياة القديسة ماريا مازاريللو.

في مغارة البشارة في الناصرة، وفي مهد المسيح في بيت لحم، وفي الجسمانية والجلجلة في القدس وجدت الراهبات السالسيات القوّة ليصبحنَ وسيطات وشاهدات على عمل الخير المسيحي مع الذين لم يصادفوا المسيح بعد ويتعرفوا عليه.

وليس الاحتفال بالذكرى المئوية بالنسبة لنا نحن راهبات مريم أم المعونة، وبالنسبة للآباء السالسيين إلا دعوة ملحّة لكي نجعلَ من كل نشاطٍ نقوم به «بيتاً للخبز»، ومن كل جهدٍ نبذله امتداداً لسيرة مريم العذراء وترنيمة حَمْد لها، حتى ينعم كل شاب وشابة في ملاعبنا بالثقة والسعادة التي تنبثق من وجود المسيح الحيّ بينهم.

والسلام

الأم مارنيللا كاستانيو Madre Marinella Castagno

الرئيسة العامة

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

VIA DELLA PISANA. 111 - CAS. POST. 9092
00163 ROMA-AURELIO TEL. 69 31 341

IL RETTORE MAGGIORE

رسالة تهنئة من رئيس السالزيان العام

روما في ٣١ آذار ١٩٩١

مئة سنة من العمل في أرض يسوع تستحقّ بلا أدنى شكّ كل تقدير، وتمثّل، بالإضافة إلى ذلك، امتيازاً فريداً من نوعه.

إننا ننظر إلى هذا القرن الذي عشتموه بكل تقدير واعتراف بالجميل ونعي المسؤولية الكبيرة التي تحمّلتموها خلال وجودكم في هذه البلاد المتعددة الشعوب والديانات.

فما رسالة دون بوسكو إلا رسالة اتحاد وشركة، حيث أصبح الحب الخاص للشباب بمثابة نبوّة. فلقد وصل الآباء السالسيون في أعمالهم إلى أعلى مرتبة من القداسة. ولعل اكبر مثال على ذلك، صورة الأخ السالسي سِمعان سروجي، الابن الممتاز لهذه البلاد المتعذبة، وصُوَر غيره من الرهبان.

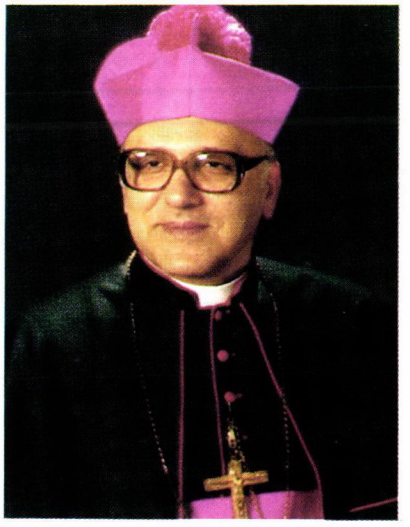
وفيما اشكر الله تعالى الذي دعانا إلى العمل في الأراضي المقدسة فإني أعبّر عن مزيد إعجابي وتقديري، باسمي وباسم الرهبنة السالسية، لأبنائي العاملين والذين عملوا بتفانٍ خلال هذا القرن.

فلهؤلاء العاملين، وللذين سيخلفونهم في اليوبيل المئوي الثاني بإذن الله، أتمنى أن يواصلوا تربية الشباب كما اختطّها لهم قلب دون بوسكو، وليكن هذا كله الهدف الرئيسي لنشاطهم.

بمحبة

الأب إيجيديو ڤيغانو

الى الأب الرئيس الإقليمي
الأب الفريدو بيكيوني ــ السالزيان ــ بيت لحم



PATRIARCHATUS LATINUS — JERUSALEM

P.O.B. 14152

Tel: 282323
283992

تحتفل جمعية الآباء السالسيين في هذا العام ١٩٩١ بذكرى مرور مئة سنة على قدومها الى الأرض المقدسة. كان الأب انطون بلوني، وهو من كهنة الابرشية البطريركية في كنيسة القدس، قد شرع في رعاية الشبيبة ولا سيما الايتام، في منطقة بيت لحم. وفي التاسع من شهر نوفمبر ١٨٩٠ تقدم بطلب الى البطريرك لويس بيافي رئيس الأبرشية والى مجمع نشر الايمان في روما ليسمحا له بالانضمام الى الرهبنة السالسية. فكان له ذلك. وقد وعده الرئيس العام اذذاك بارسال مجموعة من الرهبان السالسيين الى الأرض المقدسة لرعاية الشبيبة وليكملوا العمل الذي شرع فيه.

في الثامن من شهر اكتوبر ١٨٩١، وصلت فعلاً أول مجموعة من الرهبان، مملوءَة بروح مؤسسها القديس يوحنا بوسكو قادرة على بداية انطلاقة روحية جديدة بين الشباب ولا سيما المحرومين منهم.

لقد مر الآن قرن من الزمن على بداية تلك الرسالة. والدول تعاقبت. ولم تكن الايام سهلة طوال هذا القرن في الأرض المقدسة. وما زالت الأيام القاسية التي نعيشها اليوم جزءاً من هذا التاريخ الصعب. ومع ذلك ظلت الجمعية في اثناء هذه الفترات المتعاقبة امينة للشبيبة وللابرشية وللشعب.

ان الروح السالسية الجديدة التي احدثت في نهاية القرن التاسع عشر وثبة روحية جديدة في العالم كله انعشت ايضاً ابرشيتنا وارضنا المقدسة، فأسس الرهبان السالزيان، والراهبات من بعدهم ايضاً، لخدمة الشبيبة ورعايتها، المعاهد المهنية والمياتم والمصلّيات التي كانت في الوقت نفسه اماكن صلاة ومراكز تعليم ديني وترفيه. وذلك في بيت لحم وكريمزان وبيت جمال وحيفا والناصرة. ولقد مر الالوف من الشباب المسيحي والمسلم بهذه المراكز وتلقوا فيها تربية انسانية ودينية سليمة والتقوا فيها رجال ايمان وصلاة ما زال يذكرهم هؤلاء الشباب بمهابة واجلال.

كان هذا القرن قرناً من التعاون والخصب مع الأبرشية وكنيسة القدس. ولذلك فان الأبرشية تعرب اليوم في هذه المناسبة عن شكرها وتقديرها للرهبان والراهبات ابناء جمعية القديس يوحنا بوسكو. ولا يسعها إلا ان تشاركهم فرحتهم في احتفالهم بهذه الذكرى المئوية. ومعهم نرفع الى الله سبحانه آيات الحمد والشكر لكل الخير الذي قدموه خلال هذا القرن من الزمن. ولهم جميعاً نسأل المولى عز وجل ان يغدق عليهم بركته وان يشملهم، بشفاعة سيدتنا مريم العذراء معونة النصارى، برحمته الوافرة، لستمروا فى حمل الرسالة الخصبة في أرض الله هذه.

+ البطريرك ميشيل صبّاح

القدس ٩ أيار ١٩٩١
في عيد صعود الرب

والواقع أن جمعية الآباء السالسيين، عندما ورثت مهمّات الأب أنطون بلوني سنة ١٨٩١ قد واصلت وحققت أهدافه الرئيسية في تربية الأيتام والاهتمام بهم ثم أنها طوّرت عملها التربوي والتعليمي ونقلته الى الدول المجاورة في الشرق الأوسط وأصبحت اليوم أشهر من نار على علم في توفير التربية الصحيحة للشباب في حقلي الدنيا والدين. كما أن الآباء السالسيين أسّسوا مدارس مهنية ومعاهد تربوية وكنائس رعوية وأندية ومصلّيات ومراكز للضيافة وللرياضات الروحية يؤمّها الشباب من مختلف المِلَل، تمشياً مع روح الإنجيل وتعاليم الكنيسة التي ما برحت تدعو الى المحافظة على كرامة الانسان أيّاً كان، على اعتبار أننا جميعاً أبناء اللّه.

إن المسيرة السالسية في الأرض المقدسة مرّت بظروفٍ صعبةٍ وواجهت مصاعب جمّة، ولكن حبّات الحنطة التي أُلقيت في تلك الأرض الطيبة لم تكن لتبقى بدون إثمار. فبالإضافة الى دعوات محلية ثمينة، فلقد أنجبت وجهاً بهياً مشرقاً، هو وجه خادم اللّه سمعان سروجي، ذلك الرجل القدّيس من مدينة الناصرة والذي كان ينتمي الى طائفة الروم الكاثوليك العرب.

فبالإضافة الى تهاني وتمنيات سكان الشرق الأوسط الذين تقدمون لهم الخدمات الجلّى فإن الحبر الأعظم يضمّ تهانيه وتمنياته الحارة لكم ويعبّر عن رضاه وتقديره لأعمالكم أيضاً، راجياً أن تواصل العائلة السالسية القيام برسالتها السامية بشجاعة وإقدام.

فبالإيمان باللّه وبالإخلاص للكنيسة ــ هاتان الركيزتان اللتان اعتمد عليهما المؤسس ــ يمكنكم تحقيق المزيد من النجاح بين هذه الشعوب التي عانت كثيراً خلال العقود الماضية وتحملت كثيراً من الآلام.

وعربوناً للنعم السماوية الوافرة، وتأكيداً لرضاه الخاص، فأن الحبر الأعظم يهبكم أنتم وإخوتكم العاملين معكم في إقليم الشرق الأوسط وجميع من يتلقون المساعدة المادية والروحية منكم باسم دون بوسكو، أحرّ بركاته الرسولية.

وفيما أضيف أنا شخصياً تهانيّ القلبية وتمنياتي الحارة لكم بمناسبة يوبيلكم السعيد، إقبلوا مني أصدق مشاعر الإعجاب والتقدير.

أخوكم في المسيح

أنجلو سودانو

+ Angelo Sodano

وكيل وزير الخارجية في الفاتيكان

نصّ الرسالة التي وجهها سيادة رئيس الأساقفة المونسينيور
أنجلـــــو سودانـــــو
وكيل وزارة الخارجية في الفاتيكان
الى قدس الأب الفريدو بيكّيوني
الرئيس الإقليمي للسالزيان في الشرق الأوسط
(بيـــــــت لحـــــــم)

وزارة الخارجية ــ الفاتيكان
٨ أيار سنـــــة ١٩٩١

قدس الأب المحترم،

إن الأب الأقدس وقد بلغته أخبار الاحتفالات المزمع عقدها في المركز الإقليمي بمناسبة الذكرى المئوية الأولى لتواجد الآباء السالسيين في الشرق الأوسط، لا يسعه إلاّ أن ينضمّ إليكم وإلى إخوتكم الرهبان جميعاً في تقديم صلاة خاصة الى اللّه تعالى شكراً له على فيض الآلاء التي اوصلتنا إلى هذه الذكرى العطرة. إن هذه المسيرة الطويلة التي قطعها أبناء دون بوسكو طوال قرن من الزمان، وهم يسيرون بخطىً ثابتة ونشاط مثمر ويعملون ليل نهار في تربية وتعليم الشبيبة والاعتناء بهم، وخاصة أبناء الطبقة الكادحة والمتواضعة، لهي شهادة شَرف لهم بالإضافة إلى كونها مدعاة إلى رضى وارتياح الكنيسة التي تقدّر كلّ التقدير الخدمات الجليلة التي قدّمتها جمعيتكم في بلد يسوع المسيح وفي البلدان المجاورة له.

الفهـــــــرس

١ ــ بركة الحبر الأعظم الرسولية ..... صفحة ٦ 231

٢ ــ كلمة شكر وتمنٍّ لغبطة البطريرك ..... صفحة ٨ 229

٣ ــ رسالة رئيس السالزيان العام ..... صفحة ٩ 228

٤ ــ «الخبز المكسور»: تحية من رئيسة الراهبات العامة ..... صفحة ١٠ 227

٥ ــ «ويستمر الحلم...»: كلمة الرئيس الإقليمي ..... صفحة ١١ 226

٦ ــ «قرنٌ عَبَرْ...»: كلمة الرئيسة الإقليمية ..... صفحة ١٣ 224

٧ ــ مريم العذراء: «المؤسِّسة» ..... صفحة ١٤ 223

٨ ــ توطئـــــة ..... صفحة ١٥ 222

٩ ــ الأب أنطون بلّوني: المؤسس في الاراضي المقدسة ..... صفحة ١٧ 220

١٠ ــ رؤساء إقليم الشرق الأوسط وما تحقق في عهدهم
من مؤسسات ..... صفحة ١٧٩ 58

١١ ــ سمعان سروجي: قداسة في الارض المقدسة ..... صفحة ٣٣ 204

١٢ ــ بيت لحم:
«بيت الخبز» (س.د.ب.) ..... صفحة ١٥٣ 84
«حبة خصبة»: (ب.م.أ.م.) ..... صفحة ١٣٦ 101

١٣ ــ بيت جمال: «دار الضيافة» (س.د.ب.) ..... صفحة ١٢٣ 114

١٤ ــ كريمزان:
«بيت الرجاء» (س.د.ب.) ..... صفحة ١٠٦ 131
«ملء حياة ولقاءات نور» (ب.م.أ.م.) ..... صفحة ٩٢ 145

١٥ ــ القدس:
«فجر يكتب التاريخ» (ب.م.أ.م.) ..... صفحة ٧٥ 162

١٦ ــ الناصرة:
«دون بوسكو في الناصرة» (س.د.ب.) ..... صفحة ٥٤ 183
«على خطى مريم العذراء» (ب.م.أ.م.) ..... صفحة ٤٣ 194

١٧ ــ نظرة الى المستقبل ..... صفحة ٣٨ 199

مصطلحات: (س.د.ب.) سالزيان دون بوسكو.
(ب.م.أ.م.) بنات مريم ام المعونة.

دون بوسكو
في الأراضي المقدسة

العائلة السالسية
تحتفل
باليوبيل المئوي
١٨٩١ - ١٩٩١

Casetta natìa di Santa Maria Domenica Mazzarello

St. Mary Dom. Mazzarello

1837 — 1881

Since her meeting Don Bosco at Mornese (Asti — Piedmont) in 1864, Mary understood that she had to work together with him for the good of many young girls

Encouraged by the Pope Pius IX they have founded in 1872 THE INSTITUTE of the DAUGHTERS OF MARY HELP OF CHRISTIANS.

Today the Congregation has 17.000 religious members who are engaged in charity work in 74 countries.